

INVITALIA
|

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Bilancio Consolidato al 31.12.2019

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea VIERO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Paola CIANNAVEI Stefania COVELLO Sergio MACCAGNANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ivano STRIZZOLO
Sindaci effettivi	Paola NOCE Sofia PATERNOSTRO
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI Giovanni DESANTIS

DIRIGENTE PREPOSTO	Daniele PASQUALINI
---------------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA
------------------------------	----------------------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE – Premessa	Pag. 1
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	Pag. 6
B) Attività della Gruppo nel corso dell'esercizio 2018	Pag. 12
C) Risorse Umane e Organizzazione	Pag. 29
D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale	Pag. 35
E) Partecipazioni di minoranza	Pag. 38
F) Eventi successivi	Pag. 40
G) Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 43
H) Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	Pag. 44
I) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile - comma 3	Pag. 95
ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE	Pag. 96
SCHEMI DEL BILANCIO	Pag. 108
- Stato Patrimoniale	Pag. 109
- Conto Economico	Pag. 110
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 111
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 112
- Rendiconto finanziario	Pag. 113
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 115
- Parte A – Politiche Contabili	Pag. 116
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 153
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 184
- Parte D – Altre informazioni	Pag. 198
- Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag. 243
- Operazioni con parti correlati	Pag. 244
- Altri dettagli informativi	Pag. 248
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	Pag. 250
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C.10, D.LGS 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio Consolidato

PREMESSA

Signor Azionista,

il bilancio consolidato del 2019 si chiude con un utile di 14.215 migliaia di euro, risultato che segna un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente.

Anche in questa ottica va inquadrato il risultato di Gruppo del 2019, che nel confermare le previsioni resta tuttavia per la dimensione della sua crescita, significativamente positivo e perché riflette un miglioramento organico dei principali indicatori del conto economico. Cresce il valore della produzione, il valore aggiunto migliora, mentre il risultato netto si attesta su un valore sostanzialmente doppio, rispetto a quello del precedente esercizio, confermando in questo modo la bontà delle scelte operate nel corso dell'anno in coerenza con il Piano Industriale.

In continuità con l'esercizio precedente, la Capogruppo ha mantenuto il proprio impegno nell'attività di sostegno alla formazione di nuove imprese e alla salvaguardia di quelle esistenti, rispondendo puntualmente ai bisogni dei territori e creando nuove opportunità di crescita e sviluppo coerenti con le linee di politica economica finanziaria del governo. L'Agenzia opera all'interno del complesso sistema imprenditoriale italiano sia a sostegno dei grandi investimenti che al rafforzamento competitivo di imprese già esistenti, al fine di supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali che possano esprimere il loro potenziale economico in termini occupazionali, sociali e per la creazione di valore.

Quadro economico 2019

Nel 2019 si conferma un ulteriore indebolimento del ciclo economico nazionale. L'economia italiana è cresciuta infatti solamente dello 0,2% rispetto allo 0,9% nel 2018 e l'1,6% registrato nel 2017. Il rallentamento della crescita, si inserisce ancora una volta nel debole contesto economico internazionale influenzato dalle tensioni commerciali tra USA e Cina, la Brexit e la recessione industriale che hanno guidato al ribasso il ritmo di crescita mondiale, il più debole degli ultimi decenni.

In Asia, il rallentamento della Cina ha avuto ripercussioni in tutta la regione: Pechino, infatti, resta sotto i riflettori per crisi del settore auto, diminuzione dei profitti industriali, allarme per il rischio default delle società private e calo delle esportazioni.

Nel corso dei primi mesi del 2019, a fronte di pericolosi segnali di rallentamento del ciclo economico statunitense, la FED ha prontamente invertito la politica monetaria da restrittiva a espansiva con conseguente ribasso dei tassi (*quantitative easing*) nel tentativo di stimolare l'economia interna. Tali politiche, unitamente alla robusta riforma fiscale varata l'anno precedente ed entrata a pieno regime nel 2019, hanno determinato una forte crescita dell'economia americana sia in termini di PIL che in termini di occupazione ai massimi livelli di sempre. L'economia americana rimane dunque per il 2019 l'unica economia occidentale con apprezzabili tassi di crescita non in grado, in ogni caso, di trascinare l'economia europea che si conferma molto più anelastica agli stimoli di politica monetaria rispetto a quella statunitense e con ridotta leva in materia fiscale e di debito.

Il settore manifatturiero è stato al centro del rallentamento e principale fonte di ostacolo degli scambi commerciali fortemente diminuiti rispetto alla solida crescita del biennio 2017/2018. La Germania, la principale economia europea, ha subito un rilevante arresto soprattutto a causa di una domanda globale debole che ha trascinato al ribasso Berlino e le sue previsioni di crescita. Le difficoltà tedesche, specie nel settore *automotive*, hanno avuto ricadute importanti anche sulla produzione industriale italiana per i forti legami tra le manifatture dei due paesi. In Italia, l'indice di fiducia è ancora su livelli molto ridotti, e ciò spinge imprese e famiglie a una gestione più parsimoniosa dei propri bilanci; la flessione è stata più marcata per le imprese manifatturiere che tra le famiglie ma più in generale, la ricostituzione della fiducia è un fattore cruciale per creare le condizioni per la crescita.

Sul fronte interno si registra una lieve accelerazione per il commercio italiano. Nel complesso, il valore delle vendite al dettaglio cresce dello 0,8%, in accelerazione rispetto all'anno precedente (+0,1%). Dai dati Istat emerge una situazione composita: se la grande distribuzione registra una crescita dell'1,4%, le vendite nei piccoli esercizi risultano in flessione per il terzo anno consecutivo (-0,7%) mentre si registra un significativo aumento del commercio elettronico (+18,4%). Per quanto riguarda gli investimenti, l'ammontare netto è in rallentamento, con una quota totale rispetto al PIL che rimane inferiore a quello della media europea (21,2%).

Nel corso del 2019, il mercato del lavoro italiano ha sperimentato un andamento analogo a quello dell'area euro, caratterizzato da una complessiva riduzione della disoccupazione con il tasso di disoccupazione che ha continuato a scendere raggiungendo il livello di 9,7% accompagnato da una crescita del monte salari e a un miglioramento delle retribuzioni lorde per dipendente (+0,7%).

Dal lato delle imprese, prosegue la crescita della domanda di lavoro, con un aumento delle posizioni lavorative dipendenti su base annua conseguente alla crescita sia dell'industria sia dei servizi. La dinamica dell'occupazione è sintesi della diminuzione al Nord (-0,2%) a cui si accompagna la crescita nel Mezzogiorno (+0,1%) e soprattutto nel Centro (+0,4%).

In un generale contesto di calo della disoccupazione e dell'inattività, le dinamiche del mercato del lavoro rimangono comunque in una fase persistente di debole crescita dei livelli di attività economica e di bassi consumi privati caratterizzati, già da oltre un anno, da una dinamica debole. In positivo hanno agito le risorse provenienti dal Reddito di cittadinanza, ma con effetti più limitati e più ritardati rispetto a quanto inizialmente previsto.

In questo scenario l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (di seguito anche "l'Agenzia", "Invitalia", "la Capogruppo") in qualità di attuatore principale delle politiche per lo sviluppo ha rafforzato il suo ruolo di supporto sia alla Pubblica Amministrazione per sostenere la competitività dei territori, sia al sostegno del sistema produttivo, favorendo l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese nell'ambito delle linee guida di politica economica del governo.

Composizione del Gruppo

La Capogruppo, al 31.12.2019, detiene il controllo delle seguenti società:

Infratel Italia SpA, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione della Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga.

Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale SpA La *mission* della Banca è quella di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. Con il nuovo Piano Industriale 2018-2020 la *mission* della società si completa con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

La Capogruppo controlla altresì:

Italia Turismo SpA e due società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (Marina di Portisco SpA e Trieste Navigando Srl), tutte destinate alla dismissione.

Invitalia detiene inoltre il 100% delle azioni di:

- **Invitalia Partecipazioni SpA**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.
- **Invitalia Global Investment SpA** istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

In ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla costituita società l'attività di direzione e coordinamento.

Si evidenzia che, malgrado il possesso dell'intero capitale sociale, tutte le attività rilevanti svolte dalla società sono soggette a provvedimenti e direttive emanate dal Governo. In coerenza con le valutazioni espresse anche dall'azionista, si è ritenuto che tali significative restrizioni configurassero una situazione di maggioranza dei diritti di voto priva di un reale potere direttivo, con la conseguente esclusione della società dal perimetro di consolidamento del Gruppo, così come previsto anche dai principi contabili di riferimento.

Società	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	Tipo Controllo
Partecipazioni						
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
Attività in via di Dismissione						
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MARINA DI PORTISCO S.p.A.	Portisco	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. in liquidazione	Cosenza	1	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	99,84%	99,84%	B
TRIESTE NAVIGANDO SRL (EX GALLIPOLI NAVIGANDO)	Gallipoli	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A

(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria

A = controllo diretto

B = controllo indiretto

ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie Gruppo:

Incentivi e Innovazione

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha confermato la propria attività core, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

Si è dato avvio a due nuovi importanti interventi afferenti al finanziamento di progetti di efficientamento energetico, per il tramite del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, nonché all'erogazione di incentivi per l'acquisto di autoveicoli e motocicli a basse emissioni di carbonio (ECOBONUS).

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. La qualità di questo strumento è stata riconosciuta anche a livello internazionale, in particolare da parte della Commissione europea, che ha selezionato FactorYmpresa Turismo tra le 3 migliori iniziative a livello UE per la promozione dell'imprenditorialità nel corso degli EEPA 2019 (European Enterprise Promotion Awards)

Nel corso del 2019 la Capogruppo, inoltre, ha presentato la propria candidatura per entrare in TAFTIE, il network che raggruppa le principali agenzie europee per l'innovazione. Il network collabora sui principali temi collegati all'innovazione ed alle relative politiche europee (in corso e future) lavorando costantemente con l'Unione Europea per influenzare, con le proprie azioni, l'allocatione delle risorse finanziarie del bilancio europeo sui temi dell'innovazione e sui suoi sviluppi prossimi futuri.

Sul lato dell'efficacia/efficienza delle misure gestite, la Capogruppo ha portato a compimento un articolato piano di miglioramento/affinamento di tre importanti incentivi modificando le procedure ed i criteri di valutazione, nonché le procedure di rendicontazione delle spese sostenute dalle imprese di Smart&Start Italia e completando il processo di revisione dei criteri di accesso della L.181/89. Inoltre, sono state gettate le basi, stante la più complessa architettura normativa, per le modifiche inerenti la misura Nuove Imprese a Tasso Zero per poter finanziare anche imprese esistenti e con investimenti più elevati.

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale, ma che risente di un'insufficiente dotazione finanziaria rispetto alla domanda corrente. La dotazione delle ultime leggi di bilancio è stata esigua ma si confida che le revisioni in essere, da parte del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, degli accantonamenti fatti nel passato sul Fondo Sviluppo e Coesione possano liberare risorse finanziarie da destinare ai contratti di Sviluppo.

Attività di sostegno alle aziende in crisi

Nel corso del precedente triennio la Capogruppo ha assunto e consolidato, un ruolo sempre più centrale quale supporto all'azione del Governo nel contrasto alle crisi industriali ed occupazionali (anche a fronte di scelte di delocalizzazione della produzione da parte di Gruppi Multinazionali), potendo operare con maggior forza, a partire dal 2018, ai sensi dell'art.8-bis del DM 9/12/2014 così come modificato dal DM 23/3/2018.

Il Decreto consente, ove sia stato sottoscritto un Contratto di Sviluppo finalizzato al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni (siti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), l'acquisizione da parte di Invitalia di una partecipazione temporanea e di minoranza nel capitale. Invitalia, poi, oltre all'acquisizione della partecipazione, può realizzare investimenti in quasi equity, compresi i prestiti obbligazionari e rilasciare garanzie in favore dell'impresa partecipata.

Per tali operazioni, il soggetto Gestore utilizza le risorse finanziarie trasferite allo scopo dal Ministero in misura originaria pari a 20 milioni di euro, e successivamente estese alle risorse dedicate ai Contratti di Sviluppo (Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2019). Allo stato, tali risorse sono state ad oggi utilizzate per acquisire e sostenere le partecipazioni **Sider Alloys** e **Industria Italiana Autobus**.

A seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dalle misure restrittive decise dall'esecutivo, nell'ambito degli interventi urgenti in materia economica intrapresi dal Governo, sono in corso di dibattito ed approvazione da parte del Parlamento misure che incentivino il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni. A tale fine, è prevista l'istituzione di un fondo finalizzato alla sottoscrizione di strumenti finanziari per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano la cui gestione potrà essere affidata ad Invitalia.

In tale contesto, la Capogruppo potrà consolidare il proprio ruolo di supporto e sostegno alle aziende in crisi potendo contare su una pluralità di strumenti in via di definizione.

Investimenti Pubblici

Nell'ultimo biennio il Governo ha fortemente sostenuto e promosso il rilancio degli investimenti pubblici, quale tipico strumento di anti ciclicità economica, per favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e potenziare le infrastrutture materiali o immateriali.

Il Documento di Economia e Finanza, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri, ha ribadito la necessità di sostenere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In questo quadro, il posizionamento della Capogruppo si è sempre più qualificato come quello di soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e

strategicità, soprattutto di quelli per lo sviluppo e la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

Invitalia si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali e per le strutture commissariali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha dunque consolidato il suo ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella governance del processo di definizione degli stessi.

A partire da febbraio 2019, infatti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso quattro nuove proposte di CIS, individuando la Capogruppo quale soggetto attuatore: Capitanata (Provincia di Foggia), Molise, Basilicata, e Cagliari (Città Metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna).

Di questi, il CIS Capitanata è stato sottoscritto il 13 agosto 2019 mentre il CIS Molise è stato firmato l'11 ottobre 2019; a fine 2019, sono inoltre state avviate le attività propedeutiche alla sottoscrizione dei CIS Cagliari, Basilicata e Calabria.

Il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze finora maturate hanno permesso di sviluppare un modello operativo che consente di identificare la Capogruppo quale Program Manager per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Inoltre, la Capogruppo è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

In tutte le attività, la sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Amministrazioni e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

Programmi Operativi

La Capogruppo si propone come partner delle Amministrazioni centrali e regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.

La Capogruppo fornisce inoltre servizi di Assistenza Tecnica integrati all'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi

Politica di coesione per il periodo 2021/2027

L'avvio della Politica di coesione per il periodo 2021/2027, con la presentazione a maggio 2018 delle proposte di regolamento della Commissione Europea (in corso di negoziato), riguardanti la cornice di obiettivi, regole e procedure per la programmazione e l'utilizzo delle risorse dell'Unione Europea destinate agli obiettivi di riequilibrio territoriale, ha visto la Capogruppo impegnata, a partire dalla fine dello scorso anno, nell'analisi dei testi regolamentari per individuare i nuovi confini ed elementi caratterizzanti il futuro scenario.

A partire da marzo 2019 l'impegno si amplia con la partecipazione della Capogruppo al "processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027", con l'apporto di analisi e di riflessioni sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di policy proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è arrivare alla definizione dell'Accordo di partenariato, il documento strategico in cui sono definite le linee strategiche, le risorse e i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia. A tale

riguardo l'Agenzia ha contribuito alla definizione delle prime ipotesi relative a un possibile programma operativo nazionale per lo sviluppo produttivo e imprenditoriale, e un altro relativo alla transizione energetica, entrambi a gestione MiSE.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2019, di interesse del Gruppo.

Inserimento Invitalia tra gli Enti produttori di servizi economici elenco Istat amministrazioni pubbliche.

Comunicato ISTAT 30 settembre 2019.

Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

(GU Serie Generale n.229 del 30-09-2019)

Misure urgenti Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale

Decreto-legge 16 dicembre 2019 n.142. Legge di conversione 7 febbraio 2020, n. 5 Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento. (Testo coordinato GU n.37 del 14-2-2020)

Il provvedimento dispone che con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore di Invitalia contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, e, nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni. Può anche essere costituita una nuova società, alla quale sono assegnate le attività e le partecipazioni acquisite.

Per tutti i riferimenti normativi riguardanti le misure di legge gestite, si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione".

A.2 – Le operazioni societarie

Capogruppo

Il 5 dicembre 2019 l'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2019-2021.

Cdp Venture Capital Sgr SpA (Invitalia Ventures SGR SpA)

La Capogruppo, in attuazione della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 febbraio 2019, in data 5 agosto 2019 ha ceduto a Cassa Depositi e Prestiti SpA n. 1.050 azioni s.v.n., pari al 70% della partecipazione detenuta in Cdp Venture Capital Sgr SpA (Invitalia Ventures SGR). Successivamente, in data 27 dicembre 2019 Cassa Depositi e Prestiti SpA ha conferito la propria partecipazione a CDP Equity SpA; pertanto, il capitale della società risulta ora ripartito tra CDP Equity (70%) ed Invitalia (30%).

Italia Turismo SpA

In data 18 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria in forma totalitaria che ha modificato lo statuto sociale prevedendo che la Società possa essere amministrata da un Amministratore Unico.

Sempre in data 18 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria convocata ai sensi dell'art. 2446 del c.c. (riduzione del capitale di oltre un terzo) che ha deliberato di rinviare all'esercizio successivo eventuali provvedimenti sul capitale.

In data 19 dicembre 2019 si è tenuta l'assemblea ordinaria per la nomina degli organi sociali, che ha nominato l'Amministratore Unico per gli anni 2019/2021 e confermato il precedente Collegio Sindacale per gli anni 2019/2021.

Prevedibilmente, nel corso dell'anno 2020 si procederà alla costituzione di una newco, nella quale far confluire tutti gli assets di interesse del soggetto acquirente ed alla formalizzazione della sua relativa cessione.

Operazioni societarie di minoranza

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

Industria Italiana Autobus SpA

La società è stata acquisita utilizzando i fondi dedicati dai Contratti di Sviluppo, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 marzo 2018, finalizzati al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

L'Assemblea Invitalia del 29 gennaio 2019 aveva deliberato - in forma scindibile - l'aumento del capitale sociale da € 50.000 fino ad € 30.050.000, fissando il termine del 29 luglio 2019 per dare attuazione all'operazione. Alla menzionata scadenza del 29 luglio 2019 nessun soggetto terzo ha proceduto a sottoscrivere il residuo aumento di capitale sociale, che - quindi - si è attestato ad € 21.050.000,00. Successivamente, con direttiva del 5 agosto 2019 il MISE ha autorizzato Invitalia a non cedere la propria partecipazione fino al 29 luglio 2020 e, comunque, fino al completamento delle operazioni volte all'individuazione di un investitore industriale indipendente.

ItaliaCamp S.r.l.

L'assemblea dell'8 maggio 2019 ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale fino ad € 150.000. Conseguentemente, la partecipazione della Capogruppo, titolare di una quota pari al 5%, si è incrementata da nominali € 500 ad € 7.500.

Cessioni:

Salver SpA ex lege 181/89

In data 28 maggio 2019 la Capogruppo ha ceduto alla Magnaghi Aereonautica SpA l'intera partecipazione di n. 2.524.000 azioni da € 1,00 ciascuna, pari al 14,31% del capitale sociale.

A garanzia dell'integrale pagamento del prezzo è stata concessa in favore di Invitalia ipoteca su un immobile di proprietà dell'acquirente per un importo pari alla dilazione del prezzo, maggiorato del 20%.

A.3 – Contenzioso

Il contenzioso è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

In continuità con la precedente annualità, la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura DLgs 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

Invitalia

AGENZIA DEL DEMANIO (Bagnoli) – Il giudizio è stato sottoposto da Invitalia in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio del valore di compendio immobiliare, già in proprietà della Bagnolifutura SpA in Liquidazione (attualmente in stato di fallimento) trasferito in proprietà di Invitalia, nella qualità di Soggetto Attuatore del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale ricompresa nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 12, del D.L. n. 133/2014.

Il giudizio è finalizzato a ottenere una riduzione del valore di stima del compendio immobiliare trasferito effettuato dall'Agenzia del Demanio con una nota del 8 giugno 2017, ammontante a Euro 80.570.000 ridotto a Euro 68.484.500 in ragione dell'applicazione da parte di Invitalia dell'alea estimale del 15% prevista dalla stessa Agenzia.

Si precisa che avverso la predetta stima pendono, sempre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, i seguenti giudizi:

- giudizio n. 6767/2017 di R.G.C., proposta dal Fallimento Bagnolifutura SpA in Liquidazione, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima del compendio immobiliare trasferito sino a Euro 275.632.557,83 (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia);
- giudizio n. 6815/2017 di R.G.C., proposto dalla Fintecna SpA nella asserita qualità di proprietario effettivo del compendio immobiliare trasferito, finalizzato a ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima sino a Euro 224.658.751,00 (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia).

Le opposizioni promosse da Invitalia, Bagnolifutura e Fintecna sono stati riuniti in un unico procedimento. Al riguardo, il Collegio ha disposto una CTU volta ad accertare il valore delle aree in considerazione dei costi di bonifica da sostenere. Decorso il termine concesso dalla Corte per l'espletamento della CTU, a seguito di istanza del consulente, la Corte ha disposto la proroga delle attività peritali con prossima udienza prevista per il 3 novembre 2020.

Per tale giudizio, che non verte su un contenzioso, bensì sulla determinazione delle aree trasferite per legge ad Invitalia, l'alea attiene sull'importo che dovrà essere corrisposto dall'Agenzia.

MISE – La Capogruppo ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MISE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi

entro un valore di circa 6.000 migliaia di euro. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non avrebbero riflessi sul bilancio né dell'Agenzia stessa né di Infratel. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia. Si attende provvedimento del Consiglio di Stato.

ISA/ISMEA – La società ISA SpA (oggi ISMEA) ha chiamato l'Agenzia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionesse SpA. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. L'Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di euro 16,7 milioni in un conto corrente cointestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe riflessi economici per l'Agenzia, pertanto non risultano stanziati fondi rischi a riguardo. Si stima come possibile la soccombenza. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 5 febbraio 2020 ed il giudice ha trattenuto la causa in decisione.

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur SpA in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo SpA e Valtur SpA in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur SpA. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di euro. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile 2018 scorso ha dichiarato inammissibili le domande proposte da Finanziaria Turistica S.r.l. e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in euro 175.000 in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge. Parte soccombente ha presentato gravame e l'Agenzia si è costituita in giudizio con l'ausilio dei medesimi professionisti che hanno patrocinato il primo grado di giudizio. La causa è chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 febbraio 2020.

CERAMICA D'AGOSTINO: - Il contenzioso trae origine dalla revoca di agevolazioni statali concesse dal MISE alla Ceramica D'agostino nel 1985 e successivamente revocate nel 1997.

La restituzione delle agevolazioni fu garantita con fideiussione della Banca Commerciale italiana, oggi Banca Intesa, prestata in favore del MISE e nell'interesse della ceramica D'Agostino.

Il coinvolgimento del Gruppo Invitalia è conseguente alla fusione per incorporazione di Ceramica D'Agostino in Gamma Geri e di quest'ultima in Invitalia Partecipazioni. L'Agenzia è interessata dal procedimento in ragione della controgaranzia fideiussoria di €. 12.999.709,54 prestata in favore di Banca Intesa. Il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad escutere la fidejussione prestata da Banca Intesa. Quest'ultima ha recentemente provveduto al pagamento (il 17 maggio scorso abbiamo avuto conferma da parte del MISE) ma non ha ancora azionato la garanzia prestata da Invitalia, possibilmente anche in ragione della pendenza del giudizio di cui al successivo punto 2. V'è da aggiungersi che l'importo escusso risulta maggiorato di interessi indebitamente calcolati in misura di gran lunga superiore al tasso legale (con una differenza di circa 5 milioni di euro). Ciò in ragione della sentenza del Tribunale di Roma, n. 15964 del 21.7.2010 resa, anche nei confronti di codesto Ministero, nel giudizio di opposizione alla cartella esattoriale. Del pari di segno contrario alla predetta indebita percezione è la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 che ha pronunciato

anch'essa per la non debenza del maggior importo, il cui indebito trattenimento è già stato contestato al Ministero.

Il contenzioso attualmente pendente in capo ad Invitalia è articolato come di seguito descritto:

1. Giudizio di appello n. 909/2006 pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, sospeso dal 16.1.2008 e riassunto dal MISE il 24.10.2018. Tale giudizio, introdotto dall'allora Sviluppo Italia MISE e Banca Intesa, è finalizzato a far dichiarare la disapplicazione del decreto di revoca delle agevolazioni in questione e rigettare le pretese restitutorie del MISE. La causa è trattenuta in decisione dopo la precisazione delle conclusioni avvenuta all'udienza dell'11.11.2019.
2. Giudizio di 1° grado pendente innanzi al Tribunale di Roma (rgn 41256/2015) introdotto da Invitalia contro Banca Intesa e nei confronti del MISE (terzo chiamato in causa) finalizzato a far dichiarare la nullità della fideiussione prestata da Invitalia nei confronti di Banca Intesa con richiesta di ripetizione all'Agenzia delle commissioni maturate sulla fideiussione per €. 354.008,40. All'ultima udienza del 7.2.2019 la causa è stata posta in decisione, con i termini per comparse conclusionali e repliche. Con sentenza n.16547/2019 del 14 agosto 2019, il Tribunale ha respinto la domanda di ripetizione introdotta dall'Agenzia condannandola alla refusione delle spese legali a favore dei convenuti. Avverso la suddetta sentenza l'Agenzia ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame.

Per entrambi i giudizi indicati, tenuto conto dell'andamento della vicenda sostanziale e giudiziale ed in considerazione che Invitalia Partecipazioni SpA (parte della medesima vicenda) ha provveduto a incardinare anche un giudizio di revisione della Sentenza della Cassazione in ragione del reperimento di nuova documentazione decisiva nel merito della controversia, si ritiene che non vi siano sufficienti elementi definitivi che facciano ritenere la soccombenza più che possibile.

NAVIGAZIONE LIBERA DEL GOLFO - Con atto di citazione in riassunzione del 24 aprile 2019, la società Navigazione Libera del Golfo Srl ha convenuto Invitalia, nonché il Comune di Capri, la società Porto Turistico di Capri SpA ed il Ministero dello Sviluppo Economico dinnanzi il Tribunale di Roma, al fine di ottenere la pronuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2932 c.c., di sentenza costitutiva della compravendita - non conclusa da Invitalia - per la cessione della partecipazione societaria detenuta nel Porto Turistico di Capri. La riassunzione segue la sentenza del TAR n.8946/2017 e la sentenza del Consiglio di Stato n.6088/2018 che hanno rispettivamente dichiarato e confermato l'incompetenza del giudice amministrativo in relazione alla domanda di annullamento del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione provvisoria a favore di Navigazione Libera del Golfo a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte del socio Comune di Capri.

La domanda per danni introdotta nell'atto di citazione si articola in €2.000.000,00 a titolo di risarcimento per ritardata stipula dell'atto di cessione della partecipazione ovvero in €1.000.000,00 in caso di mancata stipula dell'atto di cessione all'esito del giudizio.

Pur ritenendo infondata la domanda introdotta da Navigazione Libera del Golfo, è prudenziale ritenere come possibile la soccombenza.

Contenzioso ex Svi Finance

AUTOSTRADE PER L'ITALIA - La società Impresa SpA nella qualità di appaltatrice dei lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada Milano Napoli ha fattorizzato con Svi Finance i crediti vantati nei confronti della committenza Autostrade per l'Italia SpA.

A seguito dell'inadempienza di Autostrade per l'Italia SpA rispetto agli obblighi di refusione a favore di Svi Finance, **l'Agenzia - nella qualità di società incorporante Svi Finance**, ha ingiunto con decreto n.28072/2015 emesso dal Tribunale di Roma il complessivo importo di €1.373.311,96, oltre spese competenze ed onorari.

La società Autostrade per l'Italia SpA si è opposta al suddetto decreto ingiuntivo, formulando ad un tempo la chiamata in causa del terzo Impresa SpA, al fine di spendere in giudizio le eccezioni opponibili all'appaltatore in ragione del rapporto contrattuale principale.

Con sentenza n.17624/2019 il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione e – per l'effetto – ha revocato il decreto ingiuntivo e condannato Invitalia al pagamento delle spese che seguono la soccombenza per complessivi € 27.001. L'Agenzia ritenendo che la sentenza sia censurabile specie con riferimento alla riduzione del credito portato in motivazione ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame innanzi alla Corte di Appello di Roma.

Per effetto dell'operazione di Liquidazione di **Invitalia Attività Produttive (IAP)** e conseguente cancellazione della Società dal Registro delle Imprese, tutti i contenziosi in essere alla data del Bilancio di Liquidazione sono stati interrotti e le parti attrici hanno riassunto il giudizio verso l'Agenzia.

Di seguito l'indicazione delle posizioni in essere:

TESECO - Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza 1552/2019 pubblicata il 23.1.2019 che ha respinto le domande di Teseco, condannando TESECO al pagamento dell'importo di €. 5.970.742,10 oltre interessi fino al soddisfo, oltre spese di soccombenza liquidate in €. 36.207 oltre accessori. Avverso la sentenza di primo grado TESECO ha introdotto appello con udienza calendarizzata al 20 aprile 2020.

TESECO 2 - Si segnala che il 23 marzo 2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco SpA, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di €3.919.999,67 a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria – Enna. Attualmente il giudizio, avviatosi ai primi di Luglio 2018. All'udienza del 1° Aprile 2019 la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21.12.2020. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

TESECO 3 - il 6.2.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per € 606.966,28 quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina.

Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione, con udienza fissata il 6.9.2019 innanzi al Tribunale di Pisa. E' stata introdotta chiamata in causa del terzo Regione Sicilia con udienza calendarizzata al 20 febbraio 2020. Alla data odierna non ci sono aggiornamenti in merito.

DANECO

Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti SpA, nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem S.r.l., ha citato Invitalia Attività Produttive SpA, oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni SpA per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa.

In riserva per l'ammissione dei mezzi istruttori. All'udienza del 7 marzo 2017 – che veniva per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il Giudice ha assunto la causa in riserva. Il giudice a seguito dello scioglimento della riserva ha mandato la causa alla precisazione delle conclusioni con udienza del 10 dicembre 2019 ed all'esito ha trattenuto la causa in decisione. In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

B - ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019

B.1 – Attività di Invitalia

B.1.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Nel corso del 2019 la Capogruppo, attraverso la Business Unit Incentivi Innovazione, ha confermato la propria attività core, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

E' stata, in particolare, curata la gestione degli schemi di incentivo esistenti, a cui si sono aggiunti due nuovi interventi afferenti al finanziamento di progetti di efficientamento energetico, per il tramite del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, nonché all'erogazione di incentivi per l'acquisto di autoveicoli e motocicli a basse emissioni di carbonio (ECOBONUS).

Al tradizionale mix di aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi, la Business Unit ha proseguito, intensificandola ed affinandola, l'attività di formazione ed accompagnamento per le misure destinate alle nuove imprese, in particolare, attraverso l'erogazione di servizi di tutoraggio, mentoring e networking.

In questo ambito sono stati effettuati 484 incontri e sono state accompagnate 285 proposte sui diversi strumenti di incentivazione gestiti.

Sempre in relazione ai percorsi di accompagnamento e sostegno alla crescita delle startup, soprattutto innovative, è stata lanciata una ulteriore nuova iniziativa denominata SPIN (Scaleup Program Invitalia Network), un programma di formazione, realizzato in collaborazione con ELITE/London Stock Exchange, dedicato allo sviluppo imprenditoriale di 50 PMI innovative, start up innovative e spinoff universitari e orientato alla crescita, all'open innovation e al funding delle iniziative selezionate.

Nell'ambito di queste attività e questi servizi il network di acceleratori ed incubatori del "Sistema Invitalia Startup" è ulteriormente cresciuto arricchendosi della collaborazione di ulteriori qualificati soggetti che hanno contribuito a generare nuovi flussi di domande per Smart&Start Italia di qualità media elevata. Attualmente il network conta 40 soggetti convenzionati tra acceleratori, incubatori e Business Angels.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2019 sono state realizzate 2 nuove edizioni che hanno visto, complessivamente, l'adesione di 214 candidati, 40 progetti selezionati e 20 iniziative premiate.

La qualità di questo strumento è stata riconosciuta anche a livello internazionale, in particolare da parte della Commissione europea, che ha selezionato FactorYmpresa Turismo tra le 3 migliori iniziative a livello UE per la promozione dell'imprenditorialità nel corso degli EEPA 2019 (European Enterprise Promotion Awards).

Nel corso del 2019 la Capogruppo, inoltre, ha presentato la propria candidatura per entrare in TAFTIE, il network che raggruppa le principali agenzie europee per l'innovazione. Il network collabora sui principali temi collegati all'innovazione ed alle relative politiche europee (in corso e future) lavorando costantemente con l'Unione Europea per influenzare, con le proprie azioni,

l'allocazione delle risorse finanziarie del bilancio europeo sui temi dell'innovazione e sui suoi sviluppi prossimi futuri.

Sul lato dell'efficacia/efficienza delle misure gestite, la Capogruppo ha portato a compimento un articolato piano di miglioramento/affinamento di tre importanti incentivi, sviluppando un confronto assai proficuo con le Amministrazioni Centrali competenti ed in generale con gli stakeholder interessati. In particolare:

1. sono state modificate le procedure ed i criteri di valutazione, nonché le procedure di rendicontazione delle spese sostenute dalle imprese di Smart&Start Italia con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità delle imprese oggetto della normativa di riferimento (startup innovative) e semplificare/accelerare la realizzazione dei piani di investimento e, dunque, in ultima istanza, dell'utilizzo dei fondi pubblici, anche di natura comunitaria.
2. si è completato il processo di revisione dei criteri di accesso della L.181/89; in questo caso il confronto ha comportato anche l'intervento delle Amministrazioni Regionali e del Parlamento. Le modifiche introdotte renderanno più agevole e celere l'accesso allo strumento da parte delle imprese di dimensione minore che, nell'esperienza sin qui cumulata, hanno manifestato notevoli criticità.
3. Sono state gettate le basi, ma qui, stante la più complessa architettura normativa, il processo richiede qualche passaggio istituzionale ulteriore, per le modifiche inerenti la misura Nuove Imprese a Tasso Zero che, ad interventi di semplificazione/accelerazione, abbineranno un'integrazione interessante, che consentirà, in determinate circostanze, di finanziare anche imprese esistenti e con investimenti più elevati.

Per quanto riguarda le attività correlate alla ricostruzione dei territori dell'Emilia Romagna è stato raggiunto un importante risultato dato dal rinnovo della Convenzione con la Regione fino al 31 dicembre 2020. Ciò ha consentito di garantire ricavi aggiuntivi, ma soprattutto di dare continuità occupazionale ad un buon numero dei lavoratori localizzati nella sede di Bologna.

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale, ma che comincia a soffrire a causa di un'insufficiente dotazione finanziaria che non consente di fronteggiare adeguatamente la domanda di sviluppo corrente. La dotazione delle ultime leggi di bilancio è stata piuttosto esigua e si confida che le revisioni in essere, da parte del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, degli accantonamenti fatti nel passato sul Fondo Sviluppo e Coesione (a fronte di una spesa effettiva che sfiora il 3%), possano liberare risorse finanziarie cospicue da destinare a politiche di sviluppo attive ed efficaci come quelle realizzate attraverso il Contratto di Sviluppo.

A sostegno di tali politiche, inoltre, lo strumento è stato dotato di un ulteriore strumento finanziario che consente all'Agenzia, in presenza di determinati elementi di rilevanza strategica, di acquisire quote del capitale delle aziende finanziate. In tal senso, nel corso del 2019, si è perfezionato l'ingresso di la Capogruppo in Industria Italiana Autobus finalizzato al sostegno del piano di sviluppo della società operante nel settore della costruzione di mezzi di trasporto collettivo.

Nel corso del 2019, La Capogruppo ha riconfermato il proprio ruolo di moltiplicatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Italia	2.577	1.346.012	646.550	19.701
Mezzogiorno	2.352	951.819	466.499	17.647

Di cui:

	Iniziativa finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Creazione di Impresa Smart & Start Italia, NITO, SELFIE, Resto al Sud, Cultura Crea	2.434	245.688	153.176	9.020
Grandi Investimenti e Rafforzamento Competitivo (Terremoto, CDS, L.181)	143	1.100.324	493.374	10.681

B. 1.2 – Supporto alla Pubblica Amministrazione, accelerazione interventi pubblici e gestione programmi d'intervento per la competitività ed i territori

Nell'ultimo biennio il Governo ha fortemente sostenuto e promosso il rilancio degli investimenti pubblici, quale tipico strumento di anti ciclicità economica, per favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e potenziare le infrastrutture materiali o immateriali.

Il Documento di Economia e Finanza, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri, ha ribadito la necessità di sostenere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In tale contesto, pertanto, diventa prioritario promuovere una strategia diretta ad accelerare e rendere più efficiente ed efficace la spesa per gli investimenti pubblici, ma anche a migliorare la capacità delle amministrazioni di elaborare e gestire piani e programmi di investimento, per garantire il rispetto dei tempi di attuazione previsti. In tal senso il Governo ha definito, e in parte attuato, una nuova governance prevedendo le seguenti strutture:

- **Cabina di Regia "Strategia Italia"**: verifica lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adotta le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi;
- **InvestItalia**: svolge attività di analisi, valutazione e verifica di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali
- **Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)**: ha funzioni di impulso e coordinamento in materia di investimenti pubblici, opera in raccordo con "Strategia Italia" e "Investitalia", anche nelle attività istruttorie per il CIPE.

In questo quadro, il posizionamento della Capogruppo si è sempre più qualificato come quello di soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e strategicità, soprattutto di quelli per lo sviluppo e la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

La Capogruppo si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali e per le strutture commissariali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

La necessità di accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici è stata confermata in tutti i documenti programmatici e nei principali provvedimenti di legge adottati nel corso del 2019. Da ultimo, l'articolo 1, comma 582, della Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), ha dettato misure per consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di CONSIP anche con riferimento ai lavori pubblici.

Nel 2019 la Capogruppo, attraverso la Business Unit Competitività, Infrastrutture e Territori (CIT), ha rafforzato il proprio posizionamento strategico con la formalizzazione di 21 nuove opportunità e l'avvio operativo delle attività relative a 6 nuove convenzioni, sottoscritte alla fine del 2018. Tali iniziative hanno consentito il rafforzamento della collaborazione con Amministrazioni con le quali

erano già in essere rapporti convenzionali (a titolo esemplificativo, il Ministero dell'Interno, il MIBACT, il MIUR, il MISE) e l'attivazione di nuovi rapporti di collaborazione con 11 nuove Amministrazioni.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha inoltre consolidato il suo ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella governance del processo di definizione degli stessi.

A partire da febbraio 2019, infatti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso quattro nuove proposte di CIS, individuando la Capogruppo quale soggetto attuatore: Capitanata (Provincia di Foggia), Molise, Basilicata, e Cagliari (Città Metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna).

Di questi, il CIS Capitanata è stato sottoscritto il 13 agosto 2019 mentre il CIS Molise è stato firmato l'11 ottobre 2019; a fine 2019, sono inoltre state avviate le attività propedeutiche alla sottoscrizione dei CIS Cagliari, Basilicata e Calabria.

Nell'ambito del CIS Capitanata Invitalia, oltre ad assicurare le attività di Centrale di Committenza, supporta le singole amministrazioni in tutte le fasi e in tutti gli adempimenti, anche di carattere finanziario.

Il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze finora maturate hanno permesso di sviluppare un modello operativo che consente di identificare la Capogruppo quale Program Manager per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Questo ha portato alla messa a punto e all'avvio del progetto sperimentale **"Piattaforma informatica per l'accelerazione degli investimenti pubblici"**, che intende fornire agli operatori impegnati nei processi di investimento pubblico – ai diversi livelli ma soprattutto ai responsabili della attuazione dei progetti – un supporto operativo per la gestione degli interventi.

La Capogruppo è altresì soggetto beneficiario del progetto, finanziato dal Programma Azione Coesione Complementare al Programma Operativo Nazionale Governare e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Del. CIPE 31/2019).

Attraverso questo strumento di project management, tutti gli attori della filiera istituzionale deputati all'attuazione degli interventi finanziati potranno presidiare le diverse fasi dei processi rilevanti, con l'obiettivo di:

- migliorare la capacità della PA di governare i processi di gestione e attuazione degli investimenti pubblici;
- ridurre le criticità connesse ai tempi di realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito delle politiche per lo sviluppo e la coesione;
- introdurre e sperimentare strumenti per migliorare gli standard di trasparenza e di legalità nella gestione e nell'attuazione degli investimenti pubblici.

Nel corso del 2019, consolidando il suo ruolo di struttura tecnica di supporto specialistico per le Amministrazioni Centrali nell'esercizio dei poteri sostitutivi e per le strutture commissariali. Competitività, Infrastrutture e Territori ha affiancato i Commissari Straordinari:

- per la bonifica dei siti di interesse nazionale di Trieste e Piombino, curando la realizzazione degli interventi di risanamento;
- per la ricostruzione post terremoto del Centro Italia;
- per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;
- per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- per la depurazione, supportando nelle attività di coordinamento e nella realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane;
- per la partecipazione Italiana a EXPO 2020 per la realizzazione del Padiglione Italia durante l'Expo Dubai 2020.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello sviluppo economico – ha definito, con decreto n. 344 del 1° agosto 2019, i criteri di remuneratività per l'attivazione, tra l'altro, della Capogruppo in qualità di Centrale unica di committenza per la ricostruzione post terremoto,

Competitività, Infrastrutture e Territori è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

Nel 2019, inoltre, è proseguita la collaborazione tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e Competitività, Infrastrutture e Territori per promuovere programmi e interventi destinati alla valorizzazione della ricerca.

È stata infine avviata una collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per attività di supporto e assistenza tecnica al PON Inclusione. In tale contesto sono state attivate due convenzioni una per il "Progetto Agevolazioni Sociali" e l'altra riguardante i controlli di primo livello sempre con riferimento al citato PON.

In tutte le attività, la sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Amministrazioni e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

INCUBATORI

La Rete nazionale degli incubatori è stata costituita nel corso degli anni dall'allora Sviluppo Italia e dalle società partecipate, con la finalità di attrarre, prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, PMI mettendo a disposizione delle imprese aree industriali attrezzate che potevano fungere da veicolo per lo sviluppo e il rilancio dell'economia locale. La crisi economica e la mancanza di ulteriori risorse pubbliche hanno contribuito, nella maggior parte dei casi, al graduale svuotamento di tali aree.

In tale contesto e nell'ottica del riordino del patrimonio immobiliare dell'Agenzia anche per completare quanto disposto dal Piano di riordino e dismissioni previsto dalla legge finanziaria per il 2007, si era ritenuto, in un primo momento, di conferire quelli di proprietà ad Invitalia Partecipazioni SpA, società veicolo individuata dal citato Piano, per trasferire le partecipazioni ed i cespiti ritenuti non strategici, affinché individuasse il percorso per la loro cessione al mercato considerando la progressiva perdita della loro utilità iniziale.

Il trasferimento è stato quindi completato con atto del 27 giugno 2018, conferendo ad Invitalia Partecipazioni il ramo d'azienda costituito dai cinque incubatori di proprietà: Cerignola, Terni, Marcianise, Pozzuoli, Salerno.

Successivamente, preso atto della difficoltà di procedere sul sentiero intrapreso per la valorizzazione degli incubatori oggetto di trasferimento, nell'ambito di un nuovo processo di razionalizzazione del perimetro degli asset di Invitalia, Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, riunitosi il 18 marzo 2020, ha dato mandato all'AD di valutare il possibile riacquisto degli stessi per procedere alla dismissione di tutti gli asset immobiliari del Gruppo in un'ottica complessiva che valorizzi l'operazione nel suo insieme.

Nell'allegato "Attività sulle commesse gestite" (Incubatori), sono riportati i dettagli sull'attività 2019 relativa agli incubatori ancora nella disponibilità dell'Agenzia.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE COMMESSE GESTITE PRECEDENTEMENTE DA INVITALIA ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IAP)

Relativamente alle commesse gestite autonomamente da IAP fino al suo assorbimento nella Capogruppo, nel 2019 è proseguita l'attività di progressiva risoluzione delle problematiche amministrative relative alle specifiche commesse.

SERVIZI CENTRALE DI COMMITTENZA

Il vigente Codice dei Contratti Pubblici emanato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 dispone, all'articolo 38, l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

(di seguito, "ANAC"), delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Già dal 2012 la Capogruppo opera come centrale di committenza, soprattutto per l'affidamento di lavori e servizi tecnici. L'articolo 55 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza, in favore delle amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica.

A questo riguardo, si ricorda che con Delibera n. 484, del 30 maggio 2018, ANAC ha iscritto tutte le Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione nell'elenco, di cui all'articolo 192 del Codice dei contratti Pubblici, delle Amministrazioni Aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti della Capogruppo quale propria società *in house*.

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite dalla Capogruppo utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Nel 2019 Servizi Centrale di Committenza ha indetto procedure di gara per conto di una sempre più ampia platea di Amministrazioni Aggiudicatrici.

B.1.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

L'anno 2019 è stato un anno di fondamentale importanza per il Progetto Bagnoli.

Il Programma di Risanamento e di Rigenerazione Urbana (PRARU), presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018 ed il relativo Rapporto Ambientale pubblicato il 5 giugno 2018 sono stati sottoposti alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la cui istruttoria è stata completata nei primi mesi del 2019 con l'emanazione del DM n. 49n del 27/02/2019 a firma congiunta MATTM MIBACT.

Nel PRARU, presentato nel corso della Cabina di Regia dell'11 marzo 2019, è inclusa la definizione delle destinazioni d'uso dei suoli e dei parametri urbanistici denominata "stralcio urbanistico", che ne costituisce la "condizione abilitante".

In data 14/06/2019 si è svolta, con esito positivo, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del PRARU convocata dal Commissario Straordinario di Governo, a valle della quale sono stati emessi il decreto di adozione dello Stralcio Urbanistico del PRARU da parte del Commissario di Governo e, successivamente, il relativo D.P.R. approvativo (06/08/2019 - pubblicato GU n.26 del 1/2/2020).

Con il perfezionamento dell'iter approvativo dello Stralcio Urbanistico è stata approvata la variante urbanistica dell'area di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli Coroglio, all'interno della quale sono incluse le aree a suo tempo trasferite in proprietà alla Capogruppo ai sensi dell'art 33 de DL 133/2014 (convertito con L. n. 164 dell'11/11/2014).

Con riferimento alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi del PRARU, sono state approvate con delibera CIPE del 4 aprile 2019 le schede di intervento da finanziare a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la coesione 2014-2020 e che consistono nell'assegnazione di ulteriori importi pari a 265,22 M€ per interventi di bonifica e riqualificazione urbana e pari a € 47,37 M€ per interventi riguardanti il servizio idrico integrato.

B.1.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per la programmazione comunitaria

La Capogruppo, attraverso la *Business Unit* Programmazione Comunitaria, lavora a sostegno delle amministrazioni centrali e regionali per attuare Programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dalle politiche nazionali con l'obiettivo di:

- supportare le amministrazioni nella gestione dei fondi per migliorare le performance di spesa;
- rafforzare le capacità amministrativa attraverso la progettazione di misure di agevolazione e interventi caratterizzati da semplificazione dei processi e digitalizzazione delle procedure.

L'a Capogruppo, in particolare, è partner delle Direzioni del Ministero dello Sviluppo Economico e di altre istituzioni, offrendo competenze professionali in tutte le fasi della programmazione comunitaria:

- redazione e messa a punto dei Programmi
- progettazione e attuazione degli interventi
- monitoraggio, controllo e certificazione della spesa
- strumentazione informatica per velocizzare il funzionamento della macchina amministrativa e il raccordo tra le banche dati pubbliche, nazionali e comunitarie.

Gli ambiti operativi sui quali la Capogruppo supporta la pubblica amministrazione riguardano principalmente:

Programmi operativi comunitari e nazionali

la Capogruppo garantisce il supporto necessario per la corretta ed efficace attuazione dei Programmi cofinanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali. In particolare, sviluppa e gestisce le attività di assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali a partire dalla fase di analisi e redazione di documenti programmatici e nella loro negoziazione, passando per la definizione ed implementazione di strumenti gestionali abilitanti, la tempestiva realizzazione degli interventi ed il corretto utilizzo dei fondi, sino alla chiusura amministrativa e contabile degli interventi realizzati, assicurando lo svolgimento delle attività di controllo e certificazione delle spese, le attività di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio e la verifica di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

In particolare assicura Assistenza Tecnica alle Amministrazioni che gestiscono le risorse dei seguenti Programmi Operativi:

Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione (Direzione generale incentivi alle imprese del MISE) e all'Organismo Intermedio (Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare del MISE) per la definizione, gestione attuazione e comunicazione del programma.

PON Iniziativa PMI 2014-2020

Assistenza tecnica alla Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare (DGMEREEN) per un valore complessivo di € 8.000.000 per la realizzazione delle iniziative a valere sul PON IC per la gestione e l'attuazione delle reti intelligenti per la distribuzione e di interventi di stoccaggio dell'energia con l'obiettivo di aumentare la quota di fabbisogno di energia elettrica coperta da generazione distribuita nelle cinque regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)

Programma Operativo Complementare (POC) Imprese e Competitività

Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del Programma (Direzione generale per incentivi alle imprese del MISE) per gli interventi di competenza.

Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020

Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del Piano (Direzione generale per incentivi alle imprese del MISE) per gli interventi di competenza

Piano Operativo "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013

Assistenza Tecnica al MISE DGIAI nell'esercizio delle proprie funzioni di Organismo Intermedio e nella gestione/attuazione delle Attività/Azioni: supporto tecnico agli uffici della DGIAI nella gestione delle procedure di attuazione delle linee di attività ad essa delegate dall'AdG del Programma

Attrazione Investimenti Esteri

Assistenza tecnica per la gestione del Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). La Capogruppo è stata incaricata, dal MISE DGIAI, di assicurare l'accompagnamento degli investitori esteri in Italia. Nel 2019 sono state assistite circa 150 imprese in accompagnamento e 50 in aftercare.

Rafforzamento della capacità amministrative attraverso la progettazione di misure di agevolazione e interventi con semplificazione dei processi e digitalizzazione delle procedure

La Capogruppo affianca la PA per rafforzare l'azione amministrativa attraverso la progettazione di misure di agevolazione e progetti che fanno uso estensivo delle tecnologie ICT. In particolare opera come partner del Ministero dello Sviluppo Economico per la progettazione e gestione di misure di agevolazione caratterizzate da grandi volumi di beneficiari e necessità di controlli massivi ed automatici a supporto delle attività istruttorie.

Gestione incentivi e progetti MISE:

Voucher Rafforzamento Digital export

Progettazione complessiva dell'iniziativa, concessione del contributo, semplificazione delle procedure di attuazione e gestione informatizzata degli incentivi (MISE DGIAI).

Il progetto è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale delle Regioni meno sviluppate (Basilicata/Calabria/Campania/Puglia/Sicilia).

Voucher Internazionalizzazione

Progettazione complessiva dell'iniziativa, concessione del contributo, semplificazione delle procedure di attuazione e gestione informatizzata degli incentivi (MISE Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi).

Voucher Innovation Manager

Erogazione di agevolazioni in forma di voucher, di taglio fino a 40.000 euro per impresa come contributo per l'attivazione di consulenze svolte da manager iscritti in apposito elenco creato presso il MISE.

Zone Franche Urbane

Supporto alla Direzione generale Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico nella gestione della misura di tutte le 50 Zone Franche Urbane (ZFU) italiane con un modello organizzativo ed operativo con istruttoria interamente digitale e automatizzata (MISE DGIAI)

Nuova Sabatini

Supporto alla misura attivata dal Ministero dello sviluppo economico Beni Strumentali "Nuova Sabatini" che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e la trasformazione del sistema produttivo verso la "Fabbrica Intelligente", in una prospettiva Industria 4.0. La misura è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici e prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature (MISE DGIAI). Nel 2019, a fronte circa 21.000 domande di accesso alle agevolazioni pervenute al MISE, sono stati adottati 19.657 decreti di concessione per un totale di agevolazioni concesse, nel corso dello stesso periodo, pari a € 325.242.323,96.

Per quanto concerne la fase di erogazione, nel corso del 2019, le PMI hanno trasmesso complessivamente al Ministero 64.259 richieste di erogazione del contributo e ne sono state istruite 62.261, per un totale di agevolazioni erogate pari a € 162.686.369,4

Contributi ai confidi per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate

Assistenza tecnica alla DGIAI del MISE per l'attuazione dell'intervento agevolativo "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi", avente la finalità di favorire

l'accesso al credito delle PMI associate mediante la costituzione di uno specifico fondo rischi per la concessione di nuove garanzie agevolate.

Sostegno alle imprese vittime di mancati pagamenti

Assistenza tecnica per l'attuazione della misura agevolativa "Imprese vittime di mancati pagamenti", avente la finalità di supportare, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, le PMI che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debtrici imputate per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta o false comunicazioni sociali.

Sostegno alle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata

Assistenza tecnica alla DGIAI del MISE per l'attuazione della misura "Imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata", istituita dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 novembre 2016. Convenzione tra la Capogruppo e MISE DGIAI per un valore pari a 960.000 (IVA inclusa)

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, la realizzazione di programmi di sviluppo delle imprese di qualunque dimensione che siano state sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata.

Sono state erogate agevolazioni per un importo totale pari a € 3.583.233,28, di cui € 1.783.233,31 nel 2019.

Economia Sociale

Gestione della misura agevolativa "Economia sociale" con il Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese DGIAI, del valore complessivo di € 469.196,14 (IVA inclusa).

PCOM segue una linea di attuazione sulla base degli ambiti di competenza,

Tutela dei Consumatori

Gestione del bando "Conciliazioni paritetiche" - strumento di risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori- e realizzazione dei Programmi a vantaggio dei consumatori attraverso il supporto alle attività del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - Direzione Mercato e Concorrenza del MISE (DGMCCNT). Nel corso del 2019 sono state ammesse al contributo n. 12.557 conciliazioni paritetiche e l'ammontare dei contributi concesso a favore dei soggetti beneficiari ammonta a € 689.330,00.

Videosorveglianza tavolo MISE Roma

Supporto gestionale-amministrativo alla realizzazione del progetto, a sostegno di MISE e del Comitato di coordinamento di progetto presso la Prefettura. Realizzazione di un sistema centralizzato di invio di riprese video di telecamere di videosorveglianza alle Forze dell'Ordine ubicate nel territorio della città di Roma ed appartenenti a diversi stakeholder privati e pubblici. Nel 2019 la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali (DGAT) del valore complessivo di € 1.500.000 (IVA inclusa).

AT Porto Marghera

Assistenza tecnica al Comitato di coordinamento, al supporto per l'istruttoria dei progetti e per la verifica dei dati di monitoraggio ai fini dell'attuazione dell'AdP Porto Marghera, affidata dal MISE (DGIAI) alla Capogruppo.

Nel 2019, al fine di consentire la chiusura dei procedimenti amministrativi relativi all'attuazione dei Programmi previsti nell'Accordo del 2015, il MISE ha richiesto una proroga per attività di Assistenza Tecnica fino al 30 giugno 2023.

At Progetti Infrastrutturali Fase II

Assistenza tecnica ai Progetti infrastrutturali fornita dalla Capogruppo al MISE DGIAI, avente ad oggetto le attività per la gestione amministrativa ed il monitoraggio dei progetti infrastrutturali nell'ambito delle rimodulazioni dei Patti territoriali (PT) e dei Contratti d'area (CA).

Archivi incentivi DGIAI

Dematerializzazione del patrimonio informativo storico delle misure della Direzione generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, nuovo archivio digitale della DGIAI. Con la nuova convenzione per complessivi € 1.900.000, le attività, avviate nel 2019 hanno riguardato la progettazione e la realizzazione del nuovo archivio documentale in ambiente ORACLE oltre alla migrazione complessiva delle serie archivistiche correnti della DGIAI.

Convenzioni con il Ministero dell'Interno:

Supporto alla Management Support Unit (MSU) del Regional Development Protection Project North Africa (RDPP NA) del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI)

Monitoraggio economico/finanziario dei progetti finanziati dal programma comunitario "Regional Development and Protection Programme for North Africa" - (RDPP NA), DG Home - in sei paesi del Nord Africa gestito dal Ministero dell'Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e dell'immigrazione (DLCI). Nel 2016 la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il Ministero dell'Interno del valore complessivo di € 605.218 (IVA inclusa). Per la realizzazione delle attività del 2019 è stata sottoscritta una proroga onerosa della Convenzione, che porta il valore complessivo dell'incarico ad euro 781.755,67 (IVA inclusa).

Servizi specialistici di supporto all'Autorità di Audit del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) 2014 -2020

Il Ministero dell'Interno intende avvalersi del supporto di la Capogruppo per il potenziamento della struttura di Audit. L'intervento si colloca nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) 2014-2020.

Progetti di sistema

Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA)

Progettazione e realizzazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato per conto della Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del MISE. Si tratta di un'importante azione di sistema, cofinanziata con oltre € 17 Mln dal PON Governance e Capacità Istituzionale per il periodo 2016-23. Nel 2019 sono stati erogati 1.351.864 aiuti alle imprese, per un valore di oltre € 22 Mld

OpenCUP

Assistenza tecnica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) nella evoluzione del portale OpenCup.

NUE 112 - Numero Unico delle Emergenze

Programmazione Comunitaria, presente nel gruppo di lavoro (in forze presso il Ministero dell'Interno) che ha pianificato il modello operativo per stabilire le modalità di raccolta delle chiamate, ha il compito di rafforzare le capacità delle amministrazioni regionali e centrali, nell'aderire al modello delle Centrali Uniche di Risposta previsto dal NUE 112.

B.2. – Attività delle società controllate

La Capogruppo detiene il 100% del capitale delle seguenti società:

(importi in € 000)

Partecipazioni totalitarie	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Infratel Italia S.p.A.	1.000	9.307	204.199	2.619
Invitalia Partecipazioni S.p.A.	5.000	4.814	2.498	(6.655)
Banca del Mezzogiorno S.p.A.	204.509	294.543	88.636	22.519
Invitalia Global Investment S.p.A. (*)	11.000	9.884	0	(219)

(*) Invitalia non esercita direzione e controllo come meglio specificato nel prosieguo

Infratel

Il capitale sociale di Infratel Italia è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Infratel Italia rappresenta un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da numerosi eventi significativi tutti orientati alla realizzazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati nei Piani del Governo in materia di Banda Ultra Larga.

Il Piano "Aree Bianche" è entrato nella fase attuativa e sta procedendo a ritmi sostenuti; questa ha comportato un rilevante impegno legato all'avvio operativo delle opere infrastrutturali previste nei tre bandi di Gara aggiudicati per complessivi 1,6 Miliardi di euro, necessari alla realizzazione dell'intervento nelle aree a fallimento di mercato della nuova rete a banda ultralarga (cosiddetta NGAN - Next Generation Access Network).

Come è noto il Governo italiano, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020, ha approvato (2015) la "Strategia Italiana per la banda ultralarga", che prevede la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30Mbps. La strategia messa in campo ha aperto la strada al raggiungimento degli obiettivi 2025, che prevedono di diffondere la fibra ottica in modo capillare sul territorio avvicinandola alle utenze residenziali, rendendo possibile inoltre connessioni FTTH alle sedi PA (scuole, sedi della sanità etc.) e alle aree produttive ed infine abilitando anche lo sviluppo del 5G.

Parallelamente a questo Piano sono proseguite le attività di progettazione e apertura di nuovi cantieri relative al modello "diretto", sempre per le Aree Bianche; intervento deciso d'intesa con alcune Regioni per avviare con maggiore velocità i cantieri rispetto al modello a concessione, facilitando in questo modo il raggiungimento degli obiettivi intermedi di spesa fissati dall'Unione Europea al 2018. La realizzazione di questo intervento, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2012) 3899 del 18/12/2012, si riferisce ad interventi che riguardano 646 comuni di questi sono stati completati i collaudi in circa 500 comuni a cui si sono attivati i servizi degli operatori in oltre 200. Nel corso del biennio 2020/2021 si completeranno i comuni di accesso diretto.

Per quanto riguarda il SINFI (Catasto Nazione delle Infrastrutture di posa) l'attività ha consentito di rendere pienamente operativa la piattaforma informatica, sulla quale, al 31 dicembre, sono presenti e fruibili i dati di 771 operatori.

Il Progetto Wi-Fi Italia è stato ampliato con una nuova "mission" che comprende la copertura di almeno una piazza Wifi di accesso pubblico in ogni comune. Il nuovo progetto denominato "Piazza WiFiItalia" è integrato con il primo progetto che consente la federazione delle reti wifi pubbliche e private italiane. Nel corso del 2019 si sono attivate le reti di Piazza WiFi Italia 333 comuni.

Le attività dell'azienda sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultra larga.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un fatturato di 204 milioni di euro ed un utile netto di 2,6 milioni di euro.

Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Il capitale sociale della Banca del Mezzogiorno è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (BDM), istituita dalla L. 949/52 come ente di diritto pubblico per l'erogazione delle agevolazioni pubbliche e l'internazionalizzazione delle imprese, nel 1994 è stata trasformata in Società per azioni con lo scopo di operare nei settori di Project & Export Finance, finanza d'impresa, credito industriale, leasing e factoring.

Nel 2009, a seguito dell'acquisizione da parte di Unicredit, BDM ha assunto la denominazione UniCredit Medio Credito Centrale e nell'anno 2011 è stata ceduta a Poste Italiane SpA, nell'ambito del progetto promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze per la creazione di una *Banca* finalizzata a sostenere gli investimenti al Sud e l'accesso al credito delle PMI, nonché l'imprenditorialità giovanile e femminile.

Medio Credito Centrale (MCC), operativa da febbraio 2012, ha lo scopo di erogare finanziamenti alle imprese (prestiti a medio/lungo termine), alle famiglie (mutui, cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e alle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del servizio di Tesoreria Enti prestato da Poste Italiane). Gestisce il Fondo centrale di garanzia per le PMI, che sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, e il Fondo Crescita Sostenibile, che finanzia prevalentemente investimenti in ricerca e innovazione, temi questi sui quali anche la Capogruppo è già impegnata, attraverso la gestione di incentivi per lo sviluppo e l'occupazione e per il rilancio delle aree di crisi (tra cui il Mezzogiorno).

La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici.

Nel corso del 2019 l'attività commerciale della banca, in piena coerenza con il Piano industriale, è stata orientata prevalentemente verso le PMI del Mezzogiorno attraverso un'articolata offerta di prodotto, con affidamenti anche in sinergia con altri *player* del territorio.

L'attività di sviluppo commerciale sulle PMI è stata realizzata sia operando da Banca di II livello, che si avvale di *partnership* sul territorio con Banche, finanziarie, Confidi, previamente convenzionati, sia in modalità B2C attraverso l'utilizzo del portale WEB.

Per quanto riguarda il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI il 2019 ha evidenziato una dinamica di rallentamento in ragione dell'entrata in vigore, a decorrere dal 15.3.2019, del decreto di Riforma. Le domande pervenute sono state 125.918 (-3,9% sul 2018), a fronte di una lieve diminuzione delle operazioni ammesse alla garanzia, pari a 124.954 (-3,4% sul 2018) si è registrato un aumento del volume dei finanziamenti, pari a circa 19,4 Mld€ (+0,9 sul 2018).

L'esercizio 2019 si è chiuso con un margine di intermediazione di 88,5 milioni di euro ed un utile netto di 22,5 milioni di euro.

Invitalia Partecipazioni

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e delle partecipazioni ritenute non strategiche.

In attuazione al piano di riordino del Gruppo, è stata effettuata a favore di Invitalia Partecipazioni la cessione delle ex società regionali, poste in liquidazione, nonché di un ramo d'azienda dalla ex Italia Navigando e di Invitalia Attività Produttive.

Nel corso del 2019 la società ha proseguito nella sua mission volta alla dismissione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mediante chiusura delle procedure di liquidazione o alienazione, alla gestione della definizione delle posizioni creditorie ancora in essere, alla risoluzione dei relativi contenziosi e gestione del patrimonio immobiliare composto in prevalenza da incubatori d'impresa.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un fatturato di 2,5 M€ ed una perdita di 6.6 M€.

Invitalia Global Investment

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, co. 260-266, della L. 205/2017, ha costituito Invitalia Global Investment SpA quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF).

Tuttavia, l'annuncio dell'Amministrazione statunitense dell'8 maggio 2018 circa l'uscita unilaterale degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare iraniano e il correlato ripristino delle sanzioni extra-territoriali USA in due fasi, dapprima il 7 agosto 2018 e quindi il 4 novembre 2018, hanno progressivamente determinato un radicale mutamento dello scenario internazionale di interesse aziendale. Ne è risultato un quadro di incertezza che ha inciso sull'operatività della Società e, più in generale, sul sistema industriale italiano.

Nel corso del 2019, l'invariato contesto internazionale unitamente all'assenza di indicazioni puntuali da parte del governo, hanno indotto il C.d.A., a valle del completamento delle azioni di *cost saving*, volte al totale azzeramento dei costi discrezionali, a porre l'azienda in una situazione di "stand-by" dal punto di vista operativo, a far data dal 1° aprile 2019.

Come già esposto nel capitolo riguardante la composizione del Gruppo, in ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla costituita società l'attività di direzione e coordinamento ed è pertanto esclusa dal perimetro di consolidamento.

Controllate destinate alla vendita

(importi in € 000)

Partecipazioni di controllo destinate alla vendita	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Italia Turismo S.p.A.	128.463	78.549	8.528	(7.266)
Marina di Portisco S.p.A.	7.793	6.666	4.870	110
Trieste Navigando S.p.A.	100	54	0	(13)

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore.

Le attività per la dismissione della partecipazione in Italia Turismo sono state avviate, da parte della Capogruppo, negli ultimi mesi del 2017. Su formale richiesta dell'azionista Invitalia, il C.d.A. di Italia Turismo, riunitosi in data 7 dicembre 2017, ha deliberato di conferire alla Capogruppo mandato a vendere gli asset di proprietà.

Nel corso del 2019, la gestione operativa – pur nella prospettiva di dismissione di parte degli asset aziendali – ha proseguito il percorso tracciato volto al consolidamento dei livelli di marginalità dei singoli rami d'azienda perseguendo, nel contempo, un rigoroso contenimento dei costi di struttura e l'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio.

I risultati dell'esercizio confermano la validità delle azioni intraprese evidenziando una significativa redditività a livello di margine operativo lordo, purtroppo penalizzata da eventi extra caratteristici quali accantonamenti straordinari a fondo rischi e svalutazioni di beni in cessione, nonché da una gestione finanziaria sensibilmente influenzata dal perdurare della fase di rinegoziazione del debito.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un fatturato di 8,5 milioni di euro ed una perdita di 7,3 milioni di euro determinata per circa 5 milioni di euro dai costi sostenuti per i ripristini dei danni alluvionali subiti dai 3 villaggi di proprietà nel comprensorio di Simeri alla fine del 2018. A fronte di tali costi, essendo ancora in fase di definizione la pratica relativa al rimborso assicurativo, non è stato possibile, sulla base dei principi contabili, iscrivere alcun provento nel bilancio 2019. Tale provento verrà presumibilmente contabilizzato nell'esercizio 2020.

Procedura di vendita

si riportano di seguito le principali azioni in relazione alla procedura di vendita:

- Il 31 gennaio 2018, con avvisi pubblicati su "Financial Times" e "IlSole24Ore" si è avviata la "Procedura aperta preordinata alla dismissione della Società Italia Turismo SpA". Nessuna offerta è stata ricevuta entro il termine ultimo fissato per il 31 Marzo 2018.
- Invitalia ha successivamente proseguito le attività volte alla dismissione di Italia Turismo, ovvero dei suoi asset immobiliari, mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse. Al termine sono state raccolte 10 manifestazioni d'interesse, di cui 2 da parte di fondi d'investimento e 8 da parte di operatori del settore.
- Il 17 dicembre 2018 il C.d.A. di Invitalia ha espresso avviso favorevole alla proposta formulata da un operatore e ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di proseguire le interlocuzioni con la stessa società e con le banche creditrici.
- Il 30 maggio 2019 il C.d.A. di Invitalia ha ritenuto l'offerta ricevuta come più vantaggiosa, sulla base dell'affidabilità della controparte, del prezzo offerto e del perimetro oggetto d'interesse, ed ha autorizzato l'AD a proseguire in esclusiva le trattative con la medesima società.
- L'11 luglio 2019, Invitalia e il proponente acquirente hanno sottoscritto una "Puntuazione" che prevedeva come data per il closing il 30 Novembre 2019. Il regime di prorogatio in cui si era venuta a trovare Invitalia non ha consentito di portare a termine l'operazione nei termini inizialmente previsti.
- Il 12 dicembre 2019 le parti hanno concordato di posticipare il closing al 30 Aprile 2020.
- Il 18 febbraio 2020 il C.d.A. di Invitalia ha approvato la dismissione di quasi tutti gli assets della controllata Italia Turismo SpA al Gruppo individuato, primario operatore italiano nel

settore del turismo. L'operazione resta subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 4 maggio 2018. Il prezzo complessivo è pari ad 137,5 milioni di euro da corrisondersi in tre tranches.

- Il 5 marzo 2020 il proponente ha inviato una lettera ad Invitalia nella quale chiedeva una sospensione di due mesi delle negoziazioni, a causa del virus COVID-19 che visto la disdetta della maggior parte dei turisti stranieri nelle strutture del nord Italia.
- L'11 marzo 2020 Invitalia ha risposto accettando la sospensione per due mesi delle trattative di vendita, rinviando, conseguentemente tutto il processo autorizzativo

Marina di Portisco

Il capitale sociale di Marina di Portico è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Marina di Portico gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a maxi Yachts con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante.

Nel corso del 2019 si sono intensificate le azioni finalizzate ad ottimizzare il posizionamento della Marina attraverso un piano di marketing e comunicazione finalizzato al raggiungimento di target commerciali individuati attraverso studi di mercato e analisi storiche delle statistiche di vendita.

Sono proseguite, inoltre, le attività sotto il profilo tecnico finalizzate alla proroga della Concessione Demaniale Marittima. A fine 2019 la società ha inviato una nota agli enti pubblici coinvolti nel processo valutativo, nella quale si comunicava la conclusione dell'iter autorizzativo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un fatturato di 4,8 milioni di euro ed un utile di 110 migliaia di euro

Trieste Navigando

Il capitale sociale di Trieste Navigando è detenuto al 100% dall Capogruppo.

La società ha come "mission" la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Nel mese di settembre 2016 è stato firmato un preliminare di compravendita tra Invitalia e la CCIAA e la FCRT per la cessione dell'intero pacchetto azionario della società, condizionando l'efficacia dell'atto al conseguimento di alcune autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Nel mese di agosto 2019, a seguito della diversa composizione dell'acquirente (la Fondazione CR di Trieste ha consentito che la CCIAA di Trieste acquisisse l'intera quota della società, rinunciando alla parte di propria spettanza) e ad una diversa modalità di garanzia del credito, peraltro da aggiornare sulla base dei nuovi accordi in corso di definizione, si è proceduto ad inviare al MISE una nuova lettera di autorizzazione alla cessione della partecipazione. Attualmente è in corso l'iter di rilascio della autorizzazione richiesta.

B.3 – La gestione finanziaria

Nel corso del 2019 le principali economie mondiali hanno goduto di una stabile crescita delle disponibilità monetarie, crescita agevolata e stimolata dall'atteggiamento di politica monetaria espansiva da parte delle banche centrali che perdura pressoché ininterrotta dai tempi della crisi finanziaria del 2008. Negli Stati Uniti, le operazioni di *buy back* e di rifinanziamento in pronti contro termine, in aggiunta a politiche fiscali espansive, hanno prodotto una generalizzata crescita dei corsi azionari ed obbligazionari su tutte le principali piazze finanziarie con una forza che prescinde dalla consistenza della congiuntura economica e dal premio per il rischio dei singoli *asset* finanziari. Le principali variabili dell'anno precedente, la guerra commerciale sino-statunitense ed i rischi di una *hard Brexit*, hanno perso gran parte del loro potenziale recessivo mentre i probabili effetti negativi

sulla crescita globale di una pandemia da coronavirus non sono ad oggi né prevedibili né quantificabili.

In un contesto siffatto il costo del denaro si è ulteriormente ridotto, la curva dei tassi monetari è interamente in terreno negativo per scadenze inferiori ai 10 anni e i titoli di stato italiani, i più remunerativi tra i titoli dei principali emittenti governativi europei, remunerano rendimenti positivi solo per scadenze superiori ai 3 anni.

La gestione finanziaria della Capogruppo, caratterizzata da un profilo prudente e tipicamente monetario, ha potuto beneficiare di marginali ampliamenti del mandato di gestione ottenuti nel corso dell'ultimo trimestre 2018.

I proventi finanziari del 2019 hanno così raggiunto i 6,6 mln di Euro, con un rendimento percentuale pari al 2,46%, pressoché triplicati rispetto ai proventi dell'anno precedente, con una massa gestita che è rimasta praticamente invariata. La migliore efficienza nelle dinamiche di incasso ha infatti consentito di coprire integralmente le spese correnti della Capogruppo con il *cash flow* generato dalla gestione corrente, lasciando sostanzialmente invariata la disponibilità dell'attivo monetario gestito.

Gli obiettivi della gestione sono stati quelli di ottenere da una parte, un rendimento complessivo superiore al costo dell'indebitamento (2,46% vs. 1,37%), e dall'altra, di mantenere la liquidità disponibile della società a livelli più contenuti possibili migliorando l'efficienza della stessi nei limiti della conservazione dell'equilibrio finanziario di breve e del basso profilo di rischio degli investimenti, anche tenendo in considerazione che le giacenze di conto corrente non vengono più remunerate e gli investimenti a breve termine sono a tassi negativi. Tale risultato è stato ottenuto principalmente ricorrendo ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento, per circa i due terzi di tutto il portafoglio titoli, che, oltre a migliorare di circa un terzo di punto i ritorni attesi del portafoglio titoli, hanno assicurato l'equilibrio finanziario di breve termine anche con impieghi medi più elevati.

I contributi maggiori alla performance complessiva sono stati forniti dal portafoglio titoli a lungo termine (titoli HTC); in tale comparto, approfittando di prese di beneficio, operate nei limiti imposti dalle regole contabili internazionali e di riposizionamenti effettuati in occasione dei pochi storni di mercato, è stato possibile realizzare complessivamente circa 3 mln di euro di profitti rispetto a una consistenza patrimoniale del portafoglio di circa 103 mln di euro.

Altro importante contributo alla remunerazione della liquidità è stato fornito dalle gestioni esterne. Tali gestioni, dal profilo bilanciato moderato, sono state stipulate a partire da fine 2018 su una porzione minoritaria del capitale (esposizione media pari al 3% della liquidità gestita). Una gestione prudente e attenta di tali investimenti, anche approfittando dei momenti di maggior o minor volatilità di mercato, ha consentito di realizzare complessivamente 1,1 mln di Euro di profitti su un capitale medio investito di 10,3 mln (11,2%) il miglior rendimento in termini percentuali.

Il terzo comparto per consistenza e ritorni è costituito dal portafoglio polizze d'investimento. Si tratta di polizze che investono in gestioni separate dal profilo obbligazionario che, in virtù delle favorevoli norme che le disciplinano, offrono una importante funzione di stabilizzazione dei rendimenti della gestione, riducendo la volatilità e il profilo di rischio complessivo dell'*asset allocation*, data l'elevata stabilità delle *performance* offerte. La remunerazione di tali investimenti si è attestata nel 2019 nell'intorno del punto e mezzo di rendimento anche considerando i costi connessi ai caricamenti iniziali.

Nel corso dell'anno, a tali polizze sono state affiancate, per una porzione minoritaria di capitale, polizze d'investimento *unit-linked* a capitale parzialmente protetto che hanno offerto una remunerazione a circa il 10%

L'*asset allocation* non è mutato in modo apprezzabile nel corso dell'anno. Al 31.12.19, i titoli HTC (held to collect) rappresentano circa il 40% della liquidità netta disponibile, le polizze di capitalizzazione raggiungono il limite del 20% del capitale investito, un terzo della liquidità netta è costituito da giacenze di conto corrente mentre i titoli di negoziazione e i fondi comuni d'investimento raggiungono insieme il 7% dell'*asset allocation*.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria delle altre società del Gruppo soggette a consolidamento, si segnala che sono solamente due le società che generano cassa: MCC, per la sua natura di banca, e Infratel, per la rilevante liquidità gestita derivante da anticipi dei committenti.

Anche per l'esercizio in esame la gestione finanziaria di Infratel si è caratterizzata da politiche di impiego della liquidità estremamente prudenti, in funzione dei flussi d'incasso provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzate alla gestione delle commesse.

La Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, quale soggetto regolamentato da Banca d'Italia, gestisce i propri attivi e passivi di bilancio secondo le strategie contenute nel Piano Industriale in coerenza con la regolamentazione finanziaria bancaria e con i requisiti patrimoniali previsti. Per maggiori informazioni a riguardo, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio approvato della Banca.

I rischi della gestione finanziaria

Non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

In relazione al rischio di liquidità non si rilevano criticità in quanto il *cash flow* della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo *stress test*, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di *shock* esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una *duration* media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un *rating* medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità della Capogruppo di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (*fair value*) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali *asset manager* mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

I primi mesi del 2020 hanno fatto registrare sostanziali mutamenti nel contesto macro-economico mondiale e quindi nazionale. Come conseguenza dei provvedimenti restrittivi dovuti alla pandemia COVID-19, le borse mondiali di riferimento hanno fatto segnare ribassi record fino al 30% della propria capitalizzazione, ribassi che hanno interessato anche i mercati obbligazionari e i titoli di stato dei paesi emittenti. I dati previsionali delle economie più sviluppate riportano, nella prospettiva più realistica, una contrazione di PIL nell'ordine del 10% per il 2020, con un parziale recupero nel 2021. In un tale contesto, le politiche di investimento della Capogruppo rimangono in un territorio altamente prudente che sposterà l'*asset allocation* verso posizioni liquide e conservative.

La società Infratel gestisce l'impiego della liquidità con la consueta prudenza attraverso depositi vincolati (*time deposit*) a bassa redditività e bassissimo rischio.

Infine, per quanto riguarda la Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio approvato della Banca per un'ampia descrizione delle modalità di gestione dei rischi e del loro monitoraggio in coerenza con la regolamentazione alla quale la Banca è soggetta.

C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Le attività di Sviluppo Organizzativo del 2019 si sono maggiormente focalizzate sulla dimensione del funzionamento e sul rilascio di strumenti e sistemi abilitanti la *business transformation* della Capogruppo (cultura, competenze, processi e comportamenti) o di supporto al *decision making*.

I feedback sugli impatti dei nuovi strumenti implementati – in termini di produttività, clima aziendale e benessere organizzativo in genere – forniranno indicazioni utili in occasione della prossima trattativa per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2020/2022.

C.1 - Interventi Organizzativi

L'innesto, nella organizzazione operativa e del lavoro, di sistemi e metodi "*data driven*" è stato finalizzato a consentire ai decisori aziendali la disponibilità delle "viste" più utili al miglioramento della qualità dei risultati, soprattutto attraverso una più consapevole focalizzazione di tutte le variabili determinanti i livelli di produttività aziendale.

Job rotation

Nel corso dell'anno è nell'Area di Business Incentivi ed Innovazione che si è realizzato il più esteso ricorso ad interventi di *job rotation* (e *rightsizing*).

Un importante attivatore dei percorsi è stato costituito dalla necessità di ricercare risorse adatte a supportare la definizione del piano di marketing delle misure agevolative e la gestione del processo di Customer Relationship Management.

Inoltre, nello stesso ambiente organizzativo, il profilo di "Valutatore di Business" ha costituito il bacino di reperimento per alimentare i diversi fabbisogni relativi alla componente tecnica di erogazione dei servizi per la validazione delle istruttorie e la gestione della post erogazione degli incentivi.

Entrambi gli interventi richiamati hanno avuto l'obiettivo di consolidare le competenze tecniche di supporto alle misure agevolative, in continuità con azioni avviate nel 2018.

Modifiche alla struttura organizzativa

Successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ed in coerenza con una prospettiva strategica che prefigura sfide importanti per la Governance del Gruppo, nell'ultima parte dell'anno è stato avviato un più complessivo ripensamento del modello organizzativo aziendale che ha avuto avvio (2019) con il ridisegno delle funzioni di staff, sia nelle componenti di governo che in quelle di servizio, ed è successivamente proseguito (2020) con un importante *fine tuning* sulle Aree di Business.

Il ridisegno ha comportato, volta a volta, interventi di semplificazione dell'assetto sul versante strutture / processi, oppure autentici upgrading organizzativi, ed in particolare:

- **Affari Legali e Societari:** - Le attività relative alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione sono state scorporate dalla funzione per consentire sia una loro maggiore focalizzazione (full time) in considerazione del tipo di supporto che si renderà necessario durante il prossimo mandato consiliare, sia un più generale upgrading del servizio. Sono stati ridotti i layer organizzativi distinguendo fra servizi rivolti al cliente interno Agenzia / Area di Business (contrattualistica e contenzioso) e servizi destinati ai clienti esterni (progetti su commessa). In coerenza con il modificato quadro legislativo sulla materia, è stata istituita la funzione Privacy con l'obiettivo di consentire al DPO un presidio ordinato dei processi finalizzati ad assicurare il rispetto del quadro normativo.
- **Risorse Umane ed Organizzazione:** - Attraverso la implementazione di una gestione transitoria delle attività e nel quadro finalizzato a conseguire le sinergie possibili post acquisizione di MCC è stato avviato l'accentramento, con contestuale insourcing, in Invitalia delle attività di amministrazione del personale di MCC, in ottica di razionalizzazione dei servizi comuni di Gruppo. I benefici, oltre ad un modesto "cost saving", risiedono sia nella possibilità di

beneficiare, in prospettiva, dell'effetto scala, sia nella estensione delle capacità professionali e d'intervento del gruppo.

- **CFO:** - Anche se formalizzato il successivo 23 Gennaio, la nascita della posizione di CFO costituisce un'importante upgrading della struttura di Gruppo sotto più profili:
 - la "*reductio ad unum*" delle responsabilità contabili, amministrative e gestionali, viene supportata dalla disponibilità della "leva" costituita dai Sistemi Informativi. È l'investimento sui sistemi, a partire dal progressivo affinamento del CPM, a consentire un effettivo governo ed un tempestivo controllo delle grandezze economico / finanziarie di Gruppo;
 - prende contestualmente avvio la implementazione di una funzione avente la specifica mission di supportare il governo / controllo delle partecipazioni di Gruppo, a partire dall'attenzione a contemperare le esigenze di salvaguardia delle autonomie societarie in linea con gli assetti regolatori vigenti con gli obiettivi di sinergie di gruppo sui servizi comuni ed ottimizzazione del portafoglio delle partecipazioni di Gruppo;
 - l'assegnazione delle responsabilità sulle attività ex PA digitale ha l'obiettivo di avviare una razionalizzazione di tutte le attività informatiche aziendali e favorire la costituzione di un vero centro di competenza attraverso il ridisegno di tutte le attività verso clienti interni o esterni all'Agenzia;
 - infine, nei Sistemi Informativi, è stato implementato un centro di competenza per il data management. In questo ambiente organizzativo, per un verso si organizza la knowledge base dell'Agenzia, attraverso il censimento, la modellazione e la catalogazione delle diverse sorgenti informative, e per altro verso è stato attivato uno scouting continuo di tecnologie / prodotti innovativi (data management ed A.I.) attivando sperimentazioni ed eventuali successive diffusioni in Azienda.

Principali progetti organizzativi

Nel corso dell'anno sono stati realizzati workshop strategici destinati alle Aree di Business di Incentivi e Innovazione e Programmazione Comunitaria con lo scopo di incentivare una maggiore focalizzazione sulla vision e sulla mission di ciascuna area attraverso:

- l'analisi del mercato e la definizione dei possibili scenari di riferimento;
- l'identificazione degli indicatori economici e di efficacia ed efficienza.

Premio di Produttività: sono stati introdotti alcuni indicatori di performance dei processi operativi in modalità sperimentale. Si sono contestualmente consolidati gli indicatori di altri gruppi di lavoro come effetto dell'esito positivo della fase sperimentale.

Smart working: nell'ultimo trimestre dell'anno - con termine al 31 dicembre in considerazione della scadenza del contratto collettivo - è stata realizzata una sperimentazione dell'utilizzo dello *smart working* che ha coinvolto un perimetro complessivo di 78 risorse, appartenenti a tre diverse unità organizzative (una per ciascuna area di business), con lo scopo di valutare i costi e benefici dello *smart working*. Le variabili osservate sono state:

- la produttività complessiva;
- la qualità della pianificazione e del controllo sulle attività remotizzate;
- gli effetti sulla motivazione dei gruppi;
- la soddisfazione della committenza;
- la conseguibilità di *saving* effettivi sugli spazi ufficio;
- il *work/life balance* ed i benefici di tipo "sociale" (riduzione mobilità).

Fra gli esiti della sperimentazione si è evidenziato il rilievo della propensione della committenza nell'accettare o meno una variazione nella modalità di erogazione della prestazione che non era originariamente prevista dalle regole d'ingaggio.

Gestione della qualità

In coerenza con le prescrizioni di legge ed in un'ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, la Capogruppo è stata tra le prime aziende a passare da un Sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45:0001. Mentre la norma OHSAS 18001:2007 si focalizzava sulla gestione dei rischi per la Sicurezza e la Salute, la nuova norma si focalizza maggiormente sull'interazione tra l'organizzazione e il suo contesto.

La struttura della UNI ISO 45:0001 è considerata dal quadro regolamentare una "High level structure" (HLS), in quanto tesa a garantire la compatibilità con gli altri sistemi di gestione in ottica di complessiva integrazione.

Per il resto, in coerenza con le precedenti relazioni, la Capogruppo si conferma certificata su tutti i suoi processi "core" quali, ad esempio, la gestione delle misure di incentivazione e la gestione dei progetti per i clienti esterni.

La Capogruppo ha infine confermato, nel corso del 2019, la certificazione per la gestione del proprio Contact Center, secondo la normativa UNI EN 15838 – 11200 nonché la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere, ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di gestione sull'organico

Nel corso dell'esercizio 2019 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio.

In particolare, l'attività di selezione, coerentemente con la pianificazione e gestione delle commesse dell'Agenzia e del Gruppo, è stata indirizzata prevalentemente all'inserimento in organico di competenze non presenti all'interno, con particolare riferimento alla gestione e potenziamento delle commesse di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 116 risorse per tutto il Gruppo, di cui 111 della Capogruppo. Inoltre, sono state confermate a tempo indeterminato 5 risorse afferenti al bacino della commessa "Terremoto Emilia Romagna", come previsto da specifico Accordo Sindacale.

Nel corso del 2019 il *turnover* del personale dipendente **dell'Agenzia e delle Società controllate** (comprese le società escluse dal perimetro di rendicontazione definito nella Dichiarazione di carattere non finanziario) è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici**	Totale
Organico al 31/12/2018	68	404	1.424	1.896	175	2.071
Entrate:	5	23	409	437	202	639
- da società del gruppo	2	0	3	5	-	5
- altro	3	23	406	432	202	634
Uscite:	12	19	297	328	326	654
- verso società del gruppo	2	0	3	5	-	5
- altro	8	15	288	311	133	444
- uscita dal perimetro Invitalia Ventures***	2	4	6	12	193	205
Organico al 31/12/2019	61	408	1.536	2.005	51	2.056

* include le società in dismissione Marina di Portisco spa e Italia Turismo spa

** Collaboratori, interinali, stage

*** in data 5/8/2019 Invitalia ha ceduto il 70% della partecipazione in Invitalia Ventures alla Cassa Depositi e Prestiti spa

Turnover Agenzia:

Nel corso del 2019 la movimentazione dell'organico della Capogruppo in entrata ed uscita è stata fortemente influenzata dal fine di garantire, anche in relazione agli stringenti vincoli normativi (c.d. "Decreto Dignità"), il mantenimento dell'operatività sulle commesse attinenti alla Ricostruzione delle aree colpite dai terremoti dell'Emilia Romagna e del Centro Italia, su cui si concentrano professionalità tecniche specifiche.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate (361) sono relative a 202 contratti a tempo determinato, 104 apprendisti, 45 a tempo indeterminato e 10 passaggi di qualifica (2 dirigenti e 8 quadri).

I contratti a tempo determinato sono stati attivati, prevalentemente, per la realizzazione delle attività previste per la ricostruzione delle zone del Centro Italia (79 assunzioni) e di quelle dell'Emilia Romagna, per le cui attività, a fronte della scadenza di 125 contratti a tempo determinato non prorogabili, sono state effettuate 55 nuove assunzioni e 26 riassunzioni. Complessivamente, per tali commesse nel corso del 2019 sono stati attivati 160 contratti a tempo determinato, pari a circa l'80% del totale delle entrate con tale tipologia contrattuale. Le restanti entrate a tempo determinato sono state finalizzate al potenziamento delle competenze relative al ruolo istituzionale di Centrale di Committenza, alla gestione e programmazione dei Fondi Comunitari ed al rafforzamento delle altre commesse in portafoglio o acquisite in corso di anno.

L'attivazione dei contratti di apprendistato ha riguardato, principalmente, le commesse gestite dalla funzione Incentivi e Innovazione (48% del totale) ed in particolare "Resto al Sud"; in misura minore sono stati utilizzati anche per soddisfare le esigenze di ampliamento delle attività concernenti la

gestione dei Fondi Comunitari, dei Servizi di Ingegneria e di altre commesse afferenti la funzione Competitività, Infrastrutture e Territori.

Le entrate a tempo indeterminato includono l'assorbimento di 24 risorse provenienti dalla società *Ancitel SpA in liquidazione*, soggetta alla direzione e coordinamento dell'*Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*, con la quale la Capogruppo ha stipulato un Accordo Quadro il 9/2/2017. Tale accordo ha definito gli ambiti di attività e le modalità di collaborazione tra ANCI e INVITALIA che si sono impegnate a mettere a disposizione le rispettive competenze utilizzando il proprio personale a tempo indeterminato e anche quello delle proprie partecipate. Sono state, inoltre, assunte a tempo indeterminato 10 risorse con specifica competenza in ambito informatico, mentre 5 risorse allocate sulla commessa "Terremoto Emilia Romagna", scadute in corso d'anno come tempi determinati e riassunti con contratti di somministrazione lavoro, sono stati confermati a tempo indeterminato in applicazione dell'Accordo di Prossimità con le parti sociali (28/6/2019); i restanti contratti a tempo indeterminato hanno riguardato risorse con elevata esperienza professionale in ambiti diversi ed un passaggio infragruppo proveniente dalla controllata Infratel Italia SpA

Le uscite del personale dipendente al netto dei cambi di qualifica sono state pari a 248. Di queste, 152 hanno riguardato i contratti a tempo determinato relativi alla commessa "Terremoto Emilia Romagna", di cui 125 scaduti in corso d'anno e 27 conclusi a seguito di dimissioni. Le restanti uscite a tempo determinato sono derivate prevalentemente dalla chiusura dei contratti attivati sulle funzioni Competitività, Infrastrutture e Territori (33) e su Programmazione Comunitaria (16), sia per la naturale scadenza sia per dimissioni. Nel corso del 2019 è stata avviata un'iniziativa del Gruppo volta ad incentivare le uscite del personale aventi i requisiti per il pensionamento, ivi compresa l'applicazione del D.L. 4/2019 che ha introdotto la cosiddetta "quota 100". Complessivamente, le azioni messe in campo in tale direzione hanno portato all'esodo di 17 risorse a tempo indeterminato, in buona parte relative ad Invitalia (di cui 9 nel 2019).

Per quanto riguarda i contratti atipici, utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, sono stati attivati 64 contratti di collaborazione, 67 interinali e 6 stagisti. I contratti interinali sono stati attivati quasi interamente per mantenere la continuità dell'operatività sulla commessa "Terremoto Emilia Romagna" (64) ed hanno riguardato, in virtù dell'Accordo di Prossimità già citato, 50 risorse aventi un precedente contratto a tempo determinato, scaduto in corso d'anno.

Le uscite del personale atipico, pari a 105 risorse, hanno riguardato 86 collaboratori, 12 interinali e 7 stagisti.

Complessivamente, al 31/12/2019 il totale dei dipendenti dell'Agenzia registra un incremento netto di 103 unità rispetto al 2018. Il numero delle risorse con contratti atipici risulta ampliato per 32 unità a causa dell'attivazione dei contratti di somministrazione, in parte compensata dal minor ricorso ai contratti di collaborazione e di stage.

Turnover altre Società Controllate:

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (+39 unità), in relazione all'esigenza di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di Infratel Italia SpA (+20 risorse, di cui 16 apprendisti), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga e dalla mobilità stagionale tipica dell'attività di Marina di Portisco SpA (+10). Tale effetto accrescitivo è stato sostanzialmente compensato dalla cessazione del rapporto di lavoro di 53 risorse, di cui 26 dipendenti della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA, 12 di Infratel SpA e 12 di Marina di Portisco SpA

C.3 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Sviluppo

Il 2019 ha visto la realizzazione del progetto "Valutazione delle performance – anno di riferimento 2018"; l'iniziativa ha rappresentato un primo intervento strutturato di individuazione e valorizzazione delle prestazioni individuali.

Maggiori dettagli sullo sviluppo del progetto **Performance Management** e sulla **valorizzazione dei talenti aziendali** sono contenuti nella Dichiarazione non Finanziaria al paragrafo 2.2.2 *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*.

Formazione

La formazione è considerata, dalla Capogruppo, uno dei fattori abilitanti l'allineamento di competenze e comportamenti aziendali alle esigenze di professionalità e integrità poste dall'evoluzione del posizionamento dell'Agenzia sui mercati di riferimento.

Complessivamente, nel corso del 2019, è stata coinvolta in attività di formazione l'87% della media annuale della popolazione aziendale della Capogruppo e sono state erogate una media di 3,8 gg/u.

I dettagli sulla **Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica** relativa al Gruppo sono contenuti nella Dichiarazione non Finanziaria al paragrafo 2.2.2 *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*.

Welfare aziendale

Nel 2019 la Capogruppo ha erogato un contributo unilaterale in welfare pari a € 998.878 alla generalità dei dipendenti. I dipendenti hanno potuto spendere questa cifra all'interno di un portale di servizi e convenzioni nelle modalità previste da normativa (rimborsi, voucher e versamenti). A fine anno, momento di chiusura del piano welfare, è stato speso circa il 98% del montante welfare caricato.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive (fra cui menzioniamo quella di mutui e prestiti a condizioni agevolate), la Capogruppo continua ad investire in attività di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (come espresso nella survey di analisi dei bisogni 2017 e dai questionari di feedback inviati a seguito di ogni iniziativa):

- cura dei figli – come tutti gli anni, sono stati organizzati campi estivi aperti ai bambini dai 3 ai 14 anni, di cui l'azienda ha sostenuto interamente il costo per il primo figlio; sono stati realizzati eventi culturali e sociali per dipendenti e loro familiari ed eventi aggregativi di volontariato;
- sviluppo personale e professionale – si è proseguito con l'erogazione di corsi di lingua fuori orario di lavoro e in modalità intensiva, quest'ultima attraverso il progetto "*U First of all*", che prevede una settimana di formazione residenziale; sono stati avviati corsi pilota di cucina, scrittura creativa e lettura;
- salute e previdenza integrativa – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2019, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- flessibilità e mobilità – è stato avviato un progetto sperimentale di smart working: 76 colleghi hanno potuto lavorare per un giorno a settimana da un luogo da loro scelto fuori dall'ufficio: questo progetto rappresenta fra le altre, una prima risposta al bisogno di supporto in ambito "mobilità" casa-lavoro, espresso dai dipendenti nella survey dedicata del 2018.

C.4 Interventi di gestione delle relazioni sindacali

A valle dell'esperienza positiva registrata con il progetto pilota di Telelavoro sulla commessa "Titolo II" (Accordo sindacale del 23 luglio 2015) ed in applicazione di quanto previsto dal rinnovo del CCNL

in merito alla sperimentazione di forme innovative di svolgimento del rapporto di lavoro, il 4 marzo 2019 è stato siglato l'Accordo che ha previsto la trasformazione del rapporto di lavoro in modalità Telelavoro per 40 dipendenti, allocati sulla commessa "Resto al Sud". Inoltre, il 10 settembre 2019 è stato firmato l'Accordo che prevede la sperimentazione dello *smart working* per i lavoratori appartenenti a specifici ambiti organizzativi, fino al 31 dicembre 2019.

Al fine di garantire la continuità operativa della commessa "Terremoto Emilia Romagna" il 28 giugno 2019 è stato siglato un Accordo di Prossimità con le rappresentanze sindacali confederali che, in deroga alla normativa vigente, ha previsto il mantenimento occupazionale del bacino di risorse allocate sulla commessa, prevedendo l'attivazione di contratti di somministrazione per i lavoratori assunti prima del 31/12/2017 e la continuità contrattuale dei lavoratori a tempo determinato per le risorse assunte dopo tale data.

In merito al Premio di Produzione introdotto con l'Accordo del 25 luglio 2017, il 30 luglio 2019 è stato siglato per la Capogruppo un Accordo con le parti sociali che ha previsto alcune modifiche agli indicatori utilizzati per la quantificazione del premio, oltre all'utilizzo di nuovi indicatori sperimentali per alcune Unità Organizzative Convenzionali.

Per la controllata Infratel SpA il 31 luglio 2019 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2019 il Premio di Produzione originariamente previsto per il 2017, ha ridefinito le Unità Organizzative Convenzionali ed il criterio di calcolo dell'Indicatore Sintetico di Performance.

Nel corso del 2019 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

D.1 Situazione economica

L'esercizio 2019 chiude con un utile di 14.215 migliaia di euro, in sensibile miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Il seguente prospetto riclassifica le poste del conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2018:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2019	2018	differenza
Proventi da servizi e proventi altri	380.399	354.628	25.771
Proventi finanziari, netti	34.233	30.482	3.751
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	414.632	385.110	29.522
Costi esterni e costi operativi	(221.104)	(200.010)	(21.094)
Valore aggiunto	193.528	185.100	8.428
Costi del personale	(139.515)	(132.854)	(6.661)
MARGINE OPERATIVO LORDO	54.013	52.246	1.767
Ammortamenti e accantonamenti	(2.930)	(4.821)	1.891
Risultato della gestione partecipazioni	5.333	(83)	5.416
RISULTATO OPERATIVO	56.416	47.342	9.074
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(33.148)	(31.417)	(1.731)
RISULTATO LORDO	23.268	15.925	7.343
Imposte sul reddito	(9.053)	(8.046)	(1.007)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	(2)	2
RISULTATO NETTO	14.215	7.881	6.334

Significativo l'incremento del valore della produzione, oltre 27 milioni di euro, grazie anche all'aumento del valore della produzione consuntivato da Infratel, attività principalmente connesse all'avanzamento del Grande Progetto BUL, attività che trovano riflesso anche nella significativa crescita dei costi esterni e operativi. Gli ulteriori incrementi dei ricavi sono da collegare prevalentemente alle attività dell'Agenzia.

Il costo del lavoro, anch'esso in aumento, è correlato agli incrementi registrati in Invitalia ed in Infratel, generati dagli incrementi di organico che si sono resi necessari per lo svolgimento delle maggiori attività assegnate.

Risultano ampiamente positivi sia il MOL che il Risultato Operativo. Quest'ultimo in particolare beneficia dell'andamento della gestione delle partecipazioni non consolidate per effetto di capital gain, conseguiti essenzialmente dalla dismissione del 70% della partecipazione in CDP Ventures Capital ex Invitalia Ventures SpA, ed inoltre di una riduzione degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Il Risultato Netto positivo, pari quasi al doppio di quello dello scorso anno, è stato comunque penalizzato da oneri non ricorrenti e da svalutazioni derivanti, tra l'altro, da accantonamenti fatti sulle partecipazioni in dismissione e sui crediti della Banca del Mezzogiorno, oltre che dall'aumento delle imposte.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato:

RICONCILIAZIONE RISULTATO CIVILISTICO RISULTATO CONSOLIDATO

	2019	2018
Risultato civilistico	20.609	18.003
Risultati d'esercizio delle controllate	11.588	12.048
Storno valutazioni bilancio separato	(17.318)	(20.967)
effetto netto società controllate	(5.730)	(8.919)
rettifiche IFRS 9	(399)	(133)
Valutazione delle partecipazioni collegate al patrimonio netto	(260)	(959)
Adeguamento TFR allo IAS	(4)	34
Eliminazione rapporti infragruppo infragruppo ed altre scritture di rettifica	(1)	(147)
Risultato consolidato di gruppo	14.215	7.879
Risultato di pertinenza dei terzi	0	2
Risultato di pertinenza della Capogruppo	14.215	7.881

La flessione del risultato netto consolidato rispetto al civilistico sostanzialmente è generata dall'effetto netto di utili e perdite di periodo, di alcune controllate destinate alla dismissione (prevalentemente Italia Turismo per la quale la perdita di periodo non è stata rilevata nel bilancio separato, a seguito dei risultati dell'Impairment Test)

Altre differenze sono relative:

- all'applicazione del principio IFRS 9 alle società consolidate che adottano i principi nazionali;
- ai risultati negativi di alcune collegate, essenzialmente Marina d'Arechi, che si riflettono nella valutazione della partecipazione al Patrimonio Netto;
- a rettifiche minori da consolidamento.

Il Risultato di pertinenza dei terzi è relativo alle quote marginali di Sviluppo Italia Calabria in liquidazione, consolidata integralmente. L'importo nel bilancio del 2019 è di 0,4 migliaia di euro.

D.2 Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale consolidata al 31.12.2019, opportunamente riclassificata, è riportata nella tabella seguente:

	2019	2018
Impieghi:		
Liquidità immediata	167.855	213.142
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	1.539.664	1.537.467
Attività in via di dismissione	190.652	181.686
Partecipazioni nette	20.306	23.980
Immobilizzazioni finanziarie	819.331	776.270
Immobilizzazioni tecniche	223.521	259.259
Totale	2.961.329	2.991.804
Finanziati da:		
Patrimonio netto	765.200	752.644
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	159.976	84.058
Contributi	270.415	443.746
IFR	11.538	11.588
Fondo rischi	30.303	25.587
Finanziamenti	1.723.897	1.674.181
Totale	2.961.329	2.991.804

La tabella del Riclassificato mostra valori sostanzialmente in linea con il precedente esercizio sia in termini assoluti che, nella composizione percentuale, la struttura dello Stato Patrimoniale per il 50% è costituita da circolante netto mentre le immobilizzazioni finanziarie, per l'esercizio in esame, valgono il 28 % del totale.

Tale composizione riflette principalmente l'apporto nel Bilancio Consolidato della Banca del Mezzogiorno-Medicredito Centrale il cui Stato Patrimoniale, vista la natura bancaria, è incentrato su tali poste, da considerare anche l'appesantimento del circolante netto registrato dalla Capogruppo, dovuto alla difficoltà di ridurre i tempi di incasso dei crediti verso la PA.

Nel passivo la copertura degli impieghi è assicurata da mezzi propri e da finanziamenti a medio lungo termine, complessivamente superiori all'85 % del totale delle fonti.

La contenuta flessione del totale impieghi è determinata da una diversa allocazione nel bilancio Infratel di fondi afferenti al programma banda larga, classificati nel 2019, a seguito di un chiarimento intervenuto, tra i fondi di terzi in gestione e indicati nella tabella al netto delle relative disponibilità liquide.

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata sono complessivamente limitate, la principale di queste è relativa alla riduzione della voce contributi nella quale nel 2018 erano allocati, al lordo delle disponibilità iscritte nel circolante, i fondi precedentemente citati.

E - PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

La Capogruppo detiene alcune partecipazioni di minoranza, di seguito si riportano i dati di quelle ritenute più significative:

(importi in € 000)

Partecipazioni di minoranza	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Marina d'Arechi S.p.A.	30.000	22.587	5.229	(618)
CDP Venture Capital Sgr S.p.A.	2.596	5.612	4.639	771
IP - Porto Romano Srl (*)	5.001	215	42	(1.326)

(*) dati si riferiscono al bilancio 2018, perché la società ha optato per il maggior termine

Marina di Arechi SpA

La società Marina d'Arechi (MdA) è stata costituita nel 2010 a Salerno, al fine di subentrare a titolo originario nel rapporto concessorio avente ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico "Marina d'Arechi" sito nel golfo di Salerno attraverso una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091.

La costruzione del porto è iniziata nel 2010 su una progettazione esecutiva distinta tra opere a mare e terra, queste ultime erano state progettate dall'architetto catalano Calatrava. Le opere a mare sono state concluse alla fine del 2017, con un anno di ritardo rispetto al piano originario, ed hanno condotto alla costruzione complessiva di n. 895 posti barca.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi e nel capitale è presente, anche, il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell'Agenzia (14%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

Nel corso del 2019 la società ha presentato e firmato, con il ceto bancario, un accordo di "stand still" per rinegoziare il debito sulla base di un nuovo piano industriale predisposto da una *big four* della revisione e consulenza. La società è in attesa della delibera da parte del pool di banche.

In conseguenza di quanto sopra il C.d.A. ha deliberato il ricorso al maggior termine per approvare il bilancio 2019.

CDP Venture Capital SGR SpA

La legge di stabilità del 2019 ha stabilito che al fine di semplificare e rafforzare il settore del venture capital e il tessuto economico-produttivo del Paese, il Ministero dello sviluppo economico (MISE) può autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Venture SGR SpA

Il MISE con direttiva del 20.2.2019 ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti SpA

Il 29 Marzo il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha formalizzato la proposta di vendita del 70% del pacchetto azionario detenuto in CDP Venture Capital SGR (Invitalia Ventures) a Cassa Depositi e Prestiti SpA, così come previsto dalla norma di legge.

Il 5 agosto 2019 si è perfezionata la cessione, da parte di Invitalia SpA, del 70% del capitale sociale di Invitalia Ventures SGR SpA a Cassa Depositi e Prestiti SpA

La cessione è avvenuta a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive del contratto firmato tra venditore e acquirente ad aprile 2019, tra cui – inter alia – l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione a l'operazione da parte di Banca d'Italia e l'emanazione da parte del Ministero dello Sviluppo

economico delle previste norme intese a rafforzare il ruolo della SGR con l'obiettivo di supportare in modo significativo lo sviluppo del *venture capital* in Italia.

Il 15 gennaio 2020 si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che, nella parte straordinaria, ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR SpA e, nella parte ordinaria, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri di cui tre, incluso il Presidente, di espressione della Capogruppo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con valore della produzione pari a 4.639 milioni di euro ed un utile netto di 771 migliaia di euro.

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45%) e Invitalia (34,23%) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1445 posti barca oltre ad una infrastruttura di water front.

A causa della crisi finanziaria che ha investito il settore della nautica da diporto, i lavori di realizzazione delle opere venivano sospesi nel 2011 e, dopo una lunga trattativa, nel 2012 interveniva la risoluzione consensuale del contratto tra IP Porto Romano e la società realizzatrice. Durante il periodo di crisi la società ha cercato, attraverso un bando pubblico, di trovare un "general contractor" a cui affidare la realizzazione del porto di Fiumicino, con esito negativo.

Il 10.5.2017 il C.d.A. di IP Porto Romano preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) ed era in prossimità dell'udienza per l'istanza di fallimento presentata da alcuni fornitori e professionisti, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell'art. 161 comma VI della legge fallimentare.

Il 4.3.2020 il Tribunale Fallimentare di Roma, ha deliberato l'omologa del Piano di concordato e la società è in attesa del decreto e della nomina del commissario liquidatore.

La società IP Porto Romano, contestualmente al percorso che ha portato all'omologa del Piano di concordato, ha avuto contatti con Royal Caribbean, uno dei più importanti player croceristici del mondo, per valutare, insieme, la possibilità di presentare, all'ente concedente Regione Lazio, la variante progettuale che consentisse la realizzazione di un porto turistico con annessa struttura croceristica. I soci di IP Porto Romano hanno sottoscritto, a fine 2018, un "*Term Sheet*" che regola i rapporti per un possibile ingresso di RCCL, come socio di maggioranza, nel capitale della società rilevando la quota di Marina di Fiumicino partecipazione.

L'iter amministrativo per la richiesta di variante è presentato da Invitalia e nel 2019 sia la Regione Lazio, ente concedente, il MiBAC e il Ministero dell'Ambiente hanno espresso parere favorevole al progetto di RCCL con alcune raccomandazioni che dovranno essere recepite nel progetto definitivo che verrà presentato da RCCL nel corso del 2020.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

La Capogruppo detiene una partecipazione pari al 6,47% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA Il capitale sociale al 31.12.2019 è pari ad euro 62.724.105.

Acquisizione Partecipazione nel capitale di rischio da parte del soggetto gestore

L'Agenzia a fronte delle risorse messe a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico (Decreto del 23 Marzo 2018) ha assunto partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di soggetti proponenti di contratti di sviluppo, per iniziative ubicate nel Mezzogiorno ed oggetto di accordi sottoscritti dal Ministero, dalle Regioni, dal Soggetto gestore e dalle imprese interessate, finalizzati al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

Le partecipazioni acquisite con tali risorse sono:

Sider Alloys

La società è stata acquisita nel 2018 per un importo di € 6.000.000,00, di cui € 5.660.377,00 a titolo di capitale ed € 339.623,00 a titolo di sovrapprezzo, con contestuale versamento del 25% di legge e dell'intero sovrapprezzo, per un importo complessivo di € 1.754.717,00

Industria Italia Autobus

Il 29 gennaio 2019 - a seguito di un aumento di capitale scindibile fino a 30.050.000 euro, con scadenza dell'operazione fissata al 29 luglio 2019 - Invitalia ha sottoscritto, utilizzando i fondi del Contratto di Sviluppo, una partecipazione di nominali 9.000.000 euro pari al 42,76% del capitale sottoscritto (21.050.000 euro).

F - EVENTI SUCCESSIVI

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020 il contagio del virus COVID-19 si è diffuso nel mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale situazione pandemica da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

Alla data della presente relazione, pur essendo da valutare positivamente il ritorno del Paese ad una situazione di quasi normalità rispetto alle restrizioni imposte nel periodo cruciale della pandemia, non è sicuramente possibile stimare effetti a medio lungo termine che si potrebbero determinare al seguito dell'evolversi della situazione pandemica e sui conseguenti impatti sul quadro macroeconomico e sui mercati finanziari.

In applicazione del principio contabile IAS 10 si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica sui saldi del bilancio al 31.12.2019 in quanto il fatto stesso e le eventuali relative conseguenze si sono manifestati successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e, in ogni caso, l'attuale situazione non sembra rappresentare per l'Agenzia e per il Gruppo un fattore di incertezza rispetto alla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tenuto anche conto che l'Agenzia, a seguito della crisi pandemica è stata investita di nuove ed importanti funzioni.

Infatti, il decreto-legge n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27., noto come "Cura Italia", contiene un complesso di misure volte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che spaziano dal potenziamento del sistema sanitario alla giustizia, dal sostegno al mondo del lavoro al finanziamento delle imprese.

In particolare Invitalia è stata coinvolta nei seguenti ambiti:

- Incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici (art. 5)
- Contributi alle imprese per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari (art 43)
- Fondo centrale di garanzia PMI gestito da MCC-Mediocredito Centrale (art 49)
- Misure di sostegno finanziario alle PMI colpite dall'epidemia di COVID-19 (art 56)
- Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese (art 72)
- Incremento dotazione dei Contratti di sviluppo (art 80)

Inoltre, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 18 marzo 2020, l'Amministratore Delegato di Invitalia è stato nominato **Commissario Straordinario** per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza, ai sensi dell'art. 122 del DL del 17 marzo 2020 (Decreto "Cura Italia").

Il Commissario, ai sensi del medesimo art. 122, è altresì autorizzato ad avvalersi per la sua attività di soggetti attuatori e di società *in house*, nonché delle centrali di acquisto. In tal senso l'Agenzia è stata coinvolta nel supporto a tutte le attività commissariali sia con l'inserimento di propri dipendenti nella struttura del Commissario presso la Protezione Civile sia con il coinvolgimento degli uffici, nelle attività legali, logistiche, e amministrative della struttura commissariale.

In tale contesto gli effetti a breve termine, gli unici in qualche modo considerabili viste l'assoluta incertezza del medio lungo periodo appaiono sostanzialmente irrilevanti per l'Agenzia che oltre a quanto esposto in precedenza presenta un bilancio caratterizzato da posizioni creditorie quasi esclusivamente nei confronti della P.A, mentre le attività finanziarie valutate a *fair value* sono limitate ai soli investimenti detenuti a scopo di negoziazione che ammontano ad un marginale 4,8% rispetto al totale, mentre il rimanente dell'attivo risulta investito in liquidità, investimenti a capitale garantito o immobilizzazioni finanziarie valutate al costo ammortizzato (portafoglio *held to collect*) non soggette a variazioni dei corsi di mercato. Non esistono strumenti derivati in portafoglio alla data di chiusura del bilancio.

In relazione ai potenziali impatti della citata emergenza epidemiologica COVID-19 sul perimetro societario del gruppo, si rilevano possibili effetti disomogenei rispetto alle attività gestite dalle singole società partecipate.

Per le controllate Infratel e Invitalia Partecipazioni, in considerazione della tipologia del *business* e dell'attività caratteristica, non si rilevano ad oggi impatti rilevanti da considerare ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato. Sulla base dell'attuale scenario, non si prevedono infatti effetti significativi sull'evoluzione della gestione pur essendo lo scenario economico suscettibile di aggiornamento sulla base dell'evoluzione degli eventi connessi all'epidemia.

Per quanto riguarda la Banca del Mezzogiorno-MCC, il rapido propagarsi dell'epidemia ha comportato rischi di stabilità finanziaria globale. Tuttavia dobbiamo considerare che il sistema bancario europeo gode di migliore salute rispetto alle precedenti crisi finanziarie (2008) e che tipicamente le banche rappresentano il canale attraverso il quale governi e banche centrali attivano politiche di sostegno alle famiglie ed alle imprese. A fronte quindi, di una generale perdita di prodotto interno lordo prevista e di aumentati rischi specialmente nel settore crediti, è prevedibile ipotizzare una maggiore facilità di accesso alla liquidità per effetto delle politiche espansive messe in atto dalla Banca Centrale Europea e di una nuova regolamentazione in tema IFRS9 e classificazione degli NPL che attenui gli effetti di un accresciuto rischio di deterioramento dei crediti e costo del rischio. Inoltre, la Banca, come destinataria di misure di legge a sostegno delle piccole e medie imprese, e come gestore del fondo di garanzia, la cui dotazione finanziaria è stata fortemente incrementata nell'ambito delle misure a sostegno delle aziende a seguito del COVID-19 potrà mitigare i possibili effetti economici avversi con un incremento delle attività gestite sia in termini di volumi che di marginalità. Tale circostanza è confermata dal budget 2020 recentemente approvato, che pur tenendo conto dei rischi Covid sul portafoglio gestito chiude con un utile estremamente significativo in sostanziale crescita rispetto al 2019.

Per le società controllate/collegate con attività direttamente connessa al turismo o alla gestione di infrastrutture funzionali al settore turistico (Italia Turismo, Marina di Portisco, Marina di Arechi), le iniziali previsioni positive per il 2020 che indicano una crescita del turismo mondiale dell'ordine del 3,5% dovranno essere necessariamente riviste alla luce di quanto accaduto per i possibili effetti sulla stagione estiva 2020. Le prime stime calcolate per le cinque regioni più coinvolte (Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) evidenziano una contrazione del turismo internazionale pari a circa 2.5 miliardi di euro. Una prima proiezione, estesa alle altre regioni, mostra una potenziale perdita di introiti fino a 4,6 miliardi di euro per la stagione primaverile fino a maggio. La valutazione di possibili impatti Covid-19 su tali partecipazioni ha portato a esaminare gli effetti del verificarsi di potenziali impatti di natura economico-finanziaria nel breve termine, mentre

nessuna previsione è possibile, allo stato, effettuare sugli impatti di medio-termine. I potenziali effetti di breve termine riferibili al Covid-19 sui flussi di cassa operativi della sola stagione 2020 non sembrano comunque poter influenzare in maniera significativa le valutazioni riportate in bilancio e quindi il correlato consolidamento di tali dati.

In ogni caso, in considerazione del fatto che, allo stato, non appare possibile stimare gli impatti del Covid-19 sui flussi economico-finanziari di medio-lungo termine e sulle iniziative di investimento/disinvestimento previste dalle partecipazioni operanti nel settore, le analisi effettuate dovranno essere tempestivamente aggiornate, una volta che fossero stimabili gli impatti del Covid-19 sui flussi e sulle suddette iniziative.

Tra gli eventi successivi si segnala infine che la Capogruppo, come molte altre realtà del settore pubblico allargato, detiene asset immobiliari (sostanzialmente terreni e fabbricati) parzialmente o totalmente improduttivi.

Caratteristiche comuni a questi cespiti, che sono stati ereditati da precedenti gestioni e che rispondono a scelte allocative legate ad esigenze politiche e sociali non più attuali, sono generalmente quelle di essere caratterizzati da oneri di gestione e manutenzione non trascurabili.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro degli asset di Invitalia, sono attualmente in carico al Gruppo alcuni beni immobiliari non più strategici.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, riunitosi il 18 marzo 2020, preso atto della situazione sopra esposta, ha dato mandato all'AD di valutare le possibili strade per procedere alla dismissione di tutti gli asset immobiliari del Gruppo.

Successivamente è stato presentato al MEF un provvedimento normativo volto a consentire l'operazione di razionalizzazione e dismissione di tali asset attraverso la mitigazione dei relativi impatti sul conto economico dell'Agenzia. Da questo punto di vista, la norma non ha effetti sul bilancio dello Stato. L'operazione ipotizzata, sia che si concretizzi attraverso il coinvolgimento di società a controllo pubblico, anche indiretto, sia che sia attuata attraverso una propria società interamente controllata, consentirebbe ad Invitalia di poter ammortizzare le perdite derivanti da tale operazione solo a livello patrimoniale e non di conto economico, ottenendo così il requisito di sostenibilità.

Nella seconda parte della norma si prevede la possibilità di utilizzare i benefici fiscali, derivanti dalla legge n. 296 art. 1 comma 461 del 27/12/2006, perché essa rientra a pieno titolo nel completamento del piano di riordino dell'Agenzia previsto dalla norma citata.

Interventi organizzativi

Il rapido aggravarsi dei primi focolai di infezioni COVID19 in Italia, e la conseguente adozione di misure conseguenti progressivamente assunte dal governo (sia DPCM che disposizioni di singoli Ministri) è stato affrontato dalla Capogruppo - in linea con i principi del crisis management - consolidando in capo al team dei primi livelli aziendali una funzione da "sala di regia" per il rapido allineamento della specificità aziendale agli obiettivi di contenimento fra la prioritaria necessità di contenimento del contagio, la garanzia di prioritaria sicurezza di ciascun lavoratore e l'obiettivo di assicurare la continuità di servizio consentita e richiesta dalla pluralità e diversità di committenti che costituiscono il riferimento dell'Agenzia.

La Capogruppo si è posta l'obiettivo di assicurare certezza di riferimenti alla popolazione aziendale, privilegiando la tempestività ed agibilità delle soluzioni alla stessa completezza di definizione del quadro normativo (come noto, nella fase iniziale dell'emergenza questa definizione è avvenuta "in progress").

Nella prima fase, con una forte differenziazione dei provvedimenti governativi fra la (e poi le) cc.dd. zona rossa ed il resto del territorio, la Capogruppo (Comunicato 1, del 24 Febbraio) ha 1) invitato il

personale a segnalare alle autorità competenti, nel rispetto delle prerogative di privacy individuale sulla materia, eventuali anomalie del proprio stato di salute; 2) assunto provvedimenti cautelativi soprattutto verso la sede operativa di Bologna, minimizzando le trasferte e la relazione fisica con i clienti e soprattutto evitando gli assembramenti; 3) assunto prime iniziative cautelative verso il resto del territorio, raccomandando comunque l'allineamento alle misure di maggior cautela che dovessero essere assunte o richieste dalla committenza.

L'estensione alla intera Regione Emilia della "zona rossa" ha determinato (Comunicato 2, del 3 marzo) un tempestivo allineamento della Capogruppo alle misure di maggior rigore attraverso l'azzeramento di tutti i meeting (anche formativi) "fisici", delle trasferte, e del pendolarismo da e verso la regione, avviando soluzioni di smart working. Attraverso il comunicato n.2, inoltre, la Capogruppo ha avviato la procedura per consentire anche ai propri dipendenti portatori di patologie, che li rendono maggiormente esposti al contagio, di fornire la prestazione da remoto.

Con il quarto e quinto comunicato, pubblicati il 9 e 10 Marzo, infine, l'Agenzia, oltre a confermare le disposizioni in merito alla minimizzazione del ricorso alle trasferte, per tutto il territorio nazionale, e alla relazione fisica con il cliente/utente esterno, ha disposto regole più stringenti per l'accesso alle sedi sociali, da parte di esterni, e adottato le regole operative per estendere alla quasi totalità del personale la possibilità di ricorso al lavoro agile.

Articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato decreto legge n.142/2019, art. 1, comma 1, si è proceduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze l'assegnazione a Invitalia della somma complessiva di € 430 milioni di euro finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari S.p.A..

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che è stato emanato e registrato da parte degli organi di controllo il Decreto del Ministro di assegnazione della somma e ha invitato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia a procedere alla deliberazione del versamento in conto capitale alla propria controllata.

Il decreto legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (convertito con modificazioni dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5) all'art. 1, comma 1, dispone che "con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

A tal proposito, Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., società interamente partecipata da Invitalia, ha comunicato di aver sottoscritto con Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in a.s. e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi un Accordo Quadro in data 31 dicembre 2019, successivamente modificato in data 17 aprile 2020 e in data 27 maggio 2020.

Mediocredito Centrale ha, dunque, presentato, ai sensi del D. Lgs. 385/1993, istanza alla Banca d'Italia per l'ottenimento dell'autorizzazione ad acquisire una partecipazione qualificata nella Banca Popolare di Bari, la cui finalizzazione è prevista entro il primo semestre 2020.

Modifica art. 18 dello Statuto sociale

Con assemblea straordinaria si procederà a deliberare la modifica dell'art. 18 del vigente Statuto sociale per adeguare la durata dell'incarico di revisione legale alle previsioni normative del primo comma dell'art. 17 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

G – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, la Capogruppo continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di centrale di committenza, di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta all'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Tuttavia, la recente crisi sanitaria determinata dalla comparsa del Sars-Cov 2 e le conseguenti misure contenitive adottate dal governo italiano, pongono una seria riflessione sugli impatti economici e sociali che potranno verificarsi nel corso del 2020.

Più in generale, l'emergenza sanitaria a livello mondiale ha determinato misure drastiche da parte dei governi delle nazioni che certamente avranno ripercussioni economiche ad oggi non prevedibili nel *quantum*.

In particolare, l'emergenza sanitaria e le necessarie azioni di contenimento adottate dal governo italiano per arginare la diffusione del Covid-19 avranno rilevanti implicazioni negative per tutta l'economia: la riduzione di alcuni consumi, il blocco della produzione in alcune aree circoscritte, la contrazione degli scambi internazionali con conseguente immediata riduzione delle disponibilità finanziarie delle imprese interessate. Per evitare che una crisi di liquidità abbia conseguenze permanenti, il governo ha adottato un primo pacchetto di provvedimenti volti a supportare imprese e famiglie nell'ottica di una soluzione di breve periodo della situazione di emergenza.

La contrazione di produzione e di fatturato indotta dalla crisi potrebbe avere conseguenze significative sui risultati economici delle imprese, con effetti sulla capacità di stare sul mercato, di investire, di innovare. Per far fronte a questo aspetto della crisi, che non è finanziario – in quanto temporaneo – ma economico, il governo sta studiando forme selettive di sostegno alle imprese. L'esecutivo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a modificare il profilo della finanza pubblica per mettere a disposizione dell'economia reale ingenti risorse per complessivi 25 miliardi di euro (corrispondenti ad un deficit aggiuntivo pari a 20 miliardi). Queste risorse, oltre a garantire la piena funzionalità del sistema sanitario, finanzieranno gli interventi a sostegno delle imprese che rischiano la chiusura a causa della crisi. Tra queste misure è contemplata anche una moratoria sui debiti delle imprese nei confronti del sistema bancario, in modo che non si generi una stretta creditizia che acuirebbe i problemi delle aziende.

In tali circostanze, e in un contesto dagli effetti non prevedibili, la Capogruppo continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui verrà chiamata ad operare.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) della Capogruppo, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2013, predispose ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per tutti i dettagli sugli adempimenti in oggetto, si rimanda alla Dichiarazione di carattere non finanziario al capitolo 2.3.3.

H – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il presente paragrafo rappresenta anche la **Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari della Capogruppo** che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art.123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il *modello di governance* adottato dalla Capogruppo è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari.

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.
- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di amministrazione

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 5 dicembre 2019, come di seguito specificato:

Presidente	Andrea Viero
Amministratore Delegato	Domenico Arcuri
Consiglieri:	Paola Ciannavei
	Stefania Covello
	Sergio Maccagnani

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia e all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche, in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione e i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle

strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Compensi degli amministratori con deleghe della Capogruppo

Nella passata consiliatura è stata esaminata la pesatura delle posizioni organizzative del Gruppo realizzata - secondo la prassi richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società dallo stesso controllate - da un advisory esterno, selezionato attraverso gara, in Korn Ferry International. In coerenza con gli esiti di tale analisi, vennero determinate le relative remunerazioni. In coerenza con tali esiti, il 16 Dicembre 2019 il nuovo Consiglio ha deliberato:

- di confermare al Presidente la remunerazione attribuita al suo predecessore nel precedente triennio e, pertanto, per il Presidente, in considerazione delle deleghe conferitegli, oltre a quanto deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2019 per il compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c., di stabilire un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3° comma, c.c. nella misura di euro 57.600 lordi annui, corrisposti in dodici rate mensili posticipate. Il presidente ha dichiarato di rinunciare a tale corrispettivo;
- di stabilire per l'Amministratore Delegato - in considerazione delle deleghe conferitegli, oltre a quanto deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2019 per il compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c. ed oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3° comma, c.c. in una parte fissa, pari ad euro 160.000,00 (centosessantamila/00) ed in una parte variabile, legata al conseguimento di obiettivi annuali predeterminati dal Consiglio, pari a 60% di quella fissa, entrambe al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive.

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale dei conti annuali è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA., il cui mandato scade con l'approvazione del presente bilancio.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la

responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, L'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di "Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005", il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di miglioramento. Nel corso del progetto, l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento dell'ICFR ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dalla Capogruppo è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

La Capogruppo ha incluso nell'ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un'apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive.
- Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie.
- Predisposizione di un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - o l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - o la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - o la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - o l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - o la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

La nomina del Dirigente Preposto è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2018 e scade con l'approvazione del bilancio 2020.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto";
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Le principali fasi del Sistema:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio Controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio Operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi dell'Agenzia, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi d.lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a d orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.
- Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l'applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:
- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

Per il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca merita, per la diversa natura del business soggetto a regolamentazione, un approfondimento ulteriore come esposto al capitolo 2.2.3.DNF.

Dichiarazione di carattere non finanziario D. Lgs. 254/2017 e GRI

1. Nota metodologica - il nostro percorso verso la sostenibilità

Invitalia ha intrapreso il percorso di rendicontazione non finanziaria al fine di offrire un rendiconto completo delle performance di sostenibilità del Gruppo, descrivendo i principali ambiti di operatività e come questi vengano perseguiti in modo trasparente e sistematico nel lungo periodo, con un'attenzione costante al benessere degli individui e della collettività anche in termini di sostenibilità.

Il documento è stato redatto in conformità al decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 2541 in materia di informazioni non finanziarie, e in accordo con l'art. 5 dello stesso decreto, costituisce specifica sezione della relazione sulla gestione, nel rispetto dei vincoli normativi applicabili.

1.1. Stakeholder e attività di coinvolgimento

Il rapporto con gli stakeholder rappresenta per il Gruppo uno degli elementi chiave del processo di rendicontazione sociale. Il sistema di relazioni che si instaura e si mantiene con gli stakeholder, infatti, caratterizza fortemente le politiche e le iniziative di responsabilità sociale del Gruppo.

Per questo, a partire dal 2017, è stato avviato, in maniera più strutturata e approfondita rispetto agli esercizi precedenti, un processo di coinvolgimento attivo degli stakeholder, per ascoltare tutti i portatori di interesse e integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

Nel 2019, abbiamo proseguito con l'attività di ascolto e rendicontazione agli stakeholder invitando i rappresentanti interni ad un tavolo di lavoro sulle nuove aree da monitorare e sugli spunti di miglioramento da introdurre nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

L'interazione ha ampliato i progetti da approfondire di Invitalia, non solo in termini di efficacia, ma anche di riconoscibilità e misurabilità per dare una rappresentazione unitaria della pluralità delle attività di Invitalia.

Il presente documento si qualifica, pertanto, come uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare quanto si è realizzato nel corso dell'anno, al fine di rispondere alle aspettative e condividere target di miglioramento volti ad orientare le attività verso obiettivi di crescita sempre più ambiziosi e condivisi.

1.1.1. Mappatura degli stakeholder

La **mappatura degli stakeholder** è stata realizzata da un gruppo di lavoro interno, rappresentativo del personale del Gruppo. La mappatura - propedeutica alla definizione dell'analisi di materialità - ha permesso di identificare 10 categorie ed oltre 31 sottocategorie di stakeholder.

	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
1	Sistema di <i>governance</i> e di controllo	Sistema di controllo Sistema di <i>governance</i> Agenzie di rating
2	Risorse Umane	Dipendenti Rappresentanze sindacali Altre forme associative
3	Interlocutori ambientali	Intermediari dell'impatto ambientale di Invitalia Soggetti coinvolti nelle attività di carattere ambientale
4	Fornitori	Fornitori generali Fornitori specialistici
5	Committenti	Altre istituzioni e partner PA Centrale Soggetti destinatari dei dati

¹ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 10 gennaio 2017, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del 22 ottobre 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

6	Beneficiari	PA Centrale
		PA Locale
		Imprese e associazioni
		Beneficiari individuali
		Beneficiari indiretti
7	Realtà associative	Associazioni di categoria
		Associazioni di cittadini
		Associazioni di istituzioni
8	Media	Giornalisti
		Nuovi Media
		Media tradizionali
		Utenti
9	Comunità locali	Attori pubblici del territorio
		Comunità oggetto di intervento di Invitalia
		Società civile
		Soggetti economici locali
10	Competitor	Competitor privati
		Competitor pubblici

Definita la mappa degli stakeholder, tali soggetti sono stati successivamente analizzati e *clusterizzati* per grado di rilevanza in relazione a:

- a) **capacità di influenza**, misurata in relazione a fattori quali: dimensione, rappresentatività rispetto all'argomento, risorse (finanziarie ed umane) attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica, ecc.;
- b) **livello di interesse che sono in grado di esercitare**, valutato sia in funzione dell'incidenza rispetto alla sfera di azione del Gruppo, sia in relazione alle iniziative attuabili per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire la partecipazione al processo decisionale.

L'incrocio di tali criteri ha determinato una matrice che ha consentito di classificare gli stakeholder in quattro categorie di rilevanza: bassa, media, alta e altissima.

Tra gli stakeholder con **rilevanza altissima** sono stati selezionati alcuni rappresentanti di tutte le categorie rappresentate con cui avviare un **processo di confronto e dialogo**, secondo approcci differenziati (bilaterale e multilaterale).

1.1.2. Il dialogo con gli stakeholder

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder rappresenta per il Gruppo la base per:

- stabilire le priorità di azione;
- perseguire obiettivi strategici, integrando le proprie risorse (intese come conoscenze, persone, budget e strumentazioni);
- migliorare l'ambiente in cui operare, attraverso uno sviluppo dell'impresa più equo e sostenibile;
- accrescere la reputazione aziendale;
- informare, influenzare e coinvolgere i portatori di interesse.

Con il duplice obiettivo di conoscere le tematiche rilevanti per i propri stakeholder e sviluppare le dinamiche di ascolto e interazione con il Gruppo, sono state avviate molteplici iniziative di coinvolgimento degli stakeholder.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di dialogo con gli stakeholder e, con il supporto di facilitatori esterni, sono stati organizzati eventi tematici e momenti di confronto, condotti nella forma di un dialogo aperto, che hanno interessato aspetti trasversali quali:

- quadro dei rapporti di collaborazione con il Gruppo e modalità di attuazione;
- evoluzione della presenza del Gruppo nel tempo;
- elementi distintivi, punti di forza e criticità della collaborazione;
- effetti della collaborazione con i beneficiari e nei territori;
- effetti della collaborazione sulla cultura e sull'organizzazione
- aspettative degli stakeholder in merito all'azione del Gruppo.

Tali iniziative hanno consentito di raccogliere molte indicazioni e feedback qualitativi. In particolare, è stato possibile analizzare i flussi di funzionamento facendo emergere i punti di forza e punti di debolezza dell'attuale sistema, nonché le principali sfide ed opportunità di miglioramento.

Anche nel 2019, un ristretto **gruppo di stakeholder interni** è stato chiamato ad intervenire al **tavolo di lavoro** per ascoltare le esigenze, i fabbisogni, le loro proposte e confrontarsi sull'impatto di Invitalia nell'ambito della *social responsibility*, nonché le nuove aree da monitorare e sugli spunti di miglioramento da introdurre nella DNF.

Il presente documento tiene conto delle proposte e delle indicazioni raccolte nel corso del Tavolo, e saranno pienamente implementate nelle successive edizioni.

1.2. Analisi di materialità

L'analisi di materialità nasce dall'esigenza di identificare e sviluppare tematiche rilevanti per il management e per gli stakeholder rispetto agli impatti economici, ambientali, sociali e culturali che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione. In particolare, mediante la matrice di materialità, il Gruppo fornisce una fotografia delle priorità aziendali rispetto alle aspettative manifestate dagli stakeholder.

L'analisi di materialità, all'interno del processo di rendicontazione sociale, trova la sua applicazione già a partire da qualche anno, e viene periodicamente aggiornata. Nel 2019, in particolare, l'analisi non ha subito variazioni.

1.2.1. Il processo di identificazione delle tematiche rilevanti

Come anticipato, a partire dal 2017, il processo di identificazione dei temi rilevanti, è stato profondamente ridisegnato in linea con i principali standard di rendicontazione nazionali o internazionali e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D. Lgs. 254/2016.

Il percorso di identificazione delle tematiche, coordinato dal gruppo di lavoro della DNF è stato sviluppato secondo una metodologia che ha tenuto conto di:

- *assessment* e confronto delle varie fonti informative, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo;
- analisi benchmark per verificare la presenza e le modalità di formalizzazione delle rispettive politiche di sostenibilità o responsabilità sociale;
- analisi della percezione degli stakeholder, per l'identificazione delle tematiche più rilevanti e la valorizzazione di possibili aree di miglioramento;
- interviste con le diverse funzioni interne dell'azienda, per la determinazione della rilevanza delle tematiche rispetto alle singole linee di business;
- considerazioni sviluppate all'interno del più alto organo di governo della società, per verificare l'aderenza degli esiti rispetto alle strategie aziendali;
- analisi della stampa e degli altri mezzi di informazione, per riscontrare il grado di percezione e *reputation* del brand (da parte di *decision maker*, *opinion leader* e altri esponenti della comunità italiana).

Tale processo ha permesso di definire una lista di tematiche materiali, rappresentative delle seguenti macro aree:

- Accelerazione e controllo impiego fondi comunitari
- Welfare per i dipendenti
- Comunicazione trasparente
- Diffusione della cultura imprenditoriale

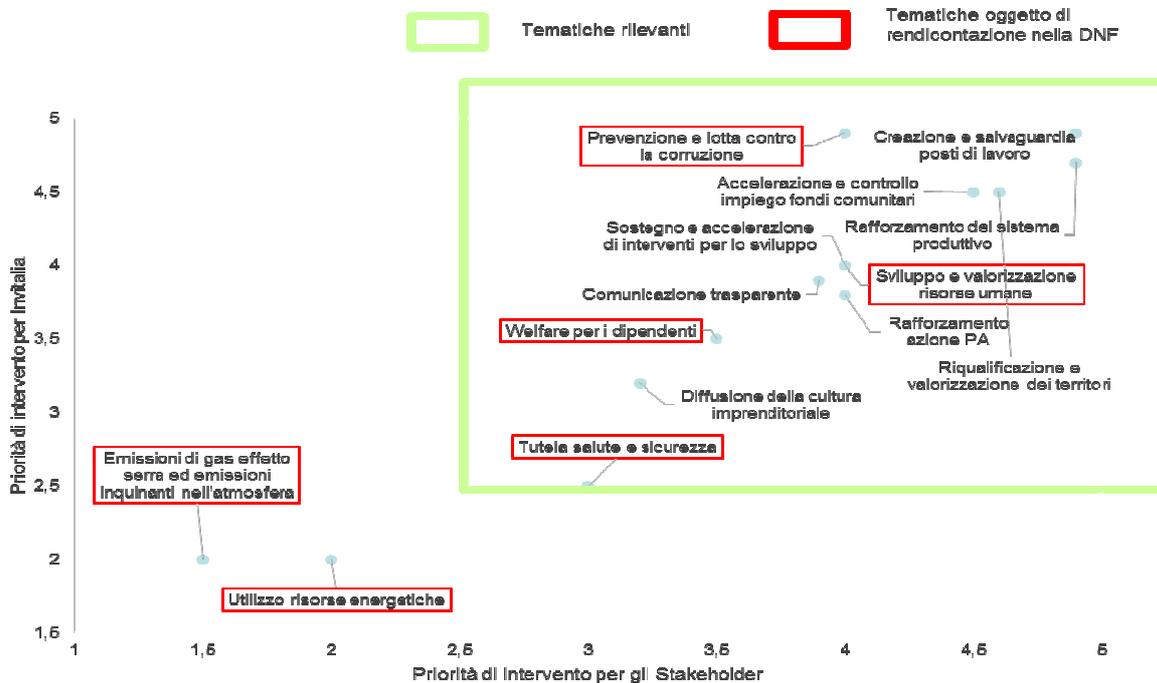
- Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti nell'atmosfera
- Creazione e salvaguardia posti di lavoro
- Prevenzione e lotta contro la corruzione
- Rafforzamento del sistema produttivo
- Rafforzamento azione PA
- Riqualificazione e valorizzazione dei territori
- Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo
- Sviluppo e valorizzazione risorse umane
- Tutela salute e sicurezza
- Utilizzo risorse energetiche

1.2.2. La definizione delle priorità

Definite le tematiche rilevanti, è stata valutata e ponderata l'importanza delle tematiche emerse sia dal punto di vista esterno che dal punto di vista interno.

La valutazione di rilevanza interna viene elaborata dalle principali funzioni aziendali, grazie alla verifica puntuale delle tematiche oggetto di analisi. La valutazione di rilevanza esterna, invece, avviene attraverso il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder al fine di cogliere in modo diretto le percezioni di autorevoli rappresentanti dei portatori di interesse del Gruppo.

La misurazione del grado di priorità e l'analisi dei risultati hanno permesso di identificare la "rilevanza per gli stakeholder" propedeutica alla definizione della matrice di materialità. Quest'ultima individua i temi rilevanti intesi come quegli aspetti che possono generare significativi impatti economici, sociali, ambientali e culturali delle attività del Gruppo e che, influenzando aspettative, decisioni e azioni degli stakeholder, sono da questi percepiti come rilevanti.



Per un maggior dettaglio sugli standard GRI associati a ciascun tema materiale si rimanda alla Tabella di correlazione contenuti D. Lgs. 254/2016.

In particolare, nel 2019 si è verificato se l'uscita di Invitalia Ventures dal perimetro di rendicontazione potesse incidere significativamente sulla matrice di materialità.

Atteso che tale fattispecie non si è realizzata, la Capogruppo non ha ritenuto necessario apportare modifiche alla matrice, la cui ultima versione, di conseguenza, risulta essere quella condivisa ed approvata nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28/05/2020.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

1.3. La misurazione delle nostre performance

1.3.1. Gli indicatori di performance

Per il reporting di sostenibilità, in accordo con le prescrizioni normative, il Gruppo si avvale di un set di KPI (Key Performance Indicators) derivanti dall'adozione dello standard del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che definisce standard universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità, nonché delle indicazioni ricevute dal management aziendale e dagli stakeholder. Tale standard risulta essere, tra quelli internazionali, il più idoneo a rappresentare le attività del Gruppo ed in grado di coprire tutti gli aspetti richiesti dalla direttiva 2014/95/UE e conseguentemente dal D. Lgs. 254/16 rientranti nell'ambito della Corporate Sociale Responsibility.

I KPI definiti consentono di monitorare le performance aziendali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti, nonché individuare iniziative ed aree di miglioramento ai fini della misurazione delle performance di sostenibilità.

La gestione dei KPI avviene su una piattaforma centralizzata sulla quale confluiscono i dati relativi alle singole realtà aziendali, nonché informazioni generali che sottendono i processi contabili, finanziari e di controllo. Ciò consente la condivisione di dati tra le varie piattaforme per garantire la massima integrazione della sostenibilità nei processi aziendali.

I "data owner", distribuiti lungo tutte le aree operative del Gruppo, provvedono alla raccolta dei dati e alla trasmissione delle informazioni al gruppo che si occupa della DNF, che ne verifica la consistenza ed alimenta il sistema di monitoraggio a livello centrale.

Per il reporting della Dichiarazione di carattere Non Finanziario è stato adottato il Global Reporting Initiative (GRI) nella modalità referenced, che rispetto agli approcci Core o Comprehensive, permette un approccio più flessibile e confacente alle specificità informative del Gruppo.

1.3.2. I principi di rendicontazione

L'impostazione dei contenuti del presente documento è stata ispirata dai seguenti principi:

- *Principio di materialità*: sono oggetto di rendicontazione esclusivamente le tematiche rilevanti, necessarie per "assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta". La materialità corrisponde alla soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventa sufficientemente importante da dover essere rendicontato;
- *Principio di comparabilità*: i dati sono relativi all'esercizio di riferimento e, dove possibile, comparati con quelli dell'esercizio precedente;
- *Principio di accuratezza*: i dati e le informazioni riportate sono di carattere quali-quantitativo. Le informazioni quantitative sono accompagnate da interpretazioni/commenti di carattere qualitativo che permettono di apprezzarne correttamente l'ambito. La maggior parte dei dati deriva da rilevazioni dirette e circostanziate;
- *Principio di imparzialità*: il documento include sia gli impatti positivi sia quelli negativi al fine di favorire una valutazione bilanciata delle performance aziendali;
- *Principio di consistenza*: sono oggetto di rendicontazione i risultati e non i prodotti. L'attenzione riservata ai diversi argomenti è proporzionale alla rilevanza relativa degli stessi;
- *Principio di tempestività*: la diffusione delle informazioni avviene contestualmente, o comunque a breve termine, rispetto a quella del bilancio civilistico ed in ogni caso nel rispetto dei vincoli di cui al D. Lgs. 254/2016;

- **Principio di affidabilità:** i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono sottoposte a verifica di conformità da parte della società di revisione all'uopo selezionata.

1.3.3. Il periodo di rendicontazione

Il presente documento si riferisce alle attività e alle informazioni di cui al periodo al 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

1.3.4. Il perimetro di rendicontazione

Nel rispetto del principio di completezza, le informazioni e gli indicatori selezionati nonché il perimetro di rendicontazione sono tali da fornire una rappresentazione ragionevole e appropriata delle performance aziendali in ambito economico, sociale e ambientale.

Il perimetro di rendicontazione viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione della struttura ed in relazione alla strategicità rispetto alla *mission* aziendale.

Tale attività viene svolta considerando sia i rapporti di controllo e/o influenza tra le entità appartenenti al Gruppo, sia le capacità delle stesse di generare impatti significativi (effettivi e potenziali) sugli indicatori di performance e sulle politiche di sostenibilità.

In particolare, al fine di rendicontare unicamente le società produttive e quelle le cui attività hanno impatti significativi, il perimetro viene definito prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Composizione del Gruppo:
 - composizione alla data di analisi
 - evoluzione della composizione rispetto all'ultima DNF
- Numerosità di dipendenti:
 - numero di dipendenti alla data di analisi
 - andamento rispetto all'ultima DNF
- Particolari caratteristiche delle società, tra cui:
 - strategicità delle attività e contribuzione rispetto alla *mission* del Gruppo
 - apporto economico generato ed impatti sociali e ambientali generati
 - eventuali ulteriori disposizioni e/o caratteristiche delle società che ne giustificano l'inclusione o l'estromissione dal perimetro di rendicontazione

In base all'analisi degli aspetti appena indicati, nell'ambito del presente periodo di rendicontazione, si è ritenuto di poter escludere dal perimetro le controllate non strategiche e le società:

- *Italia Turismo*, in relazione al numero di dipendenti, alla ridotta strategicità dei business rispetto alla *mission* aziendale così come previsto nel piano industriale 2017-2019 e, da ultimo, alla procedura di dismissione della società, deliberata a dicembre 2017 e tuttora in corso di prosecuzione;
- *Invitalia Partecipazioni*, in ragione del numero dei dipendenti, della ridotta strategicità della società che si sostanzia in gestione, dismissione o liquidazione di partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico;
- *Invitalia Global Investment*, in ragione del numero dei dipendenti e della ridotta strategicità della società, costituita a gennaio 2018 in attuazione delle finalità stabilite dalla Legge 205/2017 e la cui operatività a partire da giugno 2018 è stata sospesa.
- *Invitalia Ventures*, il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di semplificare e rafforzare il settore del venture capital in Italia ha autorizzato la vendita della società. Nel 2019 è stato infatti perfezionato il closing con Cassa Depositi e Prestiti SpA ("CDP") per la vendita di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale detenuto nella società di gestione del risparmio Invitalia Ventures SGR SpA ("Invitalia Ventures") in esecuzione dell'articolo 1, comma 116 e

seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e della direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 febbraio 2019 (la "Direttiva MiSE").

Rientrano pertanto nel perimetro di rendicontazione (da qui in avanti con la denominazione di *Gruppo*) esclusivamente INVITALIA *l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa* e le seguenti società controllate:

- Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA
- Infratel Italia SpA

Disclosure ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario

L'attività di assegnazione delle priorità ha consentito di individuare le tematiche materiali oggetto di *disclosure* ai fini della **Dichiarazione di carattere non finanziario** di cui al D. Lgs. 254/2016.

In particolare, è emerso come "*nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta*" e "*tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa*" sono rilevanti esclusivamente le tematiche di cui all'art. 3. 2 lett.:

d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;

f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Le restanti tematiche, infatti, benché obbligatorie ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario non risultano rilevanti ai fini della comprensione del business del Gruppo.

In relazione alle disposizioni di cui alle lettere *a) l'utilizzo di risorse energetiche e l'impiego di risorse idriche* e *b) emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera* si evidenzia che le attività poste in essere dal Gruppo, in qualità di società di servizi, non impattano significativamente sull'ambiente. Non si rilevano, infatti, attività svolte direttamente dall'organizzazione in grado di causare un impatto ambientale rilevante. Ciononostante, al fine di garantire completezza e continuità con le informazioni rese disponibili nelle precedenti versioni della DNF Invitalia rendiconta nel presente documento informazioni relative ai propri consumi energetici.

Relativamente alle disposizioni di cui alla lett. *c) impatto sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario* si evidenzia che il Gruppo nell'esercizio delle sue funzioni non genera impatti significativi esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al Modello Organizzativo 231/01, si garantisce la tutela della salute e la sicurezza delle persone attraverso un insieme di regole e procedure (la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del *personale*).

Infine, con riferimento alla lett. *e) rispetto dei diritti umani* si evidenzia che il Gruppo (in qualità di organismo governativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera sotto il coordinamento ed il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico) opera conformemente alle norme dell'ordinamento giuridico italiano ed internazionale. In particolare, agisce nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo non esaustivo, si richiamano la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza, le discriminazioni, incluse quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, la promozione dei diritti delle persone con disabilità, l'educazione ai diritti umani e la promozione della libertà di opinione e di espressione. Al riguardo, si richiamano i Codici Etici che le società hanno adottato dove sono formalizzati l'insieme dei valori aziendali e contemporaneamente raccolgono l'insieme dei diritti e dei doveri cui è tenuto a conformarsi sia il personale interno sia tutti i soggetti che interagiscono con l'Agenzia, quali ad esempio gli azionisti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione.

2.1. Informazioni di carattere generale

Come richiamato al par. 1.3.4 rientrano nel perimetro di rendicontazione le società: INVITALIA, Infratel Italia SpA e Mediocredito Centrale SpA

➤ INVITALIA

è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed ha come azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i propri diritti in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale svolge funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Agisce su mandato del Governo e opera prevalentemente in Italia per dare impulso alla crescita economica del Paese e rilanciare le aree di crisi, accrescere la competitività dei territori, in particolare del Mezzogiorno, e sostenere i settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione.

INVITALIA ha la sua sede centrale in Via Calabria, 46 - 00187, Roma, e le sedi operative in Via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 e in Viale America 201 - 00144 (quest'ultima presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).

➤ INFRATEL SpA

La *mission* della Società è realizzare infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga organiche ed integrate sul territorio nazionale ed eliminare il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese, per soddisfare le esigenze di servizio delle Pubbliche Amministrazioni e per sostenere lo sviluppo delle aree industriali.

La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 201 - 00144, Roma (presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).

➤ BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIOCREDITO CENTRALE SpA

è la Banca per lo sviluppo che sostiene il tessuto economico imprenditoriale del Paese in particolare del Mezzogiorno, facilita l'accesso al credito delle imprese con particolare riguardo alle PMI, supporta la realizzazione di investimenti produttivi ed in ricerca e sviluppo e attua le politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo.

La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 351 - 00144, Roma.

Invitalia e le sue controllate perseguono il raggiungimento delle proprie *mission* attraverso un'azione volta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità. Il personale delle Società - nell'espletamento delle proprie mansioni - assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

A tal fine, ciascuna delle società del Gruppo si è dotata di un proprio **Codice Etico** che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300".

I Codici Etici approvati dalle società del gruppo richiamano l'insieme dei valori aziendali ed evidenziano i diritti e doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano con il Gruppo, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli azionisti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Ogni società del Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

L'adozione del Codice Etico è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso elevati standard di

professionalità e l'assenza di condotte contrarie alle disposizioni di legge e ai valori che il Gruppo promuove.

Proprio in relazione ai valori, si segnala che a Novembre 2017, è stato avviato il processo di definizione della **Carta dei Valori**, su cui il Gruppo fonda la propria identità e che, tanto nelle scelte strategiche quanto nell'operatività quotidiana, ispira il comportamento dei dipendenti nei rapporti con gli stakeholder.

Il percorso è partito nel 2017 con la costituzione di un *panel interfunzionale*, composto da un gruppo rappresentativo di dipendenti (40% donne) con diversa provenienza e inquadramento aziendale. Il gruppo di lavoro, incaricato di individuare i valori riconosciuti come distintivi per l'organizzazione, in termini di identità e *reputation*, ha individuato ed elaborato i valori guida del Gruppo: integrità, visione, passione, collaborazione, impatto. Ciascuno di questi valori sottende una serie di comportamenti e riferimenti, di seguito richiamati:

- **INTEGRITÀ:** trasparenza, responsabilità, merito, tutela, impegno, rispetto, correttezza.
- **VISIONE:** strategia, azione, sviluppo, risultato, innovazione.
- **PASSIONE:** orgoglio, appartenenza, forza, senso, costanza, tenacia, identità sociale.
- **COLLABORAZIONE:** partecipazione, persone, coesione, condivisione, partnership, comunicazione, insieme.
- **IMPATTO:** performance, efficienza, trasformazione, cambiamento, metodologie, monitoraggio.

Atteso che la creazione della Carta dei Valori è un processo che, per essere efficace e credibile, deve avvenire in modo il più possibile partecipato e condiviso, il management ha coinvolto la popolazione aziendale ai fini della condivisione e rappresentazione dei valori.

2.2. Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

Il crescente grado di complessità in cui il Gruppo si trova ad operare richiede una costante attenzione rispetto alle modalità di gestione ed organizzazione del personale.

In tal senso, le attività del 2019 sono state fortemente orientate alla necessità di coniugare la gestione delle risorse con le strategie di business, allineando fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e cultura aziendale (professionale e valoriale) al fine di definire percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

2.2.1. Gestione delle risorse

Come richiamato in premessa, e nella *Relazione sulla Gestione*, le attività connesse alla gestione del personale nel 2019 sono state principalmente orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle singole persone.

Al 31 dicembre 2019 l'organico del Gruppo (rif. Perimetro 2019) è pari a **1.969 persone**². A parità di perimetro (Invitalia, Infratel e Mediocredito Centrale) si registra, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento netto di 123 risorse (+7%).

Il numero **totale di assunzioni** nel corso dell'anno è stato pari a **410**, ed in particolare 351 per Invitalia SpA, 20 per Infratel SpA e 39 per il Mediocredito Centrale. Nell'ambito delle assunzioni³ sono comprese 3 risorse provenienti da società del Gruppo facenti parte del perimetro di rendicontazione. Il numero di **assunzioni extra-perimetro**, pertanto, è pari a 407.

In particolare Invitalia, con l'attivazione di 351 contratti di assunzione (pari al 22,7% del personale dipendente al 31/12/2019) ed un turnover di 248, al 31 dicembre 2019 consolida un organico di 1.545 persone (+7% rispetto al 2018). Infratel SpA, con l'ingresso di 20 risorse (15% del proprio organico) ed un turnover di 13 persone, al 31 dicembre 2019 registra 131 dipendenti (+6% rispetto al 2018). Il Mediocredito Centrale, con l'ingresso di 39 persone (pari al 13% del proprio organico) ed un turnover di 26, al 31 dicembre consolida un organico di 293 persone.

² Rientrano in tale computo: dirigenti, quadri e impiegati

³ Rientrano in tale definizione 42 casi di personale Invitalia che, nel corso dell'anno, hanno avuto una cessazione e successiva riassunzione. Non sono contemplati i casi di trasformazione di contratto, in quanto non comportano una nuova assunzione.

La tabella che segue riporta il dettaglio **delle assunzioni** con evidenza dei fenomeni di mobilità infra-gruppo ed infra-perimetro.

Provenienza	ASSUNZIONI E MOBILITA'				
	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	MCC	TOTALE
INVITALIA	M			2	2
<i>Totale</i>		0	0	2	2
INFRATEL	F	1			1
<i>Totale</i>		1	0	0	1
ALTRO (fuori perimetro)	F	155	11	16	182
	M	195	9	21	225
<i>Totale</i>		350	20	37	407
TOTALE		351	20	39	410

Le **uscite** del personale dipendente, invece, sostanzialmente connesse alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e a dimissioni volontarie, sono state pari a **287**, quasi interamente extra-perimetro (284).

Destinazione	TURNOVER				
	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	MCC	TOTALE
INVITALIA	F		1		1
<i>Totale</i>		0	1		1
MCC	M	2			2
<i>Totale</i>		2	0		2
ALTRO (fuori perimetro)	F	122	4	10	136
	M	124	8	16	148
<i>Totale</i>		246	12	26	284
TOTALE		248	13	26	287

Il **turnover per genere** è rappresentato nella tabella che segue.

	Perimetro	TURNOVER PER GENERE	Donna	Uomo	Totale
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Assunzioni	152	155	307
		% assunzioni	50%	50%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	16%	17%	17%
		Cessazioni	109	136	245
		% cessazioni	44%	56%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	12%	15%	13%
	Perimetro	TURNOVER PER GENERE	Donna	Uomo	Totale
2019	Invitalia, Infratel e MCC	Assunzioni	183	227	410
		% assunzioni	45%	55%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	9%	12%	21%
		Cessazioni	137	150	287
		% cessazioni	48%	52%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	7%	8%	15%

In relazione alla **distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per area geografica** si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

	Perimetro	TURNOVER PER AREA	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Assunzioni	19	109	172	7	307
		% assunzioni	6%	36%	56%	2%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	15%	12%	23%	18%	17%
		Cessazioni	16	113	114	2	245
		% cessazioni	7%	46%	47%	1%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	13%	12%	15%	5%	13%
2019	Invitalia, Infratel e MCC	Assunzioni	27	169	206	8	410
		% assunzioni	7%	41%	50%	2%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	9%	10%	0%	21%
		Cessazioni	45	85	146	11	287
		% cessazioni	16%	30%	51%	4%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	2%	4%	7%	1%	15%

In relazione alla **distribuzione di assunzioni/cessazioni per fascia di età** si rimanda alla tabella che segue.

	Perimetro	TURNOVER PER ETÀ'	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Assunzioni	133	160	14	307
		% assunzioni	43%	52%	5%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	111%	13%	3%	17%
		Cessazioni	54	151	40	245
		% cessazioni	22%	62%	16%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	45%	12%	8%	13%
2019	Invitalia, Infratel, e MCC	Assunzioni	194	193	23	410
		% assunzioni	47%	47%	6%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	10%	10%	1%	21%
		Cessazioni	59	193	35	287
		% cessazioni	21%	67%	12%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	4%	12%	2%	19%

Tra i 1.969 lavoratori al 31/12/2019, la categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli impiegati (1.512), seguita da quadri (400) e dirigenti (57), quale diretta conseguenza del modello di business adottato.

Si riporta di seguito una rappresentazione per categoria rispetto alle **fasce d'età** e al **genere**.

	Perimetro	QUALIFICA PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Dirigente	8	0,4%	57	3,1%	65	3,5%
		Quadro	161	8,7%	233	12,5%	394	21,2%
		Impiegato	762	41,0%	637	34,3%	1.399	75,3%
2019	Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	6	0,3%	51	2,6%	57	2,9%
		Quadro	162	8,2%	238	12,1%	400	20,3%
		Impiegato	799	40,6%	713	36,2%	1.512	76,8%

	Perimetro	QUALIFICA PER FASCIA D'ETÀ	< 30	%	Fra 30 e 50	%	> 50	%	TOTAL E	%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Dirigente		0,0%	18	1,0%	47	2,5%	65	3,5%
		Quadro		0,0%	181	9,7%	213	11,5%	394	21,2%
		Impiegato	120	6,5%	1.048	56,4%	231	12,4%	1.399	75,3%
2019	Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	-	0,0%	13	0,7%	44	2,2%	57	2,9%
		Quadro	-	0,0%	169	8,6%	231	11,7%	400	20,3%
		Impiegato	197	10,0%	1.043	53,0%	272	13,8%	1.512	76,8%

Con riferimento al **titolo di studio** si registra un'incidenza di laureati sul totale della popolazione pari al 79%: la maggior parte dei dipendenti (1.515) possiede almeno un titolo di laurea (e di questi il 14% ha un grado di formazione *post lauream* o master) mentre il restante 21% (418 dipendenti) ha un livello di istruzione Media-Superiore-Liceo.

Le **aree geografiche di provenienza**⁴ predominanti sono il Centro Italia (52%) ed il Mezzogiorno (41%), seguite dal Nord (5%) ed estero (2%).

L'**età media** del personale del Gruppo è attualmente intorno ai 44 anni: il 10% dei dipendenti (197) ha un'età inferiore ai 30 anni; il 62% (1.225) ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni; mentre il 28% (547) ha un'età superiore ai 50 anni.

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si registra una età media di 52 anni, il 27% dei consiglieri ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni, mentre i restanti hanno un'età superiore ai 50 anni.

I valori registrati nel 2019, inoltre, confermano il ruolo attivo del Gruppo nella **promozione della parità tra donne e uomini**, contribuendo in maniera significativa al rispetto del principio di non discriminazione. Le donne del gruppo al 31/12/2019 sono pari al 49% della popolazione aziendale (967 donne e 1.002 uomini): un perfetto bilanciamento a conferma di un impegno effettivo per la parità di genere.

Anche in relazione alla tipologia contrattuale il Gruppo promuove la parità di genere, come si evince dalla tabella sottostante.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2018				2019			
	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC				Invitalia, Infratel e MCC			
	TOTALE	Donna	Uomo	% donne	TOTALE	Donna	Uomo	% donne
Tempo determinato	388	190	198	49%	261	121	140	46%
Tempo indeterminato	1470	741	729	50%	1708	846	862	50%
Totale	1858	931	927	50%	1969	967	1002	49%
Full-time	1734	813	921	47%	1841	847	994	46%
Part-time	124	118	6	95%	128	120	8	94%
Totale	1858	931	927	50%	1969	967	1002	49%

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si conferma il rispetto della parità di genere: le donne, infatti, rappresentano il 40% dei consiglieri.

2.2.2. Il dialogo con le parti sociali e le relazioni sindacali

La totalità (100%) dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo sono regolati da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. In particolare, per quanto riguarda Invitalia SpA e Infratel SpA la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti Quadri e Impiegati è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Invitalia, mentre ai dirigenti si applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria o il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi. Per i giornalisti presenti nel gruppo (n. 2 unità) si applica il Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

⁴ Le aree di provenienza sono censite in base al Paese/luogo di nascita. Le regioni italiane sono state suddivise come di seguito rappresentato: Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria) e Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Per quanto riguarda Mediocredito Centrale, la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato per il personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali e dei rapporti di lavoro subordinato per il personale dirigente sono regolati rispettivamente dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro ABI.

Descrizione delle politiche retributive

La politica retributiva societaria è una leva strategica per il successo aziendale. Pianificare il migliore sistema di retribuzione, infatti, è una tappa fondamentale nell'esecuzione della strategia aziendale e consente di allineare la gestione dei comportamenti produttivi agli obiettivi organizzativi societari e dei singoli.

Le politiche retributive adottate sono mirate ad assicurare la disponibilità di strumenti retributivi efficaci nell'indirizzare le prestazioni verso obiettivi aziendali coerenti con i vincoli e le logiche del mercato in cui ciascuna Società del Gruppo opera.

Per tutte le società del Gruppo è prevista una retribuzione fissa e variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi definiti, misurabili e quantitativi. In particolare:

La retribuzione fissa viene definita in base al ruolo ed alle responsabilità delegate, tenuto conto anche dell'esperienza e delle competenze. È coerente con i contratti collettivi e il mercato di riferimento;

La retribuzione variabile, di breve periodo, è legata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali ed è parametrata ad indicatori di tipo economico – finanziari⁵, predefiniti, oggettivi e misurabili. Sono, nello specifico, previsti due sistemi entrambi collegati a indicatori economici e differenziati per target di responsabilità:

- *Sistema MBO*, applicato ai Dirigenti e ai Quadri con responsabilità manageriali, in relazione ad obiettivi essenzialmente economici con target basati sul budget e collegati alla posizione di riferimento;
- *Premio di produttività*, applicato al resto della popolazione aziendale.

Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni

Nell'ambito delle politiche retributive definite, le remunerazioni sono definite con riferimento a logiche di mercato, ruolo, valore delle competenze ed esperienze pregresse.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, in particolare, sono guidate da un lato dal principio di coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e la cultura aziendale, e dall'altro dalla necessità di attrarre e valorizzare soggetti risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e ai fabbisogni aziendali.

La determinazione, definita al momento dell'ingresso in azienda, viene periodicamente aggiornata e, a partire dal 2018 è monitorata sulla base di una valutazione delle prestazioni, sistematica ed annuale, con un contraddittorio tra Risorse Umane ed i responsabili di Linea Operativa.

In merito al *Premio di produttività*, introdotto con l'accordo del 25 luglio 2017, il 30 luglio 2019 è stato siglato per Invitalia un accordo con le parti sociali che ha introdotto alcune modifiche al modello di funzionamento degli indicatori utilizzati per la quantificazione del premio. In particolare, sono stati introdotti, ove non presenti, gli indicatori di performance dei processi operativi (in modalità sperimentale) e al contempo sono stati consolidati gli indicatori dei diversi gruppi di lavoro.

Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali per il 2019 ed è stato definito un planning di verifiche intermedie circa l'andamento degli indicatori. Per la controllata Infratel SpA il 31 luglio 2019 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2019 del Premio di Produzione originariamente previsto per il 2017. Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali ed è stata pianificata l'attività di verifica intermedia circa l'andamento degli indicatori.

Rapporti con gli stakeholder

Nel corso del 2019 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

⁵ Non sono previsti obiettivi di performance ambientale o sociale.

Le attività svolte in Telelavoro sono proseguite nel corso del 2019 e sono state rinnovate, anche sulla base dei risultati positivi conseguiti in termini di incremento della produttività aziendale.

È stata avviata una fase sperimentale di utilizzo dello *smart working* con un perimetro definito di 78 persone individuate all'interno delle tre Aree di Business con lo scopo di valutare:

- costi e benefici dello smart working
- produttività
- building
- bilanciamento vita lavoro.

2.2.3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nel corso del 2019 è stato implementato il piano consolidamento delle logiche di sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'introduzione di un nuovo modello professionale, basato su profili e percorsi di crescita che integrano le peculiarità del contesto di Invitalia e le logiche di mercato avviato nel 2018.

Sviluppo delle risorse umane

Il 2019 è stato caratterizzato dal consolidamento di un modello di sviluppo professionale basato su profili e percorsi di crescita individuali. La valorizzazione delle risorse umane passa attraverso la conoscenza delle stesse in termini di competenze, attività e comportamenti agiti. Questi elementi rappresentano la base per attivare un processo continuo di apprendimento per migliorare la professionalità dell'azienda e degli individui che la compongono.

Il Gruppo valorizza le proprie risorse investendo nello sviluppo continuo delle competenze e delle professionalità attraverso differenti iniziative:

Sviluppo interno ed opportunità di carriera.

Il sistema di *job posting* rappresenta lo strumento interno per manifestare le nuove opportunità professionali e valorizzare esperienze ed interessi personali. Tutti i colleghi interessati, infatti, possono partecipare alla selezione interna sulla base delle proprie competenze, caratteristiche e motivazioni. Si valorizza così lo scambio di competenze interne e la "mobilità" delle risorse nel Gruppo.

Performance Management.

Il 2019 ha visto la realizzazione del progetto "Valutazione delle performance – anno di riferimento 2018" avviata nel mese di dicembre 2018; l'iniziativa ha rappresentato un primo intervento strutturato di individuazione e valorizzazione delle prestazioni individuali. In progetto si inserisce nel più ampio sistema di performance management che l'azienda sta definendo: se con la valutazione della produttività si è misurata la performance collettiva in termini di risultati aziendali raggiunti, con la valutazione delle prestazioni individuali si è determinato il contributo fornito dal singolo. Nel modello adottato questo contributo viene misurato in termini di attività e comportamenti organizzativi.

Il progetto ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2018. E' stato realizzato un sistema informatico per consentire a tutti i responsabili di valutare i propri collaboratori e, a quest'ultimi, di visualizzare la propria scheda di valutazione e inserire un commento alla stessa.

A fine maggio si è concluso l'intero processo e, poco dopo, l'azienda ha avviato una prima revisione dello stesso alla luce dei commenti e delle riflessioni avvenute, sia in sede di valutazione, sia nei successivi momenti di confronto realizzati.

Annualmente la **Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale** pone in essere un processo di Performance Management i cui esiti, come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale, sono forniti ai dipendenti.

Valorizzazione dei talenti aziendali.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i percorsi di sviluppo e coaching per le risorse individuate quali "chiave" per i processi operativi. In particolare sono stati realizzati percorsi di sviluppo individuali per le risorse coinvolte in processi di talent management svolti nei precedenti periodi. 6 persone sono state inserite in percorsi di coaching individuale per circa 3 mesi; gli obiettivi di tali percorsi sono stati definiti e condivisi con i singoli responsabili aziendali.

Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica

Il Gruppo investe in modo continuativo ed importante sulla formazione delle risorse, indirizzando gli interventi formativi sulla base delle esigenze di business, delle priorità aziendali ed investendo in modo mirato sullo sviluppo dei ruoli chiave. I piani di formazione prevedono iniziative sia sulle competenze tecniche che manageriali attraverso interventi di formazione interna ed esterna. Per un maggiore dettaglio sulle tipologie di attività si rimanda a quanto illustrato nella *Relazione sulla Gestione*.

Per quanto riguarda **Invitalia SpA e Infratel Italia SpA**, nel 2019, le persone coinvolte in iniziative di formazione sono **1.319**. Le ore totali di formazione erogate⁶ sono state circa 44.800 (+4% rispetto al 2018), per una media di 27 ore/uomo stabile rispetto al 2018.

La formazione è considerata, in Invitalia, uno dei fattori abilitanti l'allineamento di competenze e comportamenti aziendali alle esigenze di professionalità e integrità poste dall'evoluzione del posizionamento di Invitalia sui mercati di riferimento.

Nel corso del 2019 la formazione è stata essenzialmente mirata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo professionale del singolo e dell'Azienda quali per esempio la valutazione degli investimenti, la gestione degli appalti pubblici, le politiche di sviluppo, il project management, incrementando nel contempo la platea delle persone coinvolte;
- sviluppare le competenze gestionali del middle management e contribuire alla diffusione della capacità di gestire le relazioni e la comunicazione nel gruppo di lavoro;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di progetti complessi e multidisciplinari;
- formare su competenze distintive quali le metodologie innovative per la valutazione dei progetti, il management dell'innovazione, l'analisi costi e benefici degli investimenti pubblici, l'innovazione e la trasformazione digitale;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l'obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

I progetti di particolare interesse realizzati sono:

- **Il Value Creation Manager Program**, un percorso d'aula progettato per i people manager di Invitalia con l'obiettivo di sviluppare l'efficacia gestionale rispetto a crescita, cura, motivazione e performance dei propri collaboratori attraverso strumenti di sviluppo organizzativo e interventi di training individuale e di gruppo. Quattro le fasi del progetto realizzate attraverso altrettanti workshop che hanno portato in aula 149 persone con il ruolo di Responsabile:
 - INDUCTION - sul sistema di valutazione e sull'individuazione del valore
 - VALUE HUNTING - sul significato pratico del Value Creation Manager
 - VALUE EXPLOITATION - su come ottenere il massimo dal potenziale dei collaboratori
 - VALUE CARING - su come prendersi cura della motivazione delle proprie persone
- **Skill Engine**, un percorso innovativo preposto al monitoraggio, diffusione e aggiornamento delle competenze chiave dell'azienda. Due aree di intervento lo caratterizzano:
 - valorizzare le competenze interne, favorendo la diffusione delle buone pratiche e di una metodologia di indagine e approccio sistemico ai progetti;
 - portare dentro Invitalia nuove competenze necessarie per le sfide a cui l'Azienda deve fare fronte e che oggi non sono parte del suo tradizionale portafoglio di competenze.

⁶ Le ore di formazione, in questo caso, sono calcolate sulla base delle convocazioni agli eventi formativi.

Prosegue il progetto di attenzione allo sviluppo personale attraverso un Catalogo Corsi aziendale i cui temi nel 2019 sono stati il *project management*, l'analisi dei dati e i sistemi a supporto, la formazione linguistica fuori orario di lavoro e residenziale; è continuata l'erogazione del percorso di formazione linguistica intensiva residenziale che per i due terzi è finanziato dal fondo paritetico interprofessionale Fondimpresa e che favorisce lo smaltimento delle ferie dei dipendenti traducendosi per l'Agenzia in un beneficio economico e per il dipendente nella possibilità di ampliare competenze linguistiche importanti.

Nel corso dell'anno, nell'ambito della partnership Luiss-Invitalia per la realizzazione di un polo di ricerca e alta formazione sullo sviluppo del Mezzogiorno è stata realizzata la terza edizione del master di secondo livello in "Economia e Politiche dello Sviluppo" e l'Agenzia ha messo a disposizione delle sue persone 10 borse di studio.

Per quanto riguarda la **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**, nel 2019, le persone coinvolte in iniziative di formazione sono **313**. Le ore totali di formazione erogate sono state circa 8.493, per una media di 31 ore/uomo.

Nel 2019, MCC ha rafforzato ulteriormente l'**offerta formativa**, anche grazie all'utilizzo degli incentivi messi a disposizione dei fondi paritetici (FBA e Fondir) per il finanziamento di piani formativi aziendali/individuali. Il piano formativo annuale è stato il risultato di un'attenta analisi dei fabbisogni formativi. Nel 2019 è stata introdotta una modalità di rilevazione bottom-up, attraverso dei focus group costituiti da un campione rappresentativo di Lavoratori.

Gli interventi formativi, erogati con diverse modalità (a distanza, aula), si sono focalizzati sullo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche, manageriali e comportamentali.

Nell'ottica di stimolare percorsi di eccellenza, **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**, inoltre, ha promosso l'iniziativa "conoscere per eccellere", riconoscendo un rimborso ai Lavoratori che hanno partecipato a percorsi formativi quali master, corsi universitari o di specializzazione.

		2018		2019	
		Perimetro <i>Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC</i>	Invitalia e Infratel	MCC	Perimetro <i>Invitalia, Infratel, e MCC</i>
Risorse coinvolte[1]	pp	1.855	1.319	313	1.632
Ore totali di formazione	hh	50.818	44.800	8.943	53.743
Media delle ore di formazione a persona[2]	hh	27	27	31	29

[1] Il numero di "Risorse coinvolte" e le "ore totali di formazione" fanno riferimento anche alla formazione erogata alle risorse cessate nel corso dell'anno di reporting.

[2] La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31/12.

In relazione alla distribuzione per categoria, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

		2018	2019		
		Perimetro	Invitalia e Infratel	MCC	Perimetro
		Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC			Invitalia, Infratel e MCC
Dirigenti					
Risorse coinvolte	pp	57	42	13	55
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	3%	3%	4%	4%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	88%	89%	130%	110%
Ore totali di formazione	hh	1.557	1.556	197	1.753
Media delle ore di formazione a persona	hh	24	33	20	53
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	3%	3%	2%	3%
Quadri					
Risorse coinvolte	pp	392	183	172	355
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	21%	11%	55%	33%
% rispetto ai Quadri al 31-12	%	99%	80%	101%	90%
Ore totali di formazione	hh	11.721	6.490	4.965	11.455
Media delle ore di formazione a persona	hh	30	28	29	57
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	23%	14%	56%	35%
Impiegati					
Risorse coinvolte	pp	1.406	1.093	128	1.221
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	76%	65%	41%	53%
% rispetto agli Impiegati al 31-12	%	101%	78%	114%	96%
Ore totali di formazione	hh	37.540	36.730	3.781	40.511
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	26	34	60
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	74%	82%	42%	62%

In relazione alla distribuzione per genere, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

		2018	2019		
		Perimetro	Invitalia e Infratel	MCC	Perimetro
		Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC			Invitalia, Infratel e MCC
Donna					
Risorse coinvolte	pp	920	645	146	791
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	50%	49%	47%	48%
Ore totali di formazione	hh	24.753	22.069	4.131	26.200
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	27	30	28
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	49%	49%	46%	48%
Uomo					
Risorse coinvolte	pp	935	673	167	840
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	50%	51%	53%	52%
Ore totali di formazione	hh	26.065	22.707	4.812	27.519
Media delle ore di formazione a persona	hh	28	27	31	29
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	51%	51%	54%	52%

Welfare per Invitalia SpA, Infratel Italia SpA

Invitalia negli ultimi anni si è fatta promotrice di una cultura aziendale che fa del benessere dei propri dipendenti un obiettivo strategico, vedendo nelle politiche di welfare e *wellbeing* lo strumento idoneo per perseguire tale finalità.

Seguendo le logiche di un approccio basato sull'ascolto attivo, le iniziative di welfare proposte nel 2019 sono state in linea con quanto emerso dell'analisi dei bisogni di welfare 2017 e dai feedback strutturati ricevuti dai dipendenti dopo l'erogazione di ogni iniziativa.

Servizi per Dipendenti

Continuano ad essere apprezzate ed incentivate le "punte di diamante" del welfare contrattuale: assistenza sanitaria e fondo pensione. A luglio 2019, Invitalia ha rinnovato la polizza assicurativa per le spese mediche dei dipendenti che permette l'accesso a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate e/o servizi di assistenza indiretta, mediante il ricorso a strutture non convenzionate. Circa 200 dipendenti hanno avuto accesso alla Copertura Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale.

Oltre alla Copertura Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale, Invitalia offre l'opportunità ai propri dipendenti di aderire ad un fondo pensione integrativo - una forma di previdenza complementare, a cui contribuiscono non solo i dipendenti ma anche l'azienda. 95 persone hanno scelto di aderire ad uno dei due fondi previsti da CCNL, dato in netta crescita rispetto alle 20 persone iscritte nell'anno 2018, grazie ad una serie di eventi informativi sulla previdenza organizzati sia in presenza che in modalità virtuale sulla intranet.

E' stato migliorato il Portale dei Servizi di welfare a disposizione dei dipendenti per creare un unico spazio di comunicazione delle iniziative offerte. La selezione qualitativa rimane il criterio che guida la scelta dei fornitori. In questo portale sono disponibili + di 110.000 servizi e convenzioni su tutto il territorio per dipendenti, figli e familiari. In questo portale è stato possibile spendere i "crediti welfare" derivanti da diverse modalità di finanziamento: nel caso di Invitalia è stata destinata una quota di "welfare unilaterale" (pari a € 998.878) alla generalità dei dipendenti, secondo quanto normato dagli articoli 51 e 100 del TUIR; Infratel Italia invece, in seguito al raggiungimento del premio di produzione previsto da CCNL, ha dato la possibilità ai dipendenti di convertire volontariamente tutto/parte del premio di produzione in servizi di welfare per un totale di € 36.470 convertiti.

In ottica di sviluppo professionale sono stati proposti con successo i corsi di lingua in modalità intensiva, ovvero il progetto "U First of all", che prevede una settimana di corso residenziale con un insegnante madrelingua (al quale hanno aderito circa **53 dipendenti**), e i corsi di lingua fuori dall'orario di lavoro (al quale hanno aderito **114 dipendenti**). Nel 2019 Invitalia ha aggiunto inoltre, sempre in ambito "sviluppo personale" dei corsi pilota di cucina, lettura e scrittura creativa per un totale di 73 persone coinvolte.

Nell'ambito della flessibilità organizzativa, Invitalia, oltre ad estendere il telelavoro (raggiungendo 44 persone, più del doppio rispetto all'anno precedente), ha inaugurato un progetto pilota di *smart working*, grazie al quale 76 colleghi hanno potuto lavorare per un giorno a settimana da un luogo da loro scelto fuori dall'ufficio, cogliendo l'occasione per sperimentare nuove modalità di interazione con colleghi e responsabili.

A seguito della convenzione fra Invitalia e Mediocredito Centrale, che ha consentito ai dipendenti Invitalia di usufruire di condizioni favorevoli in materia di prestiti personali e mutui fondiari, 165 dipendenti di Invitalia hanno scelto di richiedere agevolazioni tra prestiti personali e mutui/surroghe.

Servizi per dipendenti e familiari

Al fine di offrire un supporto concreto ai dipendenti genitori durante la chiusura estiva delle scuole, come tutti gli anni, sono stati organizzati campi estivi residenziali di una settimana aperti a bambini dai 6 ai 14 anni e non residenziali per bambini dai 3 ai 5. Oltre **120 ragazzi** hanno partecipato a differenti tipologie di campus (linguistico o tematico) o centro estivo, beneficiando di una copertura totale del soggiorno da parte dell'azienda per il primo figlio.

Per dipendenti e familiari si è proseguito ad organizzare, con cadenza mensile, eventi culturali finalizzati fra le altre alla socializzazione fra dipendenti: **420 persone** nel 2019 hanno partecipato a questo processo di formazione e partecipazione culturale e sociale.

Servizi per la comunità

Invitalia da qualche anno sostiene e partecipa con le proprie persone ad iniziative benefiche in un'ottica di "volontariato aziendale"

- Per il 6° anno consecutivo abbiamo aderito alla Dynamo Team Challenge, con una squadra di 25 atleti che hanno partecipato gareggiando nelle 3 discipline di corsa, bike e tennis, raccogliendo oltre €2.000 per il Dynamo Camp che offre soggiorni gratuiti ai bambini e ragazzi con malattie gravi e croniche.
- E' stata organizzata una raccolta fondi benefica in occasione del Natale 2019 per Save the Children, al fine di supportare i progetti della ONG rivolti a bambini e bambine dei paesi in via di sviluppo.
- La Race for The Cure, manifestazione sportiva per la lotta ai tumori del seno è un'altra delle iniziative benefiche promosse da Invitalia, il progetto ha l'obiettivo di raccogliere fondi per realizzare programmi di Prevenzione a sostegno delle donne, e ha visto una partecipazione aziendale di circa 50 persone.
- Invitalia ha promosso e organizzato 8 giornate di donazione del sangue con Ad Spem presso le sedi aziendali (oltre 160 donazioni di sangue) nel 2019 per un totale di **72 litri di sangue donati**.

Al fine monitorare l'andamento e la soddisfazione verso i servizi offerti, dal 2019 dopo ogni iniziativa viene erogato un questionario di feedback on line.

Welfare per MedioCredito Centrale

Con riferimento al welfare aziendale, in considerazione dell'apprezzamento riscontrato negli anni precedenti, anche nel 2019 Mediocredito Centrale ha aderito all'iniziativa nazionale "Bimbi in ufficio con mamma e papà", che consente ai figli dei dipendenti tra 3 e 12 anni di conoscere il luogo dove i genitori lavorano. Durante la giornata, i bambini sono stati coinvolti in giochi, esperimenti e laboratori interattivi riguardanti il tema dello sviluppo sostenibile, energia rinnovabile e raccolta differenziata dei rifiuti.

Mediocredito Centrale ha aderito, altresì, alla "Dynamo Team Challenge 2019", iniziativa benefica di raccolta fondi per Dynamo Camp Onlus, Primo Camp di Terapia Ricreativa in Italia, che ospita bambini e ragazzi affetti da gravi patologie con l'obiettivo di offrire loro cure e terapie, sostenendo anche una serata di raccolta fondi, organizzata da Invitalia tramite il concerto della "Banda Ultralarga".

E' stato, inoltre, attivato un progetto di alternanza scuola-lavoro "AllenaMenti" che ha coinvolto 16 alunni del liceo Vivona di Roma e 20 Colleghi in un percorso formativo di 40 ore che ha permesso di avvicinare, orientare e preparare gli studenti al mondo del lavoro, presentando il modello aziendale di Mediocredito Centrale, il business e i ruoli professionali.

Inoltre, sono state realizzate ulteriori iniziative per quanto riguarda:

- "Orario di lavoro": in ottica di conciliazione dei tempi di vita/ lavoro, è stato rimodulato l'orario di lavoro settimanale e sono state ampliate le fasce di flessibilità;
- "Welfare hour": al fine di migliorare il work-life balance, i destinatari del premio aziendale possono optare per diverse modalità di liquidazione del premio, tra cui la possibilità di destinare interamente o parzialmente la quota monetaria del premio all'incremento del tempo libero fruendo di ulteriori permessi orari.
- "Lavoro agile" (smart working): è stata avviata e disciplinata la sperimentazione della nuova modalità di lavoro che ha interessato alcune unità organizzative. Obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità della vita delle Persone e aumentarne la motivazione;
- "Lavoro agile "solidaristico"": estensione ad alcuni Lavoratori per cui il commuting giornaliero risulta critico ovvero con specifiche esigenze personali della modalità di lavoro agile. La sperimentazione, con avvio nel 2020, è destinata a un numero ristretto di Lavoratori e ha durata di 6 mesi.

2.2.4. Salute e Sicurezza

Il Gruppo presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di tutti i soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, in adempimento a quanto prescritto dalla normativa in materia.

In un'ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, **Invitalia** è passata dal un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45:0001.

Mentre la norma OHSAS 18001:2007 si focalizzava sulla gestione dei pericoli OH&S e altre questioni interne, la nuova norma si concentra anche sull'interazione tra l'organizzazione e il suo contesto.

La struttura della UNI ISO 45:0001 è considerata HLS (struttura di alto livello) ed in quanto tale è tesa a garantire la compatibilità con gli altri sistemi di gestione in ottica di possibilità di integrazione.

Viene introdotto il concetto di "contesto" di riferimento, per la comprensione delle necessità di tutte le parti interessate coinvolte e per la successiva valutazione dell'inclusione di tale necessità, come ulteriori obiettivi del sistema di gestione;

Vengono fornite nuove indicazioni in merito all'impegno diretto e alla responsabilità ultima del management nell'implementazione e applicazione del Sistema di Gestione e non si parla più in modo esplicito del rappresentante della alta direzione del Sistema di Gestione ; si rende più esplicito il concetto che il Sistema di Gestione non deve essere avulso dai processi dell'Organizzazione ma ad esso integrato, ponendo l'accento sulla partecipazione dei lavoratori non appartenenti la management , ai processi SSL.

Uno tra i punti di maggiore innovazione della nuova norma è il requisito della pianificazione strategica del sistema di gestione, che prevede l'identificazione e la valutazione non solo dei rischi, ma anche delle opportunità di miglioramento in ambito salute e sicurezza emergenti dall'analisi del contesto in cui l'Organizzazione opera.

Il passaggio alla certificazione 45:0001 ha portato all'eliminazione all'interno del Sistema di gestione stesso del concetto di Rappresentante della Direzione per lasciare il posto ad un concetto di TEAM SGSSL

Il team è formato dagli ASPP (addetti al servizio di protezione e prevenzione) che operano all'interno delle singole sedi e dal referente cantieri che è trasversale per tutte le attività di cantiere per tutte le sedi.

Infratel è dotata di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL) a, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01. Infratel ha revisionato il suo SGSSL al fine di ottenere, durante la prossima certificazione, il passaggio da un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45001:2018. La nuova norma si concentra maggiormente sul ruolo che ogni soggetto assume all'interno del sistema. Vengono quindi chiamati in causa sia l'Alta Direzione a cui spetta la leadership, ma anche tutte le persone che possono di fatto esercitare un'influenza sulle decisioni, ne sono già influenzate o percepiscono solamente di esserlo. Questo spiega perché uno degli obiettivi di questo passaggio è quello di avere una maggiore enfasi sui lavoratori e una maggiore loro partecipazione. Altri miglioramenti includono un approccio migliorato sulla gestione della salute e della sicurezza degli appaltatori e rende la salute e la sicurezza parte del processo decisionale di acquisto. L'implementazione del nuovo SGSSL secondo la norma UNI ISO 45001 ha previsto sessioni formative di tutta le funzioni aziendali.

Il SGSSL costituisce lo standard di riferimento per tutte le società del Gruppo, che operano autonomamente in relazione ai bisogni specifici, ma garantiscono uniformità di approccio a livello globale. Nell'ambito del Sistema, anche per il 2019-2020, sono stati individuati specifici Obiettivi relativi agli aspetti maggiormente sensibili della gestione della di salute e sicurezza (sia operativi che gestionali), al fine di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni aziendali in materia, oltre gli obblighi derivanti dalla normativa vigente.

Tanto per Invitalia quanto per Infratel, il SGSSL è supportato dalla normativa interna, revisionata e aggiornata periodicamente, che regola il funzionamento dei processi aziendali, nel rispetto dei requisiti indicati dalla Norma e dal MOGC 231/01 da:

- Manuale del SGSSL
- Procedure che delineano ruoli e responsabilità in relazione ai processi di individuazione di pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli, registrazione, analisi e gestione delle situazioni anomale (incidenti, non conformità), individuazione di azioni correttive, preventive e di miglioramento, gestione degli audit interni, analisi e misurazioni delle prestazioni del sistema
- Moduli per registrare i dati/informazioni che dimostrano l'implementazione dei processi o parti di essi.

Il SGSSL e la gestione della salute e sicurezza è implementata tramite un'organizzazione che, oltre ai ruoli previsti dalla normativa vigente (Dirigenti, Preposti, addetti alle squadre di emergenza, ecc.), si avvale della figura del Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGSSL) che, in accordo con la Direzione, presiede all'applicazione di tutti gli adempimenti, coadiuvato dal team.

Attraverso il SGSSL, si diffondono buone prassi fra i dipendenti e vengono promosse azioni mirate alla diffusione della cultura della sicurezza in azienda, volte a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva, anche attraverso la segnalazione, alle funzioni preposte, di situazioni pericolose, incidenti o non conformità.

A tal fine, affinché tutti i dipendenti possano prendere visione e consapevolezza delle politiche, dell'organizzazione della sicurezza e delle prassi operative aziendali in materia, sulla rete intranet aziendale è stata riorganizzata la sezione dedicata e resa disponibile la seguente documentazione:

- Presentazione SSL: che illustra le logiche, il processo e le modalità di attuazione del Sistema
- Normativa interna: Manuale del SGSSL, procedure e moduli
- Riesame della Direzione 2019
- Obiettivi e Programmi 2019
- Nomina Responsabile del Sistema di Gestione
- Piano di monitoraggio 2019
- Organigramma della Sicurezza, composizione delle squadre di emergenza per ogni sede aziendale e RLS
- Documenti di valutazione del rischio, Piani di emergenza e planimetrie per ogni sede aziendale (aggiornati/riesaminati a dicembre 2018)
- Informative specifiche con misure comportamentali: Informativa utilizzo videoterminali
- Informativa generale qualità aria indoor
- Informativa generale sull'utilizzo delle prese multiple e apparecchi elettrici non forniti dal datore di lavoro, Informative sulle Misure di Prevenzione e Protezione Integrative per la gestione e l'uso degli autoveicoli, Istruzione operative di sicurezza per la sostituzione del toner
- Verbale di riunione di presentazione dei risultati delle indagini ambientali sedi Invitalia Roma.

Costituiscono parte integrante del suddetto piano anche gli allegati afferenti le norme per gli addetti all'assistenza dei disabili, le disposizioni comportamentali a cui conformarsi in caso di minaccia armata (rinvenimento di ordigno nello stabile interessato) e quelle attinenti gli eventi di crollo, terremoto e allagamento/inondazione.

Per favorire competenza e consapevolezza sulle tematiche SSL ed in conformità alle disposizioni normative in materia (D. Lgs. 81/08 e ss. mm. ii., DM. 388/03, DM 10.03.1998, ecc.), anche per il 2019, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori (formazione base per neoassunti, aggiornamento, integrazione ed adeguamento formativo in caso di cambio mansione, addetti alle squadre antincendio e promo soccorso ecc.) e per tutti i ruoli aziendali coinvolti (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ASPP, ecc.) ed ha definito la programmazione e dato avvio alle attività di formazione, che proseguiranno nei prossimi mesi, secondo la pianificazione.

In adempimento a quanto previsto dalla normativa, per ciascuna delle sedi del Gruppo è stato redatto un Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza con relative misure di prevenzione e protezione e piani di miglioramento. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, sono stati inoltre individuati e designati i componenti la squadra di emergenza (lavoratori addetti antincendio e del primo soccorso), che sono stati formati al ruolo attraverso percorsi di formazione specifica, nei termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in tutte le sedi aziendali, è stata pianificata e condotta (ed in via di svolgimento) l'esercitazione annuale antincendio, come previsto dalla normativa.

Tutte le azioni di implementazione e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sono gestiti e monitorati periodicamente, sia in termini di efficienza sia di efficacia, tramite appositi strumenti, presidiati tramite il SGSSL (Piano di azione globale, Piano di monitoraggio), anche con il supporto delle funzioni aziendali preposte. Nello specifico, inoltre, nel mese di novembre 2019, la Direzione del Gruppo, con il supporto del RSGSSL, ha proceduto al riesame periodico del SGSSL, per verificarne e garantirne la sua adeguatezza, efficacia e validità. Il riesame ha riguardato, tra l'altro, la politica, gli obiettivi e la loro programmazione, gli esiti degli audit, le eventuali segnalazioni di incidenti o non conformità, le evidenze delle attività di monitoraggio, nonché esigenze di formazione e coinvolgimento del personale, proposte di miglioramento del SGSSL e dei processi e l'implementazione di azioni di comunicazione interne ed esterne.

Non vi sono specifici accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti le tematiche di salute e sicurezza, se non quanto già espressamente previsto nel testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 2008, n. 81. La partecipazione dei lavoratori al processo della salute e sicurezza è anche garantito tramite i n. 9 Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (di cui 8 per Invitalia e 1 per Infratel), coinvolti tramite la riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre che tramite l'invito a partecipare a sopralluoghi, verifiche e a momenti di condivisione e confronto in ordine a valutazione dei rischi ed organizzazione (nomine degli addetti alle emergenze, Medico competente, ecc.). Il Gruppo fornisce agli RLS tutti gli strumenti per poter esercitare il proprio ruolo di rappresentanza (fra cui la formazione ed il relativo aggiornamento annuale), nei termini prescritti dalla normativa e dagli accordi sindacali aziendali in merito. La percentuale di lavoratori rappresentati è pari al 100%. Come da esiti della Valutazione del rischio, non sono presenti lavorazioni che esponano lavoratori a rischi elevati.

Invitalia approccia alla sicurezza in termini di massima tutela, nello specifico, fornendo una formazione di base di 16 ore complessive (12 ore dedicate ai rischi specifici e relative misure di prevenzione e protezione) al personale che svolge interventi di verifica /sopralluoghi presso cliente o presso siti specifici, compresi contesti che si configurano come cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.lgs. 81/08 e smi). L'eventuale esposizione a rischi elevati è monitorata tramite un sistema di interazione costante fra la funzione aziendale impegnata nel settore della cantieristica ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sotto la supervisione ed il controllo del RDD/RSGSSL, al fine di valutare tempestivamente l'esposizione a rischi specifici non ordinari dell'attività e procedere con relativi adeguamenti (sorveglianza sanitaria, DPI, formazione, ecc.).

Anche **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale** presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e dei soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Allo scopo è stato introdotto l'utilizzo di un *Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza* (SGSSL) che si pone come obiettivo quello di diffondere informazioni utili a tutte le figure coinvolte nel "Sistema Sicurezza" di Mediocredito Centrale, oltre a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e a favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva.

E' stata aggiornata sulla rete internet aziendale l'organizzazione della sicurezza, attraverso la quale il lavoratore ha la possibilità di essere edotto su:

- la normativa in materia (D. Lgs. 81/08);

- gli incaricati all'emergenza (antincendio, BLS e BLSD);
- le planimetrie di sicurezza;
- il posizionamento cassette di primo soccorso.

In conformità alle disposizioni normative, anche per il 2019, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori e organizzate specifiche sessioni formative destinate a neoassunti, nuovi addetti antincendio, di primo soccorso, Dirigenti, Preposti e RLS.

Inoltre, sono stati effettuati i periodici controlli in seno al microclima e illuminamento dei posti di lavoro. E' stata condotta, altresì, la prova di evacuazione antincendio annuale antincendio con relativa evacuazione del personale

Per la Sorveglianza Sanitaria con il supporto del Medico Competente, sono state effettuate le visite (preassuntive e periodiche) a tutti i dipendenti considerati videoterminalisti.

Infortunati e tasso di assenteismo

Il personale del Gruppo svolge prevalentemente lavoro di ufficio, con un basso rischio specifico e anche nel 2019, non sono stati registrati infortuni mortali o gravi sul lavoro.

Nel 2019 il numero di dipendenti infortunati è stato pari a 31⁷, di cui n. 14 uomini e 17 donne; l'incidenza dei dipendenti infortunati sull'organico totale è pari al 2%. In particolare, gli infortuni hanno interessato 29 dipendenti di Invitalia, 1 di Infratel e 1 di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale.

Il 96% degli eventi di infortunio sono avvenuti nel Lazio, dove il Gruppo esercita in misura prevalente la propria attività; i restanti, invece, in Emilia Romagna (1%) e in Abruzzo (3 %) dove ci sono presidi territoriali.

Nel 2019 la causa prevalente di infortunio è rappresentata dagli spostamenti per raggiungere la sede di lavoro; su un totale di 715 giornate non lavorate per infortuni, il 91% (649 giornate) è ascrivibile alla tipologia di infortuni "in itinere" ed il restante 9% (66 giornate) è riferito a infortuni collegati all'attività d'ufficio.

In relazione alla distribuzione per genere si registra una effettiva omogeneità tra uomini (59%) e donne (41%) in linea con il 2018.

	2018 Totale perimetro Invitalia Infratel Invitalia Ventures MCC	2019							Totale perimetro
		Invitalia, Infratel				MCC		Totale	
		Lazio	Emilia Romagna	Abruzzo	Σ	Lazio	Σ		
Gg non lavorati per infortuni in itinere	358	613	6	23	642	7	7	649	
Uomini	228	378	0	0	378	0	0	378	
Donne	130	235	6	23	264	7	7	271	
GG non lavorati per infortuni in attività d'ufficio	130	66	0	0	66	0	0	66	
Uomini	21	41	0	0	41	0	0	41	
Donne	109	25	0	0	25	0	0	25	
Totale	488	679	6	23	708	7	7	715	

⁷ Ascrivibili alla Capogruppo Invitalia, ad Infratel e a Medio Credito Centrale.CC.

In relazione al tasso di **frequenza infortuni (IR)**, tasso di **gravità infortuni (LDR)** e **tasso di assenteismo (AR)** si rimanda alla tabella che segue.

Definizione GRI	Modalità di calcolo	Rif	2018	2019		Totale perimetro
			Totale perimetro Invitalia Infratel Invitalia Ventures MCC	Invitalia e Infratel	MCC	
IR - Injury Rate	Numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno e moltiplicato per 200.000	Totale	1,7	2,5	0,5	2,5
		Uomini	2,2	3,5	0,0	3,5
		Donne	1,2	4,5	1,0	4,5
LDR - Lost Day Rate	Rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorabili nell'anno, moltiplicato per 200.000	totale	28,7	5,5	2,7	5,5
		Uomini	28,6	6,5	0,0	6,5
		donne	28,7	7,5	5,7	7,5
AR - Absentee Rate	Numero dei giorni di assenza sul numero di giorni lavorabili nello stesso periodo, in percentuale	Totale	2,50%	8,5	2,2	8,5
		Uomini	2,20%	9,5	1,4	9,5
		Donne	2,90%	10,5	3,1	10,5

Giova rappresentare che il perimetro di riferimento di cui all'anno 2018 (Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MedioCredito Centrale) differisce da quello del 2019 (che vede l'uscita dal perimetro di Invitalia Ventures) si rimanda pertanto al prossimo anno per una valutazione puntuale circa l'andamento dei tre indici.

Non essendosi registrati casi di malattia professionale non viene rendicontato il tasso di malattia professionale (*Occupational Diseases Rate*). Si rappresenta, infine, che nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie.

2.3. Il sistema di controllo interno e la lotta alla corruzione sia attiva che passiva

Invitalia adotta una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali attraverso un Sistema di Controllo Interno dei processi. L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle nostre attività, in coerenza con la normativa di riferimento. Fanno parte del sistema: Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Piano della Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, Sistema di protezione della Privacy.

Il Codice etico ed il Modello 231 sono pubblicati in apposite sotto-sezioni delle sezioni "Società trasparente" dei diversi siti istituzionali di Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Ventures SGR, e nella sezione "Informazioni societarie" del sito della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale.

2.3.1. Codice etico

Ad integrazione di quanto indicato nel par. 2.1, i codici etici delle società consolidate contengono i principi che ispirano l'azione e le norme di comportamento per chi lavora nel Gruppo: organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), personale (Dirigenti, dipendenti e collaboratori), consulenti e fornitori di beni e servizi, anche professionali, nonché per chiunque svolga attività per conto delle società del Gruppo. Infatti, tutti i contratti ed incarichi che le società del Gruppo pongono in essere con dipendenti, collaboratori e parti terze si ispirano e richiedono la presa visione del Codice Etico adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed integrato ai sensi della normativa anticorruzione.

2.3.2. **Modello di organizzazione, gestione e controllo**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle società del gruppo risponde all'esigenza di perfezionare il sistema di controlli interno e di mitigare il rischio di commissione di reati. Tale obiettivo è conseguito mediante l'individuazione per ciascuna delle attività sensibili, della predisposizione di un sistema organico e strutturato di protocolli e procedure, nonché l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi. Lo scopo è prevenire la commissione dei reati sanzionati dalla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, nonché quelli dalla normativa anticorruzione ex *lege* 190/2012 a cui si attengono Invitalia e Infratel Italia.

In accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e successive modificazioni, i Consigli di Amministrazione di Invitalia e di Infratel Italia hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione (RPC) che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT), le funzioni del RPC sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il suo aggiornamento.

Per effetto dell'integrazione del modello 231 e del sistema anticorruzione implementato dal Gruppo, anche ai sensi delle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione ANAC 1134/2017), l'Organismo di Vigilanza partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti e formulando pareri e proposte.

I due soggetti, RPC e OdV, in applicazione di tale impostazione "sistemica" promuovono, inoltre, nell'ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 ed al Codice Etico, nonché la condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

2.3.3. **Lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva**

La prevenzione e la lotta alla corruzione è una delle attività che il gruppo e i suoi stakeholder considerano materiale. La capogruppo e Infratel predispongono ed aggiornano il PPCT, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle determinazioni ANAC.

L'aggiornamento del Piano viene effettuato con cadenza annuale e, comunque, ogni volta che significative variazioni organizzative o di processo dovessero determinarne la necessità. Entro il 31 gennaio di ogni anno i Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) delle società del Gruppo predispongono la relazione sulle attività svolte a prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, aggiornano il Piano e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il CdA, pertanto, è informato su tutte le iniziative intraprese e le modalità adottate per mitigare il rischio di reati di corruzione.

I Destinatari del PPCT sono gli amministratori, il vertice, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'obiettivo del Piano è mitigare il rischio e prevenire la commissione dei reati di corruzione cui sono potenzialmente esposte le aziende, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma

anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione dei Piani è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, che si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Per quanto riguarda la Capogruppo, il Piano per il triennio 2020-2022 è stato elaborato secondo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC nel novembre 2019. Le "misure per la prevenzione della corruzione" previste nel presente Piano, oltre alle attività propedeutiche alla loro identificazione (analisi di contesto, mappatura dei processi, valutazione del rischio), possono essere così di seguito riepilogate.

- **Controllo:** saranno svolte specifiche verifiche sull'operatività e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno adottato da Invitalia, con audit di conformità che avranno ad oggetto l'applicazione delle Procedure e dei Protocolli di controllo che regolano le attività a rischio di corruzione; a tale attività di audit sarà associata la rilevazione degli "indici di anomalia", al momento operativi per l'area incentivi alle imprese, centrale di committenza ed acquisti. Relativamente a quest'ultimo ambito il Piano prevede l'estensione degli indici anche alle altre aree aziendali sensibili alla normativa anticorruzione, quali il processo di selezione e assunzione del personale, nonché l'acquisizione delle prestazioni professionali, il processo di gestione crediti, della tesoreria e di rendicontazione.
- **Formazione del personale:** il Piano prevede l'attuazione a partire dall'anno 2020 di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole su due livelli:
 - o in modalità *e.learning* a tutto il personale di Invitalia, a valle delle attività di progettazione e validazione che sono state portate a termine nell'anno 2019;
 - o in aula, per i dirigenti e per i responsabili di funzione delle aree a maggior rischio di corruzione, con specifiche sessioni formative differenziate per contenuti e livello di approfondimento, in relazione alle diverse tematiche settoriali ed ai diversi ruoli ricoperti;
 Nel corso dell'arco temporale di Piano saranno, comunque, valutate le variazioni di processo o organizzative che dovessero rendere necessario avviare a formazione ulteriore personale, nonché identificare ulteriori specifiche aree aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati di corruzione.
- **Inconferibilità e incompatibilità:** saranno effettuate verifiche sulle attestazioni rilasciate ogni anno dai soggetti a cui sono stati conferiti da Invitalia "incarichi dirigenziali" al fine di accertare l'assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione o situazioni di conflitto di interessi rappresentate dalla contemporanea o precedente assunzione di ruoli o svolgimento di particolari attività.
- **Rotazione straordinaria:** da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, affinché nei casi di avvio nei confronti di un dipendente di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva sia attivata una valutazione della condotta stessa da parte delle funzioni preposte, per il trasferimento del dipendente stesso dalla specifica posizione o mansione ad altro ufficio o servizio, a tutela dell'immagine e della imparzialità della società.
- **Whistleblowing:** promuovere, con specifiche iniziative di diffusione ed informazione sia sulla intranet aziendale che nella sezione "trasparenza" del sito web istituzionale, la nuova piattaforma *whistleblowing* (invitalia.segnalazioni.net) attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività poste in essere da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante (sistemi di crittografia che impediscono l'immediata identificazione del segnalante) e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

- **Pantouflage**: la norma dispone il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Invitalia, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati con Invitalia, attuati attraverso i medesimi poteri. Sarà, pertanto, integrato il Codice Etico con la previsione:
 - o dell'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
 - o dell'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
 - o nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti sia inserito l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulatoo contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti Invitalia, in violazione del predetto divieto;
 - o sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Le attività realizzate nel 2019, sostanzialmente in linea con quanto previsto nel precedente Piano, hanno riguardato:

- l'avvio operativo dei nuovi strumenti di monitoraggio in continuo. I primi risultati ottenuti dalle rilevazioni degli "indici di anomalia" hanno costituito un impulso a porre maggiore attenzione in specifiche attività, laddove tali indicatori si sono manifestati, avendo attivato o programmando, congiuntamente alle funzioni aziendali preposte, specifiche verifiche al riguardo. Sempre riguardo ai controlli, nell'anno 2019 sono state complessivamente portate a termine 11 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza);
- è stata attuata, su iniziativa del RPC, un'attività di *control risk self assessment*, costituita da un questionario in cui tutti i responsabili di funzione di primo livello hanno espresso una valutazione sull'adeguatezza dei presidi di controllo adottati dalla società per la prevenzione della corruzione, sulla necessità di segnalare ulteriori aree a potenziale rischio reato rispetto a quelle definite nel PTPCT, nonché ogni ulteriore considerazione ritenuta utile ai fini del miglioramento del sistema aziendale di prevenzione dei rischi. All'esito di tale valutazione non sono emerse carenze;
- si è proceduto a fine anno con l'integrazione del Codice Etico, attraverso l'inserimento della rotazione "straordinaria" del personale, da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, in coerenza con le specifiche Linee Guida emesse dall'ANAC con delibera n. 215 del 26 marzo 2019, del divieto di pantouflage (ex art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/01), con l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale ed il rilascio di specifiche dichiarazioni sia per il personale al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sia per gli operatori economici concorrenti ai bandi di gara
- si è proceduto con il rafforzamento della misura whistleblowing, mediante l'adozione di un sistema di crittografia atto a tutelare maggiormente la riservatezza del segnalante;
- sono state attuate una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione; in particolare, si segnala l'effettuazione con cadenza mensile, di sessioni formative in aula a nuovi assunti, tenute direttamente dal RPC e da un componente dell'OdV, in quanto la formazione erogata all'istaurarsi del rapporto di lavoro è ritenuta estremamente importante in termini di aumento della consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento dei dipendenti Invitalia. In tali sessioni i dipendenti sono stati sensibilizzati anche sullo strumento del *whistleblowing*, sottolineando

l'importanza di promuovere un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

Per quanto attiene alle segnalazioni ricevute (whistleblowing) sono **pervenue complessivamente nel 2019 n. 14 segnalazioni**, di cui 5 sono pervenute direttamente al Responsabile Prevenzione Corruzione e 9 alla casella di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza, relative anche a tentativi di corruzione e di frode. In merito alle 5 segnalazioni pervenute al RPC, si evidenzia che 2 casi riguardavano ritardi nell'erogazione di agevolazioni concesse ad un beneficiario, 1 caso era afferente alle modalità di acquisizione di una partecipazione aziendale e 2 casi non erano pertinenti e non hanno avuto alcun seguito. Tutte le segnalazioni pervenute sono state esaminate secondo procedura, dando seguito alle stesse sulla base dell'esito delle verifiche; in un caso, si è proceduto anche attraverso l'informativa alla autorità giudiziaria per le conseguenti azioni legali.

Per quanto riguarda Infratel Italia, nel 2018, si è dato avvio al sistema di monitoraggio di II livello attraverso la richiesta e ricezione dei flussi informativi come previsti dal Piano triennale anti corruzione; in particolare nel 2018 si sono svolti due cicli di monitoraggio quadrimestrali (gennaio/aprile e giugno/settembre) e a gennaio 2019 un terzo ciclo di monitoraggio per il periodo ottobre/dicembre 2018; tale attività è stata anche l'occasione per contatti e confronti (anche informali) periodici con i referenti anticorruzione per indicazioni e chiarimenti ai fini del più corretto adempimento dei flussi stessi.

Le attività di audit operativo sono demandate istituzionalmente alla funzione Internal Audit di Capogruppo, che anche nel 2019 ha portato a termine verifiche che hanno riguardato diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012. Nel dettaglio:

- Gestione dei rapporti Istituzionali o commerciali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- Gestione degli asset aziendali;
- Erogazione finanziamenti;
- Sviluppo e incentivazione delle risorse;
- Gestione delle presenze;
- Gestione delle trasferte;
- Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali;
- Comunicazione web e stampa;
- Pianificazione, progettazione e realizzazione rete;
- Manutenzione rete;
- Pianificazione degli spazi e gestione delle sedi aziendali;
- Ricerca, selezione ed inserimento del personale;
- Gestione affari legali e societari società controllate;
- Obblighi di trasparenza.

Nel 2019 si è proseguito nell'opera di consolidamento delle misure anticorruzione nel modello 231 della Società - a livello documentale iniziata a dicembre 2016 con la revisione della parte speciale del modello - provvedendo ad approvare un ulteriore aggiornamento del Codice etico e della parte generale del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; i documenti sono stati approvati dal CdA in data 30/05/2018; il sistema è attualmente costituito:

- da un Codice etico e di comportamento a valere sia delle misure ex D.Lgs. 231/2001 che di quelle anticorruzione di una parte speciale impostata in modo da coprire sia i rischi evidenziati in relazione ai reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti sia i rischi anticorruzione;
- di un ulteriore documento, il PTPCT, che come previsto da ANAC e ritenuto utile dal RPC, continuerà in modo specifico, strutturato ed organico - a specificare le misure anticorruzione a livello operativo, costituendo parte necessaria e sostanziale del Modello 231 implementato.

Nel corso del 2019, è stata erogata a tutto il personale (sia appartenente ad Infratel sia del gruppo Invitalia che collabora con Infratel, incluso il personale in distacco) per complessivi 45 utenti abilitati, la formazione specifica in materia di anticorruzione, mediante apposita piattaforma e-learning.

Infratel ha aperto a tutti gli stakeholder anche esterni un canale di comunicazione diretto nei confronti del RPC, adeguatamente pubblicizzato in specifica sotto-sezione del sito web "Segnalazioni di illecito – whistleblowing"; la modalità individuata è la casella di posta elettronica **anticorruzione_infratel@infratelitalia.it**, il cui accesso è riservato esclusivamente al RPC. Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Nell'anno oggetto di analisi non è stato avviato nei confronti dei dipendenti alcun procedimento disciplinare né per fatti penalmente rilevanti, né per violazioni del codice di comportamento.

I membri dei CdA della Capogruppo e di Infratel, pur non essendo destinatari di specifiche attività di formazione sulle tematiche in oggetto, approvano le relative politiche e procedure e sono costantemente aggiornati essendo gli stessi CdA ad approvare i Piani. Si segnala, inoltre, che per Infratel il RPC è un membro del CdA a cui non sono affidate deleghe.

La **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale** affronta il tema del contrasto alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione ed alla corruzione tra privati quali "reati presupposto" ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Modello adottato dalla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, pertanto, individua le attività a rischio reato e adotta adeguati protocolli operativi che definiscono i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività, al fine di garantire un sistema di controlli interni idoneo a prevenire la commissione dei citati reati.

Tali Protocolli sono sottoposti al sistema di controllo interno e di vigilanza dell'OdV con riferimento al complesso del Modello 231.

Nell'ultimo aggiornamento, sono stati rivisti i Protocolli Operativi proprio con riferimento all'introduzione di principi anti-corruzione, rafforzando i presidi organizzativi e di controllo per mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva.

Dal 2017, anche la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale ha adottato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistleblowing") quale strumento di prevenzione e correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività. Tale sistema di segnalazione interno mira a favorire e tutelare il comportamento positivo del dipendente che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità del comportamento di altro soggetto appartenente alla medesima realtà aziendale, decida di segnalare tali atti o fatti presso gli organi preposti. A tal fine, il sistema di Whistleblowing prevede specifici responsabili del sistema interno di segnalazione, identificati nel Responsabile della funzione di Conformità e, in alternativa nel Responsabile della funzione di Revisione Interna nonché Organi decidenti – l'Amministratore Delegato in via ordinaria e il Consiglio di Amministrazione in escalation, e canali autonomi e indipendenti differenti rispetto alle ordinarie linee di reporting della Banca, atti a garantire la riservatezza dei dati del soggetto segnalante e la dignità e l'immagine del segnalato. Il Sistema interno di segnalazione delle violazioni costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione ("MOGC") adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la prevenzione e l'individuazione di comportamenti illeciti ascrivibili alla Banca.

La segnalazione deve riguardare ogni atto o fatto che possa costituire una condotta illecita, sia essa una violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta dalla Banca, sia quale Ente Creditizio che quale gestore di pubblici servizi. Dalla sua implementazione a tutto il 2019, non risultano pervenute segnalazioni.

Per quanto riguarda la formazione, dopo i primi corsi erogati a tutto il personale (in aula e in modalità e-learning) al fine di sensibilizzare i dipendenti della Banca in materia di whistleblowing, a partire dal 2019, il corso è stato inserito tra la formazione obbligatoria per tutti i neoassunti (nel corso dell'anno n. 62 dipendenti hanno fruito della formazione); la formazione obbligatoria per i neoassunti comprende, inoltre, anche la formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi

del D.lgs. 231/01 – Parte Generale che include i reati anticorruzione, nel corso del 2019, n. 10 dipendenti hanno completato la formazione.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche, la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale adotta un programma di formazione dei membri del board su tematiche tecnico-professionali. La formazione, effettuata nel febbraio 2019, ha previsto anche un modulo sul sistema dei controlli interni e il whistleblowing.

Inoltre, l'ultimo aggiornamento⁸ del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 – Parte Generale - ha previsto un rafforzamento dei principi anti-corruzione e l'introduzione di una nuova modalità di segnalazione, in favore dell'Organismo di Vigilanza, delle violazioni in ambito 231 in linea con quanto previsto dalla legge 179/2017 (Whistleblowing).

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno non si sono verificati provvedimenti disciplinari verso dipendenti legati ad ambiti di corruzione attiva o passiva.

Risk assessment

La totalità delle 13 aree della capogruppo e le 8 di Infratel sono state tutte interamente **analizzate rispetto ai rischi legati alla corruzione**. In merito alle informazioni di dettaglio sui processi, sui possibili reati rilevanti, uffici coinvolti e descrizione degli elementi di rischio si rimanda ad i PPCT presenti sui siti istituzionali ed adottati dai rispettivi CdA.

Nel corso dell'ultimo aggiornamento effettuato, il Mediocredito Centrale ha completato l'aggiornamento dei Protocolli Operativi proprio con riferimento all'introduzione di principi anti-corruzione, rafforzando i presidi organizzativi e di controllo per mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva.

E' stata, inoltre, aggiornata la mappatura che associa a ciascuna Unità Organizzativa le attività sensibili di rispettiva competenza, a supporto dei Responsabili di Unità Organizzativa. L'aggiornamento ha coinvolto tutte le Unità Organizzative della banca evidenziando 19 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione di reati corruttivi.

Tutti i materiali sono disponibili sulla intranet aziendale e vengono comunicati via mail ai dipendenti ogni qualvolta viene modificato/aggiunto un nuovo protocollo.

Nella capogruppo, l'attività di *risk assessment* ha evidenziato 29 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali al reato presupposto di corruzione, mentre sono 20 per Infratel.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono i protocolli di controllo/misure di prevenzione, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare ed orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nei PPTC sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure interne, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate, dalle funzioni aziendali competenti, alla totalità dei dipendenti del gruppo tramite mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale.

E' da segnalare, infine, che relativamente agli obblighi di trasparenza, tenuto conto dell'esclusione, a far data dal 20 luglio 2017, dell'applicabilità per l'Agenzia e per le società del Gruppo Invitalia delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013, conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, continueranno ad essere pubblicati i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

⁸ Approvato dal CdA nel luglio 2018.

- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

2.3.4. Business Partner

Dal 2017, Invitalia ha un proprio Albo Fornitori, utilizzato anche da Infratel ed Invitalia Ventures, ai fini degli affidamenti dei contratti, di cui agli artt.36 comma 2, Lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, secondo le modalità stabilite dalla Delibera ANAC n.1097 del 26 ottobre 2016 linee guida n.4, nonché della delibera ANAC n.973 del 14 settembre, suddiviso nelle seguenti sezioni:

- 1) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria
- 2) Lavori
- 3) Fornitura, beni e servizi vari
- 4) Gestori ambientali e laboratori accreditati
- 5) Commissari di gare per le offerte economicamente più vantaggiose

Invitalia si riserva la facoltà di non utilizzare il predetto Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP SpA

Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione del presente Albo gli incarichi di consulenza (artt. 2222 e 2229 del codice civile) non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice, fatta eccezione per i conferimenti degli incarichi relativi ai Commissari di Gara di cui alla Sezione n. 5.

Per la gestione dell'albo, e la selezione dei fornitori, INVITALIA si è dotata di un sistema informatico (di seguito, la Piattaforma Telematica PT) in grado di gestire, anche per conto delle società del Gruppo che se ne avvalgono, in modalità telematica:

- procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi di idee e di progettazione;
- l'Albo Fornitori;
- altre iniziative connesse alle precedenti attività, secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale.

Per poter partecipare alle procedure di Invitalia o di Infratel i soggetti interessati dovranno registrarsi sul Portale gare di Invitalia (<https://gareappalti.invitalia.it>) o di Infratel (<https://gareappalti.infratelitalia.it>) attraverso il quale si accede alla piattaforma telematica. Ai fini della registrazione, gli operatori economici dovranno aver preso visione e accettato il Codice Etico di Invitalia o di Infratel, a seconda che la procedura di gara sia indetta dall'una o dall'altra società, che rimanda al relativo Piano per la prevenzione della corruzione della società, nonché il Regolamento di Utilizzo della Piattaforma.

Quando Invitalia agisce come Centrale di Committenza per la sola aggiudicazione di procedure d'appalto per conto di altre Amministrazioni aggiudicatrici, la stessa agisce utilizzando la Piattaforma telematica. Nel Disciplinare di gara vi è l'obbligo per ciascun partecipante alla gara di rilasciare la dichiarazione di aver letto e di accettare il "Codice Etico" di Invitalia o di Infratel, a seconda dei casi, disponibile nella sezione "Sito e Riferimenti" della Piattaforma Telematica". Tale dichiarazione è richiesta anche agli operatori economici che partecipino in raggruppamento, sia in qualità di mandatario capogruppo che di mandante.

In concreto, tale dichiarazione viene rilasciata allorquando ciascun operatore economico (singolo o componente di un raggruppamento) sottoscrive digitalmente il Documento di Gara dell'Unione Europea (DGUE), contenente la suddetta dichiarazione, e lo trasmette, tramite piattaforma e-procurement di Invitalia o di Infratel, a dette società.

La **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale**, invece, si è dotata di un proprio "Codice di Comportamento Fornitori e Partners", che sviluppa, con riferimento alle relazioni commerciali, i principi già presenti nel Codice Etico, precisando che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i fornitori e partner contrattuali.

Nel Codice di Comportamento Fornitori e Partner, infatti, accanto ai principi generali che caratterizzano l'etica della Banca, vengono sintetizzate le linee guida che regolano i rapporti con i vari interlocutori della Banca stessa. Tra questi ci sono i partner contrattuali, ai quali la banca dedica una particolare attenzione ritenendo che, in un'economia sempre più globale ed integrata, la creazione di una rete di relazioni reciprocamente soddisfacenti con fornitori/appaltatori e partner qualificati, che consentono di mantenere sempre elevata la qualità dei prodotti e dei servizi della Banca, rappresenti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo.

Lo sviluppo di relazioni trasparenti con i fornitori e partner, l'attenzione alla qualità, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente, l'osservanza della normativa vigente – ivi inclusa la specifica regolamentazione in materia di lavoro – rappresentano, in un contesto economico sempre più integrato, obiettivi da perseguire nell'ottica del miglioramento del servizio offerto alla clientela e più in generale nell'interesse del Sistema Paese.

Anche il Codice di Comportamento Fornitori e Partner costituisce uno degli strumenti di presidio aziendale ai fini della prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione adottato.

L' accettazione del Modello, ivi inclusi quindi il Codice Etico ed il Codice Fornitori e Partners, è condizione preliminare per l'instaurazione di rapporti commerciali con la Banca e/o per l'iscrizione all'Albo fornitori.

2.3.5. **Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse**

Come richiamato al cap. 2.1 *Informazioni Generali*, il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti nel Paese in cui opera. Ogni dipendente, collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi, nonché delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nei regolamenti interni. Tale impegno si applica anche per consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con il Gruppo.

Tra i principi generali che guidano l'azione del Gruppo vi è l'assenza di comportamenti che possano generare **conflitto di interessi**, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate e che possa pertanto condizionare la capacità di operare nel totale interesse del Gruppo.

Tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, sono tenuti ad astenersi dal partecipare ad attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi; nell'esclusivo interesse del Gruppo, il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali. I dipendenti e i collaboratori, in particolare, devono rendere noti tutti i conflitti di interessi (anche potenziali) e discuterne con la funzione di appartenenza. In particolare, il responsabile del procedimento ed i titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

L'assenza di conflitti di interessi viene monitorata anche in fase di selezione e inserimento di nuove risorse. In occasione di ciascun colloquio, al candidato viene richiesto di compilare un "Questionario informativo colloquio" nell'ambito del quale è prevista una apposita autodichiarazione sul conflitto di interesse. Ai candidati viene richiesto di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatari di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto d'interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse deve essere confermata anche in capo ai familiari.

In particolare, per quanto riguarda la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, la normativa di Vigilanza applicabile alle banche richiede l'adozione di specifici presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con l'obiettivo di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità. In ottemperanza con la citata normativa, la banca si è dotata di apposite politiche interne e procedure deliberative rafforzate per quanto riguarda la valutazione di operazioni con soggetti

collegati, che richiedono anche l'intervento degli Amministratori Indipendenti, e limiti alle attività di rischio. Tale Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole vincolante del Collegio Sindacale, e sottoposta a periodico controllo e aggiornamento almeno triennale (l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal CdA nel dicembre 2019).

Mediocredito Centrale, nel corso del 2019, ha altresì aggiornato le proprie politiche per la gestione dei conflitti di interesse.

Con riferimento ai meccanismi a supporto in caso di comportamenti non etici o legittimi si richiama quanto già indicato al par. 2.3.3

2.3.6. Sistema di protezione dei dati personali

INVITALIA, nel corso dell'esercizio 2019, ha proseguito nell'attuazione delle attività previste nel "Progetto di Adeguamento del sistema privacy" sviluppato in conformità al Regolamento (General Data Protection Regulation GDPR) n. 679/2016, entrato in vigore nel maggio 2018.

L'insediamento nell'Agenzia del Data Protection Officer e la predisposizione del suo "Piano delle attività 2019", non solo per garantire la prosecuzione delle azioni intraprese nel 2018, ma, per meglio definire le linee di intervento e il dettaglio delle azioni da intraprendere nel corso del 2019, hanno contribuito alla maggiore diffusione e consapevolezza delle tematiche privacy nell'ambito aziendale.

2.3.7. Organizzazione interna e ruoli privacy

L'Agenzia, data la complessità della propria struttura organizzativa e dei trattamenti operati dalla stessa, nonché tenuto conto delle azioni da intraprendere per la gestione delle problematiche afferenti la protezione dei dati personali, anche in ambito infragruppo, ha definito l'Organigramma Privacy precisando il ruolo del DPO e il team multidisciplinare di supporto allo stesso, e dei Responsabili esterni.

Sono stati, così, individuati e definiti i compiti e le attività dei "Designati con funzioni particolari" di coloro, cioè, che hanno il compito di sovrintendere alle operazioni di trattamento delle Funzioni, di I primo livello organizzativo, di cui sono Responsabili. Sono stati altresì previsti dei Referenti Privacy quali privacy point di riferimento della funzione di appartenenza e con funzione di supporto sia ai "Designati con funzioni particolari", sia al DPO nella gestione delle problematiche connesse al trattamento dei dati. Conseguentemente, sono state aggiornate e formalizzate le designazioni dei dipendenti e collaboratori quali persone autorizzate al trattamento dei dati personali (c.d. "Incaricati del trattamento") e delle relative istruzioni (c.d. Direttive).

In tal senso, è stato aggiornato il "Manuale per la gestione del sistema privacy" con l'indicazione dei nuovi ruoli privacy.

Monitoraggio sul Sistema Privacy

Nel periodo considerato sono state:

- aggiornate le informative rilasciate ai sensi dell'art. 13 del GDPR, anche sulla base di specifiche esigenze manifestate dalle funzioni interessate, e predisposta la nuova privacy policy per il sito www.invitalia.it, al fine di coprire, in via generale, tutte le operazioni di trattamento svolte dall'Agenzia attraverso il medesimo sito, nel rispetto delle disposizioni del GDPR;
- fornita l'assistenza, per gli aspetti afferenti il trattamento dei dati personali, all'avvio del nuovo Progetto CRM per la realizzazione di una piattaforma per la gestione delle relazioni con i singoli utenti che entrano in contatto con Invitalia attraverso i diversi canali gestiti da quest'ultima;
- varate la "Procedura per la notificazione dei *data breach*", contenente le regole da osservare per la gestione di eventuali violazioni dei dati personali e l'adempimento degli obblighi di notifica agli interessati e al Garante per la protezione dei dati personali, e la Procedura per il censimento dei trattamenti, e implementate quelle relative alla Gestione delle visite ispettive e all'esercizio dei diritti degli interessati";
- avviati i privacy assessment di alcune funzioni con l'obiettivo di aggiornare il Registro dei trattamenti (art. 30 Regolamento);

- definite le modalità e controlli con Internal Auditing sui processi e sulle procedure aziendali ritenute più sensibili alle tematiche privacy, al fine di verificarne la conformità alla normativa vigente.

Attività condivise con la Funzione Sistemi Informativi

Nel periodo considerato, l'Ufficio privacy ha svolto diverse riunioni con la Funzione Sistemi Informativi finalizzate all'implementazione delle varie Procedure ad impatto privacy, tenuto conto che le infrastrutture informatiche di Invitalia, nel corso dei primi mesi del 2019, sono state oggetto di importanti trasformazioni tecnologiche, che hanno comportato la migrazione dai sistemi fisici locati presso le sedi aziendali a sistemi virtualizzati su piattaforme in Cloud. Conseguentemente, è stato radicalmente rivisto l'intero panorama dei processi a supporto della continuità di servizio, ed è stata istituita, in accordo con la funzione Risorse Umane la nuova unità organizzativa "Architettura e Sicurezza", trasversale all'intera funzione Sistemi Informativi, con l'incarico di progettare interventi di natura preventiva, al fine di impedire danni o divulgazione del patrimonio informativo aziendale, oltre che definire un "check-privacy" preliminare su ogni nuovo trattamento, che consenta una immediata evidenza dei profili di rischio e degli impatti sulla protezione dei dati personali, prevedendo il coinvolgimento del DPO solo in presenza di determinati requisiti

Inoltre, la funzione Sistemi Informativi ha effettuato audit e applicato procedure di risk assesment sulle piattaforme informatiche di servizio, che ha evidenziato un buon livello di conformità al dettato normativo.

Società del Gruppo e contratti di service

Nella prospettiva di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al medesimo Gruppo, alcune società si avvalgono dell'organizzazione dell'Agenzia per usufruire di taluni servizi necessari per lo svolgimento delle proprie attività.

I rapporti infragruppo sono regolati da contratti "per la fornitura di servizi aziendali" nei quali vengono definiti anche i ruoli privacy relativi all'attività di trattamento dati connessa all'oggetto del contratto di service, ai fini di dare piena attuazione alle disposizioni della vigente normativa del Regolamento (UE) 679/2016, all'Agenzia viene attribuito il ruolo di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento medesimo.

In particolare:

- **Infratel Italia SpA** : in data 12 luglio 2018, è stato sottoscritto il contratto di service aziendale, prorogato anche per il 2019, con nomina di Invitalia quale Responsabile del trattamento per le attività di :
 - RISORSE UMANE : Organizzazione e Sviluppo Risorse – Gestione Risorse umane e relazioni industriali – Amministrazione del personale-
 - SISTEMI INFORMATIVI
 - SERVIZI CORPORATE: Governance controllate- service amministrativo
 - AFFARI LEGALI E SOCIETARI
- **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA:** in seguito alla novazione soggettiva del 9 agosto 2019 dell'Agenzia nell' Accordo tra MCC e INAZ per la fornitura del Servizio di Elaborazione paghe , stipendi , 770, rilevamento presenze, analytics, trasferte e fruizioni in hosting delle procedure HR e portale dei dipendenti della stessa MCC, con Atto del 24 dicembre 2019, l'Agenzia è stata nominata Responsabile del trattamento per le attività sopra descritte. A propria volta, con autorizzazione di
La Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, l'Agenzia ha nominato INAZ sub responsabile del trattamento (Art. 28, comma 2 Regolamento UE).

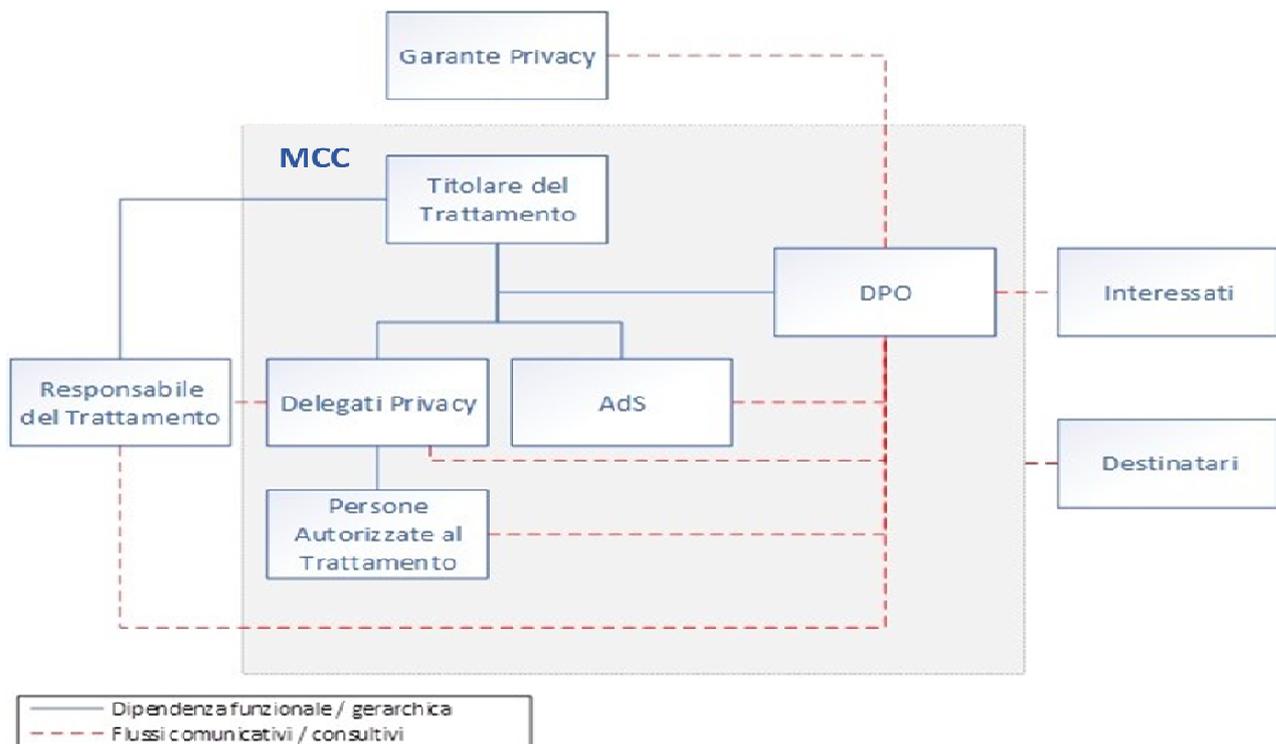
Nel 2019 la **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale** ha proseguito il percorso di consolidamento del proprio Sistema di Gestione della Privacy adottato nel corso del primo semestre del 2018, al termine del processo di adeguamento alle nuove esigenze normative dettate dal Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR).

L'insediamento e le attività poste in essere dal Data Protection Officer (DPO) e la predisposizione nonché l'avvio del suo "Piano di monitoraggio per il triennio 2019-2021", hanno garantito la prosecuzione delle azioni intraprese nel 2018 nonché la gestione delle nuove esigenze di conformità emerse nel corso del 2019. Inoltre le suddette attività hanno contribuito alla maggiore diffusione e consapevolezza delle tematiche privacy nell'ambito aziendale e nei rapporti con i terzi.

MCC fin dall'entrata in vigore del GDPR ha adeguato il proprio **Sistema di Gestione della Privacy** in considerazione del nuovo approccio risk-based in materia di protezione dei dati personali e delle novità introdotte dal GDPR, tra le quali in particolare si segnalano le seguenti: privacy by design e privacy by default, gestione delle violazioni dei dati personali (data breach), introduzione e avvio delle attività del Data Protection Officer, metodologie di analisi dei rischi e valutazione di impatto privacy (DPIA), registri delle attività di trattamento, misure di sicurezza e tecnico-organizzative (profili di protezione).

In particolare, nel Regolamento quadro di MCC in materia di trattamento dei dati personali adottato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, sono definiti i principi, l'insieme delle strutture organizzative, responsabilità, metodologie, processi e risorse che costituiscono l'assetto di cui la Banca ha voluto dotarsi al fine di garantire un adeguato livello di tutela dei dati personali di cui effettua un trattamento e proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche.

Tale impianto anche alla luce del principio di "responsabilizzazione" (c.d. accountability) prevede una struttura organizzativa, di seguito rappresentata, che definisce i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori coinvolti, tra cui in particolare, oltre al DPO, i Delegati Privacy (ruolo attribuito a ciascun Responsabile di Unità Organizzativa), a cui viene affidato il compito di promuovere all'interno delle proprie strutture l'adozione di prassi conformi al GDPR e al Regolamento interno adottato da MCC, organizzando e conducendo le attività di competenza in modo da garantire adeguati requisiti di correttezza e sicurezza dei trattamenti effettuati.



Attuazione del Sistema di Gestione della Privacy (MCC)

Nel periodo considerato sono state effettuate attività:

Attività cicliche:

- Sono state avviate le attività di monitoraggio sul Sistema di Gestione della Privacy previste dal Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione e relativo al triennio 2019-2021, rivolte anche ai Responsabili del trattamento. Tale Piano definisce e dettaglia il perimetro delle attività da svolgere sui trattamenti al fine di verificare l'applicazione e la piena attuazione del Regolamento Privacy adottato dalla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, inclusi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale coinvolto nelle operazioni di trattamento;
- è stata condotta un'iniziativa formativa rivolta a tutto il personale della Banca, tesa a sensibilizzare e formare sulle tematiche inerenti il trattamento dei dati personali;
- per verificare la completezza e l'adeguatezza di tutte le informazioni contenute nelle schede di dettaglio del Registro dei trattamenti della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, è stato seguito, il processo di revisione periodica di tutti i registri dei trattamenti. Tale attività, unitamente alle interlocuzioni costanti durante il corso dell'anno effettuate in particolare tra il DPO e i Delegati Privacy, consente al Titolare del trattamento e al Garante, su richiesta, di disporre di un quadro complessivo e aggiornato dei trattamenti di dati personali effettuati da MCC.

Attività ad evento:

- sono state aggiornate le informative rilasciate ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, anche sulla base di specifiche esigenze manifestate dalle funzioni interessate;
- è stata fornita l'assistenza, per gli aspetti afferenti il trattamento dei dati personali. In particolare, è stato richiesto il coinvolgimento del DPO per il rilascio di pareri in merito ad attività connesse alla partecipazione a nuove iniziative aziendali e/o attività progettuali che prevedevano il trattamento di dati personali nonché a richieste di approfondimento su problematiche privacy da parte dei Delegati Privacy;
- è stata aggiornata la "Procedura di security incident management" che al suo interno contiene le regole da osservare per la gestione di eventuali violazioni dei dati personali (data breach) e l'adempimento degli obblighi di notifica agli interessati e al Garante,
- sono stati eseguiti i Data Protection Impact Assessment (DPIA) riferiti ai nuovi trattamenti;
- è stata fornita assistenza e riscontro alle richieste degli interessati pervenute nel corso del 2019.

Cronoprogramma relativo ad attività già avviate nel 2018

A conclusione del percorso di adeguamento al GDPR nel maggio 2018, la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale aveva rilevato l'esigenza di avviare alcune iniziative progettuali finalizzate ad una piena attuazione delle nuove esigenze di conformità. Tali iniziative sono state inserite all'interno di un cronoprogramma ("Piano di indirizzo delle azioni da svolgere a valle del processo di adeguamento al GDPR") di cui si fornisce un aggiornamento per l'anno 2019:

- è proseguita l'esecuzione dei DPIA riferiti ai trattamenti in corso al 25 maggio 2018;
- è proseguito l'avanzamento delle implementazioni delle contromisure tecniche e organizzative previste nel Cronoprogramma condiviso con le Strutture interessate. In particolare, gli interventi previsti riguardano le seguenti aree:
 - i. interventi di natura **tecnica**: Cancellazione e dismissione dei dati, Sicurezza dei server e dei database, Dispositivi mobili e portatili, Sicurezza del ciclo di vita delle applicazioni, Sicurezza fisica, Controllo degli accessi e autenticazione, Raccolta di log e monitoraggio;
 - ii. interventi di natura **organizzativa**: Gestione delle risorse e degli asset, Gestione dei cambiamenti, Riservatezza del personale, Backup e Dispositivi mobili e portatili.

- Inoltre, con riferimento alla tematica relativa all'esigenza di cancellazione prevista dalla normativa per i dati non più necessari al raggiungimento delle finalità per cui sono stati raccolti, è stato costituito il Gruppo di lavoro per la definizione dei criteri e delle modalità di cancellazione dei dati personali non più necessari. Nel corso del 2019 sono state individuati/consolidati i tempi, i criteri e le esigenze di conservazione dei dati personali sui vari ambiti operativi della Banca. In considerazione della complessità e onerosità operativa della successiva fase di cancellazione degli stessi una volta trascorsi i tempi di conservazione previsti, sono in corso di valutazione le successive modalità di completa attuazione di tale ultima fase progettuale anche in funzione della rilevanza che rappresenta per l'operatività della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale.

2.4. Utilizzo di risorse energetiche, impiego di risorse idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti

Per la realizzazione della propria mission, il gruppo opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come driver su cui fondare il benessere, lo sviluppo e la sostenibilità. Il gruppo per sua natura svolge attività che non producono un significativo impatto ambientale, ciò nonostante si impegna per implementare strategie ed iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture, mediante:

▪ Utilizzo efficiente delle risorse

Crediamo che mettere in atto comportamenti responsabili possa consentire sia al contenimento degli sprechi, sia ad impegnare i singoli dipendenti alla tutela e al rispetto dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2019 il consumo di energia elettrica collegato principalmente all'illuminazione e al condizionamento degli uffici è stato pari a 2.954 (MWh)⁹. Mentre, il consumo di gas naturale è stato pari a 104.012¹⁰(mc). I consumi di luce e gas hanno prodotto complessivamente 14.455 Gigajoules¹¹.

Le sedi di Mediocredito Centrale, con eccezione della sede di Bari (con consumo irrilevante), non hanno un contratto di fornitura per il gas. Pertanto, in merito alla produzione diretta di Gas Serra espressi in tonnellate di CO₂, il gas utilizzato ha prodotto 204,89 ton di CO₂, mentre i consumi di energia elettrica hanno generato indirettamente 1.107,50 ton CO₂¹². Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico i consumi si attestano in 15.573 mc. La diminuzione registrata rispetto al 2018 è dovuta principalmente ad una revisione degli impianti e ad una ottimizzazione della gestione della risorsa (individuazione di perdite e gestione del depuratore a fanghi). Nella seguente tabella di sintesi sono riportati i dati in dettaglio per il 2018 ed il 2019 per Invitalia e Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale. Infratelo non è titolare di un proprio contratto di fornitura per gas, energia o acqua.

⁹ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia o le società del gruppo sono titolari di un contratto di fornitura di acqua, luce o gas. In particolare, si riferiscono alle sedi di Roma in Via Calabria, Via Boccanelli, e per Mediocredito Centrale le sedi centrale di viale America e le sedi territoriali di Mediocredito Centrale (Napoli, Catania, Bari, Milano, Pescara).

¹⁰ Al momento della chiusura della Dichiarazione Non Finanziaria, non sono stati ricevuti dal soggetto gestore i dati a consuntivo per gli ultimi 12 mesi della sede di Via Calabria, Roma. Al fine di rendere la descrizione dei consumi significativa si è ipotizzato un aumento dei consumi del 10% per il 2018 dovuto a lavori di ristrutturazione della sede in oggetto.

¹¹ Le fonti utilizzate per calcolare il consumo di energia sono le bollette dei fornitori di energia elettrica e del gas naturale. I consumi sono poi stati riportati in GJ utilizzando il valore 0,0036 GJ/KWh per l'energia elettrica e il coefficiente 35,253(GJ/1000 Stdm³) per il gas, coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM).

¹² Il calcolo delle emissioni di CO₂ è stato effettuato a partire dai dati di consumo di energia elettrica e gas naturale. I fattori di emissione utilizzati sono:

- il dato di Terna più aggiornato (375 gCO₂/KWh riferito al 2015) per l'energia elettrica

- il coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM) per il gas naturale (55,934 tCO₂/TJ)

2018							
	Acqua	Gas			Elettricità		
	Consumi (mc)	Consumi (mc)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo I	Consumi (kwh)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo II
Invitalia	22.759	139.094	4.903	274	2.526.156	9.094	947
MCC	4.616	0	0	0	618.645	2.227	232
Totale	27.375	139.094	4.903	274	3.144.801	11.321	1.179
2019							
	Acqua	Gas			Elettricità		
	Consumi (mc)	Consumi (mc)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo I	Consumi (Kwh)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo II
Invitalia	10.291	104.012	4.091	204,89	2.284.845	8.225	856,54
MCC	5.282	0.0	0	0	669.376	2.409	250,96
Totale	15.573	104.012	4.091	204,89	2.954.221	10.634	1.107,5

Nell'ottica di una razionalizzazione degli impatti, sono state promosse misure rivolte a contenere i consumi: gli impianti di riscaldamento e/o condizionamento, ad esempio, così come i sistemi di illuminazione centralizzati a partire dalle ore 17:00 registrano una progressiva diminuzione delle performance. Fuori dall'orario di lavoro, invece, sono tendenzialmente spenti. Per quanto riguarda i consumi di carburante, questi non sono rendicontati in quanto trascurabili. L'azienda ha una flotta aziendale di sole 19 autovetture destinate ad attività di servizio. Il Gruppo Invitalia promuove un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua, il cui approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto pubblico.

▪ Ottimizzazione del consumo di carta e utilizzo di carta ecologica

Grazie al sistema di stampa centralizzato, adottato come politica per tutte le società del gruppo, il numero delle stampanti si è progressivamente ridotto. Tale cambiamento ha generato una sensibile riduzione del consumo di toner grazie anche alle modificate abitudini degli utenti che hanno minimizzato la quantità di documenti portati in stampa. Per la stampa delle proprie pubblicazioni (ad es. Bilancio Sociale) e per quelle dei propri stakeholder si promuovono iniziative sostenibili mediante l'utilizzo della carta certificata FSC®. La certificazione per la tipografia riguarda la filiera di approvvigionamento chain of custody e l'impiego di inchiostri da stampa ecologici di qualità e lavorazioni tipografiche in linea con gli standard ecologici.

Nella Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale il parco macchine multifunzione in esercizio, per i servizi interni di stampa professionale, è costituito da modelli di ultima generazione che permettono un considerevole risparmio energetico ed una riduzione delle emissioni di ozono. Il materiale cartaceo, destinato alle funzioni di stampa, è costituito, in via esclusiva, di carta riciclata certificata ISO 9001 e 14001.

▪ **Mobilità sostenibile: ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale**

A gennaio 2018, in ottemperanza col decreto Ronchi, è stato nominato per Invitalia, il Mobility Manager con l'obiettivo di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, favorendone la sostenibilità ambientale.

Nel 2019 grazie alla figura di cui sopra, è proseguita l'implementazione di un piano di mobilità finalizzato a diminuire l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti ed a favorire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e privata:

- è proseguito il Dialogo congiunto con Roma Servizi per la Mobilità, ENAV e Poligrafico dello Stato per la realizzazione di uno **svincolo stradale** di accesso diretto a Via Boccanelli da Via Salaria in direzione GRA;
- sono state introdotte le rastrelliere per le biciclette nelle due sedi di Via Boccanelli e Via Calabria al fine di incentivare gli spostamenti con mezzi sostenibili nelle sedi aziendali;
- è stato avviato un progetto sperimentale di smart working che ha visto coinvolti circa 80 dipendenti, rispetto al quale è stato possibile rilevare un risparmio già significativo per il tragitto casa-sede di lavoro (per **coloro che utilizzano l'automobile** come mezzo di trasporto) per le seguenti variabili:
 - *Distanza media risparmiata in una giornata di Smart Working per persona: **15 km/giorno***
 - *€ risparmiati in media in un anno di Smart Working per persona: **379 €/anno***
 - *Emissioni Co2 medie non prodotte per persona in un anno di Smart Working: **167 kg CO2/anno***

Anche per l'annualità 2019, la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, mediante la figura del Mobility Manager, nominato nel 2011, ha mantenuto la convenzione con la primaria azienda di trasporto pubblico di Roma con rilascio di apposito contributo da parte della Banca per l'acquisto degli abbonamenti ai mezzi pubblici. Tale convenzione, incoraggiando i dipendenti verso l'utilizzo di forme di mobilità pubblica, consente di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 legate agli spostamenti casa-lavoro.

▪ **Riqualificazione degli spazi di lavoro e degli ambienti comuni**

Nel corso del 2019 sono stati pianificati i lavori di riqualificazione straordinaria dell'immobile di Via Boccanelli 12-30. Questi lavori, interamente sostenuti dalla proprietà Autostar SpA, consentiranno, una volta completati nel corso del 2021, un incremento delle PdL (Postazioni di Lavoro) con ottimizzazione degli spazi e della gestione dei dipendenti. Sarà completamente rinnovata anche la Mensa che potrà accogliere fino a 250/280 posti a sedere.

3. Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 e GRI

		GRI Disclosures	Paragrafo nel documento
Ambiti D.Lgs. 254/2016	Il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	Nome dell'organizzazione	102-1 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
		Attività, marchi, prodotti e servizi	102-2 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale" + Relazione sulla Gestione, § B
		Ubicazione della sede centrale	102-3 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
		Ubicazione delle operazioni	102-4 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
		Assetto proprietario e forma societaria	102-5 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
		Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	102-8 dello standard GRI 103 cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
		Missione, valori, codici di condotta, e principi	102-16 dello standard GRI 102 cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
		Meccanismi di supporto in caso di comportamenti non etici o legittimi	102-17 dello standard GRI 102 cfr. § 2.3 "Corruzione"
		Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse	102-25 dello standard GRI 102 cfr. § 2.3 "Corruzione"
		Descrizione delle politiche retributive	102-35 dello standard GRI 102 cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
		Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni	102-36 dello standard GRI 102 cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
		Descrizione di come le opinioni degli stakeholder sono prese in considerazione nel processo di determinazione delle remunerazioni	102-37 dello standard GRI 102 cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
		Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	102-41 dello standard GRI 102 cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C

Tematiche ex D. Lgs. 254/2016		Tematiche rilevanti associate	Politiche praticate	Rischi generati e subiti	GRI Disclosure	Paragrafo nel documento
a) b)	Ambientale	- Utilizzo risorse energetiche	Poiché le attività del Gruppo non producono significativi impatti esterni non si ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali. Ciononostante, il gruppo conferma il proprio impegno nell'implementazione di strategie ed iniziative volte a promuovere l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture.	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), non si rilevano profili di rischio afferenti ai temi ambientali	103: Management Approach	cfr Nota metodologica
		- Emissioni gas effetto serra e gas inquinanti			302.1 dello standard GRI 302	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
					305.1 dello standard GRI 305	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
					305.2 dello standard GRI 305	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
c)	Impatto sull'ambiente nonché salute e sicurezza	Il gruppo, nell'esercizio delle sue funzioni, non genera significativi impatti esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al modello organizzativo 231/01, garantisce la tutela di salute e sicurezza attraverso regole e procedure la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del personale.				
d)	Aspetti sociali e attinenti al personale	- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane- Azioni di welfare per i dipendenti- Tutela della salute e della sicurezza	Le politiche praticate in materia di gestione del personale sono descritte all'interno dei seguenti documenti: Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane - CCNL e ipotesi di accordo - Codice Etico - Modello di Organizzazione e Gestione - Ricerca, Selezione e Ingresso del Personale Azioni di Welfare - Regolamento del Piano di Welfare aziendale - Accordo di Welfare Sistema Gestione SSL - Manuale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro - Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni preventive (SSL)	Non si ravvedono profili di rischio di particolare rilievo nell'ambito dei temi legati alla gestione delle risorse umane	103: Management Approach	Nota metodologica
			401-1 dello standard GRI 401		cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	
			401-2 dello standard GRI 401		cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	
			403-1 dello standard GRI 403		cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	
			403-2 dello standard GRI 403		cfr. § 2.2.4 "Salute e sicurezza" + Relazione sulla Gestione, § C	
			403-4 dello standard GRI 403		cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	
			404-1 dello standard GRI 404		cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	
			404-3 dello standard GRI 404		cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C	

			<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli - Investigazione degli incidenti - Misura delle prestazioni e monitoraggio 		<p>405-1 dello standard GRI 405</p> <p>406-1 dello standard GRI 406</p>	<p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p>
e)	Rispetto dei diritti Umani	Il gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.				
f)	Lotta alla corruzione attiva e passiva	Prevenzione e lotta contro la corruzione	<p>Le politiche praticate in materia di lotta alla corruzione (attiva e passiva) sono regolate all'interno dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Codice Etico - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornato annualmente) - Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti 	<p>I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D.Lgs 231 (Reati contro la pubblica amministrazione, Reati societari, Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata) e nella Legge 190 del 2012.</p>	<p>103: Management Approach</p> <p>205-1 dello standard GRI 205</p> <p>205-2 dello standard GRI 205</p> <p>205-3 dello standard GRI 205</p>	<p>Nota metodologica</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/</p>

I - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno il Gruppo non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

Nessuna

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.102/09, la Capogruppo non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 c.c.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE

1. Evoluzione del quadro normativo

1. EVOUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno riguardato le misure di legge gestite dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Smart & Start

Decreto Ministero dello sviluppo economico 30 agosto 2019 Modifiche al decreto 24 settembre 2014, recante il riordino degli interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative in tutto il territorio nazionale.

(GU n.244 del 17-10-2019)

Il decreto apporta modifiche al DM 24 settembre 2014. La revisione è improntata alla semplificazione e accelerazione delle procedure di accesso, concessione e erogazione delle agevolazioni, anche attraverso l'aggiornamento delle modalità di valutazione delle iniziative e di rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari, nonché all'incremento dell'efficacia degli interventi, con l'individuazione di modalità di intervento più adeguate al contesto di riferimento e idonee a consentire l'ampia partecipazione dei soggetti interessati, anche mediante una revisione degli impegni finanziari richiesti ai proponenti, nonché, per gli interventi di riqualificazione delle aree di crisi industriale, atte a favorire la partecipazione anche finanziaria degli enti e soggetti del territorio.

Circolare direttoriale 16 dicembre 2019, n. 439196 - Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni ai

sensi del decreto 24 settembre 2014, come modificato dal decreto ministeriale 30 agosto 2019, concernente il regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative.

(GU n.4 del 7-1-2020)

La circolare definisce i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi del decreto 24 settembre 2014, come modificato dal decreto ministeriale 30 agosto 2019, concernente il regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative.

Legge 181

D.M. 21 novembre 2018 del Ministero dello sviluppo economico. Assegnazione di risorse del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali.

(GU n.30 del 5-2-2019)

Il decreto assegna una quota pari a euro 1.441.902,82 agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

Fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020. Delibera Cipe n. 50 del 25 ottobre 2018 - Modifica della delibera CIPE n. 95 del 2017. Regione Molise.

(GU n.44 del 21-2-2019)

La delibera prevede la sostituzione dell'intervento «Pacchetti integrati bonus fiscali e contributivi per imprese», del valore di 15 milioni di euro, approvato con la delibera CIPE n. 95 del 2017, con un nuovo intervento di pari importo denominato «Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa», ricompreso nella medesima Area tematica «Sviluppo economico e produttivo».

Decreto Ministero dello sviluppo economico 21 gennaio 2019. Assegnazione di risorse del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

(GU Serie Generale n.62 del 14-03-2019)

Il decreto stanziava € 30.000.000,00 per gli interventi di cui alla legge n. 181/1989 nell'ambito di accordi di programma relativi ai Progetti di riconversione e riqualificazione industriale per le aree di crisi complessa, tra i quali risultano di prossima definizione quelli per le aree di Porto Torres e di Portovesme.

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico. Riconoscimento di area di crisi industriale complessa del distretto Fermano-Maceratese
(GU n.126 del 31-05-2019)

Decreto Ministero dello sviluppo economico 30 agosto 2019. Revisione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181.
(GU n.244 del 17-10-2019)

Il decreto stabilisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali, in sostituzione della disciplina attuativa recata dal DM 9 giugno 2015 e ai sensi dell'articolo 29, commi 3 e 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58 (DL Crescita). La revisione è improntata alla semplificazione e accelerazione delle procedure di accesso, concessione e erogazione delle agevolazioni, anche attraverso l'aggiornamento delle modalità di valutazione delle iniziative e di rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari, nonché all'incremento dell'efficacia degli interventi, con l'individuazione di modalità di intervento più adeguate al contesto di riferimento e idonee a consentire l'ampia partecipazione dei soggetti interessati, anche mediante una revisione degli impegni finanziari richiesti ai proponenti, nonché, per gli interventi di riqualificazione delle aree di crisi industriale, atte a favorire la partecipazione anche finanziaria degli enti e soggetti del territorio. È stata successivamente emanata la Circolare attuativa del 16 gennaio 2020, n. 10088

*Decreto-legge «Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali»
Legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128*
(Testo coordinato GU n.257 del 02-11-2019)

Articolo 9 (Stanziamiento risorse per le aree di crisi complessa delle regioni Sardegna e Sicilia) La Regione Sardegna può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 3,5 milioni di euro nell'anno 2019, per un massimo di 12 mesi, per le specifiche situazioni occupazionali esistenti nel suo territorio; La Regione Sicilia può destinare ulteriori 30 milioni di euro nell'anno 2019, per specifiche situazioni occupazionali presenti nel suo territorio;

Articolo 10 (Trattamenti di mobilità in deroga per l'area di crisi complessa Venafro-Campochiaro Bojano e aree dell'indotto) Vengono estese, a determinate condizioni, le disposizioni in merito alla concessione del trattamento di mobilità in deroga ai lavoratori dell'area di crisi industriale complessa "Venafro- Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto". L'estensione non opera nei confronti dei soggetti che, alla data di entrata in vigore del decreto in esame risultino percettori del Reddito di cittadinanza.

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 30 ottobre 2019. Aree di crisi. Ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali.
(GU n.270 del 18-11-2019)

Legge di Bilancio 2020 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022
(GU 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.n.45)

Il comma 230 art.1 incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 50 milioni per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale, complessa e non complessa. Si rinvia ad un decreto ministeriale il riparto delle risorse. Il comma 231 autorizza la spesa di 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei contratti di sviluppo.

Autoimpiego e Autoimprenditorialità (Legge 185/2000 titoli I e II)

Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34. Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito con Legge n.58/2019.

(Testo coordinato GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26)

Art.29. Il comma 1 apporta alcune modificazioni al decreto legislativo n. 185 del 2000 (Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego). In particolare:

- la lettera a) eleva da 8 a 10 anni la durata massima dei mutui agevolati di cui al Capo 01 (Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dell'erogazione dei servizi). Eleva altresì da 12 a 60 mesi il periodo, decorrente dalla costituzione delle imprese, entro il quale può essere presentata la domanda di agevolazione per beneficiare delle agevolazioni. Inoltre stabilisce, per le imprese costituite da almeno 36 mesi e da non oltre 60 mesi, l'innalzamento dal 75 al 90% della percentuale di copertura delle spese ammissibili. L'importo massimo delle suddette spese ammissibili è inoltre per tali soggetti innalzato a 3 milioni di euro. Sono fatte salve le limitazioni derivanti dall'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato di riferimento.

- la lettera b), introducendo l'articolo 4-ter nel decreto legislativo n. 185, prevede che le agevolazioni possano essere cumulate con altri aiuti di Stato anche de minimis, nei limiti previsti dalla disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Il comma 2 prevede, tra l'altro, per le imprese di più recente costituzione, l'offerta di servizi di tutoraggio e la copertura dei costi iniziali di gestione, per una percentuale comunque non superiore al 20 per cento del totale delle spese ammissibili.

Articolo 32-bis (Transazioni in materia di cartelle di pagamento e di ingiunzioni fiscali mutui Invitalia)

Il comma 1, dispone che la possibilità di richiedere una transazione sul debito complessivo da parte dei beneficiari dei mutui agevolati per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità sia estesa anche alle somme dovute ad Invitalia a titolo di cartelle di pagamento ed ingiunzioni fiscali adottate ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e del decreto ministeriale 8 febbraio 2008.

Il comma 2, per le attività relative alle predette transazioni, estende il termine di adesione alla procedura transattiva alle attività pendenti, ovvero alle cartelle di pagamento e alle ingiunzioni fiscali notificate alla data di entrata in vigore della norma.

Legge di Bilancio 2020 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

(GU 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.n.45)

- Articolo 1, comma 85-100 (Green new deal). Fondo ecosostenibilità. Nuove imprese a tasso zero D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo 01

Nell'ambito del nuovo fondo ecosostenibilità (comma 86) per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, gli interventi agevolativi di cui al titolo I, capo 01, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, possono essere integrati, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, con una quota di finanziamento a fondo perduto, concesso con procedura a sportello, in misura non superiore al 20 per cento delle spese ammissibili a valere su risorse dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), sulla base di convenzioni tra il Ministero dello sviluppo economico e le amministrazioni titolari dei programmi, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. In ogni caso la misura massima delle agevolazioni complessivamente concedibili non può superare il 90 per cento delle

spese ammissibili. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Centrale di committenza

Decreto "Sblocca cantieri". Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 - Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.».

(GU n.147 del 25-06-2019 - Suppl. Ordinario n. 24)

- Art. 4 quinquies Misure per l'accelerazione degli interventi di edilizia sanitaria

Il comma 4 prevede che, al fine di accelerare l'esecuzione degli interventi, il Commissario straordinario possa avvalersi, previa convenzione, di INVITALIA SpA quale centrale di committenza, nei limiti delle risorse previste nei quadri economici degli interventi da realizzare o completare e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Capo II - Disposizioni relative agli eventi sismici della regione Molise e dell'area Etnea - Art. 7 Funzioni dei Commissari straordinari

Il comma 2-bis prevede che i Commissari possono avvalersi altresì dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia SpA, mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 8 (contabilità speciali n.d.r.).

- Articolo 14 Soggetti attuatori degli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali

Il comma 1-bis, stabilisce che nell'ambito dei programmi d'intervento previsti in materia di ricostruzione pubblica (articolo 13), i Commissari straordinari possono autorizzare, nei limiti delle risorse disponibili, i soggetti attuatori ad avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia SpA, anche in qualità di centrale di committenza, secondo le modalità di cui all'articolo 7. I Commissari straordinari possono, inoltre, rendere disponibile ai medesimi soggetti attuatori il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia SpA in qualità di centrale di committenza con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 8 (contabilità speciali n.d.r.).

Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 coordinato con la legge di conversione 25 giugno 2019, n. 60 recante: «Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria.».

(GU n.152 del 01-07-2019)

L'art.6, comma 4 prevede che, a determinate condizioni, per i progetti di edilizia sanitaria previsti dal decreto, gli enti del Servizio sanitario della Regione Calabria possano avvalersi, previa convenzione, di Invitalia SpA quale centrale di committenza. La convenzione può essere stipulata anche per l'attuazione degli interventi già inseriti negli accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Fondo di garanzia PMI - Decreto semplificazioni.

Testo coordinato del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12. "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione".

(GU n.36 del 12-2-2019)

- Art.1 Sostegno alle piccole e medie imprese creditrici delle pubbliche amministrazioni

Si prevede la creazione di una sezione speciale del fondo di garanzia PMI (Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale) con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per la tutela delle piccole e medie imprese creditrici nei confronti della pubblica amministrazione. Per l'operatività del Fondo i commi 7 e 8 prevedono l'emanazione di un decreto attuativo del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il Decreto saranno stabiliti, anche in deroga alle vigenti condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale del Fondo di

garanzia per le piccole e medie imprese, le modalità, la misura, le condizioni e i limiti per la concessione, escussione e liquidazione della garanzia della sezione speciale, nonché i casi di revoca della stessa. Lo stesso decreto fisserà le percentuali di accantonamento a valere sulle risorse della sezione speciale e i parametri per definire il premio in linea con i valori di mercato della garanzia. L'efficacia delle nuove disposizioni sarà comunque condizionata alla preventiva notificazione alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Nel dettaglio, l'intervento in garanzia della Sezione speciale:

- opera a condizioni di mercato, su finanziamenti già concessi alla PMI, da una banca o da un intermediario finanziario, classificati come inadempienze probabili;
- presuppone la sussistenza di un credito certificato verso la Pubblica Amministrazione;
- è subordinato alla sottoscrizione tra la banca o l'intermediario finanziario e la PMI di un piano, di durata massima non superiore a 20 anni, per il rientro del finanziamento qualificato come inadempimento probabile;
- copre, nella misura massima dell'80%, il minore tra l'importo del finanziamento non rimborsato e l'ammontare dei crediti certificati. L'importo massimo garantito non potrà comunque essere superiore a 2,5 milioni;
- cessa con l'avvenuto pagamento da parte della P.A. dei crediti certificati;
- in ogni caso, comporta un rimborso non superiore all'80 per cento della perdita registrata dalla banca o dall'intermediario.
- è concesso a fronte del versamento da parte della banca o intermediario, di un premio che può essere posto a carico della PMI beneficiaria in misura non superiore a un quarto del suo importo.

Resto al sud

Sisma centro Italia 2016. Decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. (GUn.250 del 24-10-2019)

L'Art.5 estende, modificando l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, al territorio dei comuni del cratere la misura «Resto al Sud»:

Decreto Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione 5 agosto 2019, n. 134. Modifiche al regolamento 9 novembre 2017, n. 174. concernente la misura incentivante «Resto al Sud», di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

(GU n.275 del 23-11-2019)

Le agevolazioni sono state estese ai liberi professionisti ed è stata elevata a 45 anni la soglia di età massima stabilita come requisito di accesso.

Circolare 27 novembre 2019, n. 22 Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione Modifiche alla circolare 22 dicembre 2017, n. 33, recante «Termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione, nonché indicazioni operative in merito alle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni, ai sensi del regolamento adottato con decreto 9 novembre 2017, n. 174, di cui al Capo I, articolo 1, del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123».

(GU n.287 del 7-12-2019)

La Circolare adegua la Circolare del 22 settembre 2017 n.33 alle modifiche alla misura "Resto al Sud", introdotte dalla L.n.145/2018 (Legge di bilancio 2019) e disciplinate dal Decreto del Ministro per il Sud, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico del 5 agosto 2019, n. 134.

Legge di Bilancio 2020 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

(GU 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.n.45)

Articolo 1, comma 320 - Misura "Resto al Sud"

Il comma 320 prevede che, per l'anno 2019 e per l'anno 2020, il requisito del limite di età, (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019;

Nuovo Fondo "Cresci al Sud"

Legge di Bilancio 2020 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

(GU 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.n.45)

Articolo 1, commi 321-326 -

I commi 321-326 prevedono, al fine di rafforzare ed ampliare il sostegno al tessuto economico-produttivo delle regioni del Mezzogiorno, l'istituzione del «Fondo Cresci al Sud», a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (comma 321). Si prevede che la gestione del Fondo sia affidata ad Invitalia SpA, che stipula a tal fine apposita convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri (comma 323). Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti (comma 324). Il Fondo opera investendo nel capitale delle imprese unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti. L'investimento nel capitale di ciascuna impresa è finanziato, secondo le modalità definite con regolamento di gestione del medesimo Fondo, anche da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati attraverso una procedura aperta e trasparente (comma 325). Viene abrogata la disposizione istitutiva del Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali, rimasta inattuata, al fine di recuperare, nell'ambito del Fondo sviluppo e coesione, le risorse necessarie per finanziare il Fondo (comma 326). Il Fondo ha una durata di dodici anni e una dotazione iniziale pari a 150 milioni di euro per l'anno 2020 e 100 milioni di euro per l'anno 2021, cui si provvede a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2014-2020. Le risorse sono accreditate su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato (comma 322).

Fondo di garanzia PMI

Delibera CIPE 25 ottobre 2018 n.49. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse al Fondo di garanzia per le piccole medie imprese previsto dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

(GU n.37 del 13-2-2019)

La Delibera assegna 300 milioni di euro al Fondo di garanzia PMI.

Decreto crescita Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34. Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito con Legge n.58/2019.

(Testo coordinato GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26)

Articolo 18 (Norme in materia di semplificazione per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI).

Il comma 1 sopprime la disposizione che permette al Fondo di garanzia per le PMI di limitare il proprio intervento alla controgaranzia dei fondi regionali di garanzia fidi e dei consorzi di garanzia collettiva fidi nelle regioni in cui gli stessi strumenti siano operativi.

Il comma 2 stabilisce che, in fase transitoria, nelle regioni ove fosse disposta la predetta limitazione, essa rimane in vigore fino al 31 dicembre 2020 ovvero fino al minor termine previsto dalla delibera che aveva disposto la limitazione.

Il comma 3 consente, al fine di sostenere lo sviluppo di canali alternativi di finanziamento delle imprese, la concessione della garanzia del Fondo, a valere sulle ordinarie disponibilità del predetto

Fondo, in favore dei soggetti che finanziano, per il tramite di piattaforme di social lending e di crowdfunding, progetti di investimento realizzati da micro, piccole e medie imprese, come definite dalla normativa dell'Unione europea, operanti nei settori di attività ammissibili all'intervento del Fondo.

Il comma 4 definisce, ai fini di cui al comma 3, il social lending e il crowdfunding.

Il comma 5 stabilisce che la garanzia di cui al comma 3 è richiesta, per conto e nell'interesse dei soggetti finanziatori di cui al medesimo comma 3, dai gestori di piattaforme di social lending o di crowdfunding preventivamente accreditati, a seguito di apposita valutazione effettuata dal Consiglio di gestione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 48, lettera a), della legge n. 147 del 2013.

Il comma 6 demanda ad apposito decreto ministeriale la definizione delle modalità e delle condizioni di accesso al Fondo per i finanziamenti di cui ai commi 3 e 5, della misura massima della garanzia concedibile, che deve comunque assicurare un significativo coinvolgimento del soggetto finanziatore nel rischio dell'operazione, delle modalità di retrocessione ai soggetti finanziatori delle somme derivanti dalle eventuali escussione e liquidazione della garanzia, nonché dei criteri per l'accreditamento dei gestori e delle piattaforme di cui al comma 5, tra i quali rientrano la trasparenza della modalità di determinazione del prezzo dei finanziamenti, l'affidabilità del modello di valutazione della rischiosità dei prenditori, il rispetto delle norme che regolano le attività riservate dalla legge a particolari categorie di soggetti, ivi inclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sulla base di quanto previsto dalla normativa tecnica della Banca d'Italia.

Articolo 17 (Garanzia sviluppo media impresa Fondo di garanzia PMI)

Il comma 1 istituisce, nell'ambito del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, una sezione speciale destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie a copertura di singoli finanziamenti e portafogli di finanziamenti di importo massimo garantito di 5 milioni di euro e di durata fra 10 e 30 anni, erogati alle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499 da banche e intermediari finanziari e finalizzati per almeno il 60 per cento a investimenti in beni materiali. A tal fine, la dotazione del fondo è incrementata di 150 milioni di euro per l'anno 2019. Con decreto ministeriale saranno disciplinate le tipologie di operazioni ammissibili, le condizioni, i criteri e le modalità di accesso alla garanzia della sezione speciale.

D.M. Ministero dell'economia e delle finanze 11 marzo 2019 - Modifiche al Decreto 26 gennaio 2012, recante le modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. (GU n.127 del 1-6-2019)

Il decreto prevede che il MEF e il MISE tramite apposita convenzione individuino le modalità di intervento della Cassa depositi e prestiti per incrementare le risorse per il Fondo di garanzia.

Decreto fiscale Decreto-legge 26 ottobre 2019, n.124, coordinato con la legge di conversione 157/2019, recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili» (GU n.301 del 24/12/2019)

Articolo 41, comma 1 (Rifinanziamento Fondo di garanzia PMI) Il comma 2 dispone un rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di 670 milioni di euro per l'anno 2019;

Articolo 58-bis (Investimenti Fondi pensione. Istituzione sezione speciale Fondo garanzia PMI) L'articolo istituisce una sezione speciale del Fondo di garanzia PMI per far fronte alla concessione delle garanzie richieste dai Fondi pensione che, a partire dal 1° gennaio 2020, intendano investire risorse per la capitalizzazione e la patrimonializzazione delle micro, piccole e medie imprese, nell'ambito di apposite iniziative avviate dalle pubbliche amministrazioni.

Nuova Sabatini

*Decreto "Crescita". Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34. Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito con Legge n.58/2019.
(Testo coordinato GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26)*

Articolo 20 (Modifiche alla misura "Nuova Sabatini")

Il comma 1, intervenendo sull'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013, consente anche agli altri intermediari finanziari (oltre a quelli autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario) iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106, comma 1, del T.U. in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993, che statutariamente operano nei confronti delle PMI, di concedere i finanziamenti per gli investimenti di cui alla Nuova Sabatini.

Viene poi elevato da 2 a 4 milioni di euro il massimale del finanziamento erogabile complessivamente a favore della singola impresa.

Infine si prevede che l'erogazione del contributo sia effettuata sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle imprese in merito alla realizzazione dell'investimento e che, in caso di finanziamento di importo non superiore a 100.000 euro, il contributo sia erogato in un'unica soluzione.

Articolo 21 (Sostegno alla capitalizzazione- Nuova Sabatini)

Il comma 1 riconosce i contributi di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 (per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature), anche in favore delle micro, piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, impegnate in processi di capitalizzazione, che intendono realizzare un programma di investimento.

Il comma 2 prevede che le agevolazioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 sono concesse nel caso di sostegno a processi di capitalizzazione delle imprese, a fronte dell'impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del predetto finanziamento.

Il comma 3 rapporta, per le finalità di cui al presente articolo, i contributi di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013, fermo restando il rispetto delle intensità massime previste dalla applicabile normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, agli interessi calcolati, in via convenzionale, sul finanziamento a un tasso annuo del:

- a) 5 per cento, per le micro e piccole imprese;
- b) 3,575 per cento, per le medie imprese.

Il comma 4 integra, per la concessione del contributo di cui presente articolo, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 145 del 2018, in misura pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019, 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 10 milioni per l'anno 2024. Al fine di assicurare l'operatività della misura, le predette risorse sono trasferite al Ministero dello sviluppo economico a inizio di ciascuna delle annualità previste.

Il comma 5 demanda ad apposito decreto ministeriale la definizione dei requisiti e delle condizioni di accesso al contributo di cui al comma 3, delle caratteristiche del programma di investimento, delle modalità e dei termini per l'esecuzione del piano di capitalizzazione dell'impresa beneficiaria da parte dei soci della medesima, nonché delle cause e delle modalità di revoca del contributo nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti, ivi inclusa la realizzazione del predetto piano di capitalizzazione.

Il comma 6 provvede alla copertura degli oneri derivanti dal comma 4 ai sensi dell'articolo 50.

Circolare Mise 19 luglio 2019, n. 295900 - Indicazioni e chiarimenti in merito alle modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Modifiche alla misura Nuova Sabatini». (GU n.189 del 13-8-2019)

Circolare Mise 22 luglio 2019, n. 296976 - Modifiche alla circolare n. 14036 del 15 febbraio 2017 relative alle modalità operative di erogazione delle quote del contributo previsto dalla misura agevolativa «Nuova Sabatini». (GU n.189 del 13-8-2019)

Legge di Bilancio 2020 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (GU 30 dicembre 2019, n. 304, S.O.n.45)

Articolo 1, commi 226- 229

Si prevede un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della Nuova Sabatini. Una quota pari al 25 per cento delle risorse stanziata è destinata in favore delle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Zona franca urbana Genova

Circ. Ministero dello sviluppo economico 7.3. 2019, n. 73726 - Modalità e termini di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni in favore delle imprese e dei titolari di reddito di lavoro autonomo localizzati nella zona franca urbana istituita ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 nel territorio della Città metropolitana di Genova a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, noto come «ponte Morandi», avvenuto nel Comune di Genova nella mattinata del 14 agosto 2018.

(GU Serie Generale n.77 del 01-04-2019)

Accordo di partenariato

Delibera Cipe n.52 del 25 ottobre 2018

Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziata con la legge di Bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse.

(GU n.114 del 17-5-2019)

La Delibera ripartisce le risorse stanziata dalla Legge di bilancio 2018 e, al punto 1.1 della delibera, prevede che, per assicurare il sostegno e l'accompagnamento ai territori sarà stipulata apposita convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA.

Voucher PMI

Decreto 7 maggio 2019 del Ministero dello sviluppo economico. Disposizioni applicative del contributo a fondo perduto, in forma di voucher, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

(GU n.152 del 1-7-2019)

L'art.6 comma 3 affida ad Invitalia la realizzazione e gestione del sistema informatico per l'attuazione della misura.

Accordi di innovazione e space economy

Decreto 26 settembre 2019 Ministero dello Sviluppo Economico Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate all'attivazione della procedura negoziale per la definizione degli «Accordi di innovazione per la Space Economy». (GU n.236 del 8-10-2019)

Fabbrica intelligente, Agrifood, Scienze della vita e Calcolo ad alte prestazioni

Comunicato relativo al decreto direttoriale 2 ottobre 2019, recante le modalità e i termini di presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni previste dal Bando «Fabbrica intelligente», «Agrifood», «Scienze della vita» e «Calcolo ad alte prestazioni». (GU n.236 del 8-10-2019)

Voucher per consulenza in innovazione

Comunicato Ministero dello sviluppo economico del 9 ottobre 2019 relativo al Decreto direttoriale 25 settembre 2019 -Modalità e termini per la presentazione delle domande di accesso al voucher per consulenza in innovazione. (GU n.237 del 9-10-2019)

Infratel

«Istituzione del SINFI - Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture.» Decreto 2 settembre 2019 del Ministero dello sviluppo economico Modifica ed integrazione al decreto 11 maggio 2016, recante: «Istituzione del SINFI - Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture.».

(GU Serie Generale n.248 del 22-10-2019)

Il decreto disciplina le modalità di gestione della Banca dati Sinfi, gestita da Infratel, contenente informazioni, raccolte ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (Banda Larga), relative alle reti pubbliche di comunicazioni e alle altre infrastrutture fisiche, funzionali ad ospitare reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, ad eccezione dei cavi, compresa la fibra inattiva, e degli elementi di rete utilizzati per la fornitura delle acque destinate al consumo umano.

Delibera CIPE 25 ottobre 2018. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra-larga.

(GU n.29 del 4-2-2019)

Rimodulazione delle risorse.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 17 aprile 2019 - Approvazione del «Piano tecnico operativo Piazza Wi-Fi Italia».

(GU n.127 del 1-6-2019)

Il Piano estende a tutti i Comuni il progetto, già in corso di attuazione, rivolto principalmente ai Comuni Italiani colpiti dal sisma del 2016 ed a piccoli Comuni per la realizzazione di punti Wi-Fi in luoghi pubblici.

Nuova misura Voucher 3 innovazione

Decreto Ministero dello sviluppo economico 18.11.2019 Attuazione della misura agevolativa «Voucher 3I investire in innovazione», per start-up innovative.

(GU n.283 del 3-12-2019)

L'art. 6 individua Invitalia quale soggetto gestore della misura.

Brevetti

Comunicati Ministero dello Sviluppo Economico 3 dicembre 2019 - Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione economica dei brevetti, denominato brevetti+. - Bando per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di proof of concept (POC) delle università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). - Rifinanziamento del programma di agevolazioni alle imprese per favorire la registrazione di marchi dell'Unione europea e internazionali marchi+3 e riapertura dei termini per l'attribuzione del protocollo on-line. - Bando per la

concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli, denominato disegni+4. - Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese. Rifinanziamento di progetti già agevolati e finanziamento di nuovi progetti.
(GU n.283 del 3-12-2019)

Agevolazioni per la trasformazione tecnologica e digitale PMI

Decreto 30 ottobre 2019 Ministero dello sviluppo economico Termini, modalità e procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento innovativi finalizzati a consentire la trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Impresa 4.0 ovvero a favorire la loro transizione verso il paradigma dell'economia circolare. (GU n.297 del 19-12-2019)
Invitalia è il soggetto gestore della misura.

Agevolazioni imprese confiscate alla mafia

Decreto 5 novembre 2019 Ministero dello sviluppo economico Modifica del decreto 4 novembre 2016, recante criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, alle imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e alle cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati.
(GU n.296 del 18-12-2019)

Norme in materia di edilizia scolastica

Decreto "Crescita". Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34. Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi convertito con Legge n.58/2019.
(Testo coordinato GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26)

Art. 30 bis Al fine di garantire la messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti a uso scolastico, gli enti locali beneficiari di finanziamenti e contributi statali possono avvalersi, limitatamente al triennio 2019-2021 e nell'ambito della programmazione triennale nazionale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, quanto agli acquisti di beni e servizi, della società Consip SpA e, quanto all'affidamento dei lavori di realizzazione, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA-Invitalia, che sono tenute a pubblicare gli atti di gara entro novanta giorni dalla presentazione alle stesse, da parte degli enti locali, dei progetti definitivi.

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.067	25.038
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	90.537	123.313
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.172	62.794
b) Attività finanziarie designate al fair value	54.548	48.148
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.817	12.371
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	747.966	715.751
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.783.430	2.616.079
a) Crediti verso banche	650.266	629.102
b) Crediti verso società finanziarie	97.258	1.775
c) Crediti verso clientela	2.035.906	1.985.202
50. DERIVATI DI COPERTURA	88.039	82.650
70. PARTECIPAZIONI	30.190	34.980
80. ATTIVITÀ MATERIALI	278.251	221.649
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	8.811	37.610
100. ATTIVITÀ FISCALI	27.619	40.578
a) Correnti	10.182	20.447
b) Anticipate	17.437	20.131
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	263.106	259.955
120. ALTRE ATTIVITÀ	167.451	158.711
TOTALE ATTIVO	4.486.467	4.316.314
PASSIVO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.480.581	2.366.646
a) Debiti	1.672.555	1.719.698
b) Titoli in circolazione	808.026	646.948
40. DERIVATI DI COPERTURA	2.248	
50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	78.181	73.789
60. PASSIVITÀ FISCALI	2.825	1.909
a) correnti	2.742	1.801
b) differite	83	108
70. PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	72.454	78.269
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.043.138	1.005.883
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11.538	11.588
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	30.302	25.586
110. CAPITALE	836.384	836.384
150. RISERVE	(85.032)	(81.738)
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(362)	(9.878)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.215	7.881
180. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	(5)	(5)
TOTALE PASSIVO	4.486.467	4.316.314

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.556	53.803
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(21.260)	(24.044)
30. MARGINE D'INTERESSE	23.296	29.759
40. COMMISSIONI ATTIVE	372.789	343.355
50. COMMISSIONI PASSIVE	(177.027)	(155.490)
60. COMMISSIONI NETTE	195.762	187.865
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.380	(506)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(105)	9
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	10.298	821
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	821
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.298	
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	1.259	399
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	1.343	865
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(84)	(466)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	231.890	218.347
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(19.815)	(27.565)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.793)	(27.577)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22)	12
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(288)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	211.787	190.782
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(180.759)	(177.374)
a) Spese per il personale	(139.515)	(132.854)
b) Altre spese amministrative	(41.244)	(44.520)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(7.472)	(6.480)
a) Impegni per garanzie rilasciate	(1.131)	726
b) Altri accantonamenti netti	(6.341)	(7.206)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(22.794)	(15.406)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(2.270)	(6.859)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	25.016	48.717
210. COSTI OPERATIVI	(188.279)	(157.402)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.333	(83)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	12
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	28.841	33.309
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(9.053)	(8.046)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.788	25.263
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(5.573)	(17.384)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.215	7.879
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	(2)
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	14.215	7.881

Prospetto della redditività consolidata complessiva

migliaia di euro

	2019	2018
Utile (Perdita) d'esercizio	14.215	7.881
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Piani a benefici definiti	(664)	13
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	6.913	(4.879)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.249	(4.866)
Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	20.464	3.015
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		5
Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	20.464	3.010

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2017 - 31.12.2018
importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.2017	modifica saldi di apertura	variazione area di consolidamento	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
Capitale	836.384						836.384	
Riserve	(65.665)	(17.802)	1.358	1.298	(940)	13	(81.738)	(3)
Riserve da valutazione	(4.925)	(74)				(4.879)	(9.878)	
Utile (Perdita) di esercizio	1.298			(1.298)		7.881	7.881	(2)
Patrimonio netto	767.092	(17.876)	1.358		(940)	3.015	752.649	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)							(5)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2018 - 31.12.2019
importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.2018	modifica saldi di apertura	variazione area di consolidamento	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
Capitale	836.384						836.384	
Riserve	(81.738)	(10.029)	(3.036)	7.881	(4.359)	6.249	(85.032)	(5)
Riserve da valutazione	(9.878)				9.516		(362)	
Utile (Perdita) di esercizio	7.881			(7.881)		14.215	14.215	
Patrimonio netto	752.649	(10.029)	(3.036)		5.157	20.464	765.205	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(5)							(5)

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

		Importo	
A. ATTIVITA' OPERATIVA		31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione		68.409	70.991
- risultato d'esercizio (+/-)		14.215	7.881
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(1.546)	107
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		105	(9)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		15.394	27.577
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		25.064	22.265
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		5.765	(12.999)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		9.399	8.046
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0	17.384
- altri aggiustamenti (+/-)		13	739
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(179.056)	294.132
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		45.168	(25.434)
- attività finanziarie designate al fair value		(6.400)	(14.842)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(4.446)	(4.102,00)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(32.215)	24.349
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(185.382)	360.296
- altre attività		4.219	(46.135)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		92.673	(363.928)
- Debiti		(47.143)	(225.321)
- Titoli in circolazione		162.225	(72.050)
- altre passività		(22.409)	(66.557)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(17.974)	1.195
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa da Attività in via di dismissione		(8.823)	(4.624)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		4.777	13.768
- vendite di partecipazioni		4.777	13.768
2. Liquidità assorbita da		(5.587)	(11.181)
- acquisti di rami d'azienda			
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(28.683)	(6.233)
- acquisti di attività immateriali		23.096	(4.948)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(810)	2.587
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento da Attività in via di dismissione		2	9.153
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(27.605)	8.311

RICONCILIAZIONE	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.734	121.423
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.605)	8.311
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	102.129	129.734
di cui attività di via di Dismissione	7.548	7.403
Riconciliazione		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	93.514	97.293
<i>Voce 10- Cassa e disponibilità liquide</i>	1.067	25.038
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio Attività di via di Dismissione</i>	7.548	7.403
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	102.129	129.734
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni		
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	93.514	97.293
<i>risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative</i>	227.273	149.378
<i>risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni</i>	275.377	354.414
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti	596.164	601.085

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10/10/2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

Con riferimento ai nuovi principi contabili che hanno avuto applicazione a partire dal 1° gennaio 2019, si forniscono le seguenti informazioni:

- **IFRS 16 - Leasing - le disposizioni normative:** il nuovo standard contabile IFRS 16, è stato adottato con Regolamento (UE) 1986/2017. Il principio intende migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'IFRS 16 (Leases) sostituisce il principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determining whether an Arrangement contains a Lease), SIC 15 (Operating Leases – Incentives) e SIC 27 (Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease).
- **Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari** - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa adottate con Regolamento UE n. 498/2018. Le modifiche apportate sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.
- **Interpretazione IFRIC 23** - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, adottata con Regolamento UE n. 1595/2018, ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017** adottato con Regolamento UE n. 412/2019; le modifiche riguardano:
 - **Modifiche all'IFRS 3** - Aggregazioni aziendali: è chiarito che quando una parte di un accordo a controllo congiunto acquisisce il controllo di una attività a controllo congiunto, l'operazione è una aggregazione aziendale realizzata in più fasi.
 - **Modifiche all'IFRS 11** - Accordi a controllo congiunto: è stato chiarito che una parte che partecipa a una attività a controllo congiunto senza averne il controllo

congiunto, nel caso in cui lo ottenesse, deve rideterminare il fair value dell'interessenza precedentemente detenuta.

- **Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito:** viene stabilito che l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare.
- **Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari:** è previsto che, nella misura in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione, l'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio. Tuttavia, l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate.
- **Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures,** adottato con Regolamento UE n. 237/2019. Tali modifiche chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture dovrà applicare l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse.
- **Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Plan Amendment, Curtailment or Settlement:** adottato con Regolamento UE 402/2019. Per effetto delle modifiche la società dovrà applicare ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2019

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con data di adozione 1° gennaio 2020, i seguenti principi/interpretazioni:

- Modifiche al Conceptual Framework;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material;
- Modifiche all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Interest Benchmark Reform.

Risultano ancora in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea i seguenti principi/interpretazioni:

- Modifiche all'IFRS 3 Business combination;
- IFRS 17 – Insurance contracts.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale.

Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020 il contagio del virus COVID-19 si è diffuso nel mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale situazione pandemica da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

Alla data della presente relazione, pur essendo da valutare positivamente il ritorno del Paese ad una situazione di quasi normalità rispetto alle restrizioni imposte nel periodo cruciale della pandemia, non è sicuramente possibile stimare effetti a medio lungo termine che si potrebbero determinare al seguito dell'evolversi della diffusione epidemiologica e sui conseguenti impatti sul quadro macroeconomico e sui mercati finanziari.

In applicazione del principio contabile IAS 10 si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica sui saldi del bilancio al 31.12.2019 in quanto il fatto stesso e le eventuali relative conseguenze si sono manifestati successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e, in ogni caso, l'attuale situazione non sembra rappresentare per l'Agenzia e per il Gruppo un fattore di incertezza rispetto alla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tenuto anche conto che l'Agenzia, a seguito della crisi pandemica è stata investita di nuove ed importanti funzioni.

Infatti, il decreto-legge n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27., noto come "Cura Italia", contiene un complesso di misure volte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che spaziano dal potenziamento del sistema sanitario alla giustizia, dal sostegno al mondo del lavoro al finanziamento delle imprese.

In particolare Invitalia è stata coinvolta nei seguenti ambiti:

- Incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici (art. 5)

- Contributi alle imprese per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari (art 43)
- Fondo centrale di garanzia PMI gestito da MCC-Mediocredito Centrale (art 49)
- Misure di sostegno finanziario alle PMI colpite dall'epidemia di COVID-19 (art 56)
- Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese (art 72)
- Incremento dotazione dei Contratti di sviluppo (art 80)

Inoltre, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 18 marzo 2020, l'Amministratore Delegato di Invitalia è stato nominato **Commissario Straordinario** per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza, ai sensi dell'art. 122 del DL del 17 marzo 2020 (Decreto "Cura Italia").

Il Commissario, ai sensi del medesimo art. 122, è altresì autorizzato ad avvalersi per la sua attività di soggetti attuatori e di società *in house*, nonché delle centrali di acquisto. In tal senso l'Agenzia è stata coinvolta nel supporto a tutte le attività commissariali sia con l'inserimento di propri dipendenti nella struttura del Commissario presso la Protezione Civile sia con il coinvolgimento degli uffici, nelle attività legali, logistiche, e amministrative della struttura commissariale.

In tale contesto gli effetti a breve termine, gli unici in qualche modo considerabili vista l'assoluta incertezza del medio lungo periodo appaiono sostanzialmente irrilevanti per l'Agenzia che oltre a quanto esposto in precedenza presenta un bilancio caratterizzato da posizioni creditorie quasi esclusivamente nei confronti della P.A, mentre le attività finanziarie valutate a *fair value* sono limitate ai soli investimenti detenuti a scopo di negoziazione che ammontano ad un marginale 4,8% rispetto al totale, mentre il rimanente dell'attivo risulta investito in liquidità, investimenti a capitale garantito o immobilizzazioni finanziarie valutate al costo ammortizzato (portafoglio *held to collect*) non soggette a variazioni dei corsi di mercato. Non esistono strumenti derivati in portafoglio alla data di chiusura del bilancio.

Per quanto riguarda le partecipazioni, si evidenzia, in linea generale che le principali controllate Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale ed Infratel non manifestano segnali di difficoltà.

In particolare, Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale ha recentemente approvato un budget 2020 che pur tenendo conto dei rischi Covid sul portafoglio gestito chiude con un utile estremamente significativo in sostanziale crescita rispetto al 2019. Tale andamento riflette il consistente rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia che è stato individuato dal Governo come uno degli strumenti con cui fronteggiare la crisi delle PMI indotta dalla pandemia.

Infratel ha caratteristiche simili a quelle di Invitalia quindi un consistente portafoglio di attività in house, crediti quasi esclusivamente nei confronti della P.A. e disponibilità investite essenzialmente in liquidità.

Tra le partecipazioni destinate alla dismissione la valutazione di possibili impatti Covid-19 ha portato a esaminare le situazioni di quelle che operano nel settore turistico e per le quali, si osserva che è presumibile il verificarsi di potenziali impatti di natura economico-finanziaria nel breve termine, mentre nessuna previsione è possibile, allo stato, effettuare sugli impatti di medio-lungo-termine.

Per tali società, in particolare le controllate, si segnala l'impatto sulla valutazioni effettuate, tenendo conto dei potenziali effetti di breve termine riferibili al Covid-19 sui flussi di cassa

operativi non sembra poter influenzare in maniera significativa le valutazioni riportate in bilancio.

In ogni caso, in considerazione del fatto che, allo stato, non appare possibile stimare gli impatti del Covid-19 sui flussi economico-finanziari di medio-lungo termine e sulle iniziative di investimento/disinvestimento previste dalle partecipazioni operanti nel settore, le analisi effettuate dovranno essere tempestivamente aggiornate, una volta che fossero stimabili gli impatti del Covid-19 sui flussi e sulle suddette iniziative.

Sul fronte delle attività *core*, come detto, nell'ambito dei recenti decreti legge approvati, l'Agenzia verrà chiamata ad operare su diverse misure di sostegno alle imprese, consolidando la propria missione statutaria e garantendo un adeguato supporto all'esecutivo in termine di volume di attività gestite.

In particolare sono state già avviate le attività in relazione alla misura ex art 5 del DL "Cura Italia" che prevede finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, in relazione alla inadeguata disponibilità degli stessi nel periodo di emergenza COVID-19, con uno stanziamento 2020 di 50 milioni di euro.

Inoltre, allo scopo di sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, l'Agenzia è stata individuata quale soggetto gestore ed erogatore dei fondi trasferiti dall'INAIL (50 milioni di euro) per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale, a valere sulle risorse già programmate nel bilancio di previsione 2020 dello stesso istituto per il finanziamento dei progetti di cui all'art.11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Ulteriori 403 milioni di euro di fondi trasferiti dall'INAIL verranno trasferiti ad Invitalia, così come previsto dall'art 95 del DL "Rilancio", per l'acquisto di:

- a) apparecchiature e attrezzature per l'isolamento o il distanziamento dei lavoratori, compresi i relativi costi di installazione;
- b) dispositivi elettronici e sensoristica per il distanziamento dei lavoratori;
- c) apparecchiature per l'isolamento o il distanziamento dei lavoratori rispetto agli utenti esterni e rispetto agli addetti di aziende terze fornitrici di beni e servizi;
- d) dispositivi per la sanificazione dei luoghi di lavoro; sistemi e strumentazione per il controllo degli accessi nei luoghi di lavoro utili a rilevare gli indicatori di un possibile stato di contagio;
- e) dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale.

Tra gli eventi successivi si segnala infine che Invitalia, come molte altre realtà del settore pubblico allargato, detiene asset immobiliari (sostanzialmente terreni e fabbricati) parzialmente o totalmente improduttivi.

Caratteristiche comuni a questi cespiti, che sono stati ereditati da precedenti gestioni e che rispondono a scelte allocative legate ad esigenze politiche e sociali non più attuali, sono generalmente quelle di essere caratterizzati da oneri di gestione e manutenzione non trascurabili.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro degli asset di Invitalia, sono attualmente in carico al Gruppo alcuni beni immobiliari non più strategici.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, riunitosi il 18 marzo 2020, preso atto della situazione sopra esposta, ha dato mandato all'AD di valutare le possibili strade per procedere alla dismissione di tutti gli asset immobiliari del Gruppo.

Successivamente è stato presentato al MEF un provvedimento normativo volto a consentire l'operazione di razionalizzazione e dismissione di tali asset attraverso la mitigazione dei relativi impatti sul conto economico dell'Agenzia. Da questo punto di vista, la norma non ha effetti sul bilancio dello Stato. L'operazione ipotizzata, sia che si concretizzi attraverso il coinvolgimento di società a controllo pubblico, anche indiretto, sia che sia attuata attraverso una propria società interamente controllata, consentirebbe ad Invitalia di poter ammortizzare le perdite derivanti da tale operazione solo a livello patrimoniale e non di conto economico, ottenendo così il requisito di sostenibilità.

Nella seconda parte della norma si prevede la possibilità di utilizzare i benefici fiscali, derivanti dalla legge n. 296 art. 1 comma 461 del 27/12/2006, perché essa rientra a pieno titolo nel completamento del piano di riordino dell'Agenzia previsto dalla norma citata.

Interventi organizzativi

Il rapido aggravarsi dei primi focolai di infezioni COVID19 in Italia, e la conseguente adozione di misure conseguenti progressivamente assunte dal governo (sia DPCM che disposizioni di singoli Ministri) è stato affrontato da Invitalia - in linea con i principi del crisis management - consolidando in capo al team dei primi livelli aziendali una funzione da "sala di regia" per il rapido allineamento della specificità aziendale agli obiettivi di contenimento fra la prioritaria necessità di contenimento del contagio, la garanzia di prioritaria sicurezza di ciascun lavoratore e l'obiettivo di assicurare la continuità di servizio consentita e richiesta dalla pluralità e diversità di committenti che costituiscono il riferimento di Invitalia.

Il team dei primi livelli - naturalmente in costante raccordo con l'AD - si è posto l'obiettivo di assicurare certezza di riferimenti alla popolazione aziendale, privilegiando la tempestività ed agibilità delle soluzioni alla stessa completezza di definizione del quadro normativo (come noto, nella fase iniziale dell'emergenza questa definizione è avvenuta "in progress").

I "canali" privilegiati di comunicazione sono stati il Comunicato aziendale sulla Intranet, sempre affiancato al provvedimento normativo che richiamava, le mail di identico contenuto a tutto il personale (per conseguire la certezza di capillarità distributiva delle disposizioni), e nei casi normativamente previsti le forme di comunicazione più tradizionali (affissione di istruzioni etc.). Una particolare tempestività nella comunicazione e nel coinvolgimento è stata assicurata verso i rappresentanti sindacali ed i RLS anche prima che il protocollo 14 marzo ne chiedesse la costituzione in Comitato.

Per concentrare le informazioni sulle eventuali emergenze aziendali sulla materia si è da subito consolidato un unico punto di contatto e raccolta di feedback o richieste di chiarimento, attraverso l'istituzione di una casella di posta relativa alla materia dove il personale potesse far pervenire qualsiasi tipo di comunicazione o quesito. La soluzione si è rivelata decisiva per assicurare un canale riservato di intermediazione con le autorità sanitarie tutte le volte che il personale (direttamente o indirettamente coinvolto o potenzialmente coinvolgibile) lo abbia richiesto.

Nella prima fase, con una forte differenziazione dei provvedimenti governativi fra la (e poi le) cc.dd. zona rossa ed il resto del territorio, l'Agenzia (Comunicato 1, del 24 Febbraio) ha 1) invitato il personale a segnalare alle autorità competenti, nel rispetto delle prerogative di privacy individuale sulla materia, eventuali anomalie del proprio stato di salute; 2) assunto provvedimenti cautelativi soprattutto verso la sede operativa di Bologna, minimizzando le trasferte e la relazione fisica con i clienti e soprattutto evitando gli assembramenti; 3)

assunto prime iniziative cautelative verso il resto del territorio, raccomandando comunque l'allineamento alle misure di maggior cautela che dovessero essere assunte o richieste dalla committenza.

L'estensione alla intera Regione Emilia della "zona rossa" ha determinato (Comunicato 2, del 3 marzo) un tempestivo allineamento aziendale alle misure di maggior rigore attraverso l'azzeramento di tutti i meeting (anche formativi) "fisici", delle trasferte, e del pendolarismo da e verso la regione, avviando soluzioni di smart working. Attraverso il comunicato n.2, inoltre, l'Azienda ha avviato la procedura per consentire anche ai propri dipendenti portatori di patologie, che li rendono maggiormente esposti al contagio, di fornire la prestazione da remoto.

A seguito della sospensione (DPCM del 3 Marzo) delle attività didattiche ed universitarie, l'Azienda ha deciso (Comunicato 3 del 5 Marzo) di dover varare misure a tutela della genitorialità con immediatezza, senza attendere i provvedimenti governativi, per supportare i c.a. 420 genitori di circa 600 bambini di età inferiore a 14 anni: la disponibilità immediata a concedere ferie e permessi è stata affiancata dalla concessione su richiesta al genitore privo di assistenza di P.R per figli inferiori a 6 anni e smart working per ragazzi inferiori ai 14.

Con il quarto e quinto comunicato, pubblicati il 9 e 10 Marzo, infine, l'Agenzia, oltre a confermare le disposizioni in merito alla minimizzazione del ricorso alle trasferte, per tutto il territorio nazionale, e alla relazione fisica con il cliente/utente esterno, ha disposto regole più stringenti per l'accesso alle sedi sociali, da parte di esterni, e adottato le regole operative per estendere alla quasi totalità del personale la possibilità di ricorso al lavoro agile.

Non si rilevano ulteriori eventi significativi avvenuti nei primi mesi del 2020 al di fuori delle considerazioni riportate nel paragrafo H - "Evoluzione prevedibile della gestione".

Articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato decreto legge n.142/2019, art. 1, comma 1, si è proceduto a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze l'assegnazione a Invitalia della somma complessiva di € 430 milioni di euro finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA, affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari SpA.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che è stato emanato e registrato da parte degli organi di controllo il Decreto del Ministro di assegnazione della somma e ha invitato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia a procedere alla deliberazione del versamento in conto capitale alla propria controllata.

Il decreto legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (convertito con modificazioni dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5) all'art. 1, comma 1, dispone che "con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione

nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

A tal proposito, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA, società interamente partecipata da Invitalia, ha comunicato di aver sottoscritto con Banca Popolare di Bari S.C.p.A. in a.s. e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi un Accordo Quadro in data 31 dicembre 2019, successivamente modificato in data 17 aprile 2020 e in data 27 maggio 2020.

Mediocredito Centrale ha, dunque, presentato, ai sensi del D. Lgs. 385/1993, istanza alla Banca d'Italia per l'ottenimento dell'autorizzazione ad acquisire una partecipazione qualificata nella Banca Popolare di Bari.

Modifica art. 18 dello Statuto sociale

Con assemblea straordinaria si procederà a deliberare la modifica dell'art. 18 del vigente Statuto sociale per adeguare la durata dell'incarico di revisione legale alle previsioni normative del primo comma dell'art. 17 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Marina di Portisco SpA

In data 24 gennaio 2020 l'Assemblea ha rinnovato gli organi sociali per il triennio 2020/2022.

Infratel SpA

In data 22 gennaio 2020 l'Assemblea ha rinnovato gli organi sociali per il triennio 2020/2022.

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione gli eventi successivi su descritti non hanno richiesto alcuna integrazione all'informativa finanziaria fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020. Il progetto di Bilancio d'Esercizio è stato approvato nel Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020.

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di

consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2019 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai CdA e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	Tipo Controllo
Partecipazioni						
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA VENTURES S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
BANCA DEL MEZZOGIORNO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
Attività in via di Dismissione						
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MARINA DI PORTISCO S.p.A.	Portisco	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. in liquidazione	Cosenza	1	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.	99,84%	99,84%	B
TRIESTE NAVIGANDO SRL (EX GALLIPOLI NAVIGANDO)	Gallipoli	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A

(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria

A = controllo diretto

B = controllo indiretto

La società IGI SpA, anche se posseduta al 100%, non è consolidata integralmente poiché non è sottoposta ad un reale potere direttivo da parte di Invitalia e conseguentemente è esclusa dal Gruppo.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle

operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio contabile IFRS 16 introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore non prevedendo, per contro modifiche significative per i locatori.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore (*lessee*) prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati, nelle pertinenti voci, gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il perimetro dei contratti

Il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo. La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per l'Agenzia, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I

contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa ed hanno ad oggetto immobili adibiti ad uso ufficio. I contratti di leasing immobiliare, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per Invitalia. I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione di taluni dipendenti (uso promiscuo). La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Durata contrattuale

La durata di ciascun contratto è stata definita considerando: il periodo non cancellabile oltre al periodo di rinnovo in quanto ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione poiché trattasi di beni altamente specializzati e scarsa disponibilità di beni alternativi. Le eventuali opzioni di recesso detenute solo dal locatore non sono state considerate nell'analisi. Nello specifico, in merito alla durata dei contratti aventi come oggetto il leasing di immobili è stato considerato ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo alla scadenza del contratto. Mentre per quanto riguarda i contratti aventi come oggetto il leasing di autovetture non è stato considerato ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo alla scadenza del contratto, per cui è stato considerato esclusivamente il periodo non cancellabile.

Ai fini del calcolo del *discount rate* è stata individuata per tutti i contratti la durata in anni a partire dalla *transition date*.

Ove applicabile, è stata considerata l'esenzione concessa al locatario per i leasing di breve durata (inferiore o uguale a 12 mesi dalla data di transizione) calcolata tenendo conto del presumibile rinnovo [*IFRS 16.5 lett. a),6-8*].

Tasso di attualizzazione

In merito alla determinazione del tasso di attualizzazione, l'IFRS 16 prevede che il tasso di sconto da applicare ai fini della valutazione deve corrispondere al tasso di interesse che sarebbe applicato al locatario per l'erogazione di un prestito con durata e garanzie similari. Per tale ragione, in considerazione del fatto che Invitalia SpA è una Società costituita da capitale interamente pubblico, si è ritenuto idoneo adottare come tasso di attualizzazione il rendimento dei titoli di Stato alla data di analisi.

Canone contrattuale

In merito alla determinazione del canone, non sono stati considerati i costi di servizio e manutenzione relativi al leasing (da escludere ai fini della valutazione dell'attività per diritto d'uso) ove esplicitati da contratto [*IFRS 16.13-14, 16*]. In alternativa, è stato considerato interamente il canone previsto da contratto come canone inerente il noleggio del bene, in base all'espedito pratico concesso dal principio al locatario [*IFRS 16.15*].

In presenza di sconti concessi dal locatore sui beni oggetto del leasing si è tenuto conto della variazione della rata nel corso del piano di ammortamento.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Invitalia ha scelto di effettuare la *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto

cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riepore i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. In sede di prima applicazione la società ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, Invitalia ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

A seguito dell'adozione del *modified retrospective approach- Option 1* le attività per diritto d'uso (*RoU- Right Of Use*) sono iscritte al valore contabile, come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza del contratto, ma sono attualizzate utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale. Le passività per leasing (*Liability*) sono iscritte come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale.

Ne consegue un effetto negativo patrimoniale ($RoU < Liability$) rilevato in sede di FTA. Tale valore viene recuperato in considerazione dei minori costi contabilizzati a conto economico rispetto alla contabilizzazione del canone di leasing che sarebbe stata prevista dallo IAS 17 ($Ammortamento RoU + Interessi passivi < Canone leasing$).

A conto economico, l'adozione dell'opzione 1 fa sì che le *front load expenses* (ammortamento e interessi) siano inizialmente in linea con il canone di leasing, mentre aumentino successivamente. In sostanza, i maggiori impatti a patrimonio netto iniziali sono compensati dall'aumento dei costi futuri.

Più dettagliatamente, l'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato- Opzione 1 ha determinato l'iscrizione in bilancio di attività per diritto d'uso di 35.256 migliaia di Euro e di passività finanziarie (debito verso il locatore) per 45.218 migliaia di Euro. Dalla prima applicazione del principio, è emerso inoltre un impatto a patrimonio netto pari a 10.029 migliaia di Euro per la costituzione di una riserva FTA.

Di seguito sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dall'applicazione dell'IFRS 16.

IMPATTO IFRS 16 ALL'01/01/2019

Voci dell'Attivo	31/12/2018	IFRS 16	01/01/2019
80. Attività materiali	51.538.901	38.595.368	90.134.269
Totale voci dell'Attivo	51.538.901	38.595.368	90.134.268
Voci del Passivo	31/12/2018	IFRS 16	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.231.833	48.624.107	595.855.940
Totale voci del Passivo	547.231.833	48.624.107	595.855.940
Voci del Patrimonio Netto	31/12/2018	IFRS 16	01/01/2019
150. Riserve	(52.064.095)	(10.028.739)	(62.092.834)
Totale voci del Patrimonio Netto	(52.064.095)	(10.028.739)	(62.092.834)

IMPATTO IFRS 16 AL 31/12/2019

80. Attività materiali	01/01/2019	IFRS 16	31/12/2019
b) fabbricati	38.558.853	(3.313.308)	35.245.545
e) altre	36.515	(25.594)	10.920
Totale Attività materiali	38.595.368	(3.338.903)	35.256.465

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	IFRS 16	31/12/2019
Debiti per leasing	48.624.107	(3.406.408)	45.217.698
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.624.107	(3.406.408)	45.217.698

Voci di Conto Economico	31/12/2019	di cui IFRS 16
20. Interessi passivi	(6.306.151)	(1.294.723)
160. b) Altre spese amministrative	(22.509.672)	4.701.131
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.758.968)	(3.338.903)
Totale voci di Conto Economico	(33.574.791)	67.506

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri utilizzati

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Sono incluse:

- i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio

rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect").
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*.

Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie

practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, la Capogruppo considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;

- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* la Capogruppo utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio Consolidato del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono i seguenti:

crediti commerciali:

- la soglia di deterioramento per i crediti vs la pubblica amministrazione è stata fissata pari ad un anno;
- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in *stage 1*;
- per i restanti rapporti la soglia di deterioramento è stata lasciata a 2 anni.

crediti finanziari:

- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in *stage 1*;
- i finanziamenti con piano di ammortamento sono stati valutati distintamente tra finanziamenti a scadere e finanziamenti scaduti (come da primo scenario).

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage 1* sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la

data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage 2*. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato la Capogruppo deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage 1*;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage 2*.
-

Il portafoglio deteriorato¹ sarà invece classificato in *stage 3* e continuerà ad essere valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

¹ L'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione consistente con quella usata internamente dal *risk management* per definire il rischio di credito sugli strumenti finanziari rilevanti e deve considerare anche degli indicatori qualitativi se appropriati. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di *default* che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di *asset* che con le proprie *practices* di *risk management*. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

Compensazione attività e passività finanziarie

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico del Gruppo. La tipologia di copertura utilizzata è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di Bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di *way out*, che definiscono eventuali tempi e modalità di

determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Le partecipazioni in imprese non significative sono valutate al costo. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Tra le imprese non significative sono comprese anche le società per le quali si possiede la maggioranza del capitale sociale ma non sono sottoposte ad un reale potere direttivo.

Le imprese acquisite con fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime, non sono rilevate tra le partecipazioni ma iscritte tra gli impegni

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- i. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- ii. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di una attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti

direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;

iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali. Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza nel Bilancio Consolidato delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le

attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel Bilancio Consolidato.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- i. Singole attività non correnti (non current asset);
- ii. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- iii. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- i. Rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- ii. È parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività, o
- iii. È una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i. Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- ii. La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- i. La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- ii. Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- iii. La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- iv. Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del Bilancio Consolidato: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del Bilancio Consolidato, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del

Gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del Bilancio Consolidato (o della situazione infrannuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

- i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;

iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad un'attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- i. Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- ii. Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre si deve indicare nelle Note al bilancio:

- i. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- ii. L'ammontare delle imposte sul reddito;
- iii. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Passività finanziarie designate al fair value

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono compresi: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è

significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime.

Per tali fondi non si procede al trattamento contabile di cui sopra nel presupposto che gli effetti economici e patrimoniali sono assorbiti dai relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi ricevuti.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati nel Bilancio Consolidato solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

E' esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- i. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione:

Il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

- ii. **Contributi in conto Esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.
Contabilizzazione:

Tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare.

In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto Impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- i. 80. Attività Materiali;
- ii. 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- iii. 120. Altre Attività - [Rimanenze];

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per

tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. Identificazione del contratto con il cliente;
- ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. Determinazione del prezzo della transazione;
- iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante,

comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Vendita di beni - I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- Prestazioni di servizi - I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento;
- Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- I ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato dalla transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione.

La Capogruppo sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- **Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi:** in cui il ricavo la Pubblica Amministrazione è direttamente commisurato ai costi sostenuti che vengono rendicontati e dallo stesso approvati.
- **Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante":** la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo.

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, per la parte relativa al costo del fornitore terzo, non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel Bilancio Consolidato. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dal Gruppo. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri. Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio Consolidato sono di seguito elencate:

- Quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri al netto dei costi di recupero e del presumibile valore delle garanzie);
- Quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- Quantificazione del trattamento di fine rapporto (determinato sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari -tassi di interesse-, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- Fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi l'Agenzia produca redditi imponibili per importi tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo nel corso del 2019 ha effettuato riclassifiche del portafoglio titoli trasferendoli dal fair value con impatto a conto economico al costo ammortizzato, per effetto del cambiamento del modello di business finalizzato a costituire un portafoglio titoli da detenere per un lungo periodo.

Gli effetti di tale riclassifica sono riportati nel prosieguo della nota integrativa in corrispondenza della voce di bilancio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.

A.4 Informativa sul fair value

Fair Value degli strumenti Derivati

La determinazione del fair value per gli strumenti derivati si basa su input di livello 2, in quanto trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi; in particolare, la determinazione del fair value si basa sulla curva dei tassi di interesse spot e sui valori forward e volatilità dei tassi

di mercato monetario. Gli strumenti derivati in portafoglio, tutti di copertura, possono essere raggruppati in due categorie, a seconda della complessità della relativa struttura finanziaria: interest rate swap plain vanilla e basis swap strutturati.

Di seguito si descrivono, per ciascuna delle classi di strumenti derivati sopra indicate, i modelli di valutazione adottati.

1) Interest rate swap plain vanilla.

In questa classe di strumenti sono compresi tre contratti derivati, stipulati a fini di fair value hedge, aventi le seguenti caratteristiche:

IRS (ricevo tasso fisso, pago Euribor 6 mesi) di copertura del passivo.

La valutazione di queste posizioni viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro Euribor 6 mesi, effettuata determinando i valori forward del parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse futuri certi e dei flussi di interesse futuri stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

2) Basis swap strutturati.

In questa classe è compreso un solo contratto derivato in essere, stipulato a fini di fair value hedge:

basis swap (ricevo EurLibor 3 mesi, pago EurLibor 6 mesi) con floor in posizione di acquisto e knock-in cap in posizione di vendita, a copertura di un prestito obbligazionario strutturato.

La valutazione di questa posizione viene effettuata applicando l'approccio c.d. building blocks che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari:

- componente lineare: basis swap plain vanilla;
- componente opzionale: opzione su tasso (floor) in posizione di acquisto;
- componente opzionale: opzione su tasso (knock-in cap) in posizione di vendita.

La valutazione della componente lineare basis swap viene effettuata sulla base del metodo reddituale: in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro EurLibor 3 mesi per la gamba receive e al parametro EurLibor 6 mesi per la gamba pay, effettuata determinando i valori forward di ciascun parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

La componente opzionale floor in posizione di acquisto prevede che la Banca incassi l'eventuale differenza positiva tra un valore prefissato (strike) e il valore del parametro EurLibor 3 mesi a ciascuna delle date di esercizio ed è quindi rappresentabile come un portafoglio di opzioni put europee su tasso di interesse (cd. floorlets). Viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo il modello di Black del '76. La componente opzionale knock-in cap in posizione di vendita prevede che la Banca paghi l'eventuale differenza positiva tra il valore del parametro EurLibor 3 mesi ed un valore prefissato (strike) a ciascuna delle date di esercizio, a condizione che il valore del parametro EurLibor 3 mesi sia superiore ad un ulteriore valore prefissato (barriera). La posizione è rappresentabile come un portafoglio di opzioni call europee su tasso con barriera e la valutazione viene effettuata in formula chiusa secondo una derivazione del modello di Black del '76: rispetto al modello base, si tiene conto della probabilità che, a ciascuna delle date di esercizio, il valore del parametro non superi la barriera e che quindi l'opzione non venga attivata. Il citato modello di Black del '76 non è utilizzabile in presenza di valori forward negativi del parametro EurLibor 3 mesi, quali quelli impliciti nelle curve di mercato nel corso dell'esercizio 2017. D'altra parte si osserva che, sulla base delle aspettative di mercato (tassi forward negativi), dello strike contrattuale (1%) e

della vita residua (inferiore ad un anno), il fair value della componente opzionale floor è assimilabile a quello di un interest rate swap in cui la Banca riceve un tasso fisso e paga EurLibor 3 mesi. Analogamente, con riferimento alla componente opzionale cap, poiché la barriera è fissata al 7%, alle condizioni di mercato correnti l'opzione è deep-out-of-the-money e presenta un fair value trascurabile che riflette la sola presenza di un "valore temporale" della posizione legato alla vita residua.

Sotto il profilo della valutazione del rischio di controparte, i contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- I. contratti assistiti da CSA (Credit Support Annex), con collateral costituito da cash e marginazione giornaliera: il rischio di controparte su tali posizioni è considerato trascurabile e pertanto non si applica un CVA/DVA (Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment);
- II. contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non standard, con collateral costituito da cash e marginazione semestrale: in questo caso, considerata la scarsa materialità del CVA/DVA, il rischio di controparte viene incorporato nella valutazione adottando per l'attualizzazione dei flussi di cassa, in luogo della curva risk-free, una curva di tassi IRS, che comprende un premio al rischio di controparte 'medio' del settore bancario.

A seguito di tale impostazione, i fattori di mercato che influiscono sulla determinazione del fair value degli strumenti derivati sono riconducibili ai tassi di interesse risk-free, ai tassi di interesse EUR IRS, ai valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi e, per le componenti opzionali alla volatilità del tasso EurLibor 3 mesi.

Dati di input ai modelli di valutazione:

La curva dei fattori di sconto utilizzata nella determinazione del fair value è ricavata da una curva di tassi zero-coupon utilizzando la convenzione day-count ACT/365 e il regime di capitalizzazione composta. A sua volta, la curva dei tassi zero-coupon è ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare da una curva di tassi par rilevati sul mercato, diversa, come descritto sopra, a seconda che la valutazione abbia ad oggetto:

- I. derivati collateralizzati da cash, con marginazione giornaliera e remunerazione al tasso EONIA;
- II. derivati collateralizzati da cash, con marginazione semestrale e remunerazione al tasso Euribor 6 mesi.

Per i derivati di cui al punto I, si utilizza una curva di tassi EUR OIS rilevati sul mercato (fonte Reuters). Per i derivati di cui al punto 2, si utilizza una curva di tassi EUR IRS rilevati sul mercato (fonte Reuters). I valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi sono calcolati sulla base di una curva di tassi zero-coupon ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare a partire da contratti Futures e Forward Rate Agreement (per le scadenze fino a 12 mesi) e dai tassi EUR IRS (per le scadenze successive). La volatilità del parametro EurLibor 3 mesi utilizzata nella determinazione del fair value delle opzioni su tasso (knock-in cap, floor) deriva da una matrice di volatilità implicite rilevate sul mercato (fonte Reuters) per un numero predefinito di combinazioni strike - maturity. La determinazione della volatilità in corrispondenza di un nodo strike - maturity non presente nella matrice avviene mediante interpolazione bi-lineare.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale****ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di Euro.

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 **1.067** **25.038**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	1.067	21
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	25.017
Totale	1.067	25.038

Il decremento rispetto all'anno precedente deriva dalla straordinarietà del saldo al 31.12.2018, data in cui era stato effettuato un accredito di 25 milioni utilizzati il 2.1.2019 per il regolamento aste BCE

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto - Voce 20 **90.537** **123.313**
a Conto Economico

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.172	62.794
b) attività finanziarie designate al fair value	54.548	48.148
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.817	12.371
Totale	90.537	123.313

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono costituite da attività finanziarie detenute per la negoziazione, per un ammontare pari al 20% della voce e attività designate al fair value per un 60%, la parte residuale è costituita da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Delle attività finanziarie detenute per la negoziazione circa i due terzi sono titoli obbligazionari finanziari domestici con vita residua media di 3 anni che hanno lucrato circa 290 mila euro di proventi nell'anno.

Un terzo soltanto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è costituito da fondi comuni d'investimento dal profilo prudente obbligazionario, selezionati tra i migliori e più grandi gestori dei comparti obbligazionario e bilanciato prudente. Tale comparto ha contribuito al conto economico per circa 1,1 mln di euro scaturiti da utili realizzati e da valutazioni.

Le attività designate al fair value, pari a 54.548 migliaia di euro, sono costituite da polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l'85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 1,3 mln.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi. La metodologia di determinazione del fair value si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	L1		L1	L2
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	13.151		33.104	
1.1 Titoli strutturati	-		-	
1.2 Altri titoli di debito	13.151		33.104	
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6.021		29.690	
3. Finanziamenti	-		-	
Totale (A)	19.172		62.794	
Totale (A+B)	19.172		62.794	-

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	13.151	33.104
a) Amministrazioni pubbliche	-	24.939
b) Banche	13.151	8.165
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	6.021	29.690
Totale (A)	19.172	62.794

Si rimanda all'allegato A.1 per i dettagli della movimentazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	L3		L3	
1. Titoli di debito	54.548		48.148	
1.2 Altri titoli di debito	54.548		48.148	
Totale	54.548		48.148	

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	54.548	48.148
c) Altre società finanziarie	54.548	48.148
Totale	54.548	48.148

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Attività finanziarie designate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito
Esistenze iniziali	48.148
Aumenti	
Acquisti	24.500
Variazioni positive di Fair Value	1.263
Altre variazioni	80
Diminuzioni	
Rimborsi	(19.263)
Altre variazioni	(180)
Rimanenze finali	54.548

Si rimanda all'allegato A.2 per i dettagli della movimentazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
	L2	L2
2. Titoli di capitale	-	
3. Quote di O.I.C.R.	16.817	12.371
Totale	16.817	12.371

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-	1
di cui: altre società finanziarie	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	16.817	12.370
Totale	16.817	12.371

Si rimanda all'allegato A.3 per i dettagli della movimentazione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

747.966
715.751

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
	L1	L1
1. Titoli di debito	747.966	715.751
1.2 Altri titoli di debito	747.966	715.751
Totale	747.966	715.751

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	747.966	715.751
a) Amministrazioni pubbliche	747.966	715.751
Totale	747.966	715.751

La voce "attività finanziarie valutate al fair value" è costituita esclusivamente da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP) con vita residua di 2,8 anni detenuti dalla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale. La voce risente della variazione negativa determinata principalmente dall'andamento dello spread sovrano.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessivo
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Primo stadio
Titoli di debito	748.554	748.554	(588)
Totale 31/12/2019	748.554	748.554	(588)

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

2.783.430
2.616.079

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
a) crediti verso banche	650.266	629.102
b) crediti verso società finanziarie	97.258	1.775
c) crediti verso clientela	2.035.906	1.985.202
Totale	2.783.430	2.616.079

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
	Primo e secondo stadio	L1	L3	Primo e secondo	L1	L3
1. Depositi e conti correnti	596.164		596.164	601.085		601.085
2. Finanziamenti	538		538	722		722
2.4 Altri	538		538	722		722
3. Titoli di debito	53.564	57.184	-	27.295	26.011	
3.2 Altri titoli di debito	53.564	57.184	-	27.295	26.011	
4. Altre attività			-	-		-
Totale	650.266	57.184	596.702	629.102	26.011	601.807

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		93.514
- di cui vincolate (contenzioso Ismea)	16.960	
- di cui time deposit	172.230	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		275.377
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		227.273
Totale disponibilità		596.164
Rettifiche Ifrs		
Totale disponibilità		596.164

- risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 596.164 migliaia di euro di cui 16.960 migliaia di euro, si riferiscono a disponibilità vincolate su un conto cointestato a ISMEA come stabilito da accordo transattivo intercorso a dicembre 2016, fino all'esito del contenzioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione di Gestione.
- Le risorse vincolate in conti Time Deposit a breve termine, comprendono disponibilità finanziarie destinate per 84 milioni di euro ad interventi nell'area Bagnoli-Coroglio e 88 milioni di euro finalizzati alla realizzazione della Banda Larga e Ultra Larga.
- risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 227.273 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

	2019	2018
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultra Larga	120.174	17.180
Fondo per la crescita sostenibile	29.347	37.408
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	20.859	26.167
Fondo Rotazione DPR 58/87	24.551	30.948
Convenzione Brevetti	26.020	16.052
L.208/98 Fondi Incentivi	2	14.753
Promozione Turistica	1.117	1.247
Reindustrializzazione Area Ottana	584	788
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altri Fondi di Gestione	878	1.153
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.819	1.820
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721
	227.273	149.438

L'incremento è essenzialmente imputabile alla riclassifica al Fondo per la realizzazione della Banda Ultra Larga di una quota parte contributi incassati sulle risorse assegnate a valere sul FSC finalizzato al finanziamento del Grande Progetto BUL approvato dalla Comunità Europea nel 2019 e gestito dalla controllata Infratel.

- Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 275.377 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2019	2018
Commesse regionali Banda Larga e Ultra Larga	191.882	252.972
Interventi area Bagnoli - Coroglio	68.806	80.396
Contratti di appalto enti territoriali (1)	11.780	14.188
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	1.346	3.889
	1.563	2.969
	275.377	354.414

(1) Interessi non di competenza

- Le disponibilità finanziarie finalizzate agli interventi per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, sono state per 84 milioni di euro vincolate in un conto di Time Deposit a breve termine ad un tasso di rendimento più favorevole rispetto a quello riconosciuto sui conti ordinari;
- Le disponibilità dedicate alle commesse del CIPE 62-130/02 riscontrano un decremento per effetto della conclusione di alcuni Programmi Operativi la cui rendicontazione è stata formalmente definita con il Committente.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione. Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce **titoli di debito** si riferisce al portafoglio titoli a lungo termine (Held to collect), costituito con l'obiettivo esclusivo di realizzare incassi certi per cedole maturate e capitale a scadenza, tenendo in considerazione i flussi di cassa attesi in coerenza con la capacità finanziaria della Capogruppo e della controllata MCC il cui portafoglio titoli è di 9.252 migliaia di euro.

Si rimanda all'allegato A.2 per il dettaglio della movimentazione e la composizione per debitori/emittenti.

Relativamente al trasferimento al portafoglio titoli HTC di 16.400 migliaia di euro in termini di valore nominale, da parte della Capogruppo, vengono sintetizzati i valori e gli effetti della riclassifica.

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Valore nominale alla data di trasferimento	Valore contabile alla data di trasferimento (01.01.2018)	Fair Value al 31/12/18	Valore contabile al 31/12/18	Fair Value al 31/12/19	Valore contabile al 31/12/19
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	16.400	16.547	15.665	23.084	12.662	12.511
Totale		16.400	16.547	15.665	23.084	12.662	12.511

Riepilogando:

	(Costi)/ Ricavi
Assenza di trasferimento	
Negoziazione	874
Totale	874
Con trasferimento	
Negoziazione	280
Totale	280

Per i titoli derivanti dal portafoglio "attività finanziarie di negoziazione" il conto economico avrebbe recepito componenti positivi netti per 874 migliaia di euro, corrispondenti alla differenza tra i fair value 2019-2018 ed all'utile derivante dal rimborso di un titolo per un valore nominale complessivo di 6.500 migliaia di euro ma di cui solo 4.000 migliaia di euro ricadono negli effetti della riclassifica.

Per effetto della riclassifica, l'adozione del metodo del "costo ammortizzato" ha prodotto componenti netti positivi per 280 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
	Primo e secondo	L1	L3	Primo e secondo	L1	L3
1. Finanziamenti	68.995		68.995			
1.4 Altri finanziamenti	68.995		68.995			
2. Titoli di debito	27.975	1.445	28.019	1.457	1.457	
2.2 altri titoli di debito	27.975	1.445	28.019	1.457	1.457	
3. Altre attività	288		288	318		152
Totale	97.258	1.445	28.307	1.775	-	152

Le "Altre attività" includono i crediti verso società del Gruppo, o verso società che ne sono recentemente uscite.

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
c) Crediti verso clientela
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale		
	31/12/2019					31/12/2018		
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo	Terzo stadio	L3
1. Finanziamenti	1.427.746	58.002			1.485.749	1.386.995	88.389	1.475.384
1.1 Conti correnti	4.578				4.578	5.559	-	5.559
1.3 Mutui	1.183.113	53.817			1.236.930	1.221.798	63.198	1.284.996
1.2 Factoring	66.435				66.435	7.008	-	7.008
Factoring bancario	59.873				59.873	141	-	141
- pro-solvendo	4.026				4.026	5.555	-	5.555
- pro-soluto	2.536				2.536	1.312	-	1.312
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.503				3.503	2.666	-	2.666
1.7 Altri finanziamenti	170.117	4.185			174.302	149.964	25.191	175.155
2. Titoli di debito	61.145		61.266	1.632	1.054	79.216	-	79.216
2.2 Altri titoli di debito	61.145		61.266	1.632	1.054	79.216	-	79.216
3. Altre attività	405.004	84.008			489.012	371.273	59.329	430.602
Totale	1.893.896	142.010	61.266	1.632	1.975.815	1.837.484	147.718	1.985.202

La sottovoce **"Altre attività"** include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche e crediti verso soggetti destinatari dei finanziamenti.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2019		31/12/2018	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	61.145		79.215	
a) Amministrazioni pubbliche	58.917		77.123	
c) Società non finanziarie	2.228		2.092	
2. Finanziamenti verso:	1.427.389	58.002	1.386.995	88.389
a) Amministrazioni pubbliche	64.555		66.562	
c) Società non finanziarie	1.004.489	53.164	873.030	83.856
d) Famiglie	358.345	4.838	393.400	4.533
3. Altre attività	405.004	84.008	371.273	59.329
Totale	1.893.538	142.010	1.837.484	147.718

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	147.371			(4.729)			-
Finanziamenti	2.096.878		72.178	1.193		(16.562)	-
Altre attività	402.641		84.008	(8)			-
Totale 31/12/2019	2.646.891	-	156.186	(3.544)	-	(16.562)	-
Totale 31/12/2018	2.328.823	154.661	221.426	(7.140)	(7.984)	(73.709)	-

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	42.443	42.443	102.873	102
- Ipotecche	41.381	41.381	101.810	101
- Pegni	100	100	100	
- Garanzie personali	963	963	963	
2. Attività deteriorate garantite da:	55.629	55.629	54.119	54
- Ipotecche	55.629	55.629	54.119	54
Totale	98.073	98.073	156.993	156

VE = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50
88.039
82.650

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

 La voce **derivati di copertura** al 31 dicembre 2019, pari a 88 milioni, espone il fair value dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie.

	Fair Value	VN	Fair Value	VN
	31/12/2019		31/12/2018	
	L2		L2	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value	88.039	151.421	82.650	288.583
Totale	88.039	151.421	82.650	288.583

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value
	Generica
2. Portafoglio	88.039
Totale passività	88.039

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
Sezione 7- Partecipazioni- Voce 70
30.190
34.980
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio 31.12.2019	Fair value 31.12.2019
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CDP Venture Capital SGR SpA	Roma	Roma	30%	30%	1.684	1.684
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	Venezia	52%	52%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	Trieste	Trieste	4%	4%	2.112	2.112
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	Lamezia Terme	20%	20%	550	550
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	Siculiana	95%	95%	55	55
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	Caserta	20%	20%	202	202
TEKLA SRL	Scafati	Scafati	26%	26%	653	653
Totale partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole					5.258	5.258
Imprese non significative						
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	Arese	15%	15%	38	38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	Roma	1%	1%	643	643
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	Napoli	6%	6%	-	-
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	L'Aquila	30%	30%	0	0
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	Livorno	13%	13%	0	0
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	Roma	7%	7%	0	0
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	Roma	100%	100%	9.884	9.884
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	Roma	7%	7%	4.849	4.849
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	Roma	5%	5%	1	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	Palermo	8%	8%	430	430
MECCANO SCPA	Fabriano	Fabriano	4%	4%	78	78
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	Bari	10%	10%	0	0
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	Genova	Genova	10%	10%	1.361	1.361
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	Boiano	30%	30%	0	0
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	13%	13%	0	0
WAHOO SPA	Cagliari	Cagliari	18%	18%	0	0
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	Laterza	19%	19%	1.370	1.370
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	Taranto	12%	12%	120	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	Roma	2%	2%	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	Taranto	9%	9%	278	278
MODOMECC BUILDING SRL	Massafra	Massafra	7%	7%	168	168
PERITAS SRL	Brindisi	Brindisi	15%	15%	326	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	Napoli	27%	27%	499	499
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINAR	Roma	Roma	15%	15%	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	Campiglia Marittima	36%	36%	1.033	1.033
SIMPE SPA	Acerra	Acerra	4%	4%	3.600	3.600
SISTEMA SRL	Cassana	Cassana	45%	45%	0	0
SURAL SPA FALLITA	Taranto	Taranto	1%	1%	253	253
Totale partecipazioni non significative					24.932	24.932
Totale partecipazioni					30.190	30.190

Sono iscritte in tale voce anche le partecipazioni acquisite con i fondi ex L. 181/89. Le modalità rendicontative di tale misura agevolativa prevedono che le eventuali perdite si contabilizzano a carico del fondo stesso. Per tale motivo risultano iscritti valori attivi in anche presenza di procedure concorsuali; tali valori verranno stornati a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Tra le “**imprese non significative**” è compresa la società IGI SpA costituita nel gennaio 2018 ai sensi dell’art. 1 – comma 260-266 della legge 205/2017, che seppur posseduta al 100% da Invitalia non è sottoposta ad un reale potere direttivo della stessa e conseguentemente è esclusa dal Gruppo Invitalia. Nell’esercizio 2019, in coerenza con i principi contabili, si è ritenuto di effettuare un impairment sulla partecipazione al fine di rettificare il valore della partecipazione per tener conto delle perdite subite.

Si specifica, inoltre, che la quote di partecipazione al capitale sociale della Industria Italiana Autobus (42,76%), acquisita nel gennaio 2019, e della Sider Alloys (22,33%), acquisita nel 2018, non sono rilevate in tale posta di bilancio in quanto acquisite con fondi di terzi in gestione e pertanto rilevate negli impegni.

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Totale
	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	34.980
B. Aumenti	1.755
B.3 Rivalutazioni	100
B.4 Altre variazioni	1.655
C. Diminuzioni	(6.545)
C.1 Vendite	(5.366)
C.3 Svalutazioni	(1)
C.3 Altre variazioni	(1.178)
D. Rimanenze finali	30.190
E. Rivalutazioni totali	100

Nell’allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio consolidato al 31.12.2019	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese sottoposte a influenza notevole							
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.	Roma	30%	1.684	8.817	4.639	5.612	771
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	52%	1	7	-	3	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	20%	550	8.347	547	2.750	244
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	95%	55	341	-	58	-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	20%	202	3.405	1.360	1.100	346
TEKLA SRL	Scafati	26%	653	9.522	3.662	1.195	177
†Totale partecipazioni significative			3.145	30.439	10.208	8.518	696

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio consolidato al 31.12.2019	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese non significative							
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	1%	644	103.625	2.622	96.024	30
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	15%	38				
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	6%	-				
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	Trieste	4%	2.112				
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	30%	0	-	-	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	13%	0	-	-	-	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	7%	0	-	-	-	-
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	100%	9.884	10.017	-	9.884	- 219
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI		7%	4.849	202.596	78.627	68.578	1.412
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	5%	1	1.156	848	636	153
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	8%	430	10.075	1.677	7.488	206
MECCANO SCPA	Fabriano	4%	79	8.570	2.921	1.754	6
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	10%	0	253	-	1.272	- 20
SISTEMA SRL	Cassana	45%	0	1.587	- 153	- 5.008	- 322
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	Genova	10%	1.361	74.749	10.666	13.570	64
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	30%	0	-	-	-	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	13%	0	-	-	-	-
WAHOO SPA		18%	0	-	-	-	-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	19%	1.370	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	12%	120	-	-	-	-
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	2%	-				
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	9%	278	6.688	896	1.176	- 551
MODOMECC BUILDING SRL	Massafra	7%	168	5.860	1.268	2.976	- 20
PERITAS SRL	Brindisi	15%	326	7.812	1.133	2.120	41
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	27%	499				
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINARIA	Roma	15%	-				
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	36%	1.033	-	-	-	-
SIMPE SPA	Acerra	4%	3.600	-	-	-	-
SURAL SPA FALLITA	Taranto	1%	253	-	-	-	-
Totale partecipazioni non significative			27.045	432.988	100.504	197.927	780

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVA**

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

278.251 **221.649**

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	233.376	221.649
a) terreni	6.284	6.603
b) fabbricati	69.493	43.909
c) mobili	516	638
d) impianti elettronici	1.170	
e) altre	155.913	170.499
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	44.875	-
b) fabbricati	17.677	-
e) altre	27.198	-
Totale	278.251	221.649

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	150.141	161.116
e) altri	150.141	161.116
Totale	150.141	161.116

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette	6.604	43.909	638	170.499	221.649
B. Aumenti:	219	57.587	110	45.025	102.941
B.1 Acquisti	219	16.131	110	17.962	34.422
B.7 Altre variazioni	-	41.456		27.063	68.519
C. Diminuzioni:	(608)	(28.249)	(217)	(17.265)	(46.340)
C.1 Vendite				(4)	(4)
C.2 Ammortamenti		(5.620)	(175)	(13.566)	(19.361)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a					-
b) conto economico	(70)				(70)
C.7 Altre variazioni	(538)	(22.629)	(42)	(3.695)	(26.904)
D. Rimanenze finali nette	6.214	73.247	530	198.259	278.251

Nelle altre variazioni sono stati rilevati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 ai contratti per effetto dei quali si acquisisce il diritto d'uso di attività materiali. In particolare si rileva la riclassifica nella voce "**Altre**" dei diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) che negli esercizi precedenti erano classificati tra le immobilizzazioni immateriali.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario
- attività detenute a scopo di investimento

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Altre rimanenze di attività materiali
1. Esistenze iniziali	161.116
Rettifica saldi iniziali	
A. Esistenze iniziali	161.116
B. Aumenti	1.901
B.1 Acquisti	1.901
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Differenze di cambio positive	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(12.877)
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-
C.3 Differenze di cambio negative	-
C.4 Altre variazioni	(12.877)
D. Rimanenze finali	150.141

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

35.832

37.610

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
2 Altre attività immateriali	8.811	37.610
2.1 di proprietà	8.811	37.610
- generate internamente	3.881	2.841
- altre	4.930	34.769
Totale 2	8.811	37.610
Totale	8.811	37.610

Il decremento è imputabile essenzialmente alla riclassifica tra le immobilizzazioni materiali dei diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) in conformità all'IFRS 16.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	37.610
B. Aumenti	3.925
B.1 Acquisti	3.386
B.4 Altre variazioni	539
C. Diminuzioni	(5.703)
C.2 Ammortamenti	(5.703)
D. Rimanenze finali nette	35.832

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente alla capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggior ricavi.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali- Voce 100

27.619	40.578
---------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Correnti	10.182	20.447
Anticipate	17.437	20.131
Totale	27.619	40.578

Le **attività correnti** comprendono il residuo di crediti tributari derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	15.383	14.721
- In contropartita al Patrimonio Netto	2.054	5.410
Totale	17.437	20.131

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	14.721	14.305
2. Aumenti	1.916	3.082
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.916	3.082
a) relative a precedenti esercizi		11
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.206
d) altre	1.916	865
3. Diminuzioni	(1.253)	(2.666)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.183)	(2.666)
a) rigiri	(1.030)	(2.585)
d) altre	(153)	(81)
3.3 Altre diminuzioni:	(70)	-
b) altre	(70)	
4. Importo finale	15.383	14.721

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1.. Importo iniziale	5.410	3.009
2. Aumenti		2.492
3. Diminuzioni	(3.356)	91
3.1 Rigiri		91
3.3 Altre diminuzioni	(3.356)	-
4. Importo finale	2.054	5.410

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella non potranno più incrementarsi per effetto della completa deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti; l'attuale consistenza sarà progressivamente recuperata nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate fino all'esercizio 2025.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	5.410	3.009
2. Aumenti	-	2.492
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.492
c) altre		2.492
3. Diminuzioni	(3.356)	(91)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(91)
a) rigiri		(91)
3.3 Altre diminuzioni	(3.356)	-
4. Importo finale	2.054	5.410

Passività fiscali – Voce 60	2.825	1.909
------------------------------------	--------------	--------------

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Correnti	2.742	1.801
Differite	83	108
Totale	2.825	1.909

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	83	108
Totale	83	108

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110	263.106	259.955
---	----------------	----------------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	8	42
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	13.306	12.845
Partecipazioni	14.058	14.279
Attività materiali	72.238	72.611
Attività immateriali	210	475
Attività fiscali	2.059	2.272
Attività non correnti e gruppi di attività in via	142.237	135.774
Altre attività	18.990	21.657
Totale	263.106	259.955

La voce è relativa alle società che sono state poste in vendita a seguito del piano di riordino e dismissioni approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. del 31 luglio 2007 o in conformità al Piano Industriale 2017 – 2019 approvato dal MEF e dal MISE a dicembre 2016. Ai fini della determinazione del fair value al netto dei costi di cessione del valore di carico di tali attività, la Direzione si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni. In particolare per gli asset della controllata Italia Turismo si evidenzia che l'analisi condotta con metodologie coerenti con quelle utilizzate nel precedente esercizio (Discounted Cash Flow) ha confermato la recuperabilità del valore iscritto in bilancio. Si precisa che la stima del valore recuperabile è basata principalmente sul prezzo di realizzo derivante dall'operazione di cessione di quasi tutti gli asset, oltre che dai flussi di cassa prospettici relativi agli asset non inclusi nel perimetro della predetta operazione, dettagliatamente descritta nel paragrafo "Controllate destinate alla vendita" della Relazione sulla Gestione. Si precisa inoltre che tale operazione è prevista essere finalizzata nel secondo semestre del 2020 tramite la costituzione di una newco, nella quale far confluire tutti gli assets di interesse del soggetto acquirente, pertanto, qualora l'operazione dovesse avvenire con tempistiche e secondo termini differenti, tuttora non prevedibili, rispetto a quelli definiti nell'ambito della negoziazione, la stima del valore recuperabile potrebbe esserne impattata in maniera significativa.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Le società rientranti in questa voce, consolidate integralmente, sono di seguito elencate:

- Italia Turismo SpA;
- Sviluppo Italia Calabria SpA in Liquidazione;
- Marina di Portisco SpA.

La sottovoce “**partecipazioni**” rappresenta il valore delle partecipate valutate a patrimonio netto.

Negli allegati A.6, A.7, e A.8 sono riportate rispettivamente la percentuale di possesso e movimentazione analitica delle singole partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

167.451
158.711

12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
- Rimanenze	81.114	85.691
- Crediti verso erario per imposte indirette	5.991	24.411
- Crediti verso enti previdenziali	113	104
- Crediti e anticipi da fornitori	4.918	4.086
- Depositi cauzionali	3.059	2.990
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	2.235	10.223
- Crediti e partite varie	70.021	31.207
Totale	167.451	158.711

La sottovoce “**Rimanenze**” include principalmente:

- 10,4 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per le attività svolte ancora in fase di rendicontazione. Le oscillazioni di tale voce sono riconducibili essenzialmente alle diverse scadenze delle rendicontazioni;
- 58,3 milioni di euro relativi alla posa in opera della “banda larga” e “banda ultra larga” di Infratel SpA;
- 23,6 milioni di euro relativi ad asset immobiliari detenuti dalla controllata Invitalia Partecipazioni SpA che saranno oggetto di un piano di riordino e razionalizzazione nel corso del 2020.

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente le posizioni relative a 4 milioni per partite viaggianti (RID) e oneri sostenuti sui beni di terzi da una controllata (Banca del Mezzogiorno), 58,1 milioni di euro per anticipazioni con fondi FSC per il progetto Banda Ultralarga relativi alla controllata Infratel.

I **risconti attivi** rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell’esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
2.468.636
2.366.646

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
a) debiti	1.672.555	1.719.698
b) titoli in circolazione	808.026	646.948
Totale	2.480.581	2.366.646

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

La composizione della voce, suddivisa per tipologia di credito, è riportata nella seguente tabella:

Voci	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	463.079	435	54.730	497.402		59.641
1.2 Pronti contro termine	101.046		-	292.390		
1.2 Altri finanziamenti	362.033	435	54.730	205.012		59.641
2. Debiti per leasing			45.218			
3. Altri debiti			969.716	488.740	50.000	623.915
	33.296	106.080				
Totale	496.376	106.515	1.069.664	986.142	50.000	683.556
Fair value - livello 3	496.376	106.515	1.069.664	986.142	50.000	683.556
Totale fair value	496.376	106.515	1.069.664	986.142	50.000	683.556

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value	
L2		L3	L2		L3	
A. Titoli						
1.2 altre	808.026	528.363	350.781	646.948	347.871	350.249
Totale	808.026	528.363	350.781	646.948	347.871	350.249

La voce include il prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante, oltreché i titoli posseduti dalla banca stessa.

La voce include inoltre i titoli in circolazione costituiti da prestiti obbligazionari quotati sul MOT.

1.3 Dettaglio debiti/titoli subordinati e non subordinati

	31/12/2019	31/12/2018
A.2 Debiti non subordinati	1.672.555	1.719.698
- banche	496.376	986.142
- clientela	1.069.664	683.556
- enti finanziari	106.515	50.000
B.2 Titoli non subordinati	808.026	646.948
- banche	808.026	646.948
Totale	2.480.581	2.366.646

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40 **2.248** **-**

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value	VN	Fair Value	VN
	31/12/2019		31/12/2018	
	L2	31/12/2019	L2	31/12/2018
A. Derivati finanziari	2.248	300.000	-	-
1. Fair value	2.248	300.000	-	-
Totale	2.248	300.000	-	-

VN: Valore nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value
	Generica
2. Portafoglio	2.248
Totale passività	2.248

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 **78.181** **73.789**

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	80.341	73.789
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.160)	-
Totale	78.181	73.789

La voce riflette l'effetto delle variazioni dei tassi di attualizzazione rispetto allo scorso esercizio.

Passività fiscali – Voce 60 **2.825** **1.909**

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Correnti	2.742	1.801
Differite	83	108
Totale	2.825	1.909

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Le passività fiscali differite presentano la seguente composizione:

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Patrimonio Netto	83	108
Totale	83	108

**Sezione 7- Passività associate ad attività in via di
dismissione- Voce 70**
72.454
78.269
7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.444	48.465
Passività fiscali	143	331
Altre passività	17.803	17.152
Trattamento di fine rapporto del personale	690	544
Fondi per rischi e oneri	3.374	11.777
Totale	72.454	78.269

Si rinvia al commento della corrispondente voce 110 dell'attivo per l'elenco delle società cui si riferiscono gli importi di cui sopra.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO
Sezione 8- Altre passività - Voce 80
1.043.138
1.005.883
8.1 Altre passività: composizione

	2019	2018
Debiti per fondi di terzi in gestione	397.133	244.497
Fornitori	354.087	101.553
Contributi c/capitale	93.191	104.002
Debiti personale dipendente	13.672	12.964
Debiti verso enti previdenziali	6.564	6.450
Debiti verso erario	5.327	3.094
Debiti da consolidato fiscale	341	342
Depositi cauzionali ricevuti	177	134
Ratei e Risconti passivi	126	357.081
Debiti per partite varie	172.520	175.766
Totale	1.043.138	1.005.883

"**Debiti per fondi di terzi in gestione**" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D – Altre informazioni*.

Operatività con fondi di terzi

Composizione:

	2019	2018
Fondo FSC BUL	150.000	
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	89.019	97.629
Fondo per la crescita sostenibile	44.216	45.743
Fondo Rotazione DPR 58/87	42.769	48.764
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	28.233	17.121
Convenzione Brevetti	26.004	16.032
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Promozione Turistica	1.438	1.568
Altro	13.470	15.656
Totale	397.133	244.497

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PASSIVO

Più dettagliatamente:

- Per quanto concerne il **Fondo FSC BUL** si precisa che a ottobre 2019 si è concluso l'iter di approvazione del Disciplinare di Rendicontazione a seguito del quale si è ritenuto opportuno riclassificare l'importo di 150.000 migliaia di euro da "risconti passivi" a "fondi di terzi in gestione". L'importo di cui sopra rappresenta quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranches dei fondi FSC per il Grande Progetto BUL. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sul FSC, è previsto il versamento dal MISE alla controllata Infratel, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto BUL (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019), su questo fondo di rotazione si può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MISE stesso.
- il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2019 del fondo L181/89:

	2019	2018
Fondi incassati	645.697	645.696
Restituzioni capitali al MISE	(166.849)	(158.709)
Contributi erogati	(365.073)	(364.968)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(21.842)	(21.476)
Totale	89.019	97.629

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PASSIVO

Nell'esercizio 2019 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2018	97.629
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(105)
Fondi incassati	0
Restituzioni capitali al MISE	(8.140)
Perdite su crediti e partecipazioni	(365)
Altri utilizzi	0
Saldo al 31 dicembre 2019	89.019

Al 31 dicembre 2019 i fondi incassati pari a 645.697 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 166.849 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2019	2018
Contributi in conto capitale	365.072	364.969
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	62.526	65.236
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.502	11.026
Crediti netti verso Enti creditizi	20.857	26.168
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	48	(1.888)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	21.843	21.476
Totale	478.848	486.987

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il **Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal Ministero e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9 aprile 2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91.
- Il **Fondo Legge 208/98** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti.

- La voce "**altro**" è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.884 migliaia di euro)** , che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.
- **Fondo per Ottana (805 migliaia di euro)** finalizzato alla realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (307 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
- **Poli Museali d'Eccellenza (201 migliaia di euro)** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- **Area di crisi di Acerra (191 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul conto corrente dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro.

La sottovoce "**Contributi**" è relativa essenzialmente a:

- Contributo residuo di 7.467 migliaia di euro previsti dall'accordo di programma per reindustrializzazione dell'area di crisi Ottana, Bolotana, Noragugume e finalizzato all'acquisizione di un complesso industriale e ai lavori di realizzazione della messa in sicurezza ambientale, antincendio e infrastrutturazione generale;
- Contributo ex art.83 L. 289/02 di 10.000 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive;

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PASSIVO

- Contributo L.208/98 di 5.619 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- Contributo L.N.26/86 sull'incubatore di Trieste, trasferito all'Agenzia tramite lo scorporo del ramo d'azienda Bic Friuli Venezia Giulia per 775 migliaia di euro;
- Contributo, al netto degli importi rendicontati, di 69.330 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio previsto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

Si evidenzia che il Gruppo gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a circa 7,7 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi.

Tali importi sono rilevati tra gli "Impegni" in quanto per tali fondi non sussiste un rischio, totale o parziale, a carico dell'Agenzia e la gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione), pertanto rivestono natura di mero servizio.

L'esposizione verso i "**fornitori**" rappresenta il debito per acquisti di beni e servizi. Tale voce comprende sia fatture ricevute e non pagate sia debiti per fatture da ricevere.

I "**debiti verso il personale dipendente**" sono composti dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute, 14a mensilità, premio variabile e MBO.

La voce altri **risconti passivi** è relativa a ricavi differiti relativi alla cessione di diritti d'uso su infrastrutture realizzate – cavidotti e fibra ottica – in modalità IRU.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	11.358	11.588
---	---------------	---------------

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	11.588	12.057
B. Aumenti	7.279	6.088
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.076	5.929
B.2 Altre variazioni	204	159
C. Diminuzioni	(7.509)	(6.556)
C.1 Liquidazioni effettuate	768	229
C.2 Altre variazioni	(8.277)	(6.785)
D. Rimanenze finali	11.358	11.588

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il metodo è conforme al criterio *Defined Benefit Obligation*, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in aumento" comprendono le perdite attuariali dell'esercizio derivanti dalle variazioni delle basi tecniche utilizzate nella valutazione attuale rispetto a quella di fine esercizio precedente. Tale incremento è iscritto direttamente in una riserva di patrimonio netto.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione;
 2. i tassi di attualizzazione;
 3. gli incrementi retributivi.
1. Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalle previsioni dell'ISTAT, assumendo l'indice IPCA pari all'1,0% per il 2020 ed all'1,1% per gli anni successivi.
 2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2019.
 3. A seguito della Riforma previdenziale l'assunzione relativa agli incrementi retributivi è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato un numero medio di dipendenti inferiore a 50. Solamente per esse, infatti, nella valutazione attuariale del TFR continuano ad essere considerate le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (non versate ai fondi di previdenza). Come concordato con il Management della Società Capogruppo, le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente.

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO**

Sezione 10– Fondi per rischi e oneri- Voce 100	30.302	25.586
---	---------------	---------------

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.712	581
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.323	3.287
4. Altri fondi per rischi ed oneri	25.267	21.718
4.1 controversie legali e fiscali	234	880
4.2 oneri per il personale	2.734	-
4.3 altri	22.299	20.838
Totale	30.302	25.586

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	581	3.287	21.718	25.587
B. Aumenti	1.177	308	11.505	12.990
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.177	37	8.505	9.718
B.4 Altre variazioni		271	3.000	3.271
C. Diminuzioni	(46)	(272)	(7.956)	(8.274)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(272)	(7.838)	(8.110)
C.3 Altre variazioni	(46)		(118)	(164)
D. Rimanenze finali	1.712	3.323	25.267	30.302

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni del fondo sono di seguito dettagliate:

Voce/ valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese	Altre variazioni
voce 160- Spese amministrative	-	(8.110)	-
voce 170- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	9.718		-
voce 40 attività finanz valutate al costo ammortiz/ rettifiche	-		3.107
Totale	9.718	(8.110)	3.107

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO
10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	973	380	300	1.653
Garanzie finanziarie rilasciate	-	60	-	60
Totale	973	439	300	1.712

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Sezione 11 – Capitale – Voce 110	836.384	836.384
---	----------------	----------------

11.1 Capitale: composizione

	Totale	Totale
	2019	2018
A. Capitale	836.384	836.384
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 12- Patrimonio di pertinenza di terzi- Voce 180	(5)	(5)
--	------------	------------

12.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Capitale	2	2
Riserve	(7)	(5)
Utile (perdita) d'esercizio		(2)
Totale	(5)	(5)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1- Interessi- Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati- Voce 10	44.556	53.804
--	---------------	---------------

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	424	0	0	424	375
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	424	0	0	424	337
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					38
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	802			802	843
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.083	29.655	0	31.738	36.645
3.1 Crediti verso banche	2.406	69	0	2.475	2.422
3.2 Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	(6)
3.3 Crediti verso clientela	(322)	29.585	0	29.263	34.229
4. Derivati di copertura			8.589	8.589	13.276
5. Altre attività	0	0	411	411	2.665
6. Passività finanziarie			2.592	2.592	
Totale	3.310	29.655	11.592	44.556	53.804

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Sezione 1 – Interessi passivi - Voce 20	(21.260)	(24.044)
--	-----------------	-----------------

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altro	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.176)	(15.685)	0	(20.861)	(23.646)
1.1 Debiti verso banche	(480)	0	0	(480)	(3.089)
1.3 Debiti verso clientela	(4.696)	0	0	(4.696)	(1.918)
1.4 Titoli in circolazione	0	(15.685)	0	(15.685)	(18.639)
4. Altre passività	(1)	0	(1)	(2)	(170)
6. Attività finanziarie			(397)	(397)	(228)
Totale	(5.177)	(15.685)	(398)	(21.260)	(24.044)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.850)</i>	-	-	<i>(1.850)</i>	-

L'importo include la variazione del costo ammortizzato relativa al prestito obbligazionario emesso nel mese luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro ed iscritto nella voce del Passivo 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato_ b) Titoli in circolazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Sezione 2 – Commissioni attive – Voce 40
372.789
343.355
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
b) operazioni di factoring	100	15
d) garanzie rilasciate	23	22
e) servizi di	372.417	339.326
- gestione fondi per conto terzi	228.036	197.133
- altri	144.381	142.193
f) servizi di incasso e pagamento	201	201
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	48	59
h) Altre commissioni		3.733
Totale	372.789	343.355

La voce “**commissioni attive– Gestione fondi per conto terzi/Altri servizi**” al 31 dicembre 2019 include essenzialmente 131 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 51,4 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI, 186 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazione regionali.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

	2019	2018
Banda Larga	185.881	159.204
BdM - MCC - Fondi Agevolati per le PMI e altre commissioni	54.648	56.541
CDS 2015	9.647	9.690
Resto al Sud	9.318	5.278
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	9.177	7.768
Terremoto Emilia Romagna	8.364	16.737
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	7.204	0
Nuovo Regime 181	6.362	5.603
Bonifica Bagnoli-Coroglio	5.284	5.711
Terremoto Centro Italia	5.024	5.560
Beni strumentali Sabatini	3.796	3.856
Smart&Start Italia	3.432	2.571
Azioni di sistema	3.346	5.758
Nuove Imprese a tasso zero	3.296	3.275
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.134	2.579
Registro Nazionale degli Aiuti	2.687	1.992
ReOPEN SPL	2.625	2.163
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.534	3.114
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	2.327	2.755
Controlli ARS 12 aree	2.273	54
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	2.066	1.853
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.037	0
Azioni di sistema-IV atto integrativo	1.844	0
CdS 2014-2020	1.748	2.114
Digit DGIAI ZFU	1.730	1.993
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.724	2.079
Fondo Rotativo Naz.le- Garanzia Giovani	1.646	1.560
Bagnoli - Lavori	1.477	559
P.O. attività attraz investimenti esteri	1.242	909
Imprenditorialità turismo 3	1.164	470
Valorizzazione Poli museali	1.071	0
Supporto PON Cultura e Sviluppo	1.054	1.491
Crisi Industriali Complesse	1.027	1.256
Fondo Energia	1.016	184
Supporto al CSU per la Depurazione	985	728
Supp. emerg. accog. migranti	938	2.580
Tutoring SELFemployment	896	938
Nuova Open cup	843	691
Economia sociale	828	935
Supporto MISE e MIT PSNMS	789	0
PON IC - Assistenza tec.OI MiSE-DGMEREEN	810	1.196
MISE DG LC UIBM	744	100
Imprenditorialità innovativa	688	0
EXPO 2020 Dubai	683	111
Ricostruzione Ischia	673	0
Altre commesse	12.334	17.369
	372.417	339.326

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Sezione 2 – Commissioni passive– Voce 50
(177.027)
(155.490)
2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(252)	(354)
b) distribuzione di servizi da terzi	(175.690)	(154.422)
c) servizi di incasso e pagamento	(364)	(345)
d) altre commissioni	(721)	(369)
Totale	(177.027)	(155.490)

La voce “**commissioni passive- distribuzioni servizi di terzi**” subisce un incremento rispetto allo scorso anno per effetto dell’aumento dei costi, pari a 21 milioni di euro, sostenuti per l’acquisizione e la realizzazione delle infrastrutture relative alla commessa Banda Ultra Larga della società Infratel.

	2019	2018
Banda Ultra Larga	170.011	148.239
Bagnoli - Lavori	1.018	213
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	498	430
ReOPEN SPL	447	362
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	318	324
Terremoto Centro Italia	298	337
Sviluppo Cooperative 2017	235	268
Azioni di sistema	230	564
Bonifica Bagnoli-Coroglio	220	440
Rafforzamento digital export	201	0
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	193	0
CDS 2015	189	155
Incubatore Milano	161	39
Nuovo Regime 181	159	127
Terremoto Emilia Romagna	144	272
Aree interne II Fase	115	425
Supporto PON Cultura e Sviluppo	111	99
Imprenditorialità turismo 3	99	5
Nuove Imprese a tasso zero	83	95
Beni strumentali Sabatini	81	117
Nuove Imprese a tasso zero	71	31
Controlli ARS 12 aree	62	0
APQ Bagnoli	62	219
Smart&Start Tutoring	60	41
Aree interne 3	58	0
Resto al Sud	53	73
Bonf. Area ex Nissometal-1AA038 Niso	38	0
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	38	0
MIUR - Supporto attività controlli I liv	38	339
Terremoto Centro Italia - Scuole	37	0
Altre commesse	363	1.209
Totale	175.690	154.422

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Sezione 3- Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 **1.380 (506)**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	330	0	(64)	(39)	227
1.3 Quote di OICR	21	1.132	0	0	1.153
Totale	351	1.132	(64)	(39)	1.380

La voce rappresenta il saldo positivo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito in portafoglio detenuti dalla Capogruppo, determinato per 287 migliaia di euro da valutazione di fine esercizio e per 1.093 migliaia di euro da utili netti realizzati.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
(105)
9
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.032	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.636	7.204
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	9.668	7.204
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.744)	(7.196)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.029)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.773)	(7.196)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(105)	9

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

Sezione 6- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100
10.298
821
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	867	-	867
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(31)	(31)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	25.138	(14.840)	10.298	-	(16)	(16)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	25.138	(14.840)	10.298	867	(47)	821

La voce accoglie il saldo pari a 10.298 migliaia di euro netti degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con risultato netto positivo pari a 25.139 migliaia di euro e nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con risultato netto negativo pari a 14.840 migliaia di euro.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 **1.259** **399**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2018
Attività e passività finanziarie designate al fair value (a)	1.343	865
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (b)	(84)	(466)
Totale	1.259	399

7.1 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.343	-	-	-	1.343
1.1 Titoli di debito	1.343	-	-	-	1.343
Totale	1.343	-	-	-	1.343

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione detenute dalla Capogruppo.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(83)	-	(83)
Totale	-	-	(84)	-	(84)

La sottovoce accoglie principalmente il saldo delle minusvalenze da valutazione registrate dalle quote di fondi OICR classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - **(19.815)** **(27.565)**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31/12/2019	31/12/2018
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.793)	(27.577)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22)	12
Totale	(19.815)	(27.565)

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.817)			3	0	(2.813)	(18)
Altri crediti	(2.817)			3	0	(2.813)	(18)
B. Crediti verso società finanziarie	(8)				0	(8)	(2)
Altri crediti	(8)				0	(8)	(2)
C. Crediti verso clientela	(6.676)	(83)	(15.700)	3.021	2.466	(16.971)	(27.558)
Altri crediti	(6.676)	(83)	(15.700)	3.021	2.466	(16.971)	(27.558)
Totale	(9.501)	(83)	(15.700)	3.024	2.467	(19.793)	(27.577)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore	Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	31/12/2019	31/12/2018
A. Titoli di debito	(22)	(22)	12
Totale	(22)	(22)	12

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
(288)
-
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Sono state contabilizzate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 293 mila euro ed utili per 5 mila euro relative alla controllata Banca del Mezzogiorno.

Parte C– Informazioni sul Conto Economico
Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160
(180.889)
(177.374)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2018
Spese per il personale (a)	(139.515)	(132.854)
Altre spese amministrative (b)	(41.374)	(44.520)
Totale	(180.889)	(177.374)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(128.689)	(123.721)
a) salari e stipendi	(89.928)	(88.283)
b) oneri sociali	(27.990)	(26.496)
c) indennità di fine rapporto	(1.200)	(975)
d) spese previdenziali	(103)	(43)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.396)	(4.336)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e o	(37)	(36)
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti	(37)	(36)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.064)	(1.964)
- a contribuzione definita	(2.064)	(1.964)
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.972)	(1.587)
2) Altro personale in attività	(9.721)	(8.195)
3) Amministratori e sindaci	(1.342)	(1.439)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	237	500
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(139.515)	(132.855)

I "recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre azienda" si riferiscono esclusivamente a distacchi verso altre società.

I "versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita" accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	62	74
Quadri direttivi	402	404
Restante personale	1.490	1.415
	1.954	1.892

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti per categoria	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	58	73
Quadri direttivi	402	403
Restante personale	1.514	1.385
	1.974	1.861

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(1.018)	(7.711)
- Legali e notarili	(10.626)	(8.327)
- Prestazioni varie di terzi	(5.244)	(4.223)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(4.190)	(4.501)
- Altre spese del personale	(2.546)	(2.493)
- Sistemi informativi	(9.193)	(9.832)
- Imposte indirette e tasse	(932)	(1.259)
- Spese di comunicazione	(1.032)	(646)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(471)	(304)
- Contributi associativi	(484)	(577)
- Spese collegio sindacale	(58)	(28)
- Altro	(5.450)	(4.617)
Totale	(41.244)	(44.520)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(7.472)	(6.480)
----------------	----------------

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2018
Impegni per garanzie rilasciate (a)	(1.131)	726
Altri accantonamenti netti (b)	(6.341)	(7.206)
Totale	(7.472)	(6.480)

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2019	31.12.2018
Altri accantonamenti netti		
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	1.273	1.431
- Accantonamenti netti per altri rischi	(7.614)	(8.636)
Totale	(6.341)	(7.206)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 **(22.794)** **(15.406)**
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(21.349)	-	-	(21.349)
- Ad uso funzionale	(21.349)			(21.349)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.445)	-	-	(1.445)
- Ad uso funzionale	(1.445)			(1.445)
Totale	(22.794)	-	-	(22.794)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà.

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 **(2.270)** **(6.859)**
15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali			
A.1 Di proprietà	(2.270)	-	(2.270)
- Generate internamente dall'azienda	(154)		(154)
- Altre	(2.116)		(2.116)
Totale	(2.270)	-	(2.270)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200 **25.015** **48.717**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2018
Altri oneri (a)	(2.802)	(2.792)
Altri proventi (b)	27.817	51.509
Totale	25.015	48.717

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
14.1 Altri oneri di gestione		
- Altri oneri di gestione	(2.802)	(2.792)
Totale	(2.802)	(2.792)

La voce accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla Banca per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
14.2 Altri proventi di gestione		
- Fitti attivi	1.214	1.090
- Ricavi per penali contrattuali		178
- Ricavi per contributi c\capitale	17.406	17.443
- Ricavi per contributi c\esercizio	1.395	3.767
- Rivalse	187	1.310
- Altri proventi di gestione	7.615	27.721
Totale	27.817	51.509

La sottovoce "ricavi per contributi in c/capitale" comprende essenzialmente 16 milioni di euro in conto impianti della società Infratel e 932 migliaia di euro della Capogruppo, rilevati in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento del periodo dei beni finanziati da tali contributi.

I "ricavi per contributi in conto esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati dal MISE.

I "ricavi per contributi in c/esercizio" si riferiscono principalmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati al MISE.

I "fitti attivi" comprende i canoni di locazione dell'hangar locato ad Atitech.

La voce "Altri proventi di gestione" accoglie essenzialmente lo storno della quota accantonata nel 2018, dalla controllata Invitalia Partecipazioni per 2,1 milioni di euro di spese per lavori di manutenzione ed adeguamento previsti sugli incubatori conferiti, il cui costo, a seguito di accordi definiti, sarà a carico di Invitalia, fino alla data dell'effettivo trasferimento degli stessi.

Ulteriori proventi per 3,1 milioni di euro si riferiscono alla Banca del Mezzogiorno per recuperi su gestioni con clienti e Pubbliche Amministrazioni.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	5.333	(83)
---	--------------	-------------

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi	5.333	800
1. Rivalutazioni	100	
2. Utili da cessione	5.233	800
B. Oneri	-	(883)
1. Svalutazioni		(355)
4. Altri oneri		(528)
Risultato netto	5.333	(83)

La voce proventi comprende gli utili della vendita del 70% della quota di partecipazione di Invitalia Ventures, ora denominata CDP Venture Capital, a Cassa Depositi e Prestiti per 3,6 milioni di euro e della società Salver per 1,6 milioni di euro.

Sezione 18- Utili (perdite) da cessione di investimenti- Voce 250	-	12
--	----------	-----------

18.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale	Totale
	2019	2018
B. Altre attività		12
- Utili da cessione		12
Risultato netto	-	12

Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
(9.053) (8.046)
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(9.508)	(5.902)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(362)	(354)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	817	(1.790)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(9.053)	(8.046)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290
(5.573) (17.384)
22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	(1.762)	(1.791)
Commissioni nette	10.892	5.892
Spese amministrative	(13.980)	(6.632)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.170)	(2.998)
Altre rettifiche di valore	(534)	(747)
Accantonamenti netti fondi rischi	(1.002)	(6.880)
Altri proventi e oneri	2.119	2.058
Svalutazione partecipazioni	(259)	(4.788)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(13)	(173)
Imposte	136	(1.325)
Totale	(5.573)	(17.384)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 5.327 migliaia di euro dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 310
- (2)
22.1 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Risultato di pertinenza dei terzi	-	(2)
Totale	-	(2)

La voce riflette la quota di terzi dell'utile d'esercizio di una controllata pari a 0,4 migliaia di euro.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018
Valore lordo e valore di bilancio	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	61.936	(65)	61.871	9.546	(315)	9.231
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	59.369	(42)	59.327	5.996	(300)	5.696
cessione di crediti futuri	(1.880)		(1.880)	4.463	(283)	4.180
altre	61.249	(42)	61.207	1.533	(18)	1.375
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	2.567	(23)	2.544	3.549	(15)	3.535
2. Deteriorate	5.970					
2.1 Sofferenze	5.970					
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	5.970					
cessione di crediti futuri	5.970					
Totale	67.906	(65)	61.871	9.546	(315)	9.231

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	- anticipi	- anticipi	- montecrediti	- montecrediti
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
a vista			61.249	1.392
oltre 1 anno	(1.880)	4.463		
Totale	(1.880)	4.463	61.249	1.392

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni	- esposizioni
	31.12.2019	31.12.2018
- a vista	2.567	3.549
Totale	2.567	3.549

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	Totale	Totale
Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	31.12.2019	31.12.2018
- operazioni pro soluto		524
- operazioni pro solvendo		422
Totale		946

Parte D - Altre informazioni*1B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri*

	Totale	Totale
Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	31.12.2019	31.12.2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	67.906	9.546
Totale	67.906	9.546

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

	2019	2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	9	
c) Clientela	44.759	23.476
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	12.705	18.360
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
b) Enti Finanziari		
i) A utilizzo certo	4.117	
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	7.703.731	6.800.493
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	452	453
b) altri	161.329	2.674
Totale	7.927.452	6.845.806

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziati le disponibilità finanziarie dedicate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

La voce "Altri Impegni irrevocabili" comprende principalmente finanziamenti stipulati da erogare alla clientela da parte della Banca del Mezzogiorno per 141.342 migliaia di euro ed a circa 11.043 migliaia di euro di Italia Turismo, relativi ad una stima degli investimenti da realizzare per l'ultimazione di opere di urbanizzazione nei comuni di Sibari, Nicotera, Simeri, Cricchi e Sciacca.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Parte D – Altre informazioni
Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Contratti di sviluppo

	2019	2018
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	42.024	27.123
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	67.849	48.543
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Contributo conto impianti	3.413	5.026
Pon Sil		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	4.912	7.141
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.266	13.291
Asse II - Investimenti imprese settori turistico, culturale e ambientale		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	764	592
- Contratti di sviluppo c/impianti	312	6.312
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti-Fondo Rotativo	1.277	6.138
Legge di Stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	817	797
- Contratti di sviluppo c/impianti	15	321
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	36.320	32.127
- Contributo c/impianti Lazio	3.333	2.047
- Contributo c/impianti Abruzzo	75	142
- Contributo c/impianti Piemonte	480	1.255
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.260	2.112
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.110	3.811
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.714	3.579
- Contratti di sviluppo c/impianti	4.984	765
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	10.320	10.693
Legge di Stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	4.187	20.668

segue

Parte D – Altre informazioni

segue Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Contratti di sviluppo

	2019	2018
ADP Termini Imerese		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	79	79
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.140	804
Fondo Sviluppo e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	63.171	115.743
- Contratti di sviluppo c/impianti	19.503	17.788
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	5.350	7.181
- Contratti di sviluppo c/impianti	11.746	912
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	45.783	34.096
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo Por Lazio	960	-
- Contratti di sviluppo c/impianti	-	3.000
PON I&C Asse IV		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.108	10.104
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.006	14.001
POC I&C 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	8.548	6.764
- Contratti di sviluppo c/impianti	7.037	8.487
POC Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	-	-
- Contratti di sviluppo c/impianti	5.438	14.100
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	845	1.410
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.308	5.001
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	40.207	42.299
- Contratti di sviluppo c/impianti	55.000	-
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	7.787	7.787
- Contratti di sviluppo c/impianti	700	-
CDS Partecipazioni	9.250	18.246
Totale	502.397	500.285

Parte D – Altre informazioni
Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Altre Misure

	2019	2018
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	76.433	72.526
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	47.358	45.195
- Contributo conto impianti	180	180
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	10.895	10.445
- Contributo conto impianti	42	43
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	3.645	4.348
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.689	4.689
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24/09/14	17.474	13.152
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	338	39
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	9.969	7.951
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	9.624	10.277
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2017	41.988	45.520
- Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	19.052	19.851
- Fondo Rotativo Pac Campania	11	-
- Incasso corrispettivi	(3.464)	-
Selfemployment		
- Fondo rotativo	6.116	998
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	3.688	6.619
- Conto impianti	1.763	1.580
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	29.249	4.006
- Conto impianti	682	632
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	1.438	1.258
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I c/impianti - Nuova Crasi	3.084	334
- Misura II c/impianti	626	99
Murgia		
- C/impianti	4.060	5.069
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	4.810	6.931
- C/impianti	3.921	6.672

segue

Parte D – Altre informazioni

segue Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Altre Misure

	2019	2018
Nuova Legge 181		
-Adp Rieti	-	7.220
-Adp Piombino	-	1.171
-Fondo Crescita F.do Rotativo	6.452	9.195
-PON I&C Asse III F.do Rotativo	13.116	15.735
-POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	6.750	6.750
-POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
-Area ex Merloni	-	6.468
-FSC Campania F.do Rotativo	842	-
-Fondo Unico F.do Rotativo	4.331	-
-L. 85/05 F.do Rotativo	447	-
-Fondo Crescita c/impianti	3.524	3.940
-PON I&C Asse III c/impianti	2.461	1.323
-FESR c/impianti	600	-
-L. 85/05 c/impianti	294	-
-Fondo Unico c/impianti	2.377	-
Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	39.389	10.557
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti	2.426	8.081
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti	25.000	
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	70.923	88.121
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	1.996
- Giovani idee cambiano l'Italia	1.163	1.163
Fondo Imprese sud	144.906	147.906
MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	14.939	12.941
Avviso POC Mise 2020	5.300	-
Fondo di garanzia L.23/12/96 n. 662 c/o Mediocredito Centrale	6.377.667	5.310.083
Fondo per la Crescita Sostenibile DL 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	95.519	170.468
Fondo L. 23/12/00 art. 106 c/o Mediocredito Centrale	32.499	32.491
Fondo L. 23/12/97 n. 454 c/o Mediocredito Centrale	1.453	21.449
Fondo del programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	558	15.486
Gestione quota fondo unico Regione Marche	8.509	9.172
Gestione quota fondo unico Regione Liguria	8.757	8.754
L.488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) MAP (ora MISE)	7.428	7.442
Altri Fondi	17.851	17.706
Totale	7.200.984	6.189.867
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	7.201.334	6.190.217
Totale generale	7.703.731	6.690.502

Parte D – Altre informazioni**IMPEGNI**

Si precisa che nei prospetti che seguono gli importi relativi alla liquidità disponibile sulle singole linee sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	27.123	17.135
A agevolazioni erogate	14	(8)
Rientri da beneficiari	16.621	10.018
Fondi restituiti al Ministero	-	(24)
Corrispettivi	(1.737)	-
Competenze bancarie annue nette	3	2
Liquidità al 31/12	42.024	27.123

	2019	2018
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	48.543	38.080
A agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(1.995)	(47)
CDS Asse II	-	(6.046)
Rimborsi quote capitale		
DM 06/08/10 PON RC	16.781	11.903
CDS Asse II	3.662	3.652
PAC	854	712
Rimborsi quote interessi		
DM 06/08/10 PON RC	177	228
CDS Asse II	63	78
PAC	17	15
Crediti v/altra Misura	(1)	-
Corrispettivi		
DM 06/08/10 PON RC	(252)	-
Incassi in transito	-	(32)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	67.849	48.543
	2019	2018
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	5.026	14.486
A agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(1.015)	-
CDS Asse 1	-	(135)
PAC	(1.200)	(9.377)
Riclassifica erogazioni anni precedenti	218	-
Rimborsi di capitale	384	52
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.413	5.026

Sulle presenti fonti finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 4.196.

Parte D – Altre informazioni**PON SIL 2000-2006**

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2019	2018
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	7.141	35.398
Anticipi cassa da altre misure	10.000	(21.482)
Agevolazioni erogate	(12.435)	(6.802)
Rientri da beneficiari	206	26
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	4.912	7.141
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	13.291	61.008
Anticipi cassa altre misure	-	(49.500)
Reintegri cassa da altre misure	-	5.407
Agevolazioni erogate	(7.025)	(3.625)
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	6.266	13.291

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 19.460

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite somme pari a complessivi 10.000 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	592	430
Rientri da beneficiari	296	162
Corrispettivi	(124)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	764	592
Contributo c/impianti		
Liquidità al 01/01	6.312	-
Fondi incassati	-	6.312
Trasferimento fondi ad altra Misura	(6.000)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	312	6.312

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2019 non sono state erogate agevolazioni.

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite somme pari a complessivi 6.000 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	6.138	4.782
Reintegri cassa da altre misure	-	10.000
Agevolazioni erogate	(1.918)	(8.644)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12		6.138
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Agevolazioni erogate	(2.943)	-
Totale liquidità al 31/12	1.277	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 4.861.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	797	1.699
A agevolazioni erogate	-	(911)
Rientri da beneficiari	20	7
Competenze annue nette	-	2
Liquidità al 31/12	817	797
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	321	2.149
A agevolazioni erogate	(306)	(1.830)
Competenze bancarie annue nette	-	2
Liquidità al 31/12	15	321

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 306.

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	32.127	31.649
A agevolazioni erogate	(5.977)	(9.216)
Rientri da beneficiari	10.164	9.678
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	14
Competenze bancarie annue nette	6	2
Liquidità al 31/12	36.320	32.127
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.047	2.047
Fondi incassati	1.600	-
A agevolazioni erogate	(339)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	25	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.333	2.047
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	142	111
Fondi incassati	104	308
A agevolazioni erogate	(210)	(308)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	39	31
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	75	142
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.255	1.948
Fondi incassati	280	-
A agevolazioni erogate	(1.069)	(560)
Erogazione in transito 2017	-	(133)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	14	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	480	1.255

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 7.595 ed incassati fondi da parte del Ministero per complessivi 1.984 migliaia di euro.

Parte D – Altre informazioni

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di:

- Accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- Rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- Avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.112	1.551
Anticipi cassa altre misure	-	2.400
Agevolazioni erogate	(1.684)	(2.267)
Rientri da beneficiari	832	428
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.260	2.112
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	3.811	12.874
Anticipi cassa ad altre misure	-	(5.000)
Anticipi cassa da altre misure	6.000	-
Agevolazioni erogate	(7.826)	(4.064)
Competenze bancarie annue nette	-	1
Debiti v/Commissione Ministeriale	125	-
Liquidità al 31/12	2.110	3.811

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 9.510.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme pari a complessivi 6.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	3.579	603
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi da altre misure	-	4.423
Agevolazioni erogate	(2.149)	(1.464)
Rientri da beneficiari	298	3
Rettifica rientro 2017-2018 ad altra misura	(14)	-
Debiti v/altre misure	-	14
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.714	3.579
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	765	12
Trasferimento fondi da altre misure	9.064	9.000
Agevolazioni erogate	(4.869)	(8.247)
Debiti v/Erario	24	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	4.984	765
Regione Campania		
Liquidità al 01/01	10.693	124
Fondi incassati	5.000	10.361
Trasferimento fondi da altre misure	-	5.000
Agevolazioni erogate	(5.372)	(4.792)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	10.320	10.693

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 12.390.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme pari a complessivi 9.064 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e incassati fondi dal Ministero per complessivi 5.000 migliaia di euro.

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L.147/2013)		
Liquidità al 01/01	20.668	36.909
Trasferimento somme ad altra misura	(10.000)	(5.900)
Agevolazioni erogate	(7.734)	(18.152)
Riclassifica erogazione 2017	-	7.169
Rientri da beneficiari	1.248	647
Riclassifica rientri da beneficiari 2017	-	(9)
Competenze bancarie annue nette	6	3
Debiti v/altre misure	(1)	1
Liquidità al 31/12	4.187	20.668

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 7.734.

La dotazione finanziaria è stata utilizzata anche per la copertura di finanziamenti agevolati relativi ad altre misure CDS

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 19/12/14)		
Liquidità al 01/01	79	57
Rientri da beneficiari	-	22
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	79	79
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	804	804
Rientri da beneficiari per revoca	1.336	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.140	804

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2018 non sono state erogate agevolazioni.

Nel corso dell'esercizio è stata attivata la procedura di revoca delle agevolazioni per la società Bluetec.

Parte D – Altre informazioni

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Nel prospetto che segue sono riportati gli impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020:

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	115.743	49.853
Fondi incassati	-	80.500
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(3.300)	-
Trasferimento somme da altra misura	3.000	20.000
Trasferimento incassi da altra misura	8	-
Trasferimento somme ad altre misure	(20.000)	-
Agevolazioni erogate	(32.766)	(34.651)
Rientri da beneficiari	475	41
Competenze bancarie annue nette	11	-
Liquidità al 31/12	63.171	115.743
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	17.788	43.255
Fondi incassati	44.100	-
Trasferimento fondi da altre misure	-	24.000
Trasferimento fondi ad altre misure	(3.000)	(5.000)
Agevolazioni erogate	(37.371)	(39.000)
Riclassifica erogazione 2017	(2.040)	(5.407)
Pagamento in transizione 2017	-	(59)
Debiti diversi	27	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	19.503	17.788

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 70.137.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 44.100 migliaia di euro da parte del Ministero e sono state trasferite somme per complessivi 20.000 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

Parte D – Altre informazioni

- "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane";

- "Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.181	7.173
Agevolazioni erogate	(5.065)	-
Riclassifica erogazione anni precedenti	3.300	-
Riclassifica incassi anni precedenti	(8)	-
Rientri da beneficiari	2	8
Competenze bancarie annue nette	-	-
Corrispettivi	(60)	-
Liquidità al 31/12	5.350	7.181
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	912	8.115
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altre misure	3.000	-
Riclassifica erogazione anni precedenti	2040	-
Agevolazioni erogate	(4.206)	(7.203)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	11.746	912

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 9.271.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 10.000 migliaia di euro da parte del Ministero e sono state incassate somme per complessivi 3.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	34.096	10.763
Fondi incassati	30.811	22.733
Trasferimento fondi ad altra misura	(1.680)	17.648
A agevolazioni erogate	(17.840)	(6.957)
Rientri da beneficiari	413	25
Riclassifica erogazioni 2017	-	(10.110)
Riclassifica quote interessi 2017	-	9
Crediti v/altre misure	16	(15)
Corrispettivi	(38)	-
Competenze bancarie annue nette	5	-
Liquidità al 31/12	45.783	34.096
Fondo Rotativo Por lazio		
Trasferimento fondi da altra misura	1.680	-
A agevolazioni erogate	(720)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	960	-
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.000	3.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(3.000)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	3.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 18.560.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per circa 30.811 migliaia di euro da parte del Ministero e trasferite somme per 3.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	10.104	-
Fondi incassati	-	10.100
Competenze bancarie annue nette	4	4
Liquidità al 31/12	10.108	10.104
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	14.001	-
Fondi incassati	-	14.000
Competenze bancarie annue nette	5	1
Liquidità al 31/12	14.006	14.001

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni

Parte D – Altre informazioni

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC, pari a 355 migliaia di euro, sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.764	12.500
Trasferimento fondi da altra misura	5.000	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	1.758	-
Agevolazioni erogate	(4.981)	(5.736)
Rientri da beneficiari	7	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	8.548	6.764
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	8.487	18.000
Riclassifica erogazioni anni precedenti	2.952	-
Agevolazioni erogate	(4.402)	(9.513)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	7.037	8.487

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 9.383 e sono state incassate somme per 5.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	-	17.647
Trasferimento fondi al altra misura	-	(17.647)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	0
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	14.100	14.100
Trasferimento fondi da altra misura	15.000	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(12.017)	-
Agevolazioni erogate	(11.645)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	5.438	14.100

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state effettuate erogazioni e trasferite somme per circa 11.645 migliaia di euro ed incassato fondi per 15.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord

	2019	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	1.410	-
Fondi incassati	-	10.000
Trasferimento fondi da altra misura	2.500	-
Agevolazioni erogate	(3.092)	(8.590)
Rientri da beneficiari	26	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	845	1.410
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	5.001	-
Fondi incassati	-	5.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(2.500)	-
Agevolazioni erogate	(194)	-
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31/12	2.308	5.001

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.286 migliaia di euro.

Parte D – Altre informazioni
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica.

	2019	2018
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	42.299	
Fondi incassati	-	42.299
Crediti v/altra Misura	(734)	-
Agevolazioni erogate	(1.358)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	40.207	42.299
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - c/impianti		
Fondi incassati	55.000	-
Debiti v/altra Misura	734	-
Agevolazioni erogate	(734)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	55.000	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.092 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 55.000 migliaia di euro.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2019	2018
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.787	-
Fondi incassati	-	7.787
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	7.787	7.787
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - c/impianti		
Fondi incassati	700	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	700	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Parte D – Altre informazioni

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico.

Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	72.526	68.928
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	-	-
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	-	45
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	-	(94)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	665	262
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	2.356	2.357
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	873	1.021
Competenze bancarie annue nette	3	5
Altri		
Debiti v/altra misura	12	-
Pagamenti fornitori efficienza energetica	(2)	2
Liquidità al 31/12	76.433	72.526
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	45.195	42.976
Agevolazioni erogate:		
Poi EE 2.1 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	-	(37)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	464	365
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	773	850
Nuova Efficienza Energetica 2.1	937	1.039
Competenze bancarie annue nette	2	2
Altri		
Crediti v/altra misura	(13)	-
Liquidità al 31/12	47.358	45.195

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	2	46
Agevolazioni erogate	-	(44)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	180	180
Agevolazioni erogate		
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	180	180
Fondi restituiti al Ministero		
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	182	182

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	10.445	11.948
Agevolazioni erogate	-	(1.072)
Rientri da beneficiari	505	641
Disimpegno fondi		
Corrispettivi		
Crediti diversi	(55)	(1.081)
Competenze bancarie annue nette	-	9
Liquidità al 31/12	10.895	10.445
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	43	66
Agevolazioni erogate	(76)	(1.084)
Disimpegno fondi		
Debiti diversi	76	1.061
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	42	43

Parte D – Altre informazioni

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 76 migliaia di euro.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2019	2018
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.348	1.625
Trasferimento fondi	-	4.881
Agevolazioni erogate	(492)	(2.366)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(2)
Debiti v/altra fonte finanziaria	(210)	210
Liquidità al 31/12	3.645	4.348
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.689	4.689
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	4.689	4.689
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.171	1.171
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.171	1.171

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 492 migliaia di euro.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondo Rotativo (DM 24/09/14)		
Conto impianti e gestione (DM 24/09/14)		
Liquidità al 01/01	13.152	16.749
Fondi incassati	11.804	8.685
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	(2.401)	290
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(5.775)	(11.549)
Trasferimento fondi erogazioni 2017	216	(216)
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	250	
Agevolazioni erogate contributo	(466)	(1.015)
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	-	(54)
Trasferimento da altra fonte finanziaria	54	
Rientri da beneficiari c/finanziamento	867	35
Debito v/altra fonti finanziarie	-	227
Credito v/altra fonte finanziaria	(227)	-
Liquidità al 31/12	17.474	13.152
	2019	2018
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	39	2.619
Fondi incassati	7.486	-
Crediti verso altra fonte finanziaria	500	(500)
Debiti verso altra fonte finanziaria	1.211	-
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(8.402)	(1.931)
Contributi	(500)	(148)
Debiti v/Erario	4	-
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	338	39
	2019	2018
PON 2014/2020		
Liquidità al 01/01	7.951	10.221
Fondi incassati	5.500	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(2.966)	(1.918)
Contributi	(742)	(480)
trasferimento altra fonte finanziaria	-	269
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	-	69
Contributi	-	17
Credito v/altra fonte finanziaria	-	(227)
Debito v/altra fonte finanziaria	227	-
Liquidità al 31/12	9.969	7.951

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 18.851 e sono stati incassati fondi per 24.790 migliaia di euro.

Parte D – Altre informazioni
Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01/01	10.277	10.920
Fondi incassati	-	500
Agevolazioni erogate	(789)	(1.197)
Rientri da beneficiari	136	53
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	9.624	10.277
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	15.199	5.652
Liquidità c/o Tesoreria	30.321	40.500
Agevolazioni erogate	(3.596)	(632)
Rientri da beneficiari	64	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	41.988	45.520
Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006		
Liquidità al 01/01	196	20.000
Liquidità al c/o Tesoreria	19.655	-
Girofondi su C/c da Tesoreria	(2.339)	-
Incasso fondi	2.339	-
Agevolazioni erogate	(718)	(149)
Rientri da beneficiari	7	-
Crediti v/Pac Campania	(88)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	19.052	19.851
PAC Campania		
Liquidità al 01/01		-
Trasferimento fondi da altra Misura	88	-
Agevolazioni erogate	(87)	-
Rimborso quote capitale	11	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	11	-
Incasso corrispettivi	(3.464)	-
Totale liquidità 31/12	67.211	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.190 e sono stati incassati fondi per 2.339 migliaia di euro dal Ministero.

Parte D – Altre informazioni

SelfiEmployment

SELFi Employment finanzia, con prestiti a tasso zero, l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

	2019	2018
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	998	7.980
Fondi incassati	11.823	-
Rientri da beneficiari	1.140	525
Agevolazioni erogate	(7.810)	(7.502)
Incassi in transizione	-	10
Competenze bancarie annue nette	(35)	(15)
Liquidità al 31/12	6.116	998

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 7.810 e incassati fondi per circa 11.823 migliaia di euro.

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2019	2018
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.619	7.909
Agevolazioni erogate	(2.987)	(1.290)
Rientri da beneficiari	138	
Credito v/altra misura	(82)	
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.688	6.619
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.580	439
Fondi incassati	2.750	2.750
Agevolazioni erogate	(2.648)	(1.608)
Debito v/altra misura	82	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	1.763	1.580

Parte D – Altre informazioni
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2019	2018
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	4.006	4.382
Liquidità c/o Tesoreria dello Stato	25.846	-
Fondi restituiti	-	(198)
Agevolazioni erogate	(604)	(178)
Rientri da beneficiari	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	29.249	4.006
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	633	443
Fondi incassati	250	250
Agevolazioni erogate	(200)	(60)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	682	633

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2019	2018
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.259	663
Fondi incassati	1.500	1.500
Agevolazioni erogate	(1.319)	(904)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	1.438	1.259

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 7.758 e sono stati incassati fondi per 4.500 migliaia di euro.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I e Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Misura I c/impianti		
Liquidità al 01/01	334	1.919
Fondi incassati	4.500	-
Trasferimento somme da altra Misura	650	-
Agevolazioni erogate	(2.153)	(1.586)
Rientri di capitale	-	1
Debiti v/Erario	1	
Competenze bancarie annue nette	-	-
Nuova Crasi		
Agevolazioni erogate	(248)	-
Liquidità al 31/12	3.084	334
Misura II c/impianti		
Liquidità al 01/01	99	729
Fondi incassati	1.000	-
Trasferimento somme da altra Misura	250	-
Agevolazioni erogate	(725)	(628)
Crediti v/clienti	1	(2)
Debiti v/Erario	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	626	99
Totale liquidità 31/12	3.710	433

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.126 migliaia di euro. Sono stati incassati fondi da altra Misura per 900 migliaia di euro e 5.500 migliaia di euro dal Ministero.

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

	2019	2018
Conto impianti		
Liquidità al 01/01	5.069	5.069
Corrispettivi	(1.009)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	4.060	5.069

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Parte D – Altre informazioni

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2019	2018
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.931	7.724
Riequilibrio finanziario da c/impianti	58	-
A agevolazioni erogate	(2.347)	(802)
Rientri di capitale	168	8
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	4.810	6.931
Contributo in conto impianti		
Liquidità al 01/01	6.672	7.439
Riequilibrio finanziario a Fondo Rotativo	(59)	-
A agevolazioni erogate	(2.692)	(768)
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	3.921	6.672

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.039 migliaia di euro.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MISE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti.

I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, per le quali nel corso dell'anno sono state presentate 26 domande di cui 23 inviate a valutazione.;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 32 domande, di cui 9 non ammesse;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 11 domande, di cui 3 non ammesse.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Adp Rieti		
Liquidità al 01/01	7.220	7.220
Trasferimento fondi ad altra Misura	(7.220)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	7.220
Adp Piombino		
Liquidità al 01/01	1.171	1.171
Trasferimento fondi ad altra Misura	(1.171)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	1.171
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	9.195	9.194
Fondi incassati	3.336	-
Agevolazioni erogate	(6.084)	-
Rientri di capitale	1	1
Debiti v/altra Misura	4	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6.452	9.195
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	15.735	-
Fondi incassati	-	18.575
Agevolazioni erogate	(2.629)	(2.840)
Rientri di capitale	14	-
Crediti v/altra Misura	(4)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	13.116	15.735
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	6.750	-
Fondi incassati	-	6.750
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6.750	6.750
Area ex Merloni		
Liquidità al 01/01	6.468	-
Fondi incassati	-	7.310
Trasferimento fondi ad altra Misura	(6.468)	-
Agevolazioni erogate	-	(842)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	0	6.468
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	506	-
Fondi incassati	-	506
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	506	506
FSC Campania F.do Rotativo		
Fondi incassati	842	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	842	-
Fondo Unico F.do Rotativo		
Fondi incassati	1.406	-
Trasferimento fondi da altra Misura	5.594	-
Agevolazioni erogate	(2.670)	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	4.331	-
L. 80/05 F.do Rotativo		
Trasferimento fondi altra Misura	5.117	-
Trasferimento fondi da altra Misura	1.000	-
Agevolazioni erogate	(5.678)	-
Rientri di capitale	8	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	447	-
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.940	3.940
Fondi incassati	1.283	-
Agevolazioni erogate	(1.746)	-
Debiti v/Erario	47	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.524	3.940
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.323	-
Fondi incassati	2.400	2.600
Agevolazioni erogate	(1.263)	(1.277)
Debiti v/erario	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.461	1.323
FESR c/impianti		
Fondi incassati	600	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	600	-
L. 80/05 c/impianti		
Trasferimento fondi da altra Misura	2.193	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	(1.000)	-
Agevolazioni erogate	(899)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	294	-
Fondo Unico c/impianti		
Fondi incassati	527	-
Trasferimento fondi da altra Misura	2.797	-
Agevolazioni erogate	(948)	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	2.377	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 21.917 migliaia di euro.

Parte D – Altre informazioni

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi necessariamente la propria sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione della propria sede di attività.

In seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici", la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

	2019	2018
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01/01	8.938	-
Fondi incassati	46.400	11.088
Girofondi su c/c	(21.738)	(2.150)
Liquidità al 31/12	33.600	8.938
Conto Impianti		
Liquidità al 01/01	1.569	
Girofondi su c/c da Tesoreria	19.338	2.000
Agevolazioni erogate	(15.876)	(440)
Incassi per revoche	10	-
Debiti verso erario	23	9
Debiti verso Enti Previdenziali	13	-
Debito verso c/interessi	2	-
Competenze bancarie	1	-
Liquidità al 31/12	5.080	1.569
Conto Interessi		
Liquidità al 01/01	50	-
Girofondi su c/c da Tesoreria	2.400	150
Agevolazioni erogate	(1.749)	(100)
Incassi per revoche	3	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Erogazioni in transito	8	-
Credito verso c/impianti	(2)	-
Liquidità al 31/12	709	50

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 17.625 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 21.738 migliaia di euro.

Parte D – Altre informazioni**Voucher Internalizzazione**

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2019	2018
Liquidità al 01/01	8.081	-
Fondi incassati	18.641	9.424
Agevolazioni erogate	(24.402)	(1.342)
Debiti v/erario	66	-
Erogazioni in transizione	40	-
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	2.426	8.081

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 24.202 migliaia di euro sono stati incassati fondi per 18.641 migliaia di euro.

Voucher Investimenti Innovativi

Nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2019	2018
Fondi incassati	25.000	
Agevolazioni erogate	-	
Competenze bancarie annue nette	-	
Liquidità al 31/12	25.000	

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi da parte del MISE per complessivi 25.000 migliaia di euro.

Avviso POC MISE 2020

Trattasi di una Convenzione per la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello tecnologico dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Fondi incassati	5.300	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	5.300	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2019	2018
Liquidità al 01/01	274.311	244.597
Agevolazioni da erogare	(70.923)	(88.121)
Mutui	3.112.221	2.139.468

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati erogati mutui per circa 12.108 migliaia di euro. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2019	2018
Liquidità al 01/01	222	5.733
Agevolazioni da erogare	(1.996)	(1.996)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31 dicembre 2019 è di 222 migliaia di euro.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2018
Liquidità al 01/01	27	2.319
Agevolazioni da erogare	(1.163)	(1.163)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2019 è di 27 migliaia di euro.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2019	2018
Liquidità al 01/01	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Fondo imprese Sud

L'importo di 150.000 migliaia di euro rappresenta la dotazione iniziale accreditata su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato, per la gestione del fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Per la gestione di tale fondo, l'Agenzia stipulerà una convenzione ad hoc con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 com. 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Con decreto del 23 marzo 2018 sono stati assegnati all'Agenzia 20 milioni di euro per l'acquisto di quote di partecipazioni di minoranza nel capitale di società già finanziate con i Contratti di Sviluppo, con la finalità di rilanciare stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

Parte D – Altre informazioni
F. Operatività con fondi di terzi
F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	2018		2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
. Altri finanziamenti	440.520	13.551	482.163	15.903
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-			
. Partecipazioni	4.151	-	5.623	
<i>di cui: per merchant banking</i>	4.151	-	5.623	
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Altri finanziamenti	97.909	-	100.433	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-		
. Partecipazioni	6.875	-	8.126	
<i>di cui: per merchant banking</i>	6.875	-	8.136	
2.3 Esposizioni scadute				
. Altri finanziamenti	4.050	4.050	3.277	3.277
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-		
Totale	553.505	17.601	599.622	19.180

Parte D – Altre informazioni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

Parte D – Altre informazioni**3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

Parte D – Altre informazioni**2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Parte D – Altre informazioni
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.010		2.641.420	2.783.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			747.966	747.966
3. Attività finanziarie designate al fair value			54.548	54.548
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			16.817	16.817
Totale 2019	142.010	-	3.460.751	3.602.761
Totale 2018	147.718		2.528.881	2.676.599

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.326	(13.316)	142.010	2.647.897	(6.477)	2.641.420	2.783.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	747.988	(22)	747.966	747.966
3. Attività finanziarie designate al fair value			-	54.548		54.548	54.548
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	16.817		16.817	16.817
Totale 2019	155.326	(13.316)	142.010	3.467.250	(6.499)	3.460.751	3.602.761
Totale 2018	182.341	(34.623)	147.718	2.521.834	7.047	2.528.881	2.676.599

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			19.172
2. Derivati di copertura			88.039
Totale 2019	-	-	107.211
Totale 2018			62.794

Parte D – Altre informazioni
3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo e secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.529.538	4.475	107.407	24	280	141.706
Totale 2019	2.529.538	4.475	107.407	24	280	141.706
Totale 2018	2.303.387	40.449	124.526	-	-	147.718

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie
6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione		Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	155.326		(13.316)	142.010	
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.647.897	(6.477)	2.641.420	
TOTALE A	155.326	2.647.897	(19.793)	2.783.430	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	155.326	2.647.897	(19.793)	2.783.430	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

Parte D – Altre informazioni

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	155.326	155.326	(13.316)	142.010	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.897.552	(3.655)	1.893.897	
TOTALE A	155.326	2.052.878	(16.971)	2.035.906	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.743		(300)	1.443	
b) Non deteriorate		148.717	(1.413)	147.304	
TOTALE B	1.743	148.717	(1.713)	148.747	
TOTALE A+B	157.069	2.201.595	(18.684)	2.184.653	

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi"

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

Parte D – Altre informazioni

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Parte D – Altre informazioni
Sezione 4. Informazioni sul patrimonio
4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	(62.900)	(81.738)
- riserve di utili	(53.760)	(54.597)
a) legale	873	873
d) altre	(54.633)	(55.470)
<i>di cui Riserva IAS FTA IFRS 9</i>	<i>(17.802)</i>	<i>(17.802)</i>
- Altre riserve	(9.139)	(27.141)
5. Riserve da valutazione	(362)	(9.878)
-Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(2.904)
-Riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(362)	(6.974)
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.215	7.881
Totale	787.337	752.649

4.1.2.2 Riserve da valutazione: composizione

	2019	2018
	Riserva negativa	Riserva negativa
2. Titoli di capitale	(362)	(9.878)
	(362)	(9.878)

4.1.2.3 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(9.878)
2. Variazioni positive	9.516
2.1 Incrementi di fair value	6.612
2.5 Altre variazioni	2.904
4. Rimanenze finali	(362)

Parte D – Altre informazioni
INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5– Prospetto analitico della redditività complessiva

	PROSPETTO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.268	(9.053)	14.215
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività co	0		0
70.	Piani a benefici definiti	(664)		(664)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.913		6.913
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.249	0	6.249
200.	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	29.517	(9.053)	20.464
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0		0
220.	Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	29.517	(9.053)	20.464

Parte D – Altre informazioni

Sezione 6- Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Parte D – Altre informazioni

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	3.460.619
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	686.443
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	4.147.062

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

Parte D – Altre informazioni

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti vs banche	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare impegni
Azionista unico								
MEF	47							
Società sottoposte a influenza notevole								
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	864	-	-	-	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	14.245	-	-	88	-	-	-	-
TEKLA SRL	1.053	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ANAS	-	-	-	-	-	(9)	-	
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	1.445	-	(60.807)	-	-	-
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	-	-	-	-	-	-	(12)	-
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	(100.037)	(456)	-	-
ENI SPA								
EQUITALIA	-	-	-	-	0	-	-	
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	4.090	-	-	-	-
Leonardo SpA	-	-	-	-	-	-	-	37
MISE	61.901							
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	55.225	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER SPA	-	-	-	-	-	(32.824)		
Gruppo Poste Italiane SpA	4.626	-	-	0	-	(33.107)	-	-
RAM	7	-	-	-	-	-	-	20
RAY WAY SPA	235	-	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	-	-	-	(37)		

Parte D – Altre informazioni
Operazioni di natura economica

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi Diversi
Società sottoposte a influenza notevole				
MARINA D'ARECHI SPA	469	-	140	0
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	46	-	-	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	10	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	1	-
Altre parti correlate				
ANAS			(14)	
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	(441)	-	0	-
Gruppo Poste Italiane SpA	-	(15)	-	(1.682)
ENAV	14			
EDEL DISTRIBUZIONE SPA	(13)		(182)	
EQUITALIA	(8)			
OPEN FIBER SPA			(150.883)	
Poste Italiane SpA		(15)	(1.682)	
RAY WAY SPA	-	-	-	-
RAM				
RETE FERROVIARIA ITALIANA			(125)	
STUDIARE SVILUPPO	27			

Parte D – Altre informazioni

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Descrizione dei Servizi	Società	Capogruppo	Controllate	Totale
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	129	389	518
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
Servizi di attestazione (*)	PricewaterhouseCoopers SpA	32	47	79
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
	Totale	161	436	597

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione – Investimenti Pubblici – Programmi Operativi) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi *in house* ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Parte D – Altre informazioni

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio consolidato e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

Anche per le altre società del Gruppo consolidate, ad eccezione della Banca del Mezzogiorno, articolata in due linee di attività, non si riscontrano caratteristiche del business tali da rendere significativa una ripartizione per settori.

Nello schema riportato di seguito vengono pertanto presentati, secondo la riclassifica gestionale, analoga a quella riportata nella Relazione sulla Gestione, gli apporti al bilancio consolidato, a livello di margine operativo lordo, forniti dalle singole società, ognuna considerata come un unico settore operativo tranne, come detto, la Banca del Mezzogiorno. Coerentemente con l'esposizione in bilancio, non vengono rappresentate le società in via di dismissione, contabilizzate in apposita voce.

Esercizio 2019	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno	Invitalia Partecipazioni	TOTALE CONSOLIDATO
Valori in migliaia di euro					
Proventi da servizi e proventi altri	134.257	187.392	55.732	3.018	380.399
Proventi finanziari netti	(4.012)	364	33.981	3.899	34.233
VALORE DELLA PRODUZ.OPERATIVA	130.245	187.756	89.713	6.917	414.632
Costi esterni e costi operativi	(30.278)	(174.706)	(14.398)	(1.720)	(221.104)
VALORE AGGIUNTO	99.967	13.050	75.315	5.197	193.528
Costi del personale	(104.269)	(8.967)	(25.271)	(1.008)	(139.515)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(4.302)	4.082	50.043	4.189	54.013

Esercizio 2018	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno	Invitalia Ventures SGR	Invitalia Partecipazioni	TOTALE CONSOLIDATO
Valori in migliaia di euro						
Proventi da servizi e proventi altri	147.282	166.319	57.003	3.884	141	374.629
Proventi finanziari netti	(2.899)	595	32.781	32	(28)	30.482
VALORE DELLA PRODUZ.OPERATIVA	144.383	166.915	89.784	3.916	113	405.111
Costi esterni e costi operativi	(30.489)	(152.229)	(16.013)	(190)	(1.090)	(200.010)
VALORE AGGIUNTO	113.894	14.686	73.771	3.726	(977)	205.100
Costi del personale	(97.679)	(8.414)	(24.041)	(1.150)	(1.570)	(132.854)
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.215	6.272	49.730	2.576	(2.546)	72.246

ALLEGATI
NOTA INTEGRATIVA

Allegato A.1.

Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODDY'S	S&P	FITCH
Amministrazioni Pubbliche												
BOT 14/11/19 ZC (1)	24.939	0	73	0	(25.012)	0	0	0	0			
	24.939	0	73	0	(25.012)	0	0	0	0	Baa3		
Banche												
BANCO BPM 08/03/22		3.779	39	61	0	0	(4)	0	3.875	Ba2		
BANCO BPM 21/06/24		1.988	78	28	0	0	0	0	2.094	Ba2		
BP SONDRIO 03/04/24		4.992	124	90	0	0	(53)	0	5.153			BB+
ICCREA 25/11/19 (1)	3.010	0	15	0	(3.019)	0	0	(6)	0		BB	
ICCREA 21/02/20		2.010	1	26	0	0	(8)	0	2.029		BB	
MPS 01/04/19 (1)	5.155	0	0	0	(5.019)	0	0	(136)	0	Caa1		
	8.165	12.769	257	205	(8.038)	0	(65)	(142)	13.151			
Totale Titoli di debito	33.104	12.769	330	205	(33.050)	0	(65)	(142)	13.151			
Titoli di capitale e quote OICR												
LU0756065834 (1)	14.754	0	0	0	0	(14.754)	0	0	0			
LU1116430247 (1)	14.936	0	0	0	0	(14.936)	0	0	0			
LU1353442574	0	6.000	21	0	0	0	0	0	6.021			
Totale Titoli di capitale e quote OICR	29.690	6.000	21	0	0	(29.690)	0	0	6.021			
Totale generale	62.794	18.769	351	205	(33.050)	0	(65)	(142)	19.172			

'(1) I titoli e le quote OICR rimborsate e vendute nel corso dell'esercizio hanno generato utili complessivi netti pari ad 1.093 migliaia di euro come dettagliato nella voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione del Conto Economico

'P: ALTRI Enti Pubblici

B: Banche

D: ALTRI Emittenti

Allegato A.2

Movimentazione "Attività finanziarie designate al fair value"

Importi in migliaia di euro

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.104	0	24	0	0	0	1.128
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.104	0	24	0	0	0	1.128
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.035	0	22	0	0	(2)	1.055
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.035	0	22	0	0	(2)	1.055
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.035	0	22	0	0	(2)	1.055
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.035	0	22	0	0	(2)	1.055
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.036	0	22	0	0	(2)	1.056
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	3.507	0	-	20	(3.527)	0	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.009	0	22	0	0	(2)	1.029
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	5.010	0	-	30	(5.040)	0	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	5.010	0	-	30	(5.040)	0	-
PRAMERICA LIFE SpA	9.030	0	251	0	0	0	9.281
ITAS VITA	6.119	0	103	0	0	0	6.222
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	5.656	0	-	0	(5.656)	0	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.102	0	28	0	0	0	1.130
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.102	0	28	0	0	0	1.130
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.102	0	28	0	0	0	1.130
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	528	0	12	0	0	(1)	539
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	529	0	12	0	0	(1)	540
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	530	0	12	0	0	(1)	541
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	530	0	12	0	0	(1)	541
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	0	2.500	287	0	0	0	2.787
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	0	2.500	138	0	0	0	2.638
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	0	2.500	53	0	0	0	2.553
HDI ASSICURAZIONI SPA	0	1.000	9	0	0	(1)	1.008
HDI ASSICURAZIONI SPA	0	2.000	15	0	0	(22)	1.993
HDI ASSICURAZIONI SPA	0	1.000	7	0	0	(7)	1.000
AMISSIMA VITA SPA	0	6.500	44	0	0	(67)	6.477
AMISSIMA VITA SPA	0	6.500	44	0	0	(67)	6.477
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	48.148	24.500	1.263	80	(19.263)	(180)	54.548

Allegato A.3

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value "

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Polizze di capitalizzazione									
CATTOLICA ASSICURAZIONE	1.560						(1.560)		
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.336	-	-	-			-	(27)	1.309
FONDO NORDOVEST	935	-	-			(447)		(56)	432
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	8.539	7.463		602				(1.527)	15.077
Titoli di capitale	1						(1)		0
	12.371	7.463	-	602	0	(447)	-	(1.610)	16.817

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_ Fondo Imprese Sud

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II- IMPRESE SUD	(27)			3.000				(3.043)	(70)
	(27)	-	-	3.000	-	-	-	(3.043)	(70)

Allegato A.4

Titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive	Vendite	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
Amministrazioni Pubbliche									
BTP 01/02/28 2,0%	5.008	-	-	(4.965)	0	2	(45)	-	
BTP 01/08/27 2,05%	6.590	-	-	(6.538)	0	3	(55)	-	
BTP 01/03/30 3,5%	29.038	-	238	(5.614)	0	3	(520)	23.145	1
BTP 01/09/2028 4,75%	19.954	-	174	(6.107)	0	3	(549)	13.475	1
BTP 15/10/2023 0,65%	2.946	-	25	-	0		(4)	2.967	1
BTP 15/11/24 1,45 %	8.051	-	113	-	0		(60)	8.104	1
BTP 01/03/24 4,5%	-	5.675	75	-	(3)		(100)	5.647	1
CCTS EU 15/04/25	4.040	-	19	-	0		(11)	4.048	1
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	1.495	-	37	-	0		0	1.532	2
Totale	77.122	5.675	681	(23.224)	(3)	11	(1.344)	58.918	
Banche									
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	4.028	-	51	-	0		(49)	4.030	1
BANCO BPM 27/07/20 2,75%	7.281	-	83	-	0		(203)	7.161	1
BANCO BPM 28/01/25 1,75%	-	3.996	12	-	(3)		0	4.005	1
BPM 29/01/21 TRIM	3.229	-	34	-	0		0	3.263	1
ICCREA 01/02/2021	4.482	-	8	-	0		(5)	4.485	1
ICCREA 11/10/22 1,5%	6.287	-	20	-	0		(21)	6.286	1
MCC 24/10/24 1,5%	-	13.065	38	-	(14)		0	13.089	1
UBI 17/10/22 0,75%	1.990	-	6	-	0		(3)	1.993	1
Banca Carige Tier II 2019-2029		12.000	29	-	(2.777)			9.252	3
Totale	27.297	29.061	281	-	(2.794)	-	(281)	53.564	
Altre società finanziarie									
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	1.457	-	16	-	0		(28)	1.445	1
CHEESE TAKE SRL 19-20 ABS		500	0		(11)		0	489	
EBB 9/5/2028 TV		20.000	58		(16)		(0)	20.042	
EBB EXPORT 17/7/2027		6.000	3		(5)		0	5.998	
Totale	1.457	26.500	77	-	31	-	(28)	27.975	1
Società non finanziarie									
TERNA 23/07/23 1%	1.250	-	7	-	0		(6)	1.251	1
OCTO GROUP S.p.A. 17/12/2026		1.000	1		(23)		(0)	978	
Totale	1.250	1.000	8	-	(23)	-	(6)	2.229	
Totale titoli di debito	107.126	62.236	1.047	(23.224)	(2.852)	11	(1.659)	142.686	

Allegato A.6.

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	50,00%	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	300
IP PORTO ROMANO SRL	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	40,00%	13.522
SALERNO SVILUPPO	20,00%	100
TRIESTE NAVIGANDO SRL	100%	53
Totale altre società		14.058

Allegato A.7

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: variazioni dell'esercizio

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2019
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	74	-	-	-	-	74
MARINA D'ARECHI	13.769	-	-	-	247	13.522
NEW CEFALU'	-	-	-	-	-	-
SALERNO SVILUPPO	77	23	-	-	-	100
TRIESTE NAVIGANDO SRL	50	-	-	3	-	53
Totale altre società	14.279	23	-	3	(247)	14.058

Allegato A.8

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione

Variazioni annue nelle attività finanziarie disponibili per la vendita

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Esistenze finali
CALPARK	12	-	- 12	-
CALU in fallimento	-	-	-	-
CALZATURIFICIO DI LUZI in fallimento	2	-	- 2	-
PATTO TERR. A T.C.	-	-	-	-
POLLINO SVILUPPO	1	-	- 1	-
PROTEKOS	-	-	-	-
Totale ex voce 40	15	0	(15)	-

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Daniele Pasqualini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31.12.2019.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2019, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
 - 2.1. Invitalia Ventures SGR: il Ministero dello Sviluppo Economico con direttiva del 20.2.2019 ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti S.p.A.
Il 29 marzo 2019 il C.d.A. dell'Agenzia ha formalizzato la proposta di vendita del 70% del pacchetto azionario detenuto in Invitalia Ventures a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., così come previsto dalla norma di legge.
Il 5 agosto 2019 si è perfezionata la cessione, da parte di Invitalia S.p.A., del 70% del capitale sociale di Invitalia Ventures SGR S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
 - 2.2. Italia Turismo: il 30 maggio 2019 il C.d.A. dell'Agenzia ha valutato le offerte pervenute per l'acquisto della maggior parte degli asset di proprietà della controllata, ritenendo quella presentata dall'investitore Human Company la migliore dal punto di vista economico e del perimetro di interesse.
L'11 Luglio 2019, Invitalia e Human Company hanno sottoscritto una "Puntuazione" per regolare i termini e le condizioni dell'intera operazione. Il processo di vendita non si è ancora concluso.
 - 2.3. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).
 - 2.4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2019, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1. Il bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2019:
 - 3.1.1. è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC);
 - 3.1.2. nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia

del 22 dicembre 2017, questo per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto anche conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art.114 del T.U.B.;

3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Si rileva che, in applicazione del principio contabile IAS 10, il paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla gestione fornisce ampia informativa circa l'emergenza sanitaria causata dal nuovo virus Covid-19. Si rileva altresì che l'emergenza non ha comportato alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura ed essa non rappresenta un fattore di incertezza sulla capacità dell'Agenzia e delle sue controllate di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Roma, 28 maggio 2020

L'Amministratore Delegato

Domenico Arcuri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Daniele Pasqualini

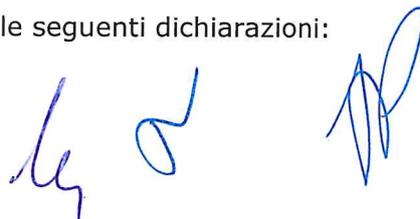
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2019

Spettabile Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato del gruppo Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e la relazione della gestione al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio Civilistico al 31 dicembre 2019, dando mandato all'Amministratore Delegato di apportare le integrazioni e le rettifiche emerse in sede di discussione nonché eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie. In data 3 luglio è pervenuta al Collegio la documentazione di bilancio completa.

Alla data odierna la società di revisione ha rilasciato la prescritta relazione, l'attestazione di conformità ai sensi del decreto legislativo 254/2016 e la Relazione Aggiuntiva ex articolo 11 del Reg. n. 537/UE/2014 nella quale devono essere esposte le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, con particolare evidenza di eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio dà atto che nella Nota Integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni:



-il Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina del Bilancio Consolidato precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato. Tuttavia, la Società, in un'ottica di continuità di informativa, ha proseguito nel mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. disposto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur non essendo soggetta a tale disciplina.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in data 28 maggio 2019 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente



Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Inoltre, nel medesimo documento, si attesta che il bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2019:

- è stato redatto secondo gli IFRS e gli IAS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dello IFRIC;
- nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del TUB;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Nella stessa attestazione si dà atto dei seguenti aspetti di rilievo:

- Invitalia Ventures SGR: il Ministero dello Sviluppo Economico con direttiva del 20.2.2019 ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Ventures



SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti S.p.A. Il 29 marzo 2019 il C.d.A. dell'Agenzia ha formalizzato la proposta di vendita del 70% del pacchetto azionario detenuto in Invitalia Ventures a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., così come previsto dalla norma di legge. Il 5 agosto 2019 si è perfezionata la cessione, da parte di Invitalia S.p.A., del 70% del capitale sociale di Invitalia Ventures SGR S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

- Italia Turismo: il 30 maggio 2019 il C.d.A. dell'Agenzia ha valutato le offerte pervenute per l'acquisto della maggior parte degli asset di proprietà della controllata, ritenendo quella presentata dall'investitore Human Company la migliore dal punto di vista economico e del perimetro di interesse. L'11 Luglio 2019, Invitalia e Human Company hanno sottoscritto una "Puntuazione" per regolare i termini e le condizioni dell'intera operazione. Il processo di vendita non si è ancora concluso.
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2019, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento



al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

L'attività del Collegio è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. cui compete il rilascio di apposita relazione.

Il nostro esame è stato effettuato secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo speciale delle società finanziarie.

Il Collegio, relativamente ai bilanci delle società partecipate, non ha svolto alcun controllo diretto, in quanto di competenza dei rispettivi Organi di controllo.

Il Collegio raccomanda la pronta adozione del Manuale contabile di gruppo in via di definizione.

Il Collegio dà atto che la Nota Integrativa illustra i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione applicati.

La documentazione analizzata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Si dà atto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione contiene adeguate informazioni sull'attività svolta e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

Il Collegio raccomanda, per il futuro, di integrare con maggiori informazioni, per le



società del gruppo diverse dalla Banca del Mezzogiorno, la sezione della relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Il Collegio dà, altresì, atto che nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato è riportata, in una specifica sezione, la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 2016.

Con riferimento alla Relazione di Revisione al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 di Invitalia SpA rilasciata, in data odierna, dalla Società di Revisione PriceWaterHouseCoopers il Collegio rileva che nella stessa viene dato atto che:

- È stata svolta la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
- Il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e dall'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015.

Inoltre, la Società di Revisione ha attestato che:

"la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione



sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.”.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate.

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio consolidato dell'esercizio in esame che qui si riportano:

1) valutazione dei crediti vantati da Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale Spa verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

2) valutazione delle Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di Dismissione.

Inoltre, la Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la società di revisione comunica di non avere nulla da riportare.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.



Il Collegio rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 6 luglio 2020

I SINDACI

Dott. Ivano Strizzolo

Presidente

Dott.ssa Paola Noce

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Sofia Paternostro

Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Agenzia nazionale per l'attrazione degli
investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)
n° 537/2014

All'Azionista dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (di seguito anche il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (di seguito anche la Società o Invitalia) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato con riferimento alla controllata Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale SpA

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 – Le principali voci di bilancio – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

ii) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40.

iii) Parte C - Informazioni sul conto economico – Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.

Parte D – Sezione 3 - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale SpA, classificati all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.559,9 milioni di Euro, corrispondente a circa il 35 per cento del totale dell'attivo consolidato. Le connesse rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultanti dal conto economico al 31 dicembre 2019 ammontano a 15,9 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore sui crediti verso clientela rappresentano la migliore stima, formulata dalla Direzione della Banca e del

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR e per lo *Staging*, per la determinazione della ECL sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito dei modelli definiti.

In particolare, per i crediti classificati come non deteriorati (Stadio 1 e Stadio 2), oltre a verificare la corretta applicazione del criterio valutativo definito, specifiche verifiche sono state effettuate relativamente alla determinazione ed applicazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati, nonché alla completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della ECL.

Gruppo, al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. Tali rettifiche sono calcolate su base analitica per le posizioni creditorie deteriorate individualmente significative (Stadio 3), e su base collettiva per tutte le altre posizioni raggruppate in categorie omogenee (Stadio 1 e 2).

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio. Sotto diverso profilo, i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del *SICR (Significant Increase in Credit Risk)* e dello *Staging*, per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di *ECL (Expected Credit Loss)* e, per i crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, dei relativi tempi, nonché del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Abbiamo, altresì, selezionato un campione di crediti e verificato la ragionevole classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative utili, ivi incluse quelle esterne.

Con riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), specifiche analisi sono state condotte circa la ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le ipotesi di recupero definite.

In particolare, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, abbiamo selezionato un campione di crediti deteriorati valutati analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ii) Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110.

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 263 milioni di Euro (ed

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, abbiamo svolto le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, anche con il supporto degli esperti in valutazioni appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del processo implementato dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione delle attività in oggetto, per la quale la Direzione si è avvalsa

a circa 191 milioni di Euro al netto della voce Passività associate ad attività in via di dismissione), pari a circa il 6 per cento del totale attivo, ed include attività afferenti a gruppi di attività in via di dismissione in attuazione del piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge Finanziaria del 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 e del Piano industriale 2017-2019 di Invitalia approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico a dicembre 2016.

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Pertanto, in considerazione della significatività degli importi in bilancio e della complessità fisiologicamente insita nei processi di stima del *fair value*, abbiamo posto particolare attenzione all'analisi di tali valutazioni.

anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni.

Abbiamo ripercorso le ipotesi e le assunzioni alla base dei modelli di valutazione utilizzati dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione di tali attività.

Abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dalla Direzione nelle verifiche di recuperabilità descritte al punto precedente.

Abbiamo effettuato l'analisi degli eventi successivi e la lettura dei libri sociali, al fine di individuare eventuali sviluppi nei processi di dismissione delle attività che avrebbero dovuto essere riflessi in bilancio.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA ci ha conferito in data 13 luglio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo

sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

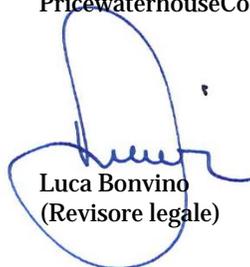
Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 6 luglio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)



**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SpA**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E
DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards") indicati nel paragrafo "La misurazione delle nostre performance" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame. Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (per l'Agenzia e per Infratel Italia

SpA) e con il personale della società controllata MedioCredito Centrale SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

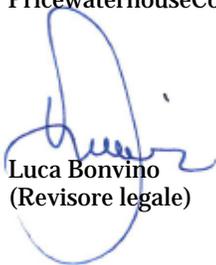
- a livello di Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA nel suo ruolo di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società controllate MedioCredito Centrale SpA e Infratel Italia SpA, selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Roma, 6 luglio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)